

Allegato A

Relazione sulla performance organizzativa
delle strutture della Giunta regionale
per l'anno 2014

Relazione sulla performance organizzativa
delle strutture della Giunta regionale
per l'anno 2014

Giugno 2015

PREMESSA

La relazione sulla performance organizzativa (RPO) è uno degli strumenti previsti dal DLgs 150/2009 per migliorare l'*accountability* delle Pubbliche Amministrazioni. La norma ha trovato immediata applicazione per le amministrazioni centrali, mentre per le Autonomie locali e ancor di più per le Regioni l'applicazione è stata differita e con gradi maggiori di libertà nell'adeguamento alle singole realtà. Nella sua implementazione, se non nella sua astratta e generale enunciazione, si è riconosciuto che la Pubblica Amministrazione è, quando si scende nella realtà, un insieme di Pubbliche Amministrazioni, con forme, dimensioni, compiti e organizzazione diversa.

La scelta della Regione Emilia-Romagna di mantenere, per un certo periodo di tempo, l'insieme dei suoi strumenti di programmazione, senza sovrapporre altri documenti di cui non si percepiva l'immediato impatto, ha permesso di affrontare in modo coordinato un complesso insieme di adeguamenti che hanno toccato la ridefinizione del sistema di programmazione a medio termine e la ridefinizione del sistema di valutazione della dirigenza apicale.

Dopo l'esperienza del 2013 (Piano Triennale della Performance 2013-2015 e Relazione 2013), il presente documento chiude, con la Relazione riferita al 2014 e collegata all'Aggiornamento 2014 del Piano della Performance¹, il ciclo di programmazione collegato al DPEF 2013-2015, che, come noto, ha conosciuto una conclusione anticipata a causa del rinnovo della legislatura.

Mantenendo lo schema della prima relazione, la prima sezione è dedicata agli indicatori relativi al contesto economico e sociale individuati, almeno nella fase sperimentale, come rilevanti al fine di un corretto inquadramento dell'azione regionale. Poiché ciò che vogliamo è definire e tenere sotto controllo il posizionamento della Regione rispetto al contesto, abbiamo ritenuto importante utilizzare indicatori che sono rilevati in modo (più o meno) uniforme anche altrove, e che qualcuno ha già valutato essere significativi. Il focus, per questo tipo di variabili, riguarda il confronto con la Regione stessa, nel tempo, o con le prestazioni a livello nazionale, o rispetto a target nazionali o europei prefissati.

La seconda sezione è dedicata agli indicatori di equilibrio organizzativo e finanziario. Si sono adottati, per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, alcuni criteri già definiti a suo tempo - con la significativa dicitura di indici di *equilibrio* - dalla Conferenza unificata. Questi indici, pensati allora in un'ottica di comparazione tra Regioni, si sono dimostrati poco utilizzabili a quello scopo, perché troppo sensibili alle differenze esistenti - nella concreta ripartizione e organizzazione delle funzioni - tra le Regioni; un utilizzo di tipo longitudinale, che va cioè a verificarne l'andamento nel tempo, permette di recuperarne il senso organizzativo.

Per quanto riguarda gli aspetti di tipo finanziario, si prendono in considerazione alcuni indici di bilancio (capacità di spesa, smaltimento residui ecc.), che già sono da alcuni anni calcolati dalle competenti strutture per il *Rendiconto generale*, e la cui significatività può essere data per assodata.

In entrambi i casi, più che di fissare obiettivi, si è trattato di individuare *evidenze significative*, da esaminare eventualmente in termini di trend. Le dimensioni individuate rappresentano degli strumenti per interrogare il contesto economico e sociale, o la situazione organizzativa e finanziaria della Regione; in un certo senso, i valori corrispondenti a queste quantità costituiscono non tanto delle risposte all'unica domanda "cosa è successo?", ma altrettante domande della forma "dato che questo è successo, perché è successo, e come possiamo migliorare?".

Il Piano Triennale e le Relazioni annuali costituiscono quindi, in questa parte generale, non solo uno strumento di rendicontazione ma soprattutto uno strumento di riflessione e un'occasione di approfondimento.

La terza e più corposa sezione è orientata alla rendicontazione delle linee di attività della Regione, sulla base del DPEF 2013-2015, così come ulteriormente specificato nell'Aggiornamento 2014 del Piano della Performance.

Per ciascun obiettivo, si è cercato di evidenziare alcune variabili osservabili misurate (cioè già oggetto di controllo direzionale da parte delle strutture della Giunta) rilevanti ai fini di una lettura dei fenomeni su cui l'azione regionale interviene.

La relazione riferita agli obiettivi programmatici è preceduta dalla descrizione dei risultati di un'*azione di sistema*, relativa al presidio della finanza locale e del patto di stabilità territoriale. Si tratta infatti di un'azione che, seppure non riferita a singoli obiettivi, contribuisce a definirne una parte importante delle condizioni di fattibilità. In sede di relazione, si è ritenuto inoltre necessario inserire alcuni altri riferimenti ad azioni trasversali a carattere più interno. Si tratta di azioni che mirano a rafforzare il carattere unitario della programmazione regionale, anche nell'ambito della

¹ Tutti i documenti citati sono disponibili alla Sezione *Amministrazione trasparente* → *Performance* del sito regionale www.regione.emilia-romagna.it

gestione dei *fattori di produzione e delle modalità di lavoro*, e in quanto tali si inseriscono di diritto nel contesto della performance organizzativa. Si tratta in particolare di una rendicontazione che riguarda le attività e i risultati relativi a:

- la programmazione unitaria e il coordinamento delle risorse ICT dell'Ente
- il coordinamento delle azioni sulla semplificazione
- l'attuazione delle azioni in materia di Trasparenza
- l'attuazione delle azioni in materia di Prevenzione della corruzione

Come anticipato, questo documento conclude un ciclo di programmazione. A partire dal 2015, il DPEF è sostituito dal DEFR (Documento di Economia e Finanza Regionale), la cui prima versione, ancora su base volontaria, è stata approvata nel marzo di quest'anno. Il Piano triennale della Performance 2015-2017, di prossima definizione, sarà strutturato secondo quanto definito in tale nuovo documento strategico, fermo restando l'impianto dei Piani precedenti.

Lorenzo Broccoli

*Direttore
della Direzione generale Organizzazione, personale,
sistemi informativi e telematica*

Giugno 2015

La redazione di questo documento, coordinata dal Servizio "Organizzazione e sviluppo" della Direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica, è stata possibile grazie al supporto informativo e tecnico del Servizio "Statistica e Informazione geografica" e dello staff della Direzione generale centrale Risorse finanziarie e patrimonio, e grazie alla collaborazione e ai suggerimenti dei dirigenti e funzionari che, nelle varie Direzioni generali, costituiscono la rete dei referenti per la programmazione e consuntivazione delle attività.

Relazione sulla performance organizzativa
delle strutture della Giunta regionale
per l'anno 2014

Parte prima

Indice

DPEF 2014 -2015: <i>sintesi</i>	3
Il contesto economico e sociale: <i>analisi e comparazioni</i>	8
La performance organizzativa 2014: <i>alcuni indicatori generali</i>	12
Processi abilitanti e azioni trasversali	26
Il presidio del Patto di stabilità territoriale e della finanza locale.....	27
La programmazione unitaria e il coordinamento delle risorse ICT dell'Ente.....	32
Il coordinamento del Piano degli interventi per la semplificazione.....	39
L'attuazione delle azioni in materia di Trasparenza	42
L'attuazione delle azioni in materia di Prevenzione della corruzione	45

DPEF 2014 -2015: *sintesi*

Nell'ambito del perimetro tracciato dal contesto finanziario di riferimento e delle priorità indicate dalla Giunta per la formazione del bilancio previsionale 2013 e pluriennale 2014-2015, il Documento di Politica Economico e Finanziaria della Regione ha assolto il compito di articolare in specifiche politiche tali priorità indicando per ciascuna di esse gli obiettivi strategici che si intendono perseguire nell'arco della legislatura.

Per il perseguimento di questi obiettivi il DPEF 2014-2015, come aggiornamento ed evoluzione del DPEF 2013-2015, ha individuato degli insiemi di linee di intervento, che affrontano specifici problemi e, così facendo, contribuiscono agli obiettivi strategici, in un rapporto che però non è mai esclusivo. Potremmo dire che le Aree strategiche costituiscono *centri di gravità* verso cui sono prevalentemente attratte le linee di intervento indicate: basti pensare alle molteplici interazioni delle linee di intervento che riguardano la casa, o i controlli ambientali, o la green economy. Ogni categorizzazione ha, quindi, valore esclusivamente pragmatico, ed è strumentale di favorire una migliore integrazione con il processo di programmazione direzionale.

Il Piano triennale 2013-2015 (aggiornamento 2014) ha ripreso e ulteriormente specificato tali linee di intervento, attraverso la definizione di obiettivi programmatici, che dettagliano le azioni riferibili alle varie Linee d'intervento, secondo la struttura riportata nella tabella che segue. Al raggiungimento degli obiettivi programmatici così costruiti hanno concorso le attività e gli obiettivi operativi inseriti nei Piani delle Attività 2014.

1 - POLITICA DI COESIONE
1 - PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014 - 2020
A - SVILUPPO ED ELABORAZIONE DEI DOCUMENTI PER LA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
B - SUPPORTO AL NEGOZIATO PER LA PREDISPOSIZIONE DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO
2 - SANITÀ E SALUTE
1 - SVILUPPO E CONTROLLO DEL SSR: STRUTTURE, ORGANIZZAZIONE, TECNICHE E CONOSCENZE
A - MIGLIORARE L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE A LIVELLO INTERTERRITORIALE ED INTERFUNZIONALE
B - ASSICURARE L'EQUILIBRIO TRA LE FONTI DI FINANZIAMENTO E I COSTI, A PARITÀ DI PRESTAZIONI DEI SERVIZI
C - MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI DATI CONTABILI, PROPEDEUTICO ALLA CERTIFICABILITÀ DEI BILANCI SANITARI
D - RAZIONALIZZARE LA SPESA SANITARIA ATTRAVERSO IL RICORSO A FORME CENTRALIZZATE DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
2 - PROMOZIONE DELLA SALUTE: STILI DI VITA, RELAZIONE CON IL SISTEMA SANITARIO, INFORMAZIONE E CONSAPEVOLEZZA, ACCESSO AI SERVIZI
A - SVILUPPARE LA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI
B - CONTENERE E RIDURRE I TEMPI DI ATTESA DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE
C - PROMUOVERE STILI DI VITA PIÙ SANI
D - SOSTENERE L'INNOVAZIONE STRUTTURALE E TECNOLOGICA DEI SERVIZI
E - SOSTENERE LA RIQUALIFICAZIONE STRUTTURALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO SANITARIO
3 - BENESSERE E INCLUSIONE SOCIALE
1 - SOSTEGNO ALLA DISABILITÀ E ALLA NON AUTOSUFFICIENZA
A - SVILUPPARE E CONSOLIDARE LA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI
B - PROMUOVERE L'ASSISTENZA DOMICILIARE PER LE PERSONE ANZIANE E DISABILI
2 - SERVIZI PER L'INFANZIA E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE
A - SVILUPPARE LA MESSA IN RETE E L'INTEGRAZIONE DEI SERVIZI PER L'INFANZIA E PER L'ADOLESCENZA, IN AMBITO SOCIALE EDUCATIVO
B - GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E LA TENUTA QUALITATIVA DEI SERVIZI PER L'INFANZIA
C - SOSTENERE LA GENITORIALITÀ
3 - ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI
A - PROMUOVERE INIZIATIVE DI MEDIAZIONE CULTURALE E DI CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI E AL RAZZISMO
B - FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE E APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA
C - ADOTTARE MISURE MIRATE DI POLITICA ATTIVA PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO
4 - CONTRASTO ALLA POVERTÀ PER IL BENESSERE SOCIALE
A - ADEGUARE GLI STRUMENTI PREVISTI DAL PIANO SOCIALE E SANITARIO, AI NUOVI BISOGNI/DOMANDE
B - INTERCETTARE LE NUOVE FASCE DI POPOLAZIONE A RISCHIO POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE
5 - POLITICHE PER LA CASA

A - SOSTENERE E RILANCIARE L'EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE
B - RIQUALIFICARE I CONTESTI ABITATIVI
C - SOSTENERE LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ NEL PAGAMENTO DEI CANONI DI LOCAZIONE
4 - CAPITALE COGNITIVO, CRESCITA SOSTENIBILE, INTERNAZIONALIZZAZIONE
1 - RICERCA APPLICATA, TRASFERIMENTO DI TECNOLOGIA ALL'IMPRESA, CULTURA D'IMPRESA
A - RAFFORZARE LA RETE REGIONALE DELL'ALTA TECNOLOGIA E DELLA RICERCA DI INTERESSE INDUSTRIALE PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
B - PROMUOVERE IL CONSOLIDAMENTO DELLE RETI STABILI FRA IMPRESE E DEI DISTRETTI PRODUTTIVI
C - Affermare e rendere effettivi i nuovi Diritti di Cittadinanza Digitale attraverso l'attuazione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna
D - REALIZZARE UN SISTEMA A RETE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO TRA PUBBLICO E PRIVATO PER LO SVILUPPO DI SERVIZI E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI "INTELLIGENTI" SU TUTTO IL TERRITORIO
E - SOSTENERE PROGETTI DI STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE DI CARATTERE PRECOMPETITIVO RIVOLTI AI VARI SETTORI PRODUTTIVI DEL TERRITORIO
F - PROMUOVERE LA QUALIFICAZIONE ORGANIZZATIVA E GESTIONALE DELL'INTERO TESSUTO PRODUTTIVO
G - RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
H - RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DELLA RICERCA INDUSTRIALE COLLABORATIVA TRA LE IMPRESE E TRA IMPRESE, UNIVERSITÀ ED ENTI DI RICERCA, LE AZIONI DI ALTA FORMAZIONE E LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE
I - PROMUOVERE LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE
L FAVORIRE LA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE
2 - GREEN ECONOMY
A - SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE ENERGETICO-AMBIENTALE DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DEL TERRITORIO
3 - QUALITÀ DEL TESSUTO PRODUTTIVO, QUALITÀ DEL LAVORO
A - MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA LAVORATIVA DEI CITTADINI IN TERMINI DI SICUREZZA, CONTRASTO AD OGNI FORMA DI ESCLUSIONE DAL MERCATO DEL LAVORO, POTENZIAMENTO DELL'ADATTABILITÀ ED OCCUPABILITÀ DELLE PERSONE
4 - PARI OPPORTUNITÀ E POLITICHE DI GENERE
A - PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE DI GENERE IN TUTTE LE POLITICHE REGIONALI E SVILUPPARE UNA CULTURA DELLE DIFFERENZE
5 - SISTEMI DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ, DELLA FORMAZIONE E DELLE POLITICHE GIOVANILI
B - RAZIONALIZZARE IL SISTEMA DEI SERVIZI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AI SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA
C - FACILITARE L'ACCESSO E LA FREQUENZA ALLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE E FORMATIVE ATTRAVERSO I VARI STRUMENTI DI SOSTEGNO A DISPOSIZIONE
D - RIDURRE L'ABBANDONO SCOLASTICO E LA DISPERSIONE
E - SOSTENERE L'INNOVAZIONE DIDATTICA DIGITALE, PER ADATTARE LA SCUOLA ALLE ESIGENZE DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE
F - QUALIFICARE UN SISTEMA DI OFFERTA CHE COMPRENDA DIVERSE OPZIONI FORMATIVE PER RISPONDERE ALL'EVOLUZIONE DEI BISOGNI DI COMPETENZE PROFESSIONALI, TECNICHE E TECNOLOGICHE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE, NEI DIVERSI SETTORI: INDUSTRIALE, AGRICOLO, DEI SERVIZI
G - POLITICHE GIOVANILI
6 - CULTURA, ARTE, SPETTACOLO E INDUSTRIA CULTURALE
A - SOSTENERE LA CONOSCENZA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO, L'OFFERTA CULTURALE, IL MIGLIORAMENTO E LA QUALIFICAZIONE DEGLI ISTITUTI CULTURALI
7 - SOSTEGNO ALL'EXPORT E ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE
A - PROMUOVERE AZIONI INTEGRATE IN CAMPO INDUSTRIALE E AGRICOLO NEL CONTESTO DELLA PROIEZIONE INTERNAZIONALE DELLA REGIONE
C - SOSTENERE LA PRESENZA COMMERCIALE ED IMPRENDITORIALE A LIVELLO INTERNAZIONALE
D - PROMUOVERE E FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE AI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA E DEGLI STRUMENTI EUROPEI DI AZIONE ESTERNA DA PARTE DEI SETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE, DEGLI ENTI TERRITORIALI E DEL SISTEMA ECONOMICO-SOCIALE REGIONALE
8 - SVILUPPO TERRITORIALE E ATTRATTIVITÀ
A - RAFFORZAMENTO STRUTTURALE DEL SISTEMA ECONOMICO REGIONALE
B - ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI PRODUTTIVI, CAPITALI E TALENTI

9 - PROMOZIONE DELL'IMMAGINE DELL'EMILIA-ROMAGNA ALL'ESTERO
A - DIFFONDERE LA CONOSCENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE DELL'EMILIA-ROMAGNA ATTRAVERSO MANIFESTAZIONI, EVENTI, RAPPRESENTAZIONI, AZIONI MIRATE DI MARKETING TERRITORIALE E DI INTERNAZIONALIZZAZIONE, CURANDO L'INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE REGIONALI DI SETTORE, LA COMPLEMENTARIETÀ CON LE POLITICHE NAZIONALI E LA COLLABORAZIONE CON LA RETE DELLE RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE, CULTURALI ED ECONOMICHE
B DIFFONDERE LA CONOSCENZA DELLE ECCELLENZE AGROALIMENTARI REGIONALI
5 - RAZIONALIZZAZIONE, TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONE
1 - RAZIONALIZZAZIONE ORGANIZZATIVA, SEMPLIFICAZIONE
A - RIDURRE LE SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI E DI FUNZIONAMENTO, ANCHE ATTRAVERSO L'E-PROCUREMENT
B -RIDURRE LE SPESE PER IL PERSONALE E PER GLI ORGANI POLITICI
C - RIDURRE E SEMPLIFICARE GLI ONERI AMMINISTRATIVI
D - SNELLIRE LE PROCEDURE/ADEMPIMENTI ATTRAVERSO DECERTIFICAZIONE, INFORMATIZZAZIONE, USO DEL SILENZIO/ASSENSO
E - IMPLEMENTARE UN SISTEMA DI INTEROPERABILITÀ PER L'ACCESSO ALLE DIVERSE FASI DI PROCEDURE COMPLESSE CHE FANNO CAPO A PIÙ AMMINISTRAZIONI SUL TERRITORIO
F - SEMPLIFICARE E RAZIONALIZZARE LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULLE IMPRESE
G - IMPLEMENTARE IL SISTEMA DI ARMONIZZAZIONE DEL SISTEMA CONTABILE E DELLO SCHEMA DI BILANCIO
2 - TRASPARENZA, CONTROLLO DIFFUSO, PARTECIPAZIONE
A - REALIZZARE FORME DI TRASPARENZA E DI OPEN GOVERNMENT (CITTADINANZA DIGITALE)
B - PROMUOVERE E VALORIZZARE I PROCESSI PARTECIPATIVI, PER REALIZZARE UN MAGGIORE COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLE SCELTE STRATEGICHE
3 - RIORDINO ISTITUZIONALE
A - GARANTIRE, PER L'INTERO SISTEMA REGIONALE E LOCALE, LA RAZIONALE DISTRIBUZIONE DELLE FUNZIONI SECONDO I PRINCIPI DI UNICITÀ SEMPLIFICAZIONE, ADEGUATEZZA, PROSSIMITÀ AL CITTADINO, NON SOVRAPPOSIZIONE E NON DUPLICAZIONE
C - ADEGUARE L'AGGIORNAMENTO DEL PTPR AL SISTEMA DI PIANIFICAZIONE PROVINCIALE ALLA LUCE DEL RIORDINO ISTITUZIONALE
D - ADEGUARE L'INTEGRAZIONE TRA PTR E PIANIFICAZIONE DI AREA VASTA E SOVRA COMUNALE ALLA LUCE DEL RIORDINO ISTITUZIONALE
6 - TERRITORIO E RISORSE AMBIENTALI
1 - SISTEMI AGRICOLI, SVILUPPO AREE RURALI, POLITICHE PER LA MONTAGNA
A - GARANTIRE ALLA MONTAGNA LE CONDIZIONI NECESSARIE A MINIMIZZARE I FATTORI DI SVANTAGGIO PER LA POPOLAZIONE
B – MANTENERE LE ATTIVITÀ AGRICOLE NELLE ZONE SVANTAGGIATE MONTANE E COLLINARI, INCORAGGIANDO LA CARATTERISTICA DI MULTIFUNZIONALITÀ DELL'IMPRESA AGRICOLA E VALORIZZANDO LE PRODUZIONI AGRICOLE DI MONTAGNA
2 - SISTEMA DELLA SICUREZZA E DELLA CONOSCENZA DEL TERRITORIO
A - MIGLIORARE LA SICUREZZA DEL TERRITORIO IN RELAZIONE ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA ANCHE IN RIFERIMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI
B - PROMUOVERE L'USO E LA GESTIONE CORRETTA DELLE RISORSE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO
C - RIDURRE IL RISCHIO SISMICO E LE VULNERABILITÀ ESISTENTI NEL PATRIMONIO EDILIZIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI EDIFICI STRATEGICI E RILEVANTI
D - PREDISPORRE QUADRI CONOSCITIVI PUBBLICI FUNZIONALI ALLE ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE
E - MANTENERE ATTIVO ED EFFICIENTE IL SISTEMA DI GESTIONE DELLE ALLERTE E DELL'INTERVENTO IN SITUAZIONI DI URGENZA O EMERGENZA
3 - TUTELA DELL'AMBIENTE, DELLE RISORSE AMBIENTALI E DEL PAESAGGIO
A - DEFINIRE E ATTUARE IL PIANO REGIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI
B - DEFINIRE E ATTUARE IL PIANO REGIONALE SULLA QUALITÀ DELL'ARIA
C - DEFINIRE E ATTUARE PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE
D - DEFINIRE E ATTUARE UN PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
E - ADEGUARE IL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE AL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO E ALLA CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO
F – FAVORIRE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE E LE PRODUZIONI BIOLOGICHE E INTEGRATE
G – SALVAGUARDARE LE RISORSE IDRICHE ED OTTIMIZZARNE LA GESTIONE A FINI IRRIGUI
H - TUTELARE LA RISORSA SUOLO E LA BIODIVERSITÀ AGRARIA E GLI ECOSISTEMI

4 - QUALITÀ E SICUREZZA URBANA
A - PROMUOVERE GLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE DISMESSE E DI RIGENERAZIONE DEI TESSUTI URBANI CONSOLIDATI
B - SOSTENERE GLI ENTI LOCALI NELLA PREVENZIONE DEI FENOMENI CRIMINALI E DI DISORDINE URBANO E NEGLI INTERVENTI DI RASSICURAZIONE SOCIALE
D - PROMUOVERE GLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E AMBIENTALE DELLE CITTÀ
E - SVILUPPO TECNOPOLO DI BOLOGNA
6 - INFRASTRUTTURE STRATEGICHE, TRASPORTI, SICUREZZA STRADALE
B - PROSEGUIRE L'ITER PER LA REALIZZAZIONE DELL'AUTOSTRADA REGIONALE CISPADANA
C - FAVORIRE L'ATTUAZIONE DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI PREVISTE DALL'INTESA GENERALE QUADRO E DAL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI
D - SOSTENERE E PROMUOVERE IL TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
E - PROMUOVERE LO SVILUPPO DEL SISTEMA FERROVIARIO REGIONALE: RIQUALIFICARE E POTENZIARE LA RETE FERROVIARIA REGIONALE E RINNOVARE IL MATERIALE ROTABILE
F - SVILUPPARE L'INTEGRAZIONE MODALE E TARIFFARIA DEL TRASPORTO PUBBLICO E L'INFOMOBILITÀ
G - PROMUOVERE IL TRASPORTO MERCI INTERMODALE
H - SVILUPPARE LA SICUREZZA STRADALE: INFRASTRUTTURE E CULTURA DELLA SICUREZZA
I - SVOLGERE AZIONI DI CONTRASTO AL DIGITAL DIVIDE ANCHE RIDUCENDO IL GAP TRA LE AREE URBANIZZATE E LE AREE RURALI
L - REALIZZARE LO SVILUPPO E IL CONSOLIDAMENTO DEI DATA CENTER PUBBLICI DEL TERRITORIO REGIONALE
7 - SUPERARE LA CRISI
1 - SOSTEGNO ALLE IMPRESE
A - SOSTENERE I CONSORZI FIDI REGIONALI E LA GARANZIA SUL FINANZIAMENTO ALLE IMPRESE
B - FAVORIRE E SOSTENERE LA DIFFUSIONE DI FONDI DI VENTURE CAPITAL/PRIVATE EQUITY A SOSTEGNO DEI PERCORSI DI INVESTIMENTO, CRESCITA E CAPITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE
C - GARANTIRE UN SOSTEGNO DIRETTO AI REDDITI DEGLI AGRICOLTORI
2 - SOSTEGNO AI GIOVANI, AI LAVORATORI E ALLE FAMIGLIE
A - SVILUPPARE LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO
B - PROMUOVERE IL CONTRATTO DI APPRENDISTATO, NELLE DIVERSE TIPOLOGIE, QUALE PRINCIPALE STRUMENTO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI GIOVANI
C - SOSTENERE IL RICAMBIO GENERAZIONALE IN AGRICOLTURA
8 - LA RICOSTRUZIONE DOPO IL TERREMOTO
1 - LA RIPRESA DEL SISTEMA PRODUTTIVO
A - FAVORIRE LE CONDIZIONI PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, INCLUSE LE IMPRESE AGRICOLE E AGROINDUSTRIALI
B - PROMUOVERE IL RECUPERO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE, ANCHE ATTRAVERSO PIANI DI AZIONE VOLTI ALLA RIQUALIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE, NONCHÉ A SUPPORTO DELLA MOBILITÀ PROFESSIONALE E ALL'AVVIO DI NUOVE IMPRESE
2 - LA NORMALIZZAZIONE DEL SETTORE ISTITUZIONALE E DEI PUBBLICI SERVIZI
B - RIPRISTINO DELLE STRUTTURE LESIONATE
3 - LA NORMALIZZAZIONE DEL SISTEMA ABITATIVO
A - FINANZIARE, REGOLARE ED EROGARE IL CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE
B - REPERIRE ALLOGGI AD USO ABITATIVO NON UTILIZZATI DA ASSEGNARE IN LOCAZIONE
C - RIPRISTINARE, RIPARARE E POTENZIARE IL PATRIMONIO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
E - PROMUOVERE IL NUOVO ASSETTO DELLE CITTÀ ATTRAVERSO IL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE: AZIONI VOLTE ALLA ELIMINAZIONE DEGLI EDIFICI INCONGRUI E ALLA MODIFICA DELLA MORFOLOGIA URBANA PER UNA MIGLIORE QUALITÀ, NUOVI VALORI DELL'AMBIENTE E UN DIFFERENTE ASSETTO DEL SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI

Il contesto economico e sociale: *analisi e comparazioni*

Al fine di valutare correttamente il contesto entro cui si è situata l'azione regionale nel 2014, si ritiene opportuno presentare alcuni dati di contesto.

Gli indicatori che vengono presentati permettono un sia pur sintetico confronto con la realtà nazionale e con i target nazionali relativi ad alcuni indicatori definiti a livello europeo. Si tratta di indicatori selezionati tra quelli inclusi nell'elenco degli "indicatori chiave" dei rapporti annuali ISTAT o tra quelli inclusi tra gli obiettivi della strategia Europa 2020.

Indicatore	Significato	Fonte
Tasso di variazione del PIL (valori concatenati anno di rif 2010) (%)	Il Pil è un indicatore di carattere generale che esprime la capacità di un territorio di creare nuova ricchezza. Misura il valore di tutti i beni e servizi finali prodotti nel territorio e corrisponde anche alla remunerazione dei fattori produttivi primari.	Prometeia, scenari per le economie locali
Pil pro capite a prezzi correnti (numero indice)	Indicatore utilizzato per esprimere il livello di ricchezza per abitante prodotto da un territorio. Il numero indice consente di valutare le dinamiche in termini di posizionamento rispetto alla media italiana.	Prometeia, scenari per le economie locali
Incidenza povertà relativa (%)	Per povertà relativa si intende una condizione di deprivazione delle risorse necessarie per mantenere lo standard di vita della popolazione del Paese di riferimento. Una famiglia di due componenti è definita povera in termini relativi se la sua spesa per consumi è inferiore alla spesa media pro capite nazionale. Per famiglie di diversa ampiezza si applica un'opportuna scala di equivalenza.	ISTAT, indagine sui consumi delle famiglie
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	Il tasso di occupazione è il principale indicatore del mercato del lavoro, misura la capacità dello stesso di utilizzare le risorse umane disponibili. Il tasso di occupazione per la fascia di età 20-64 anni è uno degli indicatori utilizzati dalla Strategia Europa 2020. Target UE 75%; target Italia 67%.	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Tasso di occupazione femminile 20-64 anni (%)	Esprime il grado di coinvolgimento nel mercato del lavoro della popolazione femminile.	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Tasso di occupazione giovanile 15-34 anni (%)	Esprime il grado di coinvolgimento nel mercato del lavoro dei giovani.	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Popolazione 30-34 anni con istruzione universitaria (%)	Il livello di istruzione è un indicatore importante nel determinare la qualità della vita e le potenzialità di un territorio. La quota di giovani tra i 30 e i 34 anni con istruzione universitaria è uno degli indicatori utilizzati dalla Strategia Europa 2020. Target UE 40%; target Italia 26%.	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Speranza di vita alla nascita M e F (in anni)	Fornisce indicazioni sullo stato sociale, ambientale e sanitario della popolazione e rappresenta un importante parametro per valutare lo sviluppo di un territorio.	ISTAT, tavole di mortalità della popolazione

Per rendere più completa l'analisi, oltre agli indicatori sopra descritti sono stati rilevati due ulteriori indicatori, uno relativo alla dispersione scolastica e uno che riguarda la gestione dei rifiuti urbani.

I loro valori sono evidenziati separatamente.

Descrizione indicatori aggiuntivi

Indicatore	Significato	Fonte
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (%)	E' definito come la percentuale di giovani tra 18 e 24 anni che non ha titoli scolastici superiori alla licenza media, non è in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi di durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi scolastici né attività formative. Fa parte degli indicatori utilizzati dalla Strategia Europa 2020: target UE ≤10%; target Italia ≤15-16%	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Raccolta differenziata (%)	Indica la quota di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani. La raccolta differenziata assume un ruolo fondamentale per ottimizzare le fasi successive di gestione dei rifiuti.	ISTAT, ISPRA

I dati disponibili al momento della redazione di questa Relazione sono i seguenti. Si noti che l'aggiornamento temporale non è sempre allineato: per ciascuno degli indicatori si sono utilizzati i dati più aggiornati disponibili alla data.

per ciascuno degli indicatori specifici analizzati e dati più aggiornati disponibili alla data:

Indicatore	2012		2013		2014	
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia
Tasso di variazione del PIL (valori concatenati anno di riferimento 2005) (%)	-2,5	-2,8	-1,3	-1,7	0,1*	-0,4*
Pil pro capite (numero indice Italia=100)	121,5	100	122,0	100	122,6*	100
Incidenza povertà relativa (%)	5,1	12,7	4,5	12,6	n.d.	n.d.
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	71,8	60,9	70,6	59,8	70,7	59,9
Tasso di occupazione femminile 20-64 anni (%)	65	50,5	63,3	49,9	63,0	50,3
Tasso di occupazione giovanile 15-34 anni (%)	54,9	43,1	51,5	40,2	48,4	39,1
Popolazione 30-34 anni con istruzione universitaria (%)	28,6	21,7	27,9	22,4	In corso di aggiornamento	
Speranza di vita alla nascita M e F (in anni)	M 80,2 - F 84,9	M 79,6 - F 84,4	M 80,5 - F 85,1	M 79,8 - F 84,6	In corso di aggiornamento	
Indicatori aggiuntivi						
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (%)	15,4	17,6	15,3	17,0	In corso di aggiornamento	
Raccolta differenziata (%)	50,8	40,0	53,0	42,3	In corso di aggiornamento	

(*) = stima maggio 2015

Nel 2014 a livello nazionale è proseguita la fase di recessione riavviata nel 2011, le aspettative di ripresa sono sfumate in corso d'anno e le ultime previsioni elaborate da Prometeia stimano una diminuzione reale del pil pari allo 0,4%. In controtendenza rispetto al dato nazionale, l'andamento del pil dell'Emilia-Romagna dovrebbe tornare positivo (+0,1%), ponendo fine alla discesa che ha caratterizzato il biennio 2012-2013. Nonostante le difficoltà congiunturali, l'Emilia-Romagna ha mantenuto livelli di Prodotto interno lordo per abitante ampiamente superiori alla media del paese: il valore stimato nel 2014 risulta più elevato di 22,6 punti percentuali rispetto a quello nazionale.

Dopo la forte perdita di posti di lavoro che ha accompagnato la crisi economica, si osservano timidi segnali di miglioramento. Il tasso di occupazione 20-64 anni mostra una debole ripresa rispetto all'anno precedente, sia a livello nazionale (+0,2%) sia regionale (+0,1%). L'Emilia-Romagna, con un tasso di occupazione pari al 70,7%, continua a posizionarsi ben oltre la media italiana (59,9%), avendo già superato per questo indicatore il target nazionale del 67% fissato nell'ambito della strategia Europa 2020. L'occupazione femminile regionale risulta ancora in calo (-0,5%) mentre la media nazionale appare in ripresa (+0,4%). Proseguono le difficoltà dell'occupazione giovanile, che evidenzia in Emilia-Romagna una contrazione più marcata di quella nazionale e pari al 3,1%. Anche in questo caso, permane comunque il buon livello regionale sia del tasso di occupazione femminile sia di quello giovanile, rispetto alla media italiana.

L'incidenza della povertà relativa in Emilia-Romagna appare tra le più basse nel contesto nazionale, solo la provincia di Bolzano si colloca a livelli inferiori.

L'Emilia-Romagna presenta, sia per le donne che per gli uomini, un valore della vita media superiore a quello registrato su scala nazionale.

Per quanto riguarda i due indicatori aggiuntivi, la regione evidenzia un trend positivo ed un buon posizionamento nel contesto nazionale. La percentuale di giovani (18-24 anni) che ha interrotto precocemente gli studi risulta in calo e si colloca già all'interno della fascia individuata quale target nazionale. La quota di rifiuti urbani, che in Emilia-Romagna è oggetto di raccolta differenziata, aumenta e supera di quasi 11 punti percentuali il livello medio nazionale.

La performance organizzativa 2014: *alcuni indicatori generali*

Al fine di valutare correttamente la performance dell'Ente è opportuno porre l'attenzione su alcuni indicatori di carattere generale che riguardano quella che potremmo definire la struttura di produzione dell'Ente e la sua composizione dal punto di vista delle competenze. Si tratta essenzialmente di variabili legate alla struttura e all'utilizzo delle risorse finanziarie ed umane, rilevate regolarmente nell'ambito dell'ordinaria attività regionale.

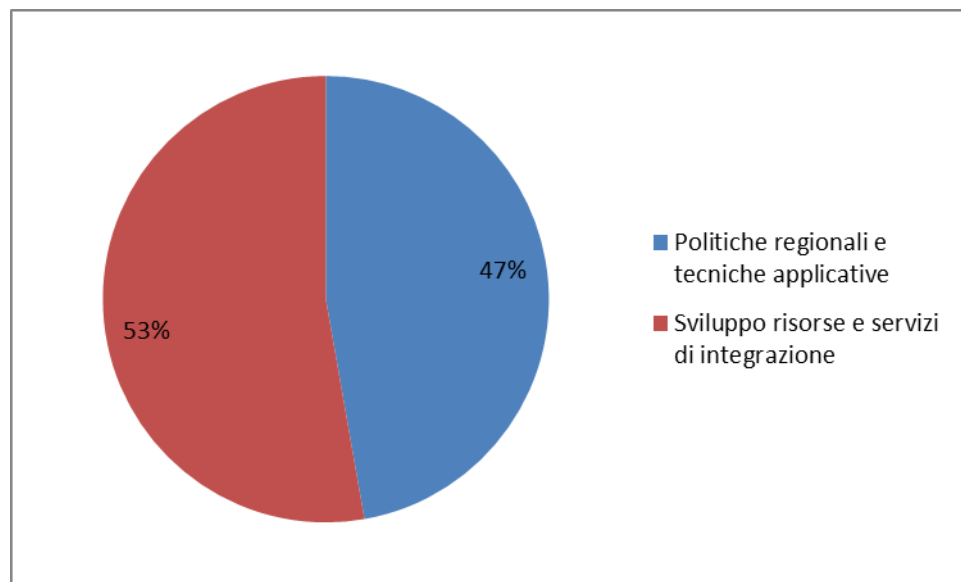
Si riporta altresì, per taluni dati, un confronto con quelli relativi all'anno 2013.

Si riporta di seguito la composizione del personale, il cui andamento nel periodo 2012-2014 è sintetizzato dalle seguenti tabelle (si riprendono i dati della tab 41 della Relazione alla Corte dei Conti). Si può notare una graduale riduzione del personale, sia del comparto che della dirigenza, più significativa per quest'ultima.

CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2012										
QUALIFICA	ORGANICO	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO					PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE REGIONALE G=Σ(A:F)	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI H	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE I=G-C-E+H
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Assegno a Differenza	Com./dist. c/o altre Amm.ni				
		A	B	C	D	E				
A (ex III qf)								0		0
B (ex IV qf)	18	8				4		12		8
B (ex V qf)	377	251	14	1		40	1	307	1	267
C	1.121	814	64	3	4	32	55	972		937
D (ex VII qf)	894	754	47	2	19	21	31	874	17	868
D (ex VIII qf)	689	504	34	9	45	17	45	654	11	639
DIRIGENTI	213	94		3		4	45	146	26	165
DIR. GEN.							11	11		11
TOTALE	3.312	2.425	159	18	68	118	188	2.976	55	2.895
Personale contrattista (giornalisti) al 31.12.2012							31			

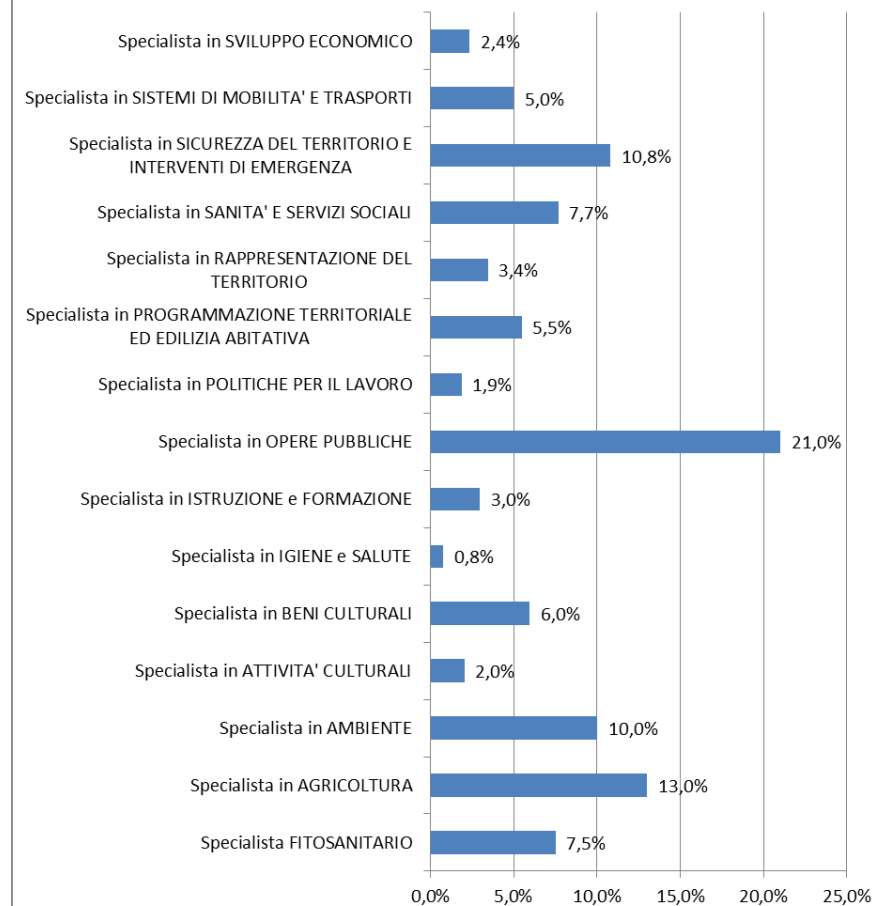
CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2013										
QUALIFICA	ORGANICO	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO					PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Assegno a Differenza	Com. / dist. c/o altre Amm.ni				
		A	B	C	D	E				
A (ex III qf)										
B (ex IV qf)	18	9				4		13		9
B (ex V qf)	377	247	13			40		300		260
C	1.121	800	64	7	4	30	59	964		927
D (ex VII qf)	894	744	48	4	20	24	19	859	15	846
D (ex VIII qf)	689	492	36	9	47	18	41	643	11	627
DIRIGENTI	213	89		3		5	42	139	26	157
DIR. GEN.							10	10		10
TOTALE	3.312	2.381	161	23	71	121	171	2.928	52	2.836
Personale contrattista (giornalisti) al 31.12.2013							31			
CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2014										
QUALIFICA	ORGANICO	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO					PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Assegno a Differenza	Com. / dist. c/o altre Amm.ni				
		A	B	C	D	E				
A (ex III qf)								0		0
B (ex IV qf)	18	9				4		13		9
B (ex V qf)	377	244	10			37		291		254
C	1.121	799	67	5	4	29	70	974		940
D (ex VII qf)	894	747	46	2	19	22	16	852	10	838
D (ex VIII qf)	691	500	32	7	47	17	29	632	11	619
DIRIGENTI	192	83		2		5	37	127	27	147
DIR. GEN.							11	11		11
TOTALE	3.293	2.382	155	16	70	114	163	2.900	48	2.818
Personale contrattista (giornalisti) al 31.12.2014							31			

In particolare, un approfondimento sulla categoria D, la più numerosa dell'organico regionale, mostra la seguente scomposizione per profili e figure professionali.



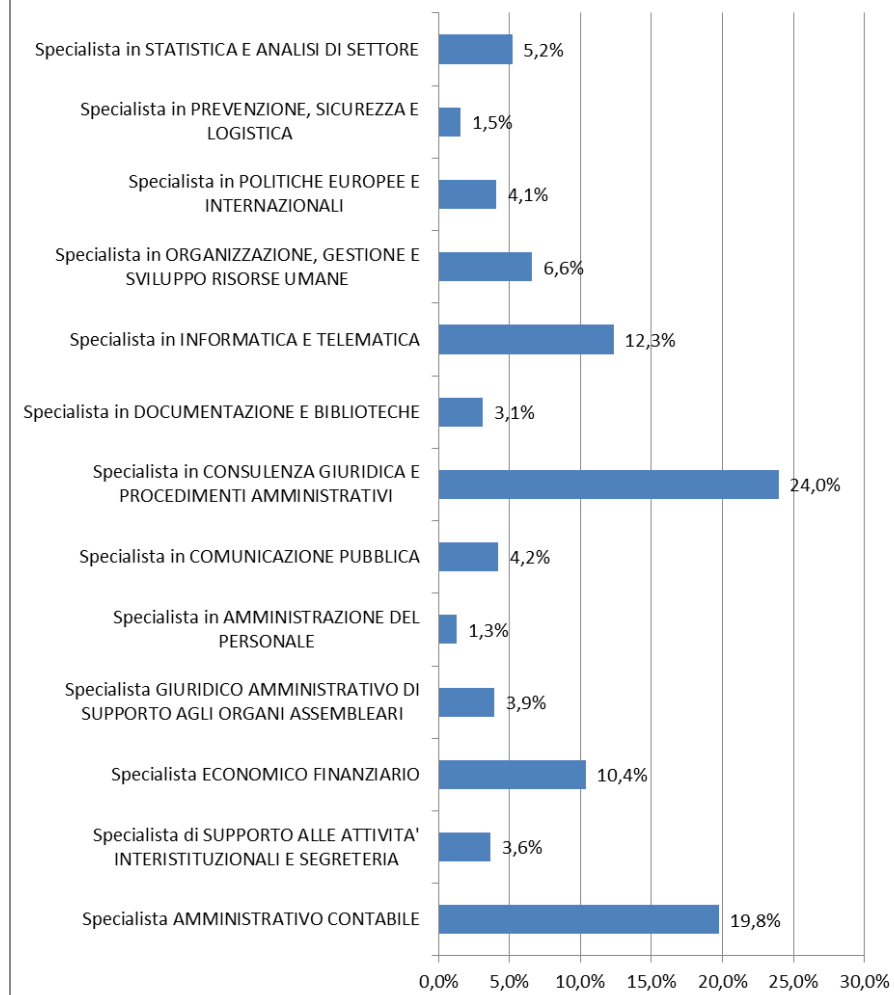
Continua anche nel 2014 il trend verso un peso maggiore della componente professionale legata alle politiche e alle tecniche applicative, che raggiunge il 53% contro il 50% del 2013 e il 48% del 2012. In altri termini, si rileva un efficientamento, almeno su base relativa, delle strutture e delle funzioni di carattere generale.

Nel grafico che segue si riporta la scomposizione in figure professionali, che non presenta sostanziali differenze rispetto all'analoga ripartizione del 2013



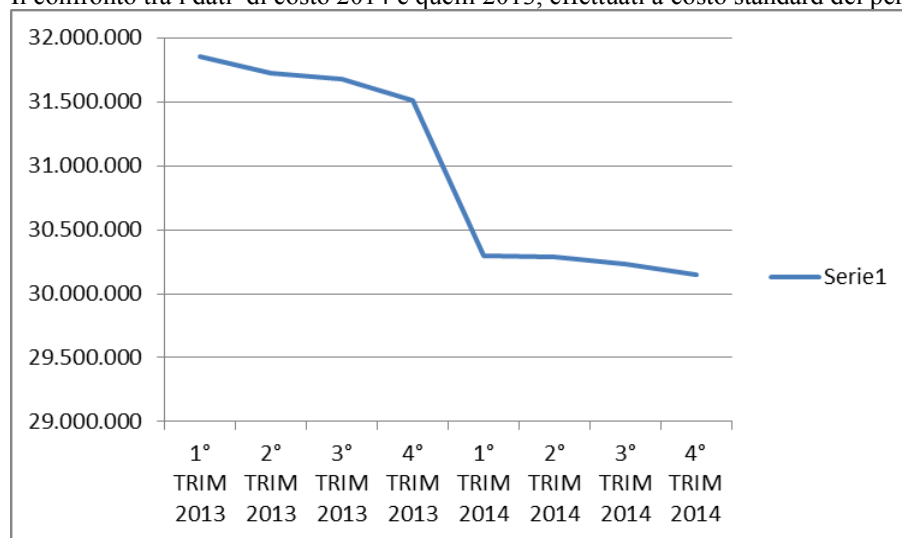
Profilo "Politiche regionali e tecniche applicative"

si
test

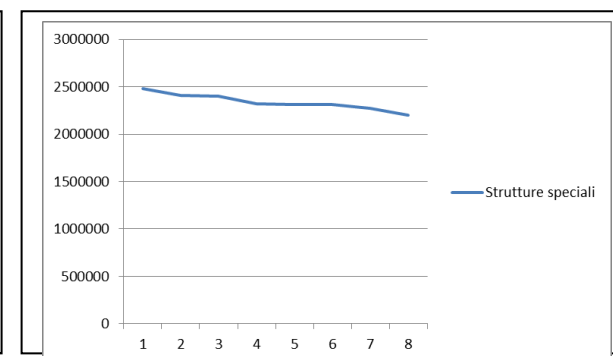
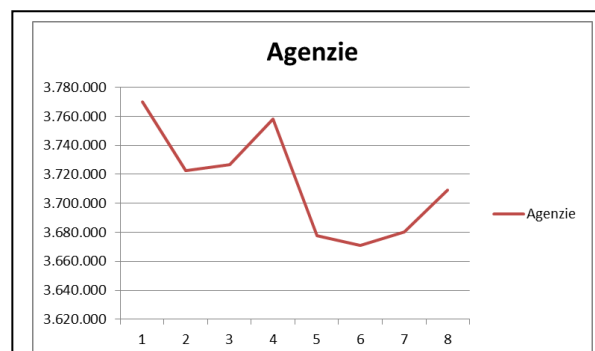
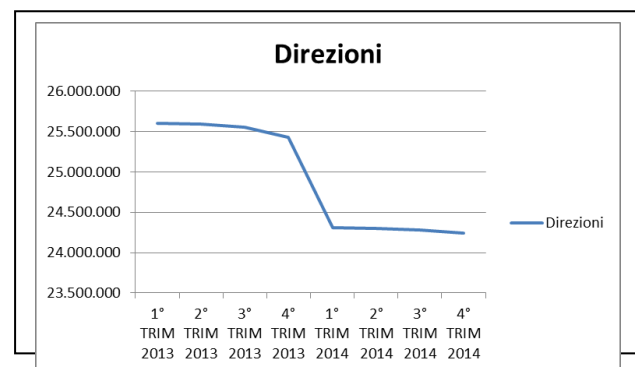


Profilo "Sviluppo risorse e servizi di integrazione"

Il confronto tra i dati di costo 2014 e quelli 2013, effettuati a costo standard del personale assegnato alle strutture, mostra il seguente andamento su base trimestrale.



Se l'andamento viene osservato separatamente per le Direzioni generali, le Agenzie e le Strutture speciali, si osservano i seguenti andamenti.



E' possibile ricavare l'andamento di tre indici (**anche in questo caso relativi all'aggregato Giunta + Assemblea**):

- la spesa di personale rapportata alla popolazione residente (indice di equilibrio dimensionale)
- il numero di personale del comparto (cioè non dirigente) rapportato al numero dei dirigenti (indice di equilibrio organizzativo)
- la spesa di personale rapportata alla spesa corrente depurata della spesa sanitaria

Si riportano nel seguito, in riferimento ai tre indici, i confronti 2012 - 2014 e gli obiettivi indicati, a tale scopo, nel PTPer

I dati relativi alla spesa personale, per questi indici, sono calcolati secondo gli aggregati richiesti dalla Corte dei Conti in fase di parifica del Consuntivo, e sostituiscono quelli utilizzati nella Relazione 2013. Per completezza si riportano, secondo questi aggregati, i dati del triennio.

I dati relativi all'indice di equilibrio dimensionale sono:

	2012	2013	2104	Obiettivo nel triennio 2012 - 2015
Spesa totale di personale	169.178.798	161.653.176	160.219.599	
Popolazione (al 31/12 anno precedente)	4.459.865	4.471.104	4.446.354	
Indice di equilibrio dimensionale	37,93	36,16	36,03	Ridurre

I dati relativi all'indice di equilibrio organizzativo, secondo gli aggregati richiesti dalla Corte dei Conti, che fanno riferimento al personale che opera effettivamente presso la Regione, a esclusione dei Direttori generali (tab.41) sono:

	2012	2013	2014	Obiettivo nel triennio 2012 - 2015
Personale del comparto	2.719	2.669	2.660	
dirigenti	165	157	147	
Indice di equilibrio organizzativo	16,48	17,00	18,10	Aumentare

E' stato indicato il numero complessivo del personale della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa con la sola esclusione dei Direttori Generali e dei Direttori d'Agenzia/Istituto.

Il trend è chiaramente verso una riduzione complessiva della spesa di personale, accompagnata da una riduzione anche più marcata della qualifica dirigenziale.

	2012	2013	2014	Obiettivo nel triennio 2012 - 2015
Impegni di spesa totali riferiti al personale	169.178.798,37	161.653.175,59	160.219.599,09	
Impegni di spesa corrente depurati della spesa sanitaria	1.279.467.214,74	1.365.635.419,36	1.240.084.214,84	
rapporto	13,22	11,84	12,92	Ridurre

Si ritiene opportuno utilizzare questo nuovo aggregato, e non l'aggregato relativo alla Tabella 25 (derivata da dati del Conto annuale), che non è più utilizzata in sede di comparazione ufficiale.

Per quanto riguarda gli indicatori più specificamente di tipo finanziario, si riportano alcuni dati rilevati dal Rendiconto generale.

Si precisa che dalle quantità esposte sono esclusi:

- i capitoli e gli impegni legati al fondo sanitario, per le peculiarità della loro gestione, così come individuati negli atti di perimetrazione della Gestione sanitaria in applicazione del D.Lgs. 118/
- i capitoli relativi alla Direzione Risorse Finanziarie, che in massima parte non corrispondono ad attività di spesa, ad eccezione di quanto relativo al Servizio Patrimonio

Tipo spesa	Stanziamento di competenza	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze / perenzione)	Residui finali
CORRENTE	1.278.685.992,31	471.454.974,91	1.117.358.841,47	1.101.441.528,27	29.085.838,28	458.286.449,87
INVESTIMENTI	1.497.023.609,48	401.886.323,70	615.200.179,94	421.475.471,69	11.390.496,50	584.220.535,45

I corrispondenti valori per il 2013 (calcolati come sopra indicato) sono:

Tipo spesa	Stanziamento di competenza	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze / perenzione)	Residui finali
CORRENTE	1.392.607.427,77	332.907.888,30	1.240.243.539,08	1.051.972.229,35	53.452.674,13	471.607.914,02
INVESTIMENTI	2.070.878.429,82	518.404.967,68	1.167.415.841,47	1.151.808.437,39	132.126.048,06	401.886.323,70

Tra gli indici annualmente considerati nel Rendiconto generale, possono essere di più immediato interesse quelli legati alla capacità di impegno e alla velocità di utilizzo delle disponibilità, ovvero:

Capacità di impegno, definita come Impegnato / Stanziamento di competenza. E' un indice che esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse

Velocità di cassa, definita come Pagamenti / (Residui iniziali + impegnato). E' un indice che esprime la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione

Per questi indici era stato indicato, nel PTPer, l'obiettivo di mantenere elevati, e se possibile elevare ulteriormente, tali valori

Per l'anno 2014, questi indici assumono i seguenti valori:

Tipo spesa	Velocità di cassa	Capacità di impegno
CORRENTE	69,32%	87,38%
INVESTIMENTI	41,44%	41,09%

A titolo di confronto, i corrispondenti indici calcolati sui rendiconti 2012 e 2013, hanno assunto i seguenti valori.

	2012		2013	
Tipo spesa	Velocità di cassa	Capacità di impegno	Velocità di cassa	Capacità di impegno
CORRENTE	75,37%	85,16%	67,51%	89,06%
INVESTIMENTI	35,99%	35,54%	68,32%	56,37%

Nota. Si tratta di valori calcolati sul Bilancio regionale, quindi non sono considerate le risorse di contabilità speciale, fra le quali quelle assegnate per gli eventi sismici.

Dal confronto si nota una sostanziale stabilità degli indici relativi alla spesa corrente. Per quanto riguarda la spesa di investimento i valori sono tornati poco superiori a quelli del 2012.

Per maggior completezza, si riportano nelle pagine seguenti i dati, relativi alla spesa corrente e per investimento, relativi ai bilanci delle Agenzie regionali (AGREA, Intercent-ER, Protezione civile) e dell'Istituto per i Beni culturali IBACN.

INTERCENT-ER

RENDICONTO 2014

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	2.055.583,06	588.383,14	1.412.310,52	1.575.334,71	34.819,55	390.539,40
INVESTIMENTI	816.750,00		673.440,00	24.400,00		649.040,00

RENDICONTO 2013

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	1.727.793,14	560.603,72	1.596.616,11	1.567.627,70	1.208,79	588.383,14
INVESTIMENTI	(*)816.750,00					

Spesa corrente	Velocità di cassa	Capacità di impegno
2014	79%	69%
2013	73%	92%
2012	80%	89%

spesa transata (Keuro)	
2014	884.918
2013	709.210
2012	382.902

PROTEZIONE CIVILE

RENDICONTO 2014

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	16.532.515,32	2.622.107,83	6.228.547,07	5.199.161,07	109.389,41	3.542.104,42
INVESTIMENTI	25.255.430,73	2.697.158,39	5.681.773,87	3.772.344,60	27.083,74	4.579.503,92

RENDICONTO 2013

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	16.514.641,44	3.114.633,32	5.521.354,18	5.094.941,24	685.499,31	2.855.546,95
INVESTIMENTI	10.388.664,16	2.888.675,33	3.225.192,47	3.101.224,61	217.104,33	2.795.538,86

Spesa corrente	Velocità di cassa	Capacità di impegno
2014	59%	38%
2013	59%	33,4%
2012	79%	59%

liquidazioni per contabilità speciali	Commissario per la ricostruzione	Commissario per in rischio idrogeologico
2014	158.104.329,54	13.704.727,63
2013	624.397.110,52	15.311.265,82

RENDICONTO 2014

Tipo spesa	Stanziamiento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	1.532.445	560.130	1.451.586	977.982		1.033.734
INVESTIMENTI	2.183.000	359.854	2.094.457	1.768.413		685.898

RENDICONTO 2013

Tipo spesa	Stanziamiento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	1.551.359	713.275	1.370.555	1.498.379	25.319	548.030
INVESTIMENTI	2.005.000	335.832	1.964.295	1.954.767	0	360.958

Spesa corrente	Velocità di cassa	Capacità di impegno
2014	48,6%	94,7%
2013	71,9%	88,4%
2012	71,9%	80,7%

RENDICONTO 2014 Gestione di Cassa Organismo Pagatore rapportato al periodo 1/1-31/12/2014 (**gestione ordinaria 16/10/2013-15/10/2014**)

Tipo finanziamento	Finanziamenti	Pagamenti	Saldo finale
STATO	105.389.106	107.106.652	-1.717.546 *
REGIONE	108.276.155	23.297.513	84.978.642
UE	645.165.911	675.496.817	-30.330.906 *
AIUTI DI STATO	15.924.841	15.900.000	24.841

*il dato negativo deriva da storni registrati dopo il 31-12-2014 - Gestione 2015

RENDICONTO 2013 Gestione di Cassa Organismo Pagatore rapportato al periodo 1/1-31/12/2013 (**gestione ordinaria 16/10/2012-15/10/2013**)

Tipo finanziamento	Finanziamenti	Pagamenti	Saldo finale
STATO	106.981.194	92.093.928	14.887.266
REGIONE	104.639.231	18.263.076	86.376.155
UE	550.324.726	445.058.815	105.265.911
AIUTI DI STATO	33.224.841	17.300.000	15.924.841

RENDICONTO 2012 Gestione di Cassa Organismo Pagatore rapportato al periodo 1/1-31/12/2012 (**gestione ordinaria 16/10/2011-15/10/2012**)
(NB. I residui negativi sono dovuti a disallineamenti contabili, dovuti al diverso periodo di competenza della gestione dell'Organismo Pagatore)

Tipo finanziamento	Finanziamenti	Pagamenti	Saldo finale
STATO	105.828.236	108.166.539	-2.338.303
REGIONE	14.493.800	15.713.650	-1.219.850
UE	639.992.877	640.058.002	-65.126
AIUTI DI STATO	17.327.893	3.052	17.324.841

RENDICONTO 2014

Tipo spesa	Stanziamiento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	4.139.947,92	1.565.734,26	2.858.452,43	3.053.665,98	48.425,40	1.322.095,31
INVESTIMENTI	4.250.275,89	1.565.074,99	3.301.033,12	3.379.962,06	2.856,66	1.483.289,39

RENDICONTO 2013

Tipo spesa	Stanziamiento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	4.036.108,76	1.593.945,00	2.633.047,92	2.589.697,04	71.561,62	1.565.734,26
INVESTIMENTI	2.671.371,81	3.313.239,96	1.547.376,84	2.997.879,56	297.662,25	1.565.074,99

Spesa corrente	Velocità di cassa	Capacità di impegno
2014	69,0%	69,0%
2013	61,3%	65,2%
2012	69,2%	66,3%

Processi abilitanti e azioni trasversali

Il presidio del Patto di stabilità territoriale e della finanza locale

1. La Governance della finanza locale

La riforma costituzionale del Titolo V ha conferito la funzione relativa alla *governance* della finanza locale alle Regioni. In Emilia-Romagna, il presidio amministrativo e tecnico di questa funzione viene assicurato dalla Direzione Generale centrale risorse finanziarie e patrimonio. Avvalendosi di conoscenze specialistiche, strumenti di analisi e in coordinamento con le Autonomie locali, è stato avviato un insieme di iniziative e progetti, tra cui un complesso sistema di monitoraggio dei flussi finanziari erogati agli enti del territorio. Fa parte di questo insieme l'Osservatorio regionale sul federalismo fiscale, tavolo tecnico-scientifico incaricato di condurre valutazioni sugli effetti ricadenti sulla finanza regionale e locale derivanti dall'attuazione della riforma del federalismo fiscale. Un ulteriore profilo di forte impatto sulla finanza locale è rappresentato dalle politiche attuate in materia di Patto di stabilità territoriale, in applicazione della LR n. 12 del 2010, per il quale si rinvia alle pagine successive.

Il presidio di questa importante funzione non ha potuto non tenere conto della perdurante crisi finanziaria ed economica attraversata dal nostro Paese, avendo essa imposto provvedimenti di forte contenimento della spesa pubblica, che si sono poi tradotti in tagli dei trasferimenti regionali e locali assai consistenti. Non solo: stante le manovre restrittive varate dal Governo, sono aumentate le richieste di sostegno rivolte alla Regione, *in primis* dal Sistema delle Autonomie. Sempre nell'ottica di presidio di questa funzione, e alla luce delle continue evoluzioni costituzionali del Titolo V, sono state analizzate le più recenti modifiche agli assetti istituzionali del territorio.

Non essendo la riforma in senso federale del Titolo V compiuta, anzi, trattandosi di un processo strategico in divenire - e in continuo mutamento -, il contributo richiesto alla Direzione Finanze volge in più direzioni, e si esplica a diversi livelli di governo, nazionale e locale; sono stati analizzati gli impatti derivanti dai principali provvedimenti di finanza pubblica in formazione, ed è stata assicurata la partecipazione ai tavoli tecnici nazionali, interregionali e politici, nell'ottica di un supporto specialistico al Presidente della Giunta in seno alla Conferenza delle Regioni, alla Conferenza unificata e alla Conferenza Stato-Regioni. Le proposte normative, comunitarie e statali, sono sistematicamente diventate oggetto di studio, in modo da consentire l'elaborazione di scenari di riferimento e di analisi utili ad accompagnare i processi decisionali e per implementare le modifiche normative nel sistema regionale; è stata svolta un'intensa attività per la riclassificazione richiesta dei singoli accertamenti e impegni relativi all'esercizio 2013 e per il loro invio nei termini previsti.

Il presidio della funzione di *governance* della finanza locale ha dovuto essere ulteriormente rafforzato a seguito dell'emanazione di taluni provvedimenti normativi; per citare qualche esempio:

- la Legge costituzionale n.1/2012. In applicazione del principio costituzionale, è stata approvata la Legge 243/2012 'Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione'. La norma statale prevede che il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni, dei comuni, delle province e delle città metropolitane, consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, sia autorizzato sulla base di intese concluse in ambito regionale, che garantiscano l'equilibrio di cassa. Ciò ha comportato, nel corso del 2014, non solo la messa a punto di una precisa politica attuativa, ma anche la predisposizione di un quadro normativo coerente e lo sviluppo di strumenti di confronto con il sistema delle autonomie e di gestione, al fine di condividere e socializzare le conoscenze normative e le problematiche applicative, facilitando il coordinamento tecnico tra i diversi livelli di governo istituzionale;
- il D. Lgs n. 118 del 2011, (modificato dal D. Lgs n.126 del 2014). Viene previsto che le Regioni debbano adeguare i propri ordinamenti alle nuove disposizioni in tema di armonizzazione dei sistemi contabili, creando così i presupposti operativi e gestionali per rendere fruibili e confrontabili i dati presenti nei sistemi informativo-contabili dei diversi enti della Pubblica Amministrazione; in particolare, viene previsto che 'a decorrere dal 1 gennaio 2015 cessano di avere efficacia le disposizioni legislative regionali incompatibili con il presente decreto'. Viene inoltre previsto che, a valere sul bilancio per il 2016, le Regioni debbano predisporre il Documento di Economia e Finanza Regionale, che diventa il principale strumento di programmazione economico-finanziaria. A tal fine, nel corso dell'anno 2014, sono stati effettuati numerosi studi sotto il profilo contabile, normativo, informatico ed organizzativo, al fine di adeguare l'assetto della contabilità regionale, attualmente disciplinato dalla LR n. 40/2011;
- il D. Lgs. n. 68 del 2011 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario". Questo provvedimento incide sull'assetto della fiscalità delle Regioni, stabilendo che ciascuna Regione possa istituire nuovi tributi

(regionali e locali) su manifestazioni di ricchezza non assoggettate a imposizioni statali, e ridefinendo, entro alcuni limiti, le entrate tributarie. Le Regioni, inoltre, parteciperanno al gettito derivante dal contrasto all'evasione fiscale e potranno stipulare convenzioni ad hoc con l'Agenzia delle Entrate. Nelle more attuative di questo decreto, si è provveduto all'elaborazione di un progetto di legge di revisione dei tributi. La Direzione Finanze ha eseguito un costante studio del quadro comunitario e nazionale, analizzando le necessità e le richieste del territorio ed intervenendo con manovre fiscali correttive per la rideterminazione delle aliquote all'addizionale IRPEF e all'IRAP collegate alle modifiche apportate all'ordinamento tributario regionale introdotte dal D.Lgs. n. 68/2011. Per l'anno 2014 si è intervenuti con l'art. 34 della legge Finanziaria regionale n. 17 del 2014 alla variazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF, in attuazione dell'art. 6 del D. Lgs. n.68/2011, modificando l'art. 2 della legge regionale n. 19 del 2006.

I temi relativi all'evoluzione della finanza pubblica locale sono stati oggetto di una sistematica attività di informazione e confronto con i responsabili finanziari degli Enti locali, svolta con la collaborazione di ANCI e UPI. In questo modo si è potuto sviluppare un dibattito allargato sui temi del federalismo e su altri temi di finanza pubblica e nel contempo si è provveduto a raffinare ulteriormente gli strumenti di comunicazione via web, anche attraverso lo sviluppo del Portale Finanze, attivo dal febbraio 2014, favorendo lo scambio interattivo tra la Regione e gli utenti, sia privati che istituzionali, nelle materie di competenza.

2. Il Patto di stabilità interno e territoriale

Nel corso del 2014 la Regione ha proseguito un'accurata attività di presidio della corretta applicazione delle disposizioni dettate dal Patto di stabilità interno (PSI); a tal fine sono state effettuate simulazioni previsionali circa la potenzialità massima delle risorse soggette a vincoli, in modo da ottimizzarne l'impiego per il conseguimento degli obiettivi dell'Ente. Secondo le disposizioni sancite dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblicato sulla G.U. del 13 maggio 2014 sono stati realizzati gli elaborati per il monitoraggio trimestrale del Patto di Stabilità che sono stati prontamente inviati con le modalità richieste ed è stato effettuato un costante monitoraggio della normativa nazionale relativa al PSI al fine di valutarne attentamente l'impatto sulla finanza regionale.

Come negli anni precedenti sono stati definiti per ogni settore dei *budget* di spesa che sono stati monitorati a cadenze regolari per avere informazioni sempre dettagliate ed aggiornate sulla gestione della spesa.

Si sono prodotti *report* specifici, al fine di rilevare a cadenze costanti gli andamenti di spesa e fornire accurate informazioni agli organi decisionali, mediante la formulazione di proposte applicative e/o di indirizzo.

Gli elaborati relativi al PSI sono stati prodotti sulla base degli schemi del decreto e inviati al Ministero dell'Economia nel rispetto dei termini previsti. L'attività ha consentito alla Regione Emilia-Romagna di rispettare in pieno le regole fissate per il PSI per l'anno 2014, contenendo la spesa soggetta a vincolo di crescita all'interno dell'obiettivo programmatico.

Con Legge Regionale n.12 del 2010, la Regione Emilia-Romagna ha introdotto un sistema di regolazione e di coordinamento della finanza pubblica dei Comuni e delle Province del proprio territorio soggetti ai vincoli del PSI. Questa normativa ha inteso accrescere l'efficienza e la flessibilità nell'utilizzo delle risorse finanziarie da parte degli enti interessati dal PSI, la cui platea si è peraltro ampliata, raggiungendo quota 324, dato che, a partire da gennaio 2013, sono stati assoggettati ai vincoli del PSI anche i Comuni con popolazione compresa fra i 1000 e i 5000 abitanti.

Nel corso del 2014 la Regione, tramite l'operato della Direzione Finanze, ha concesso ai Comuni e alle Province autorizzazioni di spesa per circa 291,2 milioni di euro, utili per il superamento dei limiti imposti dal PSI.

La distribuzione dell'ammontare complessivo delle autorizzazioni di spesa, tecnicamente definite "spazi finanziari", avviene sulla base dei criteri stabiliti in materia di Patto di Stabilità Territoriale (PST) dalla Legge Regionale sopracitata.

In attuazione di questa normativa, per l'anno 2014, la Giunta ha individuato un criterio standard di riferimento rappresentato dal tendenziale azzeramento dell'obiettivo di PSI dei comparti Comuni e Province. Sono poi stati individuati ulteriori indicatori da cui traggono beneficio, in particolare, quegli Enti che si trovano a fronteggiare particolari criticità locali, connesse ad esempio ad interventi di edilizia scolastica, legate a eventi calamitosi, emergenziali o non prevedibili.

La concessione degli spazi finanziari che la Regione offre nel proprio territorio avviene secondo due meccanismi principali: il primo, noto come "compensazione verticale", si concretizza nella concessione di spazi finanziari specificamente regionali; il secondo, noto come "compensazione orizzontale", si concretizza nella redistribuzione di

spazi finanziari che altri Enti Locali, che si trovano a disporne in eccesso, mettono a disposizione del sistema. Nel 2014, gli spazi finanziari derivanti da compensazione verticale sono stati pari a circa 187,6 milioni di euro; quelli derivanti da compensazione orizzontale a circa 74,5 milioni di euro.

A favore degli Enti Locali colpiti dal sisma del 2012, la Regione ha provveduto a concedere ulteriori autorizzazioni di spesa per 29,1 milioni di euro. Nel complesso si è trattato indubbiamente di un risultato molto positivo che, oltre a permettere di soddisfare larga parte delle richieste espresse dal territorio, ha testimoniato la presenza di un elevato livello di responsabilità istituzionale e di fiducia complessiva nei confronti del Sistema territoriale dell'Emilia-Romagna. In particolare, nel 2014, sono stati concessi spazi finanziari per 213,1 milioni di euro ai 315 Comuni che ne hanno fatto richiesta, e 78,1 milioni di euro alle 9 province emiliano-romagnole.

Parallelamente, è stata gestita un'attenta attività di monitoraggio dei flussi finanziari erogati dalla Regione a favore degli Enti locali, con la finalità di realizzare un preciso sincronismo temporale tra i fabbisogni espressi dai servizi finanziari dei Comuni e delle Province e le erogazioni in conto capitale disposte a loro favore. Tale attività, che consente di massimizzare l'efficacia delle diverse gestioni finanziarie, si inserisce nell'ambito della funzione di coordinamento della finanza pubblica che la Regione, in accordo con lo stesso sistema locale, svolge in coerenza con il quadro riformato della Costituzione in senso federalista.

Anche per il 2013, l'analisi dell'impatto prodotto sul territorio dall'applicazione del PST fornisce indubbiamente risultati positivi. In quell'anno, la Regione ha infatti concesso spazi finanziari per oltre 258 milioni di euro. Queste risorse aggiuntive hanno reso possibile la creazione di ulteriori e significative opportunità di investimento, e hanno contribuito a dare, anche se indirettamente, un decisivo impulso all'economia locale. Nel 2013, 336 Enti Locali (per la precisione 327 Comuni e 9 Province) hanno beneficiato degli spazi finanziari aggiuntivi per portare a compimento interventi di sviluppo avviati nei loro territori. Anche per il 2013, è stato raggiunto l'obiettivo principale, fissato dalla Legge Regionale di riferimento, che è quello di trattenere sul territorio dell'Emilia-Romagna il surplus prodotto dalle "economie di patto" degli Enti Locali. Il 50% delle eccedenze derivanti dalle diverse gestioni, storicamente quantificabile in 200 milioni di euro, è stato proficuamente impiegato sul territorio regionale nonostante le difficoltà riscontrate nella quantificazione del gettito IMU e le complessità legate alla prima fase di ricostruzione dei danni causati dagli eventi sismici del maggio 2012.

3. La Governance della finanza regionale

In uno scenario caratterizzato da un quadro normativo estremamente complesso, da un'elevata incertezza nella quantificazione preventiva delle risorse disponibili, da pesanti vincoli normativi e fiscali, da un delicato intreccio di relazioni tra Stato/Regioni/Autonomie, da limiti di bilancio derivanti dalla gestione finanziaria del sistema sanitario e del trasporto pubblico locale, oltre che da una perdurante crisi economica, il presidio della *governance* della finanza regionale è stato, nel corso del 2014, di particolare intensità.

Considerati peraltro solo alcuni dei fattori che descrivono il contesto d'azione, si può capire come il sistema di finanziamento dell'Ente sia diventato sempre più complesso, e come la Direzione Finanze abbia dovuto agire su più fronti per potere garantire la copertura finanziaria del programma di governo della Giunta regionale, il mantenimento degli equilibri di bilancio e la solidità dei conti regionali.

Le principali azioni che sono state sviluppate hanno riguardato la valutazione delle disposizioni di legge nazionali aventi implicazioni e ricadute sull'assetto della finanza regionale. Tali valutazioni si sono rese necessarie sia per fornire precise indicazioni agli organi politici e alle strutture tecniche per la gestione ottimale delle risorse finanziarie dell'Ente, sia per individuare criticità e possibili soluzioni. Sono state predisposte simulazioni e scenari prospettici con l'obiettivo di evidenziare l'impatto della normativa nazionale sul contesto regionale, tenendo conto anche degli sviluppi futuri attesi. A tal fine è stata fornita piena collaborazione per la programmazione e la partecipazione agli incontri con le strutture regionali per individuare le esigenze finanziarie dei settori e per la definizione, nel rispetto dei vincoli normativi e finanziari, delle previsioni di bilancio.

Con particolare riferimento all'attività di programmazione finanziaria, si sono avviate le prime fasi di analisi per la predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), reso obbligatorio dal DLgs 118/2011 a valere sul bilancio 2016. Si sono inoltre compiuti approfondimenti per anticipare -in via sperimentale- la predisposizione del documento in concomitanza con l'inizio del mandato del Presidente, costituendo un'opportunità per fare conoscere gli obiettivi strategici che compongono il Programma di governo della Giunta.

In considerazione della consultazione elettorale del 23 novembre 2014 per l'elezione dell'Assemblea Legislativa e del Presidente della Giunta Regionale, per l'esercizio 2015, con LR n.25 del 2014 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno 2015", è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio regionale 2015, sulla base degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio di previsione 2014, come modificato dai provvedimenti di variazione adottati nel corso dell'anno 2014. Pur essendo stato autorizzato l'esercizio provvisorio di bilancio, nel corso del 2014 è stata comunque svolta un'accurata analisi sull'andamento delle grandezze che determinano l'ammontare delle entrate regionali e l'evoluzione degli scenari economici e normativi di riferimento per quantificare le entrate da iscrivere nel bilancio di previsione 2015.

Sono state predisposte, pertanto, le operazioni di carattere tecnico riguardanti la prechiusura dei conti dell'esercizio 2014, per l'analisi e la successiva elaborazione dei dati di stima, della parte spesa del bilancio, tenuto conto delle relazioni derivanti dai vincoli di entrata che, in considerazione dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio regionale 2015, saranno da rivalutare per la predisposizione del bilancio di previsione 2015 anche in funzione dell'applicazione della normativa contabile armonizzata.

La predisposizione della Legge Finanziaria e della Legge di Assestamento del Bilancio di Previsione 2014 ha comportato un'intensa attività di controlli, verifiche, monitoraggi al fine di recepire i dati definitivi di chiusura dell'esercizio 2013 e di collaborazione con le strutture regionali per la definizione delle strategie per l'assestamento di bilancio.

Sono state inoltre avviate le prime fasi di analisi finanziarie per la predisposizione del Bilancio di previsione 2015 e del Pluriennale 2015-2017, anche con riferimento alla nuova programmazione dei Fondi europei 2014-2020. Ciò ha consentito di massimizzare l'efficienza e l'efficacia nell'utilizzo delle risorse disponibili, finanziando gli interventi conformi al programma di governo del Presidente e della Giunta e limitando ulteriormente l'incidenza delle spese di funzionamento.

Particolare attenzione è stata posta nella verifica degli equilibri economico-finanziari del Servizio Sanitario Regionale, il che ha permesso, in collaborazione con le strutture organizzative competenti, di raggiungere risultati positivi sul controllo della spesa sanitaria. La Regione in data 28/02/2014 ha presentato istanza di accesso alla terza anticipazione di liquidità per le somme spettanti ad altre regioni ma da queste non richieste. Con Decreto 14/03/2014 del Ministero dell'Economia e Finanze è stato assegnato l'importo di Euro 140 milioni per l'anno 2014 a titolo di rideterminazione delle quote spettanti ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.L. 35/2013. Per l'approvazione del contratto con il Ministero dell'Economia e Finanze, a norma della LR 6/2013 è stata predisposta la Deliberazione di Giunta regionale n. 603/2014. La Regione ha sottoscritto con il Ministero, un contratto di prestito, per le finalità di cui sopra, per Euro 140 milioni. Il contratto di Euro 140.000.000,00 trentennale è stato sottoscritto il 14/05/2014, scadenza 30/04/2044, tasso 1,677% annuo, rata costante annuale pari ad Euro 5.976.800,88 cadauna ad eccezione della prima calcolata in Euro 5.719.507,73; scadenza prima rata 30/04/2015. Per l'iscrizione della terza anticipazione - Decreto 14/03/2014 del Ministero dell'Economia e Finanze - è stata predisposta la DGR n. 789/2014.

La Direzione ha provveduto alla quantificazione del fondo unico previsto dal DL 112/2008, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/2008, presso il MEF, fondo in cui far confluire tutti i trasferimenti erariali attribuiti alle regioni per finanziare funzioni di competenza regionale. Questo nuovo fondo ha assunto un'importanza fondamentale nel più generale processo di attuazione della Legge delega n. 42/2009, che prevede anche la sostituzione dei trasferimenti statali a favore delle regioni diretti al finanziamento delle spese di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1) e 2) con forme di fiscalità regionale e la conseguente cancellazione dei relativi stanziamenti di spesa dal bilancio dello Stato.

Un altro fronte di specifico impegno ha riguardato la gestione delle risorse assegnate alla Regione per il Trasporto Pubblico Locale. Con D.P.C.M. sono stati definiti i criteri e le modalità con cui ripartire e trasferire alle regioni a statuto ordinario le risorse del Fondo di cui all'art. 1, comma 301 della Legge di stabilità 2013 che ha modificato l'articolo 16-bis del Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni, nella Legge 7 agosto 2012, n. 135. Su tale base sono state definite le risorse acquisibili e la destinazione delle stesse e predisposte le conseguenti variazioni per l'iscrizione nel bilancio 2014 delle entrate e la destinazione in spesa.

E' stata effettuata un'attenta disamina delle entrate di natura tributaria, si sono implementate analisi e valutazioni riguardo il reperimento di entrate proprie. In particolare, la definizione delle entrate regionali per la fase di assestamento del Bilancio 2014 e pluriennale si è articolata nelle seguenti attività:

- aggiornamento dei dati presunti del bilancio di previsione 2014 per effetto del recepimento dei dati definitivi di chiusura dell'esercizio 2013, per la parte entrata del bilancio regionale ed in particolare dell'ammontare dei residui attivi, del saldo finanziario, della giacenza di cassa;

- verifica delle disposizioni tributarie, delle legislazioni statali e comunitarie con possibili ripercussioni sulla finanza regionale e di conseguenza sulla valutazione delle risorse acquisibili, anche al fine di individuare eventuali variazioni da apportare alle previsioni del bilancio 2014;
- monitoraggio degli andamenti delle entrate proprie di altra natura anche al fine di individuare eventuali variazioni da apportare alle previsioni del bilancio 2014.

Sulla base dei dati definitivi derivanti dalla chiusura dell'esercizio 2013, sono stati aggiornati i dati presunti del bilancio di previsione 2014 relativamente alla parte entrata. E' stata fatta una analisi puntuale delle vigenti disposizioni normative per aggiornare le previsioni di entrata per il 2014.

Sono stati studiati il debito pregresso e le potenzialità di ricorso all'indebitamento ricercando soluzioni ottimali rispetto alla convenienza economica offerta dal mercato.

4. Controlli

Sempre maggiore rilevanza ha assunto negli ultimi anni il tema dei controlli, da intendersi in senso ampio, data la trasversalità delle funzioni assegnate alla Direzione Finanze, ed all'ampliamento delle competenze attribuite alla stessa dalla Deliberazione di Giunta Regionale n.1353/2014, istitutiva del Servizio Pianificazione finanziaria e controlli. A solo titolo di esempio, la Direzione presidia e controlla i processi per il mantenimento degli equilibri economico-finanziari del bilancio dell'Ente, verifica la regolarità contabile dei processi di entrata e di spesa e coordina le attività necessarie a consentire l'esercizio della funzione di controllo da parte di altri soggetti pubblici istituzionali a ciò preposti, quali la Corte dei Conti, la Guardia di finanza, ecc. Non solo: in considerazione del fatto che il D. Lgs. n.118/2011 definisce il DEFR -oltre che strumento principale della programmazione economico-finanziaria della Regione, come abbiamo appena visto sopra,- come il presupposto del controllo strategico, sono stati compiuti approfondimenti al fine di delineare l'architettura di base dello stesso controllo strategico.

Nel corso del 2014 anche il controllo di gestione è stato attribuito alla Direzione Finanze: in tale ambito si è provveduto all'allineamento tra la struttura organizzativa e il piano dei conti, provvedendo all'apertura/chiusura dei centri di costo. In attesa dell'avvio della contabilità economico-patrimoniale che consentirà l'utilizzo dei moduli CO di SAP, è stata finora implementata una strumentazione basata su rilevazioni extracontabili, alimentata attraverso dati reperiti da varie fonti: dal sistema informativo contabile (ordini di acquisto di beni e servizi, prelievi ai magazzini ecc) o direttamente presso i settori competenti (personale, patrimonio, sistemi informativi).

L'azione di controllo si esplica anche attraverso le funzioni assegnate dalla normativa comunitaria all'Autorità di certificazione, attraverso il presidio delle relazioni intercorrenti con la Corte dei Conti e il supporto specialistico offerto a specifici progetti di interesse per l'amministrazione regionale.

In particolare, nel corso del 2014, si è provveduto a effettuare un complesso e articolato sistema di controlli giuridico-contabili su tutti i provvedimenti amministrativi aventi implicazioni sotto il profilo finanziario, nonché su tutti i documenti e gli atti di natura prettamente contabile. Il processo di controllo si è sviluppato in tutte le fasi di spesa e di entrata, con verifiche continue per il mantenimento degli equilibri di bilancio.

Anche con riferimento al sistema delle partecipate, è stata assicurata un'attività di coordinamento e di controllo, nonché l'espletamento di molteplici adempimenti informativi, dettati dalle norme vigenti, nei confronti di una pluralità di soggetti istituzionali. In particolare, a seguito dell'approvazione della DGR n.1107 del 2014, si sono compiuti approfondimenti e studi al fine di implementare un sistema di monitoraggio e di vigilanza sugli enti pubblici regionali e sugli enti di diritto privato in controllo pubblico regionale, allo scopo di verificare se, nel rispetto delle norme europee, statali e regionali, le relative gestioni perseguano principi di efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, legalità e rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

E' stato inoltre garantito il presidio delle attività dirette ad offrire incontri informativi istituzionali e il supporto al Collegio dei Revisori.

La programmazione unitaria e il coordinamento delle risorse ICT dell'Ente

La Giunta della Regione, con delibera n. 1783 del 26 novembre 2012, ha approvato il “Modello organizzativo per la Governance dei sistemi informativi regionali” che individua il percorso di centralizzazione dell'ICT organizzato in tre fasi successive di attuazione.

Il primo strumento individuato è la redazione di un documento unitario di programmazione annuale di acquisizione di beni e servizi ICT con l'esercizio di Bilancio 2013, in grado di portare a sintesi le esigenze ICT di tutte le strutture regionali, al fine di dare maggiore evidenza e trasparenza della spesa complessiva ICT per tutto l'Ente. La redazione di tale programma viene coordinata dalla Direzione Generale competente in materia di sistemi informativi.

Un secondo strumento è il Piano dell'ICT dell'Ente, che costituisce il quadro di riferimento tecnico-economico, di maggiore dettaglio rispetto al programma di acquisizione, in cui ciascuna iniziativa ICT è articolata in termini di obiettivi, priorità, tempi di implementazione e stime economiche.

E' compito del Direttore Generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica produrre una relazione annuale in merito agli avanzamenti dell'attuazione e dei risultati prodotti dal nuovo Modello organizzativo; il raggiungimento degli obiettivi di centralizzazione e coordinamento costituisce uno degli elementi di valutazione dei Direttori generali. Il coordinamento operativo è affidato al Servizio Sistema informativo-informatico regionale (SSIIR).

La Relazione per l'anno 2013, approvata con deliberazione di Giunta n. 968 del 30/6/2014, ha modificato la FASE 2 del percorso previsto nella Deliberazione di Giunta n. 1783 del 26/11/2012 nel seguente modo:

FASE 2 - Modello organizzativo in versione “Coordinata integrata”: si proseguono le attività previste per la Fase 1, rafforzando i processi di razionalizzazione della spesa ICT e attivando le misure correttive delle criticità riscontrate in Fase 1: si ricomprende nel perimetro di osservazione della spesa ICT anche quella di ARPA e quella veicolata attraverso gli accordi di servizio/intese/convenzioni che le Direzioni stipulano con le società in house/partecipate; si predispone il modello organizzativo e funzionale atto a supportare la piena realizzazione della Fase 3.

L'avvio della Fase 3 è rinviata a seguito dei risultati che saranno conseguiti in Fase 2

La Fase 2, così come ridefinita dalla Delibera di Giunta 968/2014, prevede l'adozione del modello organizzativo nella versione “**Coordinata Integrata**” attraverso la:

- continuazione e rafforzamento del percorso di razionalizzazione intrapreso con il coordinamento e il monitoraggio della programmazione ICT, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi delle diverse strutture regionali e nel contempo individuare ulteriori economie di scala e scopo, tecnologiche ed organizzative;
- inclusione nel perimetro di osservazione della spesa ICT anche quella dell'ARPA e quella veicolata attraverso gli accordi di servizio/intese/convenzioni che le strutture regionali stipulano con le società in house/partecipate, attraverso modalità attuative e tempistiche di ricognizione che saranno definite con atti successivi del DG Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica, allo scopo di fornire la possibilità di valutazione della spesa ICT complessiva sostenuta dall'Amministrazione;
- predisposizione del modello organizzativo di funzionamento dell'Ente necessario a supportare il percorso di centralizzazione dell'ICT, valutare gli eventuali gap rispetto al modello attuale e le strategie di allineamento, anche mutuando altri modelli che si stanno affermando nell'Ente su altre tematiche (ad esempio la gestione del personale, gli approvvigionamenti, il sistema dei controlli, la trasparenza, ecc.).

Attività realizzate in Fase 2

La Fase 2 è stata avviata a partire dal mese di Luglio 2014 e le attività inizialmente si sono rivolte al raggiungimento dei primi due obiettivi previsti, ossia alla prosecuzione delle attività già avviate in Fase 1 ed ampliamento del perimetro di osservazione della spesa ICT, includendo l'Agenzia Regionale per la protezione ambientale e la spesa veicolata attraverso gli accordi di servizio/intese/convenzioni che le strutture regionali stipulano con le società in house/partecipate.

Inoltre, per perseguire le opportunità emerse nella Fase 1, sono state attivate due specifiche azioni: l'attivazione della sperimentazione per la valorizzazione dei servizi forniti dal Servizio SIIR (ICT costing) e la revisione completa del modello della Cabina di Regia ICT.

Si precisa che, per quanto riguarda la risoluzione delle criticità emerse in Fase 1 ed il perseguimento delle diverse opportunità emerse (tra cui le due già attivate da parte dell'Ente), sarà dato maggior dettaglio nelle prossime relazioni del Direttore della relazione del Direttore Generale alla Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica. Di seguito le attività realizzate:

- Programmazione di beni e servizi ICT 2014
- Definizione del Piano ICT 2014
- Individuazione della spesa ICT 2014 non compresa nel perimetro del Piano
- Esecuzione del Monitoraggio 2014, per il perimetro del Piano ICT (Direzioni, Agenzie ed Istituti), oltre ad ARPA e le società in house/partecipate
- Avvio della Programmazione di acquisti di beni e servizi ICT 2015
- Avvio del Piano ICT 2015
- Avvio del progetto ICT costing (Valorizzazione dei servizi forniti dal Servizio SIIR)
- Revisione del modello della Cabina di Regia ICT

Per quanto riguarda la predisposizione del modello organizzativo di funzionamento dell'Ente, terzo obiettivo previsto dalla Fase 2, questo rientrerà nella più ampia azione di revisione organizzativa prevista nel programma di mandato della nuova Giunta.

Programmazione di acquisti di beni e servizi ICT 2014

In ragione delle attività descritte nel precedente paragrafo, la spesa ICT programmata per l'acquisizione di beni e servizi ICT risultante dalle diverse Delibere di Giunta, è la seguente:

Direzione/Agenzia	Importo programmato 2014	Importo programmato 2015	Importo programmato 2016	Totale programmato
D.G.C. ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA	17.227.737,75	10.503.576,39	5.253.973,81	32.985.287,95
D.G. AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE	1.461.695,80	0,00	0,00	1.461.695,80
D.G. AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	489.079,00	0,00	0,00	489.079,00
D.G. ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO	530.500,00	0,00	0,00	530.500,00
D.G. CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO	3.702.000,00	0,00	0,00	3.702.000,00
D.G. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI	163.350,00	0,00	0,00	163.350,00
D.G. RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'	1.312.975,99	0,00	0,00	1.312.975,99
D.G. SANITA' E POLITICHE SOCIALI	2.312.700,00	0,00	0,00	2.312.700,00
AGENZIA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00
AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE	39.000,00	0,00	0,00	39.000,00
TOTALE PROGRAMMATO	27.319.038,54	10.503.576,39	5.253.973,81	43.076.588,74

Direzione/Agenzia	Importo programmato 2014	Importo programmato 2015	Importo programmato 2016	Totale programmato
GIUNTA				

La spesa ICT programmata per l'acquisizione di beni e servizi ICT dell'Assemblea Legislativa è la seguente:

Assemblea legislativa	Importo programmato 2014	Importo programmato 2015	Importo programmato 2016	Totale programmato
	1.030.927,46	1.096.332,97	1.007.782,00	3.135.042,43

Sono stati considerati gli ulteriori **atti di programmazione delle Agenzie e degli Istituti regionali** che al loro interno prevedano spese ICT, per fornire la spesa complessivamente programmata dall'Ente per acquisti di beni e servizi ICT:

Agenzia/Istituto	Importo programmato 2014	Importo programmato 2015	Importo programmato 2016	TOTALE PROGRAMMATO
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	281.961,40	0,00	0,00	281.961,40
AGREA - AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA	2.273.000,00	1.553.300,00	230.000,00	4.056.300,00
INTERCENTER - AGENZIA REGIONALE DI SVILUPPO DEI MERCATI TELEMATICI	1.238.290,00	0,00	0,00	1.238.290,00
IBACN - ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI	4.034.169,14	2.451.245,00	1.138.000,00	7.623.414,14
TOTALE PROGRAMMATO AGENZIE/ISTITUTI	7.827.420,54	4.004.545,00	1.368.000,00	13.199.965,54

Il totale complessivo della spesa programmata per la spesa di acquisti di beni e servizi ICT dell'Ente per il triennio 2014-2016 è il seguente:

Direzione/Agenzia/Istituto	Importo programmato 2014	Importo programmato 2015	Importo programmato 2016	TOTALE PROGRAMMATO
TOTALE PROGRAMMATO GIUNTA	27.319.038,54	10.503.576,39	5.253.973,81	43.076.588,74
TOTALE PROGRAMMATO ASSEMBLEA LEGISLATIVA	1.030.927,46	1.096.332,97	1.007.782,00	3.135.042,43
TOTALE PROGRAMMATO AGENZIE/ISTITUTI	7.827.420,54	4.004.545,00	1.368.000,00	13.199.965,54
TOTALE PROGRAMMATO	36.177.386,54	15.604.454,36	7.629.755,81	59.411.596,71

Piano ICT 2014

Il Piano ICT dell'Ente, è uno **strumento di pianificazione, coordinamento e programmazione** che descrive:

- obiettivi strategici e linee di azione dell'ICT regionale;

- iniziative ICT, con relative priorità, tempi di implementazione e stime economiche;
- relazioni con altri Piani settoriali.

Il Piano dell'ICT è redatto a partire dal programma di acquisizione di beni e servizi ICT e contiene i fabbisogni di beni e servizi ICT delle Direzioni generali, delle Agenzie, degli Istituti regionali e dell'Assemblea Legislativa, compreso il fabbisogno da soddisfare attraverso convenzioni, protocolli d'intesa e accordi di servizio con altri Enti o Società in house/ partecipate, nel caso abbia impatti sui servizi erogati dal Servizio SIIR.

Il Piano dell'ICT descrive i fabbisogni rilevati in termini di obiettivi, priorità, tempi di implementazione e stime economiche e individua ipotesi di soluzioni tecniche comuni, servizi già in essere o erogati da società in house a cui ricorrere o servizi da acquisire sul mercato.

Alla definizione del Piano dell'ICT hanno partecipato le Direzioni generali, le Agenzie, gli Istituti regionali e l'Assemblea Legislativa, per consentire una gestione univoca del fabbisogno ICT, l'identificazione di soluzioni tecniche comuni e di possibili razionalizzazioni, la pianificazione e il monitoraggio delle iniziative e della spesa ICT, oltre alla gestione delle eventuali interazioni con il Piano telematico regionale (PITER) e con gli altri atti di programmazione settoriale (compreso il Piano per la Semplificazione).

Il Piano ICT comprende le iniziative ICT che:

- Direzioni generali, Agenzie, Istituti regionali ed Assemblea Legislativa intendono realizzare con la **spesa ICT programmata**, indipendentemente dal fatto che il soggetto realizzatore o erogatore del servizio sia il SIIR o un fornitore terzo;
- Direzioni generali, Agenzie, Istituti regionali ed Assemblea Legislativa intendono realizzare **attraverso convenzioni, protocolli d'intesa, accordi di servizio con società in house/ partecipate** (e che quindi non rientrano nella programmazione di acquisti di beni e servizi), avvalendosi però del SIIR per la gestione dell'esercizio o per fabbisogni particolari.

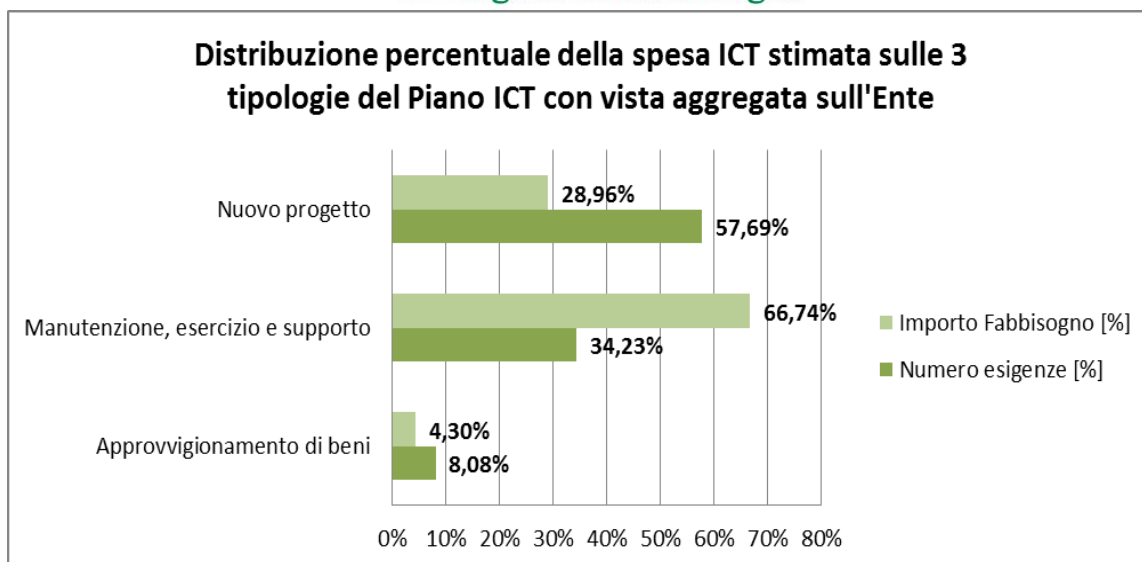
La programmazione unitaria di beni e servizi ICT è stata espressa su un orizzonte pluriennale (2014-2016) da parte delle strutture regionali aventi specifica programmazione, ma si è comunque deciso di focalizzare il Piano ICT e la complessiva analisi della domanda ICT sull'anno 2014, in quanto non tutte le strutture agiscono su tale base pluriennale.

Nel grafico successivo è rappresentata la distribuzione percentuale del fabbisogno di beni e di servizi ICT per l'Ente rispetto alle 3 tipologie "Nuovi progetti", "Manutenzione, esercizio e supporto", "Approvvigionamento di beni", oltre alla distribuzione percentuale del numero delle iniziative rapportate al totale complessivo per tipologia.

Di seguito sono descritte le 3 tipologie previste nel processo di raccolta del fabbisogno di beni e di servizi ICT:

- "Nuovi Progetti", esigenze di fabbisogno espresso da parte delle strutture regionali relative **ai nuovi progetti ed alle manutenzioni evolutive consistenti, di tipo infrastrutturale e applicativo**;
- "Manutenzione, esercizio e supporto", esigenze di fabbisogno espresso da parte delle strutture regionali relative alle **attività di manutenzione correttiva/adequativa (per obblighi normativi)/piccola evolutiva, esercizio e supporto dei servizi applicativi e infrastrutturali e dei sistemi**;
- "Approvvigionamento di beni", esigenze di fabbisogno espresso da parte delle strutture regionali relative **all'acquisto di nuovi beni informatici di natura materiale e immateriale**.

Per ogni tipologia viene presentato il valore percentuale rispetto al totale del numero delle iniziative e il valore percentuale rispetto al totale della spesa stimata.



Viene quindi confermata, al pari dell'anno 2013, come la parte preponderante del fabbisogno ICT 2014 dell'Ente sia rivolta ad assicurare l'erogazione del servizio.

Per quanto riguarda i nuovi progetti, si rileva un incremento delle percentuali sia dell'importo del fabbisogno, che del numero delle esigenze, confermando così la necessità di supportare l'Ente nei principali cambiamenti interni e nei processi di innovazione.

Si precisa che la suddivisione del fabbisogno di beni e servizi ICT tra spesa ineludibile, spesa altamente necessaria e spesa per pieno sviluppo, come previsto dalla Delibera di Giunta n. 968/2014, da parte delle Direzioni generali, Agenzie, Istituti regionali ed Assemblea Legislativa, sarà resa operativa a partire dal Piano ICT 2015.

Sintesi delle azioni di razionalizzazione

La Cabina di Regia, competente in materia di sistemi informativi, a partire dalle informazioni raccolte con l'espressione del fabbisogno ICT e sulla base della conoscenza del sistema informativo regionale e dei progetti in corso, ha identificato alcune linee d'azione coerenti con gli obiettivi di razionalizzazione, riduzione dei costi ed ottimizzazione previsti nelle prime due fasi del modello. Ciascuna linea di azione è riconducibile a interventi già realizzati, in corso o da avviare.

Iniziative concluse

1. **Unificazione dei sistemi informativi dell'Assemblea Legislativa con quelli della Giunta:** tale iniziativa è stata rivolta ad assicurare e continuare il processo di razionalizzazione e di consolidamento, già avviato nel corso del 2012 e del 2013, per le proprie piattaforme applicative ed infrastrutture tecnologiche con quelle della Giunta (gestione del personale, della contabilità e degli atti amministrativi, protocollo, sistema di pubblicazione ai fini della trasparenza, DOCER, infrastrutture di portale internet, di sharepoint, dei server virtuali e sistema di distribuzione software sulle postazioni di lavoro) con considerevole riduzione dei costi di manutenzione e sviluppo;
2. **Insourcing dei sistemi informativi di ParER nel CED della Giunta:** tale iniziativa è stata rivolta a continuare il processo di consolidamento e di razionalizzazione dei sistemi informativi del ParER, con la costituzione del proprio sito primario all'interno del Data Center della Regione Emilia-Romagna, mantenendo all'esterno solamente alcuni servizi essenziali al buon funzionamento del polo archivistico (servizio di Disaster Recovery), per perseguire obiettivi di razionalizzazione nel portafoglio di tecnologie/soluzioni già adottate, riduzione dei costi di realizzazione e gestione dei servizi ICT, ottimizzazione delle risorse disponibili per l'ICT dell'Ente e perseguimento di economie di scopo sulle iniziative ICT;
3. **Insourcing dei sistemi informativi di Intercent-ER nel CED della Giunta:** tale iniziativa è stata rivolta a continuare il processo di consolidamento e di razionalizzazione dei sistemi informativi di Intercent-ER, con la costituzione del proprio sito primario all'interno del Data Center della Regione Emilia-Romagna, per perseguire i medesimi obiettivi sopra esposti;
4. **Insourcing dei sistemi informativi della D.G Attività Produttive nel CED della Giunta:** tale iniziativa è stata rivolta a continuare il processo di consolidamento e di razionalizzazione dei sistemi informativi, con la

migrazione all'interno del Data Center della Regione Emilia-Romagna degli applicativi SACER e POR FESR, per perseguire i medesimi obiettivi sopra esposti;

5. **Insourcing dei sistemi informativi di ARPA nel CED della Giunta:** tale iniziativa è stata rivolta a continuare il processo di consolidamento e di razionalizzazione dei sistemi informativi di ARPA, con la costituzione del proprio sito primario all'interno del Data Center della Regione Emilia-Romagna, per perseguire i medesimi obiettivi sopra esposti.

Iniziative in corso

1. **Ulteriore unificazione dei sistemi informativi dell'Assemblea Legislativa con quelli della Giunta:** tale iniziativa è volta a continuare il processo di consolidamento e di razionalizzazione dei sistemi informativi dell'Assemblea Legislativa con quelli della Giunta, per cui l'Assemblea ha deciso di uniformare il processo di supporto agli utenti attraverso l'utilizzo della piattaforma in uso presso la Giunta, **RT – Request Tracker**, garantendo un livello di personalizzazione dell'infrastruttura esistente al fine di garantire sia il supporto diretto degli operatori Assemblea che l'integrazione con le strutture di giunta per interventi di livello specialistico, favorendo così il riutilizzo del software già esistente per valorizzare l'esperienza avviata in Giunta ed al contempo ottenere obiettivi di razionalizzazione nel portafoglio di tecnologie/soluzioni già adottate, riduzione dei costi di realizzazione e gestione dei servizi ICT, ottimizzazione delle risorse disponibili per l'ICT dell'Ente e perseguire economie di scopo sulle iniziative ICT;
2. **Ulteriore unificazione dei sistemi informativi di ParER con quelli della Giunta:** tale iniziativa è volta a continuare il processo di consolidamento e di razionalizzazione dei sistemi informativi del ParER con quelli della Giunta, per cui il ParER ha deciso di utilizzare la medesima piattaforma in uso presso la Giunta (e di prossimo rilascio anche per l'Assemblea Legislativa) **RT – Request Tracker**, per impieghi specifici all'interno del processo di conservazione a lungo termine dei documenti informatici che il Polo Archivistico Regionale assicura per l'Ente e per le altre pubbliche amministrazioni dell'Emilia-Romagna. Anche per questa iniziativa valgono le considerazioni riportate appena sopra;
3. **Migrazione ad OpenOffice:** il Servizio SIIR ha avviato un progetto di migrazione al programma open source OpenOffice di office automation ed utilità individuale per 3.200 postazioni di lavoro che entro giugno 2015 porterà ad evitare un cospicuo investimento di risorse economiche per l'aggiornamento delle licenze Microsoft MS-Office. Questa iniziativa progettuale è stata condivisa in Cabina di Regia ed avviata nel 2014, attraverso alcune Direzioni pilota, sulla base di un programma di implementazione condiviso con tutte le strutture regionali;

Ulteriore spesa ICT non compresa nel perimetro del Piano ICT

La Delibera di Giunta n. 968 del 30 giugno 2014 ha previsto che dal 2014 venga ricompresa nel perimetro di osservazione della spesa ICT, anche quella di ARPA e quella veicolata attraverso gli accordi di servizio/intese/convenzioni stipulate con le società in house/partecipate da parte delle Direzioni.

L'obiettivo generale è dare maggiore evidenza e trasparenza della spesa complessiva ICT dell'Ente, rappresentando anche quella non ricompresa nelle strutture regionali in perimetro del Piano ICT.

Per quanto riguarda il 2014 si è potuto effettuare solo il monitoraggio a posteriori della spesa sostenuta, comunicata dalle strutture regionali, evidenziando gli importi relativi a iniziative presenti nel Piano ICT.

Società	Struttura regionale committente	Importo programmato 2014	Di cui presente nel Piano ICT	Importo rendicontato 2014
ARPA	D.G. Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa	227.560,20	48.019,20	153.355,60
CUP2000	D. G. Sanità e Politiche Sociali	16.964.820,44	849.830,04	14.750.594,81
CUP2000	D.G. Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità	100.000,00		50.000,00
ERVET (ex NuovaQuasco)	D.G. Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità	24.400,00		00,00
ERVET (ex NuovaQuasco)	D.G. Attività produttive, commercio, turismo	159.300,00	40.000,00	135.300,00
ERVET (ex NuovaQuasco)	D.G. Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa	80.000,00		54.000,00
ERVET (ex	D.G. Programmazione territoriale e	110.299,81		110.299,81

NuovaQuasco)	negoziata, intese. Relazioni Europee e relazioni internazionali			
Alma Mater Studiorum - Università Di Bologna - Dip.Ing. Energia Elettr. G.Marconi	D.G. Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità	72.000,00		72.000,00
LEPIDA	D.G. Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità	2.163.062,10		2.163.062,10
LEPIDA	DG Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica	7.531.081,54		Non disponibile *
LEPIDA	Agenzia di informazione e comunicazione	40.000,00		Non disponibile *
LEPIDA	DG Attività Produttive, Commercio e Turismo	534.000,00	64.000,00	Non disponibile *
APT	D.G. Attività Produttive, Commercio e Turismo	142.000,00		140.080,00
Provincia di Pisa	D.G. Cultura, formazione e lavoro	30.000,00		30.000,00
TOTALE		28.178.524,09		17.658.692,32

** in sede di consuntivo, non è stato possibile ottenere il valore riguardante l'importo rendicontato 2014.*

Il coordinamento del Piano degli interventi per la semplificazione

Le attività legate alla semplificazione amministrativa, che a partire dalla legge regionale n.18/2011 ha ricevuto un rinnovato impulso, hanno una natura trasversale che si esplica in una forte integrazione degli interventi, non soltanto nell'ambito dell'amministrazione regionale ma in quello più ampio del sistema della pubblica amministrazione.

Nel 2014 l'attività svolta si è caratterizzata anche dall'impegno nell'attuazione dell'Agenda nazionale per la semplificazione, che si connette strettamente al Piano regionale di semplificazione. La stretta collaborazione della Regione con le strutture ministeriali, in particolare con quelle del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, che le ha coadiuvate supportando la Conferenza Unificata, ha riguardato diversi settori di attività, all'interno dei quali sono state condivise alcune priorità di intervento (dalla semplificazione delle procedure edilizie e ambientali, alla standardizzazione della modulistica per i procedimenti, dalla trasparenza dei dati e le informazioni sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti all'interoperabilità tra banche dati pubbliche allo scopo di realizzare la tanto attesa "de-certificazione", dalla definizione delle Linee Guida in materia di controlli sulle imprese alla condivisione delle check list dei Test MPMI).

Nel presentare di seguito le linee di lavoro sulla semplificazione, merita ricordare che in ragione della fine della legislatura i lavori del Tavolo permanente per la semplificazione, previsto dalla legge regionale 18/2011, non si sono svolti.

Il Percorso attuativo del Programma di semplificazione 2014 ha visto una sostanziale attività di analisi e di progettazione, anche in stretto raccordo con le attività svolte in merito a Trasparenza e Anticorruzione, a sottolineare la sostanziale convergenza di tali tematiche, pur nelle differenti specialità tecniche coinvolte.

Si è trattato di un articolato impegno, relativo sia a tematiche di rilievo regionale che a rilievo nazionale. In quest'ultimo contesto, particolare attenzione è stata posta alla presenza qualificata e sostanziale sui tavoli interistituzionali, con contributi di analisi, proposta tecnica, orientamento normativo.

Si approfondiscono nel seguito alcune tematiche di particolare rilievo.

1. Le iniziative per la dematerializzazione, decertificazione, integrazione ed identità digitale.

Le attività svolte nel 2014 sono state improntate alla coerenza, alla continuità e alla valorizzazione dei risultati già raggiunti mediante l'attuazione del Piano 2013. In particolare, si è proceduto alla realizzazione di interventi – alcuni dei quali già presenti nella programmazione 2013 – incidenti sugli ambiti di semplificazione già definiti (dematerializzazione, decertificazione, integrazione e identità digitale).

Considerando, nel suo complesso, la programmazione del biennio 2013 – 2014, i Piani di Semplificazione hanno previsto la realizzazione di 65 interventi, il cui stato di avanzamento a fine 2014 può essere descritto come segue: il 6% degli interventi risultava sospeso, il 49% concluso, il 26% prossimo alla conclusione e il 22% in corso. All'interno di quest'ultima percentuale sono, peraltro, compresi interventi (il 16% del totale) che, da Piano, erano stati pianificati su di un orizzonte temporale che si estendeva fino a dicembre 2015.

Per quanto attiene il filone di attività afferenti alla dematerializzazione, il quale rappresenta uno degli ambiti prioritari all'interno del Piano 2014, la Regione ha proseguito il percorso già ampiamente avviato nel corso dell'anno precedente, a partire dalla ricognizione dei flussi documentali. In particolare, è stato progettato ed elaborato un percorso per la misurazione del livello di gestione documentale digitale attuata in Regione, al fine di disporre di una base dati fondamentale per individuare gli ambiti di intervento e le opportunità di miglioramento da cogliere nei percorsi di dematerializzazione già avviati dalle varie Strutture regionali.

Per quanto riguarda gli altri ambiti di semplificazione, il Piano 2014 ha promosso ulteriormente gli interventi finalizzati all'apertura delle banche dati regionali, le azioni volte ad incrementare l'interoperabilità e la cooperazione tra i sistemi informativi dell'Ente e l'estensione dei servizi on line messi a disposizione degli utenti, mediante accesso con un'unica identità digitale. Alcuni dei risultati raggiunti su tali fronti sono: la decertificazione del Registro Regionale delle Persone Giuridiche e dell'Anagrafe delle Strutture Sanitarie e Sociosanitarie; il completamento delle attività per adeguare il portale SuapER (Sportello Unico delle Attività Produttive regionale) alle specifiche di integrazione con i portali delle aree Edilizia, Sismica e Ambiente; l'incremento del numero di servizi regionali integrati con la piattaforma di autenticazione FedERa.

2. Il monitoraggio dei procedimenti amministrativi

E' una complessa attività riferita all'intera amministrazione regionale, che si collega a quella di valutazione permanente delle procedure, volta alla individuazione di spazi di semplificazione, per realizzare la quale possono essere proposti alternativamente interventi di carattere organizzativo, di manutenzione giuridica, di innovazione legislativa.

La mappatura di quasi un migliaio di procedimenti, effettuata grazie al contributo di tutte le direzioni generali e Agenzie, ha costituito una base fondamentale sia per il lavoro svolto nell'ambito degli interventi per la p.a. digitale (crf precedente punto) che per la pubblicazione nel sito Amministrazione trasparente dei dati relativi ai procedimenti amministrativi (Dlgs 33/2013).

Nel corso del 2014 il monitoraggio è stato ampliato ai procedimenti amministrativi dei Servizi tecnici di bacino (DG Ambiente) e ai procedimenti rivolti agli enti locali. Inoltre sono state verificate le congruenze tra i dati raccolti e pubblicati a fini trasparenza e le informazioni contenute nei siti web istituzionali della RER. La mappatura è stata utilizzata nel corso del 2014 per realizzare il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, da rilevare ai sensi dell'art.1 c.28 della legge 190/2012. È stato effettuato e pubblicato il monitoraggio sui primi tre trimestri del 2014 ed è stata elaborata una metodologia per la rilevazione permanente dei tempi di conclusione.

La Regione ha inoltre partecipato ai lavori del Tavolo nazionale per la semplificazione (istituito in base all'Accordo Governo, Regioni ed Enti locali del 10 maggio 2012, ex lege 4 aprile 2012, n.35) elaborando l'Agenda per la Semplificazione che rappresenta la cornice strategica per l'attuazione di una politica di semplificazione condivisa tra tutti i livelli di governo con l'obiettivo di ricondurre ad una visione unitaria gli interventi di breve e medio-lungo termine che si renderanno necessari.

3. La semplificazione normativa

Questo insieme di azioni, che costituisce un ulteriore importante contenuto del Programma di semplificazione, ha privilegiato, nel corso del 2013, la necessità di una forte riduzione del patrimonio normativo della Regione Emilia-Romagna: ad esito di una articolata attività di ricognizione delle disposizioni normative vigenti e di una successiva individuazione di quelle abrogabili in quanto superate, alla fine del 2013 è stata infatti approvata la legge regionale 20 dicembre 2013, n. 27 (Abrogazioni di leggi, regolamenti e singole disposizioni normative regionali) che ha disposto l'abrogazione di 66 tra leggi e regolamenti regionali e più di 20 disposizioni normative.

Nel corso del 2014 le azioni della Terza Linea si sono concentrate sull'ulteriore valorizzazione della qualità degli atti normativi attraverso l'implementazione o l'incremento delle tecniche di incremento della qualità normativa già in uso presso le strutture regionali, come l'analisi tecnico-normativa (A.T.N.), l'analisi dell'impatto della regolamentazione (A.I.R.) e la valutazione dell'impatto della regolamentazione (mediante l'applicazione della V.I.R. e la sistematicizzazione dell'inserimento delle clausole valutative nei testi di legge).

Riguardo in particolare all'Analisi di impatto della regolazione (AIR) è stato elaborato e condiviso da tutte le strutture della Giunta regionale e dell'Assemblea Legislativa uno schema di AIR.. La scheda AIR consta di sei parti: A) Descrizione del contesto di riferimento e delle motivazioni dell'intervento; B) Indicazione delle principali fonti informative utilizzate; C) Valutazione delle opzioni; D) Analisi preventiva dell'opzione regolatoria scelta; E) Rapporto sulle consultazioni effettuate; F) Strumenti di controllo e monitoraggio degli effetti dell'intervento. Una sezione autonoma dell'Analisi preventiva dell'opzione regolatoria della scheda AIR è dedicata alla valutazione della rilevanza dell'intervento per le micro, piccole e medie imprese; questa valutazione è effettuata mediante lo strumento del Test di impatto sulle micro, piccole e medie imprese (cd. Test MPMI). Il test MPMI rappresenta una metodologia di valutazione che consente di misurare l'impatto degli interventi regolatori sulle micro, piccole e medie imprese, la cui adozione obbligatoria è prevista a livello europeo dallo Small Business Act e a livello legislativo statale dall'art. 6, comma 1, della legge n. 180 del 2011 (cd. Statuto delle imprese). A livello regionale, è stato approvato l'art. 83 della legge 27 giugno 2014, n. 7 (Legge comunitaria regionale per il 2014) che ha previsto che ogni intervento a favore delle piccole e medie imprese (PMI) dev'essere preceduto da una valutazione delle azioni volte a contenere gli oneri a carico delle PMI, anche attraverso l'implementazione del "test MPMI" all'interno di una scheda di analisi di impatto della regolamentazione (AIR). Sia il test MPMI che la scheda Air sono stati approvati il 25 maggio 2015 con delibera di Giunta Regionale che ne ha definito modalità e condizioni della loro applicazione.

Si segnala infine che all'inizio del 2014 è stata avviata una riflessione interna sulla necessità di rafforzare la funzione di presidio della Direzione generale centrale Affari istituzionali e legislativi conclusasi con la decisione di formalizzare l'esito dell'istruttoria tecnico-normativa e della valutazione di legittimità dei progetti normativi di iniziativa della Giunta: a partire dal 1 marzo 2014 è previsto che tutte le delibere di Giunta relative a progetti di legge o regolamento siano corredate di due pareri: il parere di adeguatezza tecnico-normativa rilasciato dal Responsabile del Servizio Affari legislativi e qualità della normazione e il parere di legittimità rilasciato dal Direttore generale Affari istituzionali e legislativi. Sempre a partire dal 1 marzo 2014 l'analisi delle disposizioni finanziarie contenute nei progetti di legge e di regolamento è documentata in una scheda tecnico-finanziaria obbligatoriamente allegata ai progetti di legge e di regolamento con o senza oneri a carico della Regione.

Più in generale, sul tema della semplificazione normativa e amministrativa la Giunta ha collaborato alle attività del Coordinamento tecnico della Commissione Affari istituzionali della Conferenza delle regioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva promossa dalla Commissione parlamentare per la semplificazione il cui obiettivo è la messa a fuoco delle migliori pratiche da diffondere e le criticità da superare, attraverso l'interazione con tutti i soggetti interessati: istituzioni, imprese, sindacati, liberi professionisti, cittadini;

4. Divulgazione delle buone prassi amministrative in materia di semplificazione

A seguito dell'approvazione delle Linee guida nazionali in materia di controlli adottate in Conferenza Unificata nel febbraio del 2013 e della necessità di un loro recepimento a livello regionale e locale, è stato costituito un Gruppo tecnico tematico in materia di semplificazione dei controlli sulle imprese con il compito di individuare i settori sui quali effettuare la ricognizione delle best practices ai fini della loro diffusione. Tale attività di ricognizione è stata avviata ed è tuttora in corso. Un esempio di best practice citato dalle Linee guida nazionali è quello dell'introduzione nella disciplina regionale sulle sanzioni amministrative - avvenuta con legge regionale n. 4 del 2014 - dell'istituto della diffida amministrativa di cui all'art. 7 bis della legge regionale n. 21 del 1984.

L'attuazione delle azioni in materia di Trasparenza

Le attività realizzate nel 2014 per l'attuazione delle nuove norme in materia di trasparenza (decreto legislativo n. 33 del 2013) sono ricomprese nel Programma triennale per la trasparenza 2014/2016 redatto congiuntamente dai responsabili trasparenza di Giunta e Assemblea legislativa (DGR 68 del 27 gennaio 2014).

Per la Giunta, la direzione generale centrale Organizzazione e il servizio Comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione hanno svolto un ruolo di coordinamento collaborando con le strutture centrali attraverso il Comitato guida trasparenza, con i dirigenti responsabili di specifici processi amministrativi e con i referenti trasparenza delle direzioni generali.

Di seguito si descrivono in maniera più dettagliata le singole azioni e linee di intervento attuate o attivate nel corso del 2014 con particolare attenzione alle azioni di sistema attivate dalla struttura centrale.

1 Governance regionale sulla trasparenza.

Definito a fine 2013 il quadro della governance e dell'operatività in materia di trasparenza attraverso le nomine, la costituzione, l'individuazione di:

- Responsabili della trasparenza;
- Comitato guida della trasparenza;
- Servizi delle strutture centrali con specifiche competenze in materia di trasparenza;
- Responsabili della definizione del processo, della validazione e pubblicazione dei dati, all'interno delle direzioni generali e agenzie dell'ente

Il quadro è stato completato nel 2014 con l'individuazione dei **referenti trasparenza delle direzioni generali** e l'attribuzione a loro di funzioni di supporto ai colleghi delle rispettive strutture, di collaborazione con i responsabili della trasparenza, di segnalazione di criticità e dei fabbisogni formativi.

I referenti sono stati individuati tenendo conto delle indispensabili integrazioni con le attività legate alla prevenzione della corruzione, alla semplificazione, alla comunicazione integrata e all'esigenza di dare stabilità e continuità alla collaborazione tra direzioni generali e strutture centrali, poiché l'applicazione della trasparenza è una attività continuativa e impegnativa per tutte le strutture e i responsabili del procedimento.

I referenti della Giunta regionale sono stati inseriti in un gruppo di lavoro, costituito con [Determinazione GR n.14857/2014](#) del direttore generale all'Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica, e insieme ai referenti per la trasparenza dell'Assemblea legislativa (individuati con [Determinazione DAL n.94/2014](#) del direttore generale dell'Assemblea legislativa), sono stati coinvolti nelle verifiche relative alle procedure di controllo (par.4.6 del Pti 2014-16).

2 Rilievi Anac

L'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) ha inviato due Rapporti sulla trasparenza della Regione Emilia-Romagna, relativi al Monitoraggio sull'attuazione della **Delibera Anac n.77 /2013** (*Attestazioni OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo dell'Autorità*).

Ai rilievi di Anac sono state fornite risposte in data **10 giugno** e **27 novembre 2014**. Non sono stati formulati successivi rilievi.

3 Iniziative dedicate alla comunicazione e promozione dei contenuti del Pti 2014-16 e all'ascolto / confronto con interlocutori interni ed esterni sui temi della trasparenza.

- **aprile 2014: Verso una Regione trasparente**
Prima giornata della trasparenza rivolta ai collaboratori interni all'Ente
Nel corso della giornata, a cui hanno partecipato circa 200 collaboratori regionali (più 180 contatti in

streaming) sono stati presentati il nuovo contesto normativo e gli orientamenti generali dell'Ente in materia di trasparenza, come il Programma triennale per la trasparenza, il Piano sulla performance e le risorse informative disponibili a supporto di collaboratori e addetti ai lavori.

- **giugno 2014: apertura della piazza Ertrasparente sulla piattaforma ioPartecipo+**
la piazza è stata aperta con l'obiettivo di raccogliere opinioni, spunti e consigli per l'evoluzione delle azioni previste nell'ambito del Programma triennale per la trasparenza; sulla piazza sono state presentate tutte le iniziative realizzate e messi a disposizione i documenti prodotti
- **ottobre 2014: focus group sui dati pubblicati**
incontro con hacker civici, esperti di data journalism e professionisti dell'innovazione digitale per raccogliere osservazioni, spunti e proposte per migliorare la chiarezza, la comprensibilità e il riuso dei dati pubblicati nelle sezioni "Amministrazione trasparente" dei portali regionali

4 Gestione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente

A partire dal 1 ottobre 2013 è stata pubblicata la sezione Amministrazione trasparente della Giunta regionale secondo le indicazioni delle deliberazioni Civit (ora Anac). Nel corso del 2014 è proseguita l'implementazione delle sezioni con i dati disponibili e i loro aggiornamenti.

In ottobre 2013 la percentuale degli obblighi corrisposti era circa del 60%, a novembre 2014 ha raggiunto l'85%.

Nel corso del 2014 è stato realizzato lo studio di fattibilità per l'unificazione delle sezioni Amministrazione trasparente di Giunta e Assemblea legislativa, prevista nel 2015.

5 Riorganizzazione dei flussi e degli strumenti informatici già esistenti per adempiere ai precedenti obblighi in materia di trasparenza, e loro integrazione con i nuovi flussi e strumenti necessari per adempiere ai nuovi obblighi

- **Revisione del sistema informativo a supporto dei procedimenti di pubblicazione di cui agli artt. 15, 23, 26-27, 37**
Nel 2014 è stato completato l'adeguamento di tutte le piattaforme gestionali a supporto del processo di pubblicazione e aggiornamento dei dati previsti dagli artt. 15, 23, 26, 27 del d.lgs. n.33/2013.
- **Adeguamento dei formati di pubblicazione dei dati previsti dagli artt. 16, 17 e 19**
Nel corso del 2014 sono stati adeguati ai formati Civit i dati riferiti al personale non a tempo indeterminato (in particolare per quanto riguarda il personale alle dirette dipendenze degli organi di indirizzo politico), i tassi di assenza del personale (distinti per uffici di livello dirigenziale), il periodo di mantenimento online dei dati relativi ai bandi concorso (ora tre anni).
- **Anagrafe dei procedimenti amministrativi (art.35)**
Nel corso dell'esercizio 2014 è stata completata e pubblicata, congiuntamente a quanto previsto dal piano anticorruzione, l'anagrafe dei procedimenti amministrativi ad istanza di parte.

6 Definizione di nuove procedure informatiche per la pubblicazione dei dati oggetto di obbligo normativo

- **sistema informativo a supporto della gestione dei soggetti di cui all'art. 22 (enti controllati)**
completato il processo di analisi delle soluzioni software disponibili sul mercato per garantire la gestione unitaria della raccolta dei dati in materia di partecipazioni al fine di garantire il miglioramento delle funzioni di coordinamento e controllo nonché automatizzare la pubblicazione dei dati richiesti dall'art. 22.
- **sistema informativo a supporto della gestione degli eletti e nominati (art. 14)**
- **unificazione delle sezioni Amministrazione trasparente:**

Nel 2014 è stato realizzato lo studio di fattibilità tecnico finalizzato alla unificazione delle sezioni Amministrazione trasparente. Lo studio ha evidenziato che non sussiste alcun vincolo tecnico a unificare le sezioni di Giunta e Assemblea (mentre attenzione particolare va posta alle possibili sovrapposizioni con agenzie e istituti regionali).

7 Procedure di controllo

In attuazione di quanto previsto dal PTTI 2014-2016 i Responsabili della trasparenza di Giunta e Assemblea legislativa hanno attivato la prima sessione di controlli a campione sugli obblighi di pubblicazione relativi agli atti amministrativi consolidati, compresi i buoni economici, del primo semestre 2014. La sessione ha preso avvio nel dicembre 2014 e si è conclusa nei primi mesi del 2015.

L'attuazione delle azioni in materia di Prevenzione della corruzione

Dopo avere compiuto, nell'anno 2013, le azioni basilari per l'applicazione nell'ordinamento regionale delle disposizioni della L. 190/2012, tra cui la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, l'anno 2014 è stato dedicato alla attuazione del Programma di misure di contrasto alla corruzione individuate, per tale periodo, nel primo **Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione** (PTPC) adottato dalla Giunta regionale il 27 gennaio del 2014 con delibera n. 66, per le proprie strutture, i propri Agenzie/Istituti regionali e gli enti a tal fine convenzionati.

Il PTPC, infatti, è l'atto generale che esplicita la strategia della Giunta regionale in materia di prevenzione della corruzione e, in particolare, individua le Aree a rischio, la metodologia di gestione del rischio corruzione e delinea un programma specifico di azioni da attuare in un determinato arco temporale.

Le misure programmate e realizzate nel 2014 sono state di tre tipi:

- a) quelle di "regolazione", per l'adeguamento dell'ordinamento giuridico interno ai principi e alle norme statali per la prevenzione della corruzione;
- b) quelle formative, finalizzate alla sensibilizzazione del personale sui temi della legalità e del contrasto alla corruzione e alla cattiva amministrazione;
- c) quelle organizzative, con l'avvio del ciclo di *risk management*.

1. Attività di regolazione e adeguamento dell'ordinamento regionale

Le azioni di maggior rilievo sotto il profilo della regolazione sono state:

- adozione, previa consultazione pubblica, di un "Codice di comportamento" della Regione Emilia-Romagna, in linea con l'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, novellato dalla L. n. 190/2012 (delibera di Giunta regionale n. 421 del 31 marzo 2014);
- introduzione di Patti di integrità nei contratti di affidamento lavori o acquisizione beni e servizi di importo superiore a 40.000 Euro (delibera di Giunta regionale n. 966 del 30.6.2014);
- definizione di criteri per la rotazione dei dirigenti dei settori maggiormente esposti a rischio corruzione, (delibera di Giunta regionale n. 967 del 30.6.2014);
- individuazione dei principi per l'attuazione di un sistema articolato di vigilanza su società partecipate e enti controllati per l'attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione (delibera di Giunta regionale n. 1107 del 14 luglio 2014);
- delineazione di una procedura di segnalazione di illeciti o di irregolarità, che assicuri una adeguata tutela del dipendente pubblico (c.d. *whistleblower*), secondo quanto prescritto dall'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001, inserito dalla L. n. 190/2012 (determinazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione del 8 aprile 2014 n. 4824);
- delineazione di un sistema articolato di controlli per la verifica della sussistenza o meno di relazioni di parentela o affinità con i dipendenti che operano in processi a rischio corruzione nonché per i controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di notorietà in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. 39/2013 (determinazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione n. 8655 del 24.6.2014);
- individuazione della metodologia per il monitoraggio dei tempi procedurali (determinazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione n. 19112 del 29.12.2014);
- interpretazione e indicazioni operative per l'attuazione del D.Lgs. n. 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi amministrativi di vertice, dirigenziali e di amministratori di enti pubblici e privati in controllo regionale (circolari del Responsabile della Prevenzione della Corruzione del 4.3.2014, del 25.9.2014 e del 17.11.2014, pubblicate sul sito web istituzionale).

2. Attività formative

La formazione finalizzata alla prevenzione della corruzione e alla sensibilizzazione del personale regionale sui temi dell'etica pubblica e della legalità, nel corso dell'anno 2014, è stata programmata ed erogata con contenuti di diversa ampiezza e approfondimento in base a due categorie di destinatari:

1. Responsabile della prevenzione della corruzione, componenti del suo staff e "referenti anticorruzione" delle direzioni generali/agenzie e istituti della Regione;
2. tutti gli altri dirigenti e collaboratori dell'Ente.

L'obiettivo del 2014 era infatti duplice: da una parte, preparare il più possibile le persone che dovevano operare direttamente sul “processo di gestione del rischio corruzione” e dall'altro formare tutto il personale, trasversalmente, su alcuni temi di base, come l'etica pubblica e i contenuti del Codice di comportamento. Complessivamente, nel corso del 2014, sono state erogate, a 2.042 dipendenti regionali, 211 h. e 30 m. di docenza, per un totale di ore fruite, dall'insieme dei partecipanti, pari a 10.274.

3. Avvio del processo di gestione del rischio corruzione

Il “processo di gestione del rischio corruzione”, come descritto nel PTPC approvato con la delibera n. 66/2014, si articola nelle seguenti tre macro-fasi:

1. mappatura dei processi amministrativi riconducibili ad Aree a rischio corruzione;
2. valutazione del rischio corruzione;
3. trattamento del rischio corruzione.

Nel corso del 2014, per tutte le quattro Aree a rischio corruzione individuate dal PTPC (1. Reclutamento del personale; 2. Appalti; 3. Provvedimenti di attribuzione di vantaggi economici indiretti, es.: concessioni, autorizzazioni, licenze e simili; 4. Provvedimenti di attribuzione di vantaggi economici diretti, es.: finanziamenti, contributi, sussidi e simili), sono state effettuate sia la mappatura dei processi amministrativi che la loro valutazione, ai fini di comprenderne il grado di esposizione a rischio corruzione.

I processi amministrativi censiti come appartenenti ad Aree a rischio corruzione sono risultati complessivamente 1.134 (considerando tutte le strutture organizzative della Giunta regionale, di Agenzie e Istituti regionali che operano con personale regionale assegnato). Tutti i processi amministrativi censiti sono stati valutati, assieme ai relativi dirigenti responsabili (oppure, in rari casi, con loro collaboratori a ciò delegati) dallo staff del Responsabile della prevenzione della corruzione e dai Referenti “anticorruzione” competenti per il settore.

La valutazione, rispetto ai quattro possibili livelli nella scala di esposizione a rischio corruzione (1. Livello critico; 2. Livello rilevante; 3. Livello medio-basso; 4. Livello trascurabile), ha portato ai seguenti risultati complessivi: nessun processo amministrativo è risultato “critico” ai fini della prevenzione della corruzione, 214 sono risultati a rischio rilevante, altri 907 a rischio medio-basso e infine 13 a rischio trascurabile.

L'anno 2015 sarà quindi dedicato al trattamento del rischio corruzione, con inserimento delle misure di contrasto ritenute necessarie e opportune, a partire dai processi amministrativi risultati a rischio rilevante.

Relazione sulla performance organizzativa
delle strutture della Giunta regionale
per l'anno 2014

Parte seconda

Indice

Gli obiettivi programmatici derivanti dal DPEF: <i>andamento delle variabili osservabili misurate</i>	3
Area strategica: Politica di coesione	5
Linea intervento: Programmazione comunitaria 2014-2020	5
Area strategica: Sanità e Salute	9
Linea intervento: Sviluppo e controllo del SSR: strutture, organizzazione, tecniche e conoscenze	9
Linea intervento: Promozione della salute: stili di vita, relazione con il sistema sanitario, informazione e consapevolezza, accesso ai servizi	18
Area strategica: Benessere e inclusione sociale	26
Linea intervento: Sostegno alla disabilità e alla non autosufficienza	26
Linea intervento: Servizi per l'infanzia e sostegno alle famiglie	28
Linea intervento: Accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri	31
Linea intervento: Contrasto alla povertà per il benessere sociale	34
Linea intervento: Politiche per la casa	37
Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione	40
Linea intervento: Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa	40
Linea intervento: Green economy	54
Linea intervento: Qualità del tessuto produttivo, qualità del lavoro	62
Linea intervento: Pari opportunità e politiche di genere	69
Linea intervento: Sistemi dell'istruzione, dell'Università, della formazione e delle politiche giovanili	70
Linea intervento: Cultura, arte, spettacolo e industria culturale	81
Linea intervento: Sostegno all'export e all'internazionalizzazione delle imprese	84
Linea intervento: Sviluppo territoriale e attrattività	91
Linea intervento: Promozione dell'immagine dell'Emilia-Romagna all'estero	93
Area strategica: Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione	95
Linea intervento: Razionalizzazione organizzativa, semplificazione	95
Linea intervento: Trasparenza, controllo diffuso, partecipazione	106
Linea intervento: Riordino istituzionale	108
Area strategica: Territorio e risorse ambientali	113
Linea intervento: Sistemi agricoli, sviluppo aree rurali, politiche per la montagna	113
Linea intervento: Sistema della sicurezza e della conoscenza del territorio	116
Linea intervento: Tutela dell'ambiente, delle risorse ambientali e del paesaggio	123
Linea intervento: Qualità e sicurezza urbana	134
Linea intervento: Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale	140
Area strategica: Superare la crisi	154
Linea intervento: Sostegno alle imprese	154
Linea intervento: Sostegno ai giovani, ai lavoratori e alle famiglie	157
Area strategica: La ricostruzione dopo il terremoto	161
Linea intervento: La ripresa del sistema produttivo	161
Linea intervento: La normalizzazione del settore istituzionale e dei pubblici servizi	167
Linea intervento: La normalizzazione del sistema abitativo	172

Gli obiettivi programmatici derivanti dal DPEF: *andamento delle variabili osservabili misurate*

Si riporta nel seguito l'articolazione delle Aree strategiche del DPEF in Linee di intervento e Obiettivi programmatici. Si è ritenuto opportuno procedere ad alcuni limitati aggiornamenti rispetto all'articolazione indicata nel Piano Triennale 2013 – 2015, derivanti dalla riflessione avvenuta in corso d'anno.

Per ciascun Obiettivo programmatico sono indicate alcune variabili rilevanti e il valore che esse hanno assunto nel 2013, assieme a un commento e a indicazioni di contesto che ne facilitano la lettura. In molti casi le variabili e i valori costituiscono un estratto di più completi rapporti settoriali, a cui si rimanda per un approfondimento.

Area strategica: Politica di coesione
Linea intervento: Programmazione comunitaria 2014-2020
 Obiettivo programmatico
A - Sviluppo ed elaborazione dei Documenti per la Programmazione comunitaria

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Predisposizione dei documenti: Quadro Strategico Regionale per la programmazione 2014-2020	Deliberazione della Giunta regionale n.1691 in data 18 novembre 2013 avente ad oggetto "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020"	Quale quadro di riferimento strategico per i Programmi Operativi dei Fondi SIE è stato approvato con delibera dell' Assemblée Legislativa n. 167 del 13 luglio 2014 il Documento Strategico Regionale, Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale e strumenti di attuazione.	La delibera "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari" definisce il sistema di governo della programmazione ed attuazione coordinata dei Fondi strutturali. Con successiva DGR 32/2015 è affidato all' assessore al coordinamento dei Fondi per la politica di coesione anche il coordinamento del comitato dei direttori e il Comitato Permanente, composto dai rappresentanti delle AdG. Le consultazioni con gli stakeholder sono pubblicate su "Io partecipo"	http://europamondo.regione.emilia-romagna.it/it/fondi-europei
Programma Operativi regionali 2014-2020 (FSE, FESR, PSR)	Alla data del 31 dicembre 2013 è stato elaborato il Documento strategico verso il PSR 2014-2020" della Regione Emilia-Romagna, nel quale sono delineati il contesto socio-economico, l'approccio strategico, i fabbisogni di intervento e le misure da attivare con una prima suddivisione finanziaria tra le sei priorità. In particolare il nuovo PSR avrà una dotazione finanziaria di spesa pubblica pari a Euro 1.189.596.000.	La DG Agricoltura, economia itica, attività faunistico venatorie nel primo semestre 2014 ha elaborato il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 approvato dall' Assemblée Legislativa nel mese di luglio ed inviato alla Commissione Europea in data 21 luglio. Adozione da parte della Giunta Regionale del Programma operativo FESR 2014-2020 (delibera n. 574/ 2014). Trasmissione alla C.E. il 18/07/2014 per l' avvio dell' azione del negoziato. Invio della proposta definitiva, corredata di tutti i necessari allegati, il 18/12/2014. Ciò ha consentito alla Regione Emilia Romagna di collocarsi nel primo gruppo di regioni italiane FESR con un Programma approvato entro i primi mesi del 2015	Il Quadro Strategico regionale strategico ha rappresentato la base di riferimento dei diversi Programmi Operativi Regionali nonché per la redazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per l'Emilia-Romagna	http://europamondo.regione.emilia-romagna.it/it/fondi-europei http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr
Smart Specialisation Strategy dell' Emilia-Romagna		Determina 1693/2014 Nomina dei membri del Comitato permanente La Strategia regionale di innovazione per la specializzazione intelligente (Smart Specialisation Strategy) è stata approvata dall'Assemblea legislativa con Delibera 164 del 25 giugno 2014 e trasmessa il 18/07/2014 alla Commissione europea contestualmente alla proposta di programma. La Strategia è stata poi oggetto del negoziato con la Commissione Europea unitamente al Programma ed è stata integrata in alcune sezioni (in particolare con riferimento al piano di monitoraggio degli indicatori, al quadro finanziario, alle interazioni con le politiche regionali per l'ICT). La versione emendata è stata allegata al POR trasmesso alla Commissione Europea il 18 dicembre 2014		
Valutazione ex ante e valutazione Ambientale Strategica		Al fini della presentazione del Programma Operativo FESR è stato avviato un percorso di Valutazione Ambientale Strategica che ha visto l'adozione in Giunta Regionale con delibera n. 574 del 28 aprile 2014, del POR di cui erano allegati il Rapporto Ambientale Strategico e lo Studio di Incidenza Ambientale.	Il 6 maggio 2014 è stato pubblicato sul BURERT n. 117 l' avviso di adozione del Programma FESR e la possibilità di consultare e commentare per 160 giorni successivi alla data di pubblicazione, gli elaborati della proposta di programma, compreso il Rapporto Ambientale e lo	

		Dopo un periodo di consultazione pubblica, tenendo conto dei commenti e delle indicazioni pervenute, l'Autorità Ambientale con propria determinazione n. 9666 dell'11/07/2014 ha dato parere motivato positivo alla proposta di Programma Operativo ed al Rapporto Ambientale, consentendo in questo modo la presentazione del Programma completo di VAS, alla Commissione Europea il 18/07/2014. La versione definitiva del Rapporto di Valutazione ex-ante, integrata coerentemente alle modifiche apportate al programma è stata inviata alla Commissione Europea quale allegata al Programma Operativo nel definitivo invio del 18/12/2014	Studio di Incidenza Ambientale al fine dello svolgimento della procedura di VAS. La prima versione del Rapporto di Valutazione ex-ante è stato allegato alla proposta di POR approvato dall'Assemblea Legislativa il 15 luglio 2014 ed inviata alla Commissione Europea unitamente al Programma Operativo il 18/07/2014. La valutazione ex ante sul Programma PSR è stata acquisita attraverso uno specifico appalto di servizi, mentre il parere motivato concernente la VAS è stato espresso dal Servizio Valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale n. 8941 del 30 giugno 2014 successivamente modificato con determinazione n. 9667 dell'11 luglio 2014.	
--	--	--	--	--

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La Regione ha rispettato la tempistica comunitaria per l'approvazione del PSR. Il PSR ha una dotazione finanziaria di spesa pubblica pari a 1.189.679,963 Euro, ovvero la più elevata tra quelle attribuite alle Regioni del Nord e del Centro Italia. Sono state attivate le attività di programmazione relative alle strategie Aree Interne. Sono state assegnate alla Regione Emilia-Romagna le autorità del programma di cooperazione Adriatico-Ionica (ADRION), è stata curata la preparazione della bozza di Programma di cooperazione con l'accordo della Task force dei paesi partner, la bozza è stata inviata alla Commissione. Sono iniziati i lavori di partecipazione alla governance della strategiaEU per la regione Adriatico-ionica (EUSAR). In merito alla governance di Programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020, sono stati negoziati i ruoli e svolto attività di supporto alla preparazione dei programmi e attività di diffusione e informazione sul territorio e nelle istituzioni regionali (>30 eventi). Si è completata la predisposizione del Programma Operativo FESR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna e dei relativi allegati, pervenendo alla stesura definitiva trasmessa a dicembre alla Commissione europea, che ha consentito alla nostra Regione di collocarsi nel primo gruppo di regioni italiane con un Programma FESR approvato, avvenuta a febbraio 2015 secondo il calendario stabilito dalla Commissione. Il POR FESR 2014-2020 è centrato sulla Strategia regionale di specializzazione intelligente (Smart Specialisation Strategy), e si concentra su sei priorità di intervento - assi, a cui si aggiunge l'assistenza tecnica, che riprendono gli obiettivi tematici per l'attuazione della Strategia Europa 2020 e le priorità della politica di sviluppo regionale. Le risorse complessivamente destinate al nuovo Programma ammontano a 481.895.272 euro, considerevolmente superiori a quelle della precedente programmazione, e in un'ottica di aggiuntività e ad integrazione delle risorse di altri programmi europei, nazionali e regionali, rappresentano un'occasione importante per una nuova fase di sviluppo regionale.
--	---

Area strategica: **Politica di coesione**
 Linea intervento: **Programmazione comunitaria 2014-2020**
 Obiettivo programmatico
B - Supporto al negoziato per la predisposizione dell'Accordo di Partenariato

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Incidenza percentuale dei fondi di competenza rispetto al totale dei fondi europei.			Per le Regioni più sviluppate, le Regioni concorreranno con bilancio proprio nella misura del 15% delle risorse totali assegnate. Per la Regione Emilia-Romagna si tratta di un impegno finanziario di circa 490 milioni di euro nei 7 anni di programmazione.	http://europamondo.regione.emilia-romagna.it/it/fondi-europei
Ammontare della quota del co-finanziamento nazionale e Fondo per lo sviluppo e la coesione	L'ammontare del cofinanziamento statale assegnato al PSR 2014-2020 dell'Emilia Romagna è pari a 473.624.200 euro L'ammontare del cofinanziamento regionale - derivante dall'accordo sulla ripartizione della quota nazionale fra Stato e Regione nelle proporzioni rispettivamente del 70% e 30% - è pari a 203.065.763 euro.	L'ammontare del cofinanziamento statale assegnato al PSR 2014-2020 dell'Emilia Romagna è pari a 473.624.200 euro L'ammontare del cofinanziamento regionale - derivante dall'accordo sulla ripartizione della quota nazionale fra Stato e Regione nelle proporzioni rispettivamente del 70% e 30% - è pari a 203.065.763 euro. Le risorse allocate al FESR Emilia Romagna ammontano a 240,9 milioni di euro e rappresentano il 21% del totale di FESR, FSE e FEASR destinato alla Regione Emilia Romagna che ammonta a 1.147,0 milioni di euro.	L'annualità media a carico del bilancio regionale del PSR 2014-2020 si attesterà sui 29 milioni di euro. Nel 2014 la Regione ha previsto un primo stanziamento pari a 7 milioni di Euro Per il FSC, la legge di stabilità 2013 definiva il totale nazionale delle risorse (circa 54 miliardi) ma non gli importi regionali La legge di stabilità 2014 ha riformato completamente la programmazione del FSC in ottica progettuale e non territoriale. La quota di cofinanziamento nazionale sui fondi SIE non è stata approvata dal CIPE nel 2014 con delibera ufficiale, attesa per i primi mesi del 2015. Tuttavia la quota di cofinanziamento prevista è il 50% a carico del livello comunitario, il 35% a carico del livello nazionale ed il 15% a carico del livello regionale. Per il FSC, la legge di stabilità 2013 definisce il totale nazionale delle risorse (circa 54 miliardi) ma non definisce l'ammontare regionale.	
Riparto delle risorse	La dotazione complessiva nazionale del FEASR è pari a 10.429.710.767 euro di cui il 9,66% (1.008.001.767 euro) è destinato al finanziamento di iniziative di livello nazionale (rete rurale e PSRN) mentre la restante percentuale è ripartita sui diversi programmi regionali. Al PSR 2014-2020 dell'Emilia Romagna è stata attribuita una percentuale del 4,92% di quota FEASR pari a 512.990.000 euro, con un tasso di partecipazione comunitario di 43,12% che sviluppa una spesa pubblica di 1.189.679.963 euro.	Con delibera n. 18 del 18 aprile 2014 Programmazione dei Fondi Strutturali e di investimento europei 2014-2020: approvazione della proposta di Accordo di Partenariato, il CIPE ha definito l'importo complessivo delle risorse a valere sui Fondi SIE pari a 41.548 milioni di euro per il periodo 2014-2020, in attesa della delibera di attribuzione delle risorse per singole regioni e fondi. Il 12 dicembre 2014 è stato approvato il PO FSE 2014-2020 e nel 2015 vengono approvati i PO FESR e il PSR.		

Numero di obiettivi specifici dell'accordo cui si concorre col FEASR, FSE, FEASR e il FEAMP	Il PSR 2014-2020 dell'Emilia Romagna contribuirà alla realizzazione di 9 degli Obiettivi Tematici definiti per i Fondi SIE e ricompresi nell'Accordo di partenariato. Non verranno attivate iniziative riferite ai seguenti Obiettivi: - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature delle principali infrastrutture di rete,- Rafforzare la capacità istituzionale e professionale delle Autorità di pubbliche e delle parti interessate a un'amministrazione efficiente	Gli obiettivi tematici identificati per il FESR ed inseriti nel Programma sono: OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e e l'innovazione OT 2 Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime OT 3 Promuovere la competitività delle PMI OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori OT 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Nella versione di AP del 9/12/2013, i 4 fondi concorrono in maniera integrata a tutti e gli 11 Obiettivi Tematici (OT), ciascuno riferito ad alcuni obiettivi prioritari
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Fin dal 2013 la DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie ha contribuito attivamente alla discussione circa i contenuti proposti dall'Accordo di Partenariato nazionale attraverso la partecipazione ai tavoli tecnici, articolati in 4 gruppi di lavoro, che hanno portato alla presentazione della proposta di dell'Accordo nel mese di aprile del 2014 e alla suo successivo perfezionamento a seguito delle osservazioni formulate dalla Commissione europea. In particolare occorre sottolineare che in fase di negoziato la Commissione ha rivisto profondamente gli obiettivi da perseguire tramite i fondi SIE, e in particolare con il FEASR, in merito al tema della diffusione della banda larga. Con la stesura definitiva dell'Accordo di partenariato, avvenuta il 30 ottobre 2014, è stato necessario ridefinire la dotazione finanziaria del PSR 2014-2020 in favore della Focus area 6C Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali, portandola da 5,3 a 51,6 Meuro		

Area strategica: Sanità e Salute

Linea intervento: Sviluppo e controllo del SSR: strutture, organizzazione, tecniche e conoscenze

Obiettivo programmatico

A - Migliorare l'assetto organizzativo delle strutture del Servizio Sanitario Regionale a livello interterritoriale ed interfunzionale

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Programma di ricerca Regione-Università: bandi progetti finanziati	2 20	Monitoraggio dei progetti di ricerca finanziati negli anni precedenti Divulgazione risultati	Monitoraggio scientifico ed economico dei progetti di ricerca ammessi a finanziamento nei bienni 2007-2009, 2010-2012 e nell'anno 2013. Pubblicazione del Dossier n. 243/14 sull'esperienza 2007-2013 che raccoglie tutti i numeri, le criticità, le soluzioni sperimentate e le pubblicazioni del Programma di ricerca Regione-Università. In collaborazione con il Ministero della salute, è stata organizzata una giornata informativa (Info Day, 15 dicembre 2014) con lo scopo di fornire informazioni dettagliate su tutti i programmi ERA-Net nonché approfondimenti sul bando E. Rare 3, relativamente all'eleggibilità, alle priorità tematiche e alle procedure di finanziamento. La giornata ha rappresentato la prima esperienza di un lavoro congiunto tra il Ministero della salute e le Regioni nell'ambito dell'internazionalizzazione della ricerca, che potrà essere adottata in futuro anche da altre Regioni italiane.	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/dossier http://laniusletter.it/
Epidemiologia della ricerca	Realizzazione banca dati per la descrizione della produzione scientifica.	Azioni di supporto alla partecipazione a progetti europei Monitoraggio della banca dati per la descrizione della produzione scientifica.	Nel corso del 2014 il Comitato di indirizzo del Programma di ricerca Regione-Università ha deciso di destinare 50.000 Euro per supportare, almeno in parte, i costi affinché il personale degli Enti destinatari dei finanziamenti del PrRU coinvolti potessero partecipare ai progetti transnazionali del Programma quadro per la ricerca e innovazione "Horizon 2020". Sono stati elaborati i primi dati	http://laniusletter.it/
Commissioni professionali per il Governo Clinico: Area assistenza cardiologica e cardiocirurgia Area assistenza oncologica Area assistenza ortopedica	Produzione linee di indirizzo regionali per l'assistenza in rete dei pazienti cardiologici e cardiocirurgici; Riorganizzazione delle UTIC; Monitoraggio attività cardiocirurgia, diagnostica, interventiva ed emodinamica	Diffusione linee di indirizzo regionali per l'assistenza in rete dei pazienti cardiologici e cardiocirurgici e per la riabilitazione dei post-operati;	E' stato mantenuto il supporto e il coordinamento delle attività delle Commissioni professionali per il governo clinico.	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/governo-clinico/professionisti-governo/commissioni-gov-cli

	elettrofisiologia per tutte le Aziende sanitarie; Definizione di criteri di appropriata utilizzazione per la riabilitazione cardiologica; Monitoraggio DGR n. 1598/2011 sulla gestione integrata del paziente con scompenso cardiaco Monitoraggio PDTA del tumore colon retto e mammella; Criteri di appropriato utilizzo della diagnostica biomolecolare avanzata onco-ematologica; Linee guida per il riordino delle attività di radioterapia; Raccomandazioni cliniche per l'utilizzo appropriato dei farmaci innovativi e il relativo monitoraggio di aderenza dei comportamenti clinici; Linee di indirizzo sul percorso clinico-assistenziale del paziente con frattura di femore; Rilevazioni per tutte le Aziende sanitarie e i centri privati della regione di indicatori di processo su artroprotesi di anca, ginocchio, spalla e frattura di femore. Numero di incontri annui delle Commissioni tecnico-scientifiche regionali: per l'area dell'assistenza cardiologica e cardiocirurgia: 5 per l'area dell'assistenza oncologica: 3 per l'area dell'assistenza ortopedica: 5 Numero di documenti d'indirizzo regionali elaborati dalle Commissioni: 6 Numero complessivo incontri di sotto gruppi di lavoro su temi specifici: 70	Produzione documento di indirizzo regionale sul percorso diagnostico-terapeutico del forame ovale pervio; Monitoraggio con reportistica attività di cardiocirurgia, emodinamica diagnostica e interventiva ed elettrofisiologia per tutti i centri regionali; Definizione di criteri di utilizzo per l'introduzione di alcune tecnologie innovative; Monitoraggio con reportistica dei PDTA del tumore della mammella e del colon retto per tutte le Aziende sanitarie; Individuazione di interventi oncologici ritenuti ad alto rischio di inappropriatezza; Definizione checklist oncologiche per i Servizi di anatomia patologica; Raccomandazioni cliniche per l'utilizzo appropriato dei farmaci innovativi e il relativo monitoraggio di aderenza dei comportamenti clinici; Linee di indirizzo regionali per la diagnosi e il trattamento delle infezioni protesiche Monitoraggio con reportistica di artroprotesi di anca, ginocchio e spalla e di frattura di femore per tutti i centri regionali; Indicazioni per il trattamento delle protesi espantate (in collaborazione col Servizio politica del Farmaco); Audit sulle artrodesi vertebrali (collaborazione con la DGSPS) Numero di incontri annui delle Commissioni tecnico-scientifiche regionali: per l'area dell'assistenza cardiologica e cardiocirurgia: 5 per l'area dell'assistenza oncologica: 3	
--	---	--	--

Commissioni professionali per il Governo Clinico: area assistenza cardiologica e cardiocirurgia area assistenza oncologica area assistenza ortopedica	Reportistica indicatori di qualità assistenziale	per l'area dell'assistenza ortopedica: 5 Numero di documenti d'indirizzo regionali elaborati dalle Commissioni: 6 Numero complessivo incontri di sotto gruppi di lavoro su temi specifici: 70 Reportistica indicatori di qualità assistenziale	E' stato mantenuto il supporto e il coordinamento delle attività delle Commissioni professionali per il governo clinico.	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/governo-clinico/professionisti-governo/commissioni-gov-cli
Commissioni professionali per il Governo Clinico: area assistenza cardiologica e cardiocirurgia area assistenza oncologica area assistenza ortopedica	Produzione linee di indirizzo regionali per l'assistenza in rete dei pazienti cardiologici e cardiocirurgici; Riorganizzazione delle UTIC; Emodinamica diagnostica, interventiva ed elettrofisiologia per tutte le Aziende sanitarie; Riabilitazione cardiologica e definizione di criteri di appropriata utilizzazione; Monitoraggio DGR n. 1598/2011 sulla gestione integrata del paziente con scompenso Attività inerenti: percorsi assistenziali, chirurgia dei tumori, radioterapia, diagnostica biomolecolare avanzata e ematologia Riordino delle attività di radioterapia; Raccomandazioni cliniche per l'utilizzo appropriato dei farmaci innovativi e il relativo monitoraggio di aderenza dei comportamenti clinici. Linee di indirizzo sul percorso clinico-assistenziale del paziente con frattura di femore Rilevazioni per tutte le Aziende sanitarie e i centri privati della regione di indicatori di processo, su artroprotesi di anca, ginocchio, spalla e frattura di femore.	Numero di incontri annui delle Commissioni tecnico-scientifiche regionali: per l'area dell'assistenza cardiologica e cardiocirurgia: 5 per l'area dell'assistenza oncologica: 3 per l'area dell'assistenza ortopedica: 5 Numero di documenti d'indirizzo regionali elaborati dalle Commissioni: 6 Numero complessivo incontri di sotto gruppi di lavoro su temi specifici: 70	Un risultato intermedio è rappresentato dall'analisi di variabilità regionale per fenomeni e aree assistenziali di interesse (es. ricoveri ripetuti; gestione della malattia diabetica; adesione a pratiche efficaci per la sicurezza in sala operatoria; accesso e trattamenti per persone con problemi di salute mentale; ospedalizzazione potenzialmente evitabile e ad elevato rischio di inapproprietezza).	L'attività svolta è interamente documentata in un <i>groupware</i> dedicato. I riferimenti generali sono disponibili al link seguente: http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/valutazione-assistenza/performance
Valutazione della performance delle organizzazioni sanitarie	n.d.	Report finale 1 Prototipo report aziendale 1 Indicatori analizzati 60 E' in corso la stesura di due dossier illustrativi e riassuntivi dell'esperienza.	E' stato utilizzato il protocollo messo a punto con la collaborazione e condivisione di un ampio insieme di interlocutori: Servizi della Direzione generale Sanità e politiche sociali, Azienda USL di Modena, Azienda USL di Reggio Emilia, Azienda USL di Bologna, Azienda USL di Ferrara; Servizio Geologico,	I riferimenti generali sono disponibili ai link seguenti: http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/valutazione-assistenza/uso-servizi/salute-comunita/popolazione-sisma-2012/la-popolazione-residente-nelle-aree-colpite-dal-sisma-2012
Impatto sanitario del sisma 2012 (Analisi di prevalenza di un insieme selezionato di patologie (diabete, cardiopatia ischemica, infarto miocardico acuto, broncopneumopatia cronica ostruttiva, patologie tiroidee, insufficienza renale cronica, neoplasie) e del rispettivo ricorso ai servizi nella popolazione residente nei comuni della provincia di Modena definiti "cratere	n.d.	Protocollo di lavoro 1 Attori coinvolti 8 Report metodologico 1 E' in corso di redazione un report riassuntivo dell'esperienza, nell'intento di rendere disponibile un una metodologia replicabile in altre	I riferimenti generali sono disponibili ai link seguenti: http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/valutazione-assistenza/uso-servizi/salute-comunita/popolazione-sisma-2012/la-popolazione-residente-nelle-aree-colpite-dal-sisma-2012	I riferimenti generali sono disponibili ai link seguenti: http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/valutazione-assistenza/uso-servizi/salute-comunita/popolazione-sisma-2012/la-popolazione-residente-nelle-aree-colpite-dal-sisma-2012

ristretto” dalla normativa nazionale, nel periodo di osservazione 1/1/2011 - 31/12/2013.)		situazioni di gravi eventi di carattere ambientale.	sismico e dei suoli, Servizio Statistica e informazione geografica, Regione Emilia-Romagna; Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - sezione di Bologna.	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/partecipazioni-innovazione-sociale
Percorsi clinico -assistenziali per l'adolescenza	Definizione delle Linee di indirizzo per la riorganizzazione dell'offerta di servizi e prestazioni sanitarie e socio-sanitarie per la popolazione di età 14-22 anni, limitatamente al disagio e ai disturbi di tipo psichico e comportamentale	- supporto tecnico alle <i>partnership</i> locali per l'analisi dei contesti e dei bisogni con vari strumenti e modalità, e per la riprogettazione/integrazione delle misure per l'infanzia, in connessione con gli indirizzi regionali di settore e con i processi istituzionali di programmazione locale, in particolare proponendo l'<i>health equity audit</i> come strumento di lavoro; - azioni formative e di ricerca nelle scuole dell'infanzia già coinvolte nella validazione dell'EDI, con particolare riferimento all'analisi dei contesti di vita dei bambini visti con gli occhi dei bambini stessi; - connessioni e reti con altri attori titolari di responsabilità sul benessere e salute dei bambini per promuovere azioni congiunte nell'ottica dell'equità; - scambi e seminari con i partner canadesi per azioni di confronto, analisi, ideazione comune	Tra i progetti finanziati da istituzioni nazionali o internazionali il progetto denominato <i>KidsInPlaces Initiative (KIP)</i>: <i>An international partnership for the study of societal resilience and early child development (finanziato da Government of Canada Research and International e coordinato dalla Carleton University, Institute for Interdisciplinary Studies di Ottawa</i> prevede la partecipazione di altri Enti canadesi quali la McMaster University di Hamilton e la University of British Columbia di Vancouver, oltre che di alcuni enti italiani - intende sperimentare a livello regionale (in tre territori: Cesena, Bologna e Parma) l'uso della versione italiana dell'Early Development Instrument (EDI). Tale strumento è utilizzato da anni in oltre 20 Paesi del mondo per valutare il livello di sviluppo locale di una comunità e per attivare interventi di <i>empowerment</i> di comunità per ridurre le disuguaglianze, in particolare nella fascia di popolazione dei minori.	http://www.salute.it/documentazione/pir
Governo e gestione del farmaco:	Attività dei gruppi di lavoro, della Commissione regionale del farmaco e CF di Area Vasta. Gruppo multidisciplinare sui Farmaci Biologici in Reumatologia Gruppo multidisciplinare sui Farmaci Biologici in Reumatologia e Dermatologia Gruppo Regionale Farmaci Oncologici (GReFO) Gruppo di lavoro multidisciplinare sui nuovi anticoagulanti orali Gruppo di lavoro multidisciplinare sui farmaci per il diabete Gruppo di lavoro multidisciplinare sulla nota 13 Gruppo multidisciplinare sui Farmaci per l'epatite cronica C Produzione di lettere informative per Agenzie Sanitarie 5 Schede di valutazione 18 N. raccomandazioni prodotte 12 N. documenti regionali prodotti 35	Coordinamento della Commissione Regionale del Farmaco (CRF) e della sua Segreteria scientifica e dei gruppi di lavoro regionali coordinamento della CRF; la commissione si riunisce mensilmente coordinamento della Segreteria scientifica della CRF coordinamento dei gruppi tematici multidisciplinari per l'elaborazione di raccomandazioni, linee guida regionali o documenti di indirizzo; attualmente i gruppi attivi che si riuniscono ogni 30-40 giorni sono 10; riorganizzazione delle attività della Segreteria della CRF; coordinamento delle segreterie delle Commissioni del farmaco di Area vasta con organizzazione di riunioni mensili		http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/rischio-infettivo http://salute.regione.emilia-romagna.it/prp/profilo-di-salute
Sorveglianza e controllo del rischio infettivo	Definizione del nuovo sistema di segnalazione rapida di epidemie ed eventi sentinella (SMI), trasferito su piattaforma web. Nuovo modulo: Sorveglianza nazionale delle batteriemie da CPE Reportistica dinamica per il Flusso Informativo laboratori Analisi uso di antibiotici in ospedale in	Supporto e coordinamento alle attività della commissione tecnico-scientifica regionale per l'uso responsabile di antibiotici e la prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza Attivazione di un programma formativo regionale (Corso GIANO)		http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/rischio-infettivo http://salute.regione.emilia-romagna.it/prp/profilo-di-salute

	collaborazione con Servizio Politiche del Farmaco	Partecipazione al Piano regionale della Prevenzione per gli aspetti relativi al rischio infettivo e alla preparazione del Profilo regionale di salute. Completamento reportistica dinamica per il Flusso Informativo laboratori Partecipazione alla attivazione della campagna regionale di informazione ai cittadini sugli antibiotici “Antibiotici. E’ un peccato usarli male”	http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/lab/analisi-statistica/reportistica-predifinita-lab http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/notizie/2014/antibiotici-peccato-usarli-male
Diffusione e implementazione di raccomandazioni	Ministero della Salute e Agenas (è stato consolidato il Progetto SOS.net - Raccomandazioni per la sicurezza in sala operatoria, incluso l'utilizzo della <i>surgical safety checklist</i> ; e garantito il monitoraggio periodico del livello di applicazione della Raccomandazioni per la prevenzione degli eventi sentinella. DGR dell'Emilia-Romagna 1706/2009 “Individuazione di aree di miglioramento della qualità delle cure e integrazione delle politiche assicurative e di gestione del rischio” - Rapporto dell' AHRQ Making Healthcare safer II (2013) Pratiche cliniche di provata efficacia per la sicurezza dei pazienti, in fase di adozione	Coordinamento di tre panel di lavoro per l'elaborazione di un documento regionale sulla prevenzione delle infezioni del sito chirurgico. Progetti di ricerca: 1 Progetti di miglioramento: 1 Progetti di formazione: 1	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/rischio-infettivo http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/valutazione-assistenza/sicurezza/sviluppo-piani/intro http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/valutazione-assistenza/sicurezza/miglioramento
Produzione di documenti di indirizzo regionali sul rischio infettivo correlato all'assistenza e sull'antibioticoresistenza e promozione dell'implementazione	Diffusione delle linee di indirizzo alle Aziende per la gestione del rischio infettivo correlato all'assistenza e monitoraggio della loro attuazione (DGR n. 318/2013) Aggiornate le indicazioni alle Aziende per il controllo della diffusione dei CPE	Realizzazione Groupware (siti collaborativi): 3, dedicati ,rispettivamente, a: referenti aziendali per la sicurezza, sicurezza in chirurgia, percorso di formazione-intervento. Integrazione dei requisiti di accreditamento per i laboratori per la diagnosi di laboratorio delle resistenze (Delibera Giunta Regionale n. 587 del 5 maggio 2014)	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/rischio-infettivo
Monitoraggio del rischio infettivo e analisi della performance rapporti epidemiologici regionali rapporti epidemiologici nazionali rapporto sulla performance delle Aziende altri rapporti di ricerca	6 3 1 1 rapporto sul “Clostridium difficile”	4 3 1 1 rapporto regionale sulla misurazione di qualità dei servizi alla persona	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/agenzia/programmi-e-piani/relazione_assr_2013.pdf http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/rischio-infettivo

Governo e gestione delle tecnologie:	n.d.	Rapporto di HTA. <i>Intravenous immunoglobulins for Mild Cognitive Impairment (MCI) and Alzheimer's disease (AD)</i> (Immunoglobuline endovena per il Mild Cognitive Impairment e malattia di Alzheimer) Short report n. 7 - Dispositivi medici innovativi per la gestione del diabete Horizon Scanning N. 17 - Transcatheter implantable miniaturised leadless pacemakers. Rapporto di Ricerca Rapida su Protesi di Ginocchio Robot-Assistita "Makoplasty" Rapporto HTA sui test genetici non invasivi prenatali	L'attività di valutazione delle tecnologie sanitarie dell' ASSR del 2014 ha riguardato tecnologie innovative in ambito terapeutico, diagnostico e prognostico/predittivo. Nel 2014 è stato pubblicato un aggiornamento dello Short report 6/2012, su richiesta del Gruppo Regionale sui dispositivi medici nel diabete. Il documento tratta dei dispositivi innovativi per la gestione del diabete ovvero pompe per la somministrazione sottocutanea di insulina (CSII), i glucometri per la misurazione continua del glucosio (CGM) e dei sistemi accoppiati pompa/glucometro (SAP) L'Horizon scanning report n° 17 (HS17) elaborato all'interno del network RIHTA contiene l'analisi della letteratura scientifica esistente per la valutazione dell'efficacia e della sicurezza dei pacemaker miniaturizzati senza elettrocateteri ed impiantabili per via transcaterale. I limiti dell'unico studio ad oggi pubblicato, così come quelli dei tre studi ongoing, non consentono conclusioni in merito all'efficacia dei dispositivi, bensì solamente una valutazione degli esiti di sicurezza e procedurali. L' HS n. 17 ha ultimato la fase di revisione esterna ed è di prossima pubblicazione. Il report è in corso di pubblicazione sulla piattaforma di RIHTA. Sono state effettuate due ricerche di letteratura primaria e secondaria, è stata avviata la realizzazione di un rapporto di HTA completo sui test genetici prenatali non invasivi (NIPT)	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/short-report/short-report-n-7-gestione-del-diabete
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Il 2014 ha visto una sostanziale contrazione delle risorse finanziarie a disposizione del SSR che ha imposto una serie di misure volte a garantire l'equilibrio economico finanziario procedendo ad una revisione strutturale della spesa del personale contenendo il turnover. In particolare è stato avviato un processo di integrazione di attività e funzioni concentrando principalmente e strutturalmente le funzioni amministrative, tecnico-professionali e sanitarie a prevalente carattere generale e di supporto tecnico logistico che possono determinare economie di scala ed economie di processo. Le aree interessate sono state e saranno la gestione e reclutamento del personale, formazione; gestione del sistema assicurativo, servizio legale e gestione del contenzioso; gestione del patrimonio immobiliare, impiantistico e tecnologico; gestione dell'energia			

Area strategica: **Sanità e Salute**
 Linea intervento: **Sviluppo e controllo del SSR: strutture, organizzazione, tecniche e conoscenze**
 Obiettivo programmatico
B - Assicurare l'equilibrio tra le fonti di finanziamento e i costi, a parità di prestazioni dei servizi

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
costo pro-capite ponderato per Livelli di Assistenza.	Si rimanda ai documenti indicati	Si rimanda ai documenti indicati		Pubblicazione "Il Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna"
costo per residenti, per ambito provinciale e confronto/comparazione fra le Aziende Usl e la media delle Aziende Usl.	Si rimanda ai documenti indicati	Si rimanda ai documenti indicati		Bilanci di Missione delle Aziende pubblicati sui siti di ognuna
struttura dei costi aziendali di esercizio	Si rimanda ai documenti indicati	Si rimanda ai documenti indicati		Bilanci di Missione delle Aziende pubblicati sui siti di ognuna
indici di bilancio relativi all'incidenza dei vari macro-aggregati di costo sui ricavi disponibili	Si rimanda ai documenti indicati	Si rimanda ai documenti indicati		Bilanci di Missione delle Aziende pubblicati sui siti di ognuna
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.				

Area strategica: **Sanità e Salute**
 Linea intervento: **Sviluppo e controllo del SSR: strutture, organizzazione, tecniche e conoscenze**
 Obiettivo programmatico
C - Migliorare la qualità dei dati contabili, propedeutico alla certificabilità dei bilanci sanitari

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Percorso Attuativo della Certificabilità di bilancio	Adozione/adeguamento dei regolamenti e delle procedure amministrativo-contabili aziendali; Verifica dell'adeguatezza dei sistemi informativi aziendali e dei sistemi di controllo interno; Regolamentazione e definizione delle procedure di gestione della CSA e del Consolidato regionale; Migliorare la qualità del dato contabile in funzione del percorso di certificabilità delineato dal DM 17/9/202. Pianificare, organizzare e coordinare il percorso e le attività necessarie per l'attuazione del PAC regionale; Elaborare indicazioni amministrativo-contabili e procedurali funzionali a indirizzare, uniformare e facilitare l'adozione/adeguamento delle procedure amministrativo-contabili aziendali.	Sono state redatte le seguenti Linee Guida regionali: -Modello regionale di Procedura amministrativo-contabile e di Istruzione operativa; -Regolamento di budget; -Area Rimanenze; -Area Patrimonio Netto.	Sono stati inoltre attivati i Gruppi di lavoro operativi incaricati di approfondire le aree di seguito riportate e di predisporre le relative Linee Guida regionali: -Linea Guida Area Immobilizzazioni -Linea Guida Fondi rischi ed oneri -Procedure di Consolidamento Il Tavolo tecnico del MEF di verifica degli adempimenti regionali, in occasione della verifica dell'anno 2013 ha formulato le proprie valutazioni sul PAC regionale approvato con la citata DGR n. 865/2013. In particolare, il Tavolo attraverso il verbale dell'incontro del 22 ottobre 2014, trasmesso in data 11 dicembre 2014, ha comunicato l'approvazione del PAC regionale subordinatamente al recepimento delle prescrizioni/raccomandazioni evidenziate dal Tavolo stesso	DGR 865/2013. Sito Atti Regione
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	A fine 2014 è iniziato l'adeguamento del PAC regionale alle prescrizioni/raccomandazioni del Tavolo tecnico, che si è concluso con la deliberazione della Giunta Regionale n. 150 del 23 febbraio 2015 di approvazione dell'adeguamento del PAC regionale approvato con la DGR n. 865/2013.			

Area strategica: **Sanità e Salute**
 Linea intervento: **Sviluppo e controllo del SSR: strutture, organizzazione, tecniche e conoscenze**
 Obiettivo programmatico

D - Razionalizzare la spesa sanitaria attraverso il ricorso a forme centralizzate di acquisto di beni e servizi

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Incidenza delle Convenzioni di Intercent-ER e degli acquisti di Area Vasta sulla spesa per beni e servizi delle ASL del territorio	Incidenza Intercent-ER: 33% Incidenza Aree Vaste: 24%	Incidenza Intercent-ER: 38% Incidenza Aree Vaste: 34%	I dati sono relativi ad un'indagine effettuata presso le Aziende Sanitarie dalla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali in collaborazione con Intercent-ER a maggio 2015, prendendo come riferimento la spesa 2014.	DGR n. 217/2014 - "Linee di programmazione e finanziamento delle aziende del servizio sanitario regionale per l'anno 2014"
Incidenza dell'attività di Intercent-ER sulla spesa del SSR	n.d.	39%	I dati sono ottenuti dividendo la spesa gestita annua riferita alle Amministrazioni e Enti del sistema sanitario regionale per la spesa annua per beni e servizi. A fronte di un target del 35% è stata raggiunta la quota del 39%	DGR n. 488/2015 - approvazione della relazione gestionale 2014 di Intercent-ER
Gare di acquisto dei farmaci:	Gruppo tecnico Elaborati documenti di valutazione delle sovrapponibilità terapeutiche o di documenti tecnici finalizzati alla selezione dei principi attivi e alla definizione delle strategie da applicare nelle gare di acquisto dei farmaci			
Network per la documentazione in sanità in Emilia Romagna.	Abbonamenti consorili			http://assr.regione.emilia-romagna.it/agenzia/programmi-e-piani/relazione_assr_2013.pdf www.saluter.it

Il dato rilevato nel 2014 ha visto un'importante progressione rispetto a quello rilevato nel 2013 (incidenza complessiva Intercent-ER e Aree Vaste pari al 72% rispetto al 66% del 2013). Per rafforzare in maniera più significativa il processo di centralizzazione della spesa, le "Linee di programmazione e finanziamento delle aziende del servizio sanitario regionale per l'anno 2014", approvate con DGR n. 217/2014, hanno definito un nuovo modello organizzativo e funzionale che prevede un maggiore accentrimento delle procedure di acquisto di beni e servizi e l'adozione di un Master Plan regionale degli acquisti triennale 2015-17, approvato dalla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali con determinazione n. 361/7/2015 che costituisce, prima esperienza in Italia, un unico strumento condiviso di pianificazione di tutte le iniziative di acquisto del settore sanitario regionale.

In questo contesto l'Agenzia Intercent-ER è divenuta strumento attuatore di tale politica andando a costituirsi perno centrale della programmazione e del monitoraggio della centralizzazione degli acquisti a livello regionale.

Molto significativo appare inoltre il dato sull'incidenza dell'attività di Intercent-ER sulla spesa del SSR che testimonia l'importanza dell'Agenzia nella standardizzazione e nell'ottimizzazione degli acquisti sanitari regionali: è stata infatti raggiunta la quota del 39%, a fronte di un target programmato del 35%. Appare evidente che tale trend è destinato a crescere grazie alla pianificazione e al monitoraggio congiunto delle iniziative di acquisto dell'intero sistema sanitario regionale previsto da masterplan sopraindicato.

Ad alcuni anni dalla data di avvio del NETWORK PER LA DIFFUSIONE E PROMOZIONE DELL'UTILIZZO DELLA DOCUMENTAZIONE SCIENTIFICA, è stata espletata nel 2014 una gara unica regionale per l'acquisto di periodici e banche dati scientifiche, al fine di ottimizzare l'uso delle risorse economiche contestualmente la massima condivisione delle risorse scientifiche.

Area strategica: Sanità e Salute
Linea intervento: Promozione della salute: stili di vita, relazione con il sistema sanitario, informazione e consapevolezza, accesso ai servizi
 Obiettivo programmatico
 A - Sviluppare la rete dei servizi territoriali

Variabili osservabili misurate	Data 2013	Data 2014	commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Confronto dell'offerta tra i territori/Area Vasta	Le Case della Salute funzionanti nelle Aziende USL sono 55. I Profili per i NCP e per i PLS sono stati elaborati e resi disponibili a tutte le Aziende	Le Case della Salute funzionanti nelle Aziende USL sono 55. I Profili per i NCP e per i PLS sono stati elaborati e resi disponibili a tutte le Aziende	Il monitoraggio relativo allo sviluppo Case della Salute per accesso ai servizi di assistenza primaria è stato effettuato a Novembre 2013. La qualità dell'assistenza primaria si è concretizzata attraverso la/o : 1. diffusione ed utilizzo in tutte le Aziende dei Profili di Nucleo di Cure Primarie, quale strumento di promozione della qualità assistenziale e di sviluppo dell'integrazione e delle relazioni tra medici di medicina generale 2. predisposizione dei profili di salute della popolazione in carico ai pediatri di libera scelta 3. sviluppo Organizzativo delle Aziende coerente con la programmazione ed equità di accesso ai servizi	Report Intermedio 2013 "Le Case della Salute programmate nella Regione Emilia-Romagna" Report Conclusivo 2013 "Le Case della Salute in Emilia-Romagna" Disponibili su SALUTER http://www.saluter.it/siseps/sanita/prim/profilo-nuclei-cure-primarie
assistenza al fine vita nei pazienti oncologici	determinazione del consumo di risorse sanitarie attraverso l'utilizzo dei database amministrativi regionali, opportunamente integrati tra loro (scheda di dimissione ospedaliera, farmaceutica territoriale ed erogazione diretta, specialistica ambulatoriale, assistenza domiciliare integrata, registro di mortalità)	Determinazione del consumo di risorse sanitarie attraverso l'utilizzo dei database amministrativi regionali, opportunamente integrati tra loro (scheda di dimissione ospedaliera, farmaceutica territoriale ed erogazione diretta, specialistica ambulatoriale, assistenza domiciliare integrata, registro di mortalità)	Il progetto si è concluso.	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/governo-clinico
"Ascolto del cittadino nel Sistema Sanitario Regionale	Questionario: per misurare la percezione dei cittadini rispetto a dimensioni della qualità: accoglienza, personale sanitario, dolore, ambienti, comfort alberghiero, dimissioni	Implementazione delle Linee guida per la costruzione di un Programma per l'ascolto/coinvolgimento dei cittadini Rilevazione della qualità percepita nei Servizi di degenza delle Aziende sanitarie e gestione del database regionale e diffusione del report regionale "Ascolto del cittadino nel SSR" che integra dati di qualità percepita e segnalazioni dei cittadini presentate agli URP delle Aziende sanitarie Sperimentazione nelle Aziende sanitarie degli strumenti di rilevazione della qualità percepita dei PDTA (percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali)	Il Programma è stato inviato formalmente alle Aziende a fine 2014 E' stato definito il nuovo questionario per rilevare la qualità dei Servizi di degenza dal punto di vista dei cittadini e il relativo Protocollo metodologico regionale; è stato organizzato un Seminario di presentazione del report regionale "Ascolto del cittadino nel SSR" ed è stato predisposto un volume della Collana Dossier dell'Agenzia sanitaria e sociale. E' stata condotta la rilevazione sperimentale in alcune Aziende partecipanti al gruppo di lavoro (AUSL di Imola, Piacenza, Forlì, Rimini; IRSST AO di Reggio Emilia; AO-U di Parma e di Bologna) che ha definito lo strumento e la metodologia di indagine Si è conclusa l'elaborazione dei risultati ed è stato prodotto il rapporto regionale	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/partecipazione-innovazione-sociale/comunita-equita/laboratorio

			Rilevazione regionale della qualità percepita negli ambulatori vaccinali Definizione strumenti di empowerment del malato respiratorio cronico e redazione di sezione dedicata all'interno delle "Linee guida regionali sulla malattia respiratoria cronica" Le Aziende Sanitarie sede di sperimentazione del progetto pilota sono 4: Parma, Modena, Bologna, Romagna.	Si è conclusa la valutazione delle Linee guida in base ai principali strand di equità (tramite utilizzo del metodo EQUITA - UK) all'interno del gruppo di lavoro regionale per verificare l'accessibilità dei loro contenuti da parte di differenti tipi di fruitori	
Progetto pilota per l'Identificazione di pazienti ad elevato rischio di ospedalizzazione: Modelli			Le Aziende Sanitarie sede di sperimentazione del progetto pilota sono 4: Parma, Modena, Bologna, Romagna.	E' stato applicato un modello per l'identificazione di pazienti con condizioni croniche per progettare strategie di interventi multidisciplinari, sanitari e sociali, sulla base delle reali esigenze dell'utente, tenuto conto delle risorse della comunità, in collaborazione con le associazioni dei pazienti e di volontariato presenti sul territorio di riferimento La determinazione del profilo di Rischio di cronicità\fragilità è attraverso l'utilizzo dei database amministrativi regionali, opportunamente integrati tra loro (scheda di dimissione ospedaliera, farmaceutica territoriale ed erogazione diretta, specialistica ambulatoriale, assistenza domiciliare integrata, pronto soccorso, registro di mortalità)	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Il percorso dell'attivazione delle Case della Salute in tutte le Aziende USL è stato delineato tramite specifici monitoraggi, incontri locali con i professionisti, ricognizione investimenti complessivi, sviluppo delle interfacce del sistema delle cure primarie con quello della sanità pubblica. Nel 2014 erano attive 9 strutture di Ospedale di Comunità cui 8 da riconversione di letti ospedalieri e una da riconversione di RSA				

Area strategica: Sanità e Salute

Linea Intervento: *Promozione della salute: stili di vita, relazione con il sistema sanitario, informazione e consapevolezza, accesso ai servizi*

Obiettivo programmatico

B - Contenere e ridurre i tempi di attesa delle prestazioni specialistiche

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Tempi di attesa	Le prestazioni urgenti vengono garantite al 100% degli utenti entro le 24 h o 7 gg, infatti in tutte le Aziende sono stati attivati percorsi specifici; Ad ottobre 2013, mediamente in tutta la Regione e per 44 prestazioni monitorate, sono stati garantiti i tempi di attesa prospettici entro gli standard (30 gg visite e 60 gg diagnostica) a circa il 70% delle prenotazioni.	Le prestazioni urgenti vengono garantite al 100% degli utenti entro le 24 h o 7 gg, infatti in tutte le Aziende sono stati attivati percorsi specifici; Nel corso del 2014, mediamente in tutta la Regione e per 44 prestazioni monitorate, sono stati garantiti i tempi di attesa prospettici entro gli standard (30 gg visite e 60 gg diagnostica) a circa il 70% delle prenotazioni.	In generale negli ultimi tre anni si assiste ad un contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni programmabili., che vengono monitorati e governati attraverso il tavolo tecnico appositamente costituito	www.progetto-sole.it/maps Portale utilizzato dai Referenti aziendali per caricare i dati inerenti i tempi di attesa in modalità prospectica ex ante in una settimana indice ogni tre mesi; è presente anche la reportistica validata dal Tavolo tecnico di monitoraggio regionale www.idaer.it Portale pubblico in cui sono pubblicati i tempi di attesa ex ante prospettici dell'ultima rilevazione disponibile di MAPS http://www.saluter.it/siseps/sanita/asa/analisi-statistica-flusso-dell-assistenza-specialistica-ambulatoriale-asa , che comprende anche le informazioni sui tempi di attesa effettivi ex post
Analisi dei tempi di attesa		E' stata realizzata una revisione sistematica sugli interventi utilizzati per la riduzione dei tempi di attesa per le procedure elettive	Il progetto è stato coordinato dall'Osservatorio Regionale per l'Innovazione, condotto in collaborazione con un gruppo di ricerca dell'Università di Oxford ed ha analizzato e sintetizzato le evidenze sull'efficacia degli interventi proposti per ridurre i tempi d'attesa. La revisione sistematica Cochrane è stata conclusa, sottoposta al processo di peer review interno al gruppo EPOC della Cochrane Collaboration e al processo di peer review esterno	http://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1002/14651858.CD005610.pub2/abstract

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.

Nel 2014 l'ASSR ha portato a compimento l'attività intrapresa nel 2013 e fornito un prodotto utile alle Aziende sanitarie al fine di individuare gli interventi più efficaci per ridurre i tempi di attesa relativamente alle "procedure sanitarie elettive"

Nel 2014 le Aziende sanitarie hanno:

- adottato il Piano di interventi straordinari per i tempi di attesa – a novembre 2014- (ad es. verifica appropriatezza prescrittiva, definizione ambiti di garanzia, pianificazione dell'offerta) e continuato a monitorare le azioni per contenere i tempi di attesa già dichiarati nel Programma attuativo (di cui alla DGR 925/11)
- caricato annualmente sull'applicativo MAPS il Piano di produzione ovvero i volumi offerti per ciascuna prestazione specialistica ambulatoriale distinti per modalità di accesso (urgenze, primi accessi, controlli, prese in carico, Day Service)
- monitorato i tempi di attesa delle prestazioni specialistiche ambulatoriali in istituzionale ed in libera professione intramuraria con particolare attenzione a quelle presenti sul Piano nazionale 2010-2012



Area strategica: **Sanità e Salute**
Linea intervento: Promozione della salute: stili di vita, relazione con il sistema sanitario, informazione e consapevolezza, accesso ai servizi
Obiettivo programmatico
C - Promuovere stili di vita più sani

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Indicatori e standard previsti dal PRP - Dati PASSI su prevalenza stili di vita salutari	Più di un terzo degli adulti 18-69enni conduce uno stile di vita attivo (37%). La percentuale di attivi è superiore al valore nazionale (33%) in maniera statisticamente significativa. Circa un quinto è completamente sedentario (21%) proporzione inferiore rispetto a quello nazionale (36%). Secondo i dati Okkio 2012, si stima che solo una quota limitata di bambini di 8-9 anni pratici l'ora di attività fisica al giorno raccomandata, mentre i dati HBSC 2009-2010 hanno mostrato come circa due terzi dei ragazzi tra 11-15 anni faccia almeno un'ora di attività fisica moderata o intensa per due o quattro giorni alla settimana, ma solo il 6-7% l'abbia svolta ogni giorno per almeno 60 minuti, come indicato dalle linee guida internazionali.	Secondo i dati PASSI 2011-2014 più di un terzo degli adulti 18-69enni conduce uno stile di vita attivo (37%). La percentuale di attivi è superiore al valore nazionale (33%) in maniera statisticamente significativa. Circa un quinto è completamente sedentario (21%) proporzione inferiore rispetto a quello nazionale (31%). Secondo i dati Okkio 2014, si stima che solo una quota limitata di bambini (21%) e bambine (14%) di 8-9 anni pratici l'ora di attività fisica al giorno raccomandata, mentre i dati HBSC 2014 mostrano come poco più della metà (53%) dei ragazzi tra 11-15 anni faccia almeno un'ora di attività fisica moderata o intensa per due o quattro giorni alla settimana e che solo l'11% l'abbia svolta ogni giorno per almeno 60 minuti, come indicato dalle linee guida internazionali.	Nel 2014 è proseguito l'impegno complessivo del Servizio Sanitario Regionale per l'adozione diffusa di stili di vita salutari appoggiandosi su una rete sempre più strutturata composta da operatori della sanità, Enti/Istituzioni e Associazioni/privato sociale, e operando con interventi integrati multisettoriali e multidimensionali, basati su evidenze di letteratura sull'efficacia e sostenibilità	Siti : www.azioniquotidiane.info (con pagine Facebook e Twitter e canale Youtube) www.azioniperunavitaainsalute.it Saluter: http://salute.regione.emilia-romagna.it/mangiare sano Saluter: http://www.saluter.it/news/regione/2014scogli-con-gusto-e-gusta-in-salute2014 http://www.saluter.it/servizi/prevenzione/alimentazione/pane-meno-sale http://www.ausl.mo.it/dsp/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2690
- Dati PASSI su consigli dei sanitari per favorire stili di vita salutari	Solo un terzo circa delle persone intervistate di 18-69 anni ha dichiarato che un medico o un altro operatore sanitario si è informato sul loro livello di attività fisica praticata, valore statisticamente maggiore di quello nazionale. (31%). Tali percentuali non variano neppure nelle persone affette da patologie croniche per le quali l'attività fisica rappresenta un vero e proprio "farmaco".	Secondo i dati PASSI 2011-2014 il 33% ha riferito di aver ricevuto il consiglio di fare attività fisica regolare, valore leggermente superiore a quello nazionale (31%). Questa percentuale sale al 46% tra le persone affette da patologie croniche per le quali l'attività fisica rappresenta un vero e proprio "farmaco".		
N. Progetti approvati secondo i criteri del bando Sport per la salute	Bando Regionale su Sport per la salute Assessorati Sport e Politiche per la Salute DGR n 1233/2013: 14 progetti approvati per un complessivo finanziamento di 350.000 Euro	Bando Regionale su Sport per la salute Assessorati Sport e Politiche per la Salute DGR n 1138/2014 e successiva 1928/2014: 9 progetti approvati per un complessivo finanziamento di 300.000 Euro		
Promozione e innovazione dei centri sociali gestiti da anziani	N. 1 Pubblicazione risultati (collana Dossier ASSR) N. 5 Mappe cartografiche sulle individuazione dei centri di ricerca rispondenti all'indagine o potenziali			http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/agenzia/programmi-e-piani/relazione_assr_2013.pdf http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/dossier/doss235

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in	La realizzazione dei diversi progetti del PRP operando con interventi integrati multisettoriali appoggiandosi su una rete sempre più strutturata composta da operatori della sanità, Enti/Istituzioni e Associazioni/privato sociale, l'avvio dei progetti di comunità in
---	---

riferimento alla performance triennale.

tutte le AUSL della Regione sui temi di Guadagnare salute con una omogenea impostazione metodologica e coordinati a livello regionale, rappresentano una strategia di lavoro promettente, che sarà confermata negli indirizzi del nuovo Piano regionale della prevenzione e ci vedrà impegnati anche nei prossimi anni.

Appaiono poi strategici sia gli interventi in collaborazione con il mondo dello sport , quelli per incrementare le opportunità del territorio nonché le importanti opportunità rappresentate dalle nuove forme organizzative delle cure primarie che permetteranno di proporre percorsi di promozione di stili di vita salutari e di prescrizione dell'attività fisica in particolare nei pazienti con fattori di rischio o patologie croniche.

Il nuovo piano della prevenzione regionale per che si sta predisponendo, potrà consolidare le attività avviate ed offrire ulteriori sviluppi alle azioni intraprese.

Area strategica: **Sanità e Salute**
 Linea intervento: **Promozione della salute: stili di vita, relazione con il sistema sanitario, informazione e consapevolezza, accesso ai servizi**
 Obiettivo programmatico
D - Sostenere l'innovazione strutturale e tecnologica dei servizi

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Indicatori di performance dei sistemi (movimentazione documentazione sanitaria nella Rete Sole, fascicoli sanitari del cittadino)				Rendicontazioni trimestrali validate dal Sottogruppo ICT e annualmente approvate dal Gruppo ICT in Sanità disponibili presso il Servizio Servizio Strutture e Tecnologie in Ambito Sanitario, Socio Sanitario e Sociale
Rapporto tra numero di prescrizioni farmaceutiche/specialistica che transitano sulla rete e valore atteso (per azienda/area vasta/ter);	89% farmaceutica 100% specialistica % regionale	100% farmaceutica 100% specialistica % regionale (*) la performance è misurata su l prescritto MMG/PLS	Il dato rilevato corrisponde ai valori richiesti. Sono in corso le procedure di attivazione della ricetta dematerializzata che per la parte ospedaliera recupereranno l'ulteriore scarto di performance. Si precisa inoltre che il 40% delle prescrizioni di farmaceutica sono dematerializzate (dato misurato al terzo trimestre 2014).	
Rapporto tra numero di referti di laboratorio/radiologia/specialistica che transitano sulla rete e valore atteso (per azienda/area vasta/ter);	72% % regionale	78% % regionale	Il valore atteso (che determina la %) è il dato storico dell'anno precedente, ovvero un dato proxy rispetto all'effettivo. In considerazione del trend in diminuzione delle prestazioni sanitarie la % valorizzata sottostima l'effettiva performance.	
Rapporto tra numero di referti emessi da privati accreditati che transitano sulla rete e valore atteso (per azienda/area vasta/ter);	6% % regionale	7% % regionale	Il valore atteso (che determina la %) è il dato storico dell'anno precedente rilevato dai flussi ministeriali. Sono in corso azioni di supporto e sensibilizzazione al fine di migliorare questo indicatore.	
Rapporto tra numero di referti di Pronto soccorso/lettere di dimissioni che transitano sulla rete e valore atteso (per azienda/area vasta/ter).	79% referti di pronto soccorso 32% lettere di dimissione % regionale	93% referti di pronto soccorso 47% lettere di dimissione % regionale	I valori attesi (che determina la %) sono il dato storico dell'anno precedente rilevato dai flussi ministeriali. I referti di PS restituiti sono la totalità di quelli che hanno ricevuto il consenso all'invio. Sono in corso azioni di miglioramento al fine di garantire la restituzione di un numero maggiore di lettere di dimissione.	
Fascicolo Sanitario Elettronico: -Numero FSE attivati (per azienda/area vasta/ter)	Dato regionale 26.277 attivati nel 2013 40.009 attivati totali	50.907 attivati nel 2014 91.900 attivati totali Dato regionale	L'attivazione dei fascicoli richiede il riconoscimento de visu dei cittadini.	
Numero credenziali attivate	Dato regionale 47637 attivate nell'anno	73.232 rilasciate nell'anno Dato regionale	L'attivazione dei fascicoli richiede il riconoscimento de visu dei cittadini.	
Numero documenti indicizzati per FSE (ripartiti per tipologia documentaria e per azienda/area vasta/ter)	Dato regionale 65.800.000	196.832.645 Dato regionale	La dimensione dei documenti indicizzati corrisponde sostanzialmente ai volumi di produzione delle aziende sanitarie in termini di referti per esteri e rappresenta un dato complessivamente molto soddisfacente	

Numero documenti indicizzati per FSE attivi (ripartiti per tipologia documentaria e per azienda/area vasta/ret)	Dato regionale 1.659,543	6.514,069 Dato regionale	Tale indicatore è strettamente correlato al numero relativamente esiguo di fascicoli attivati	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Con la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico e la digitalizzazione dei referti e delle prescrizioni si apre al cittadino l'accesso internet sicuro ai propri referti ed ad altri documenti sanitari. La disponibilità delle prescrizioni di specialistica ambulatoriale dematerializzate (ovvero digitali) rende possibile la prenotazione online per la maggior parte visite e prestazioni di radiologia e laboratorio evitando quindi le code presso gli sportelli di prenotazione. La possibilità di leggere e scaricare direttamente da internet sul proprio computer i referti permetterà ai cittadini di superare l'obbligo del ritiro dei referti cartacei presso gli sportelli. Con il consenso del cittadino, i medici che lo avranno in cura potranno, tramite il Fascicolo, consultare online la sua storia clinica completa potendo così avere un quadro clinico più ampio e evitando di ripetere esami diagnostici eventualmente già fatti di recente. In questo modo il cittadino non dovrà più portare con sé ad ogni visita fotocopie di documenti clinici raccolti e conservati da lui. Attraverso il fascicolo sanitario il cittadino potrà anche comunicare con le strutture sanitarie per gli adempimenti burocratici come ad esempio il cambio del medico di medicina generale, le autodichiarazioni per le esenzioni e le fasce di reddito ai fini del pagamento dei ticket.			

Area strategica: **Sanità e Salute**
 Linea intervento: **Promozione della salute: stili di vita, relazione con il sistema sanitario, informazione e consapevolezza, accesso ai servizi**

Obiettivo programmatico
E - Sostenere la riqualificazione strutturale del patrimonio edilizio sanitario

Variabili osservabili misurate		Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Verifiche tecniche di vulnerabilità sismica sulle strutture		Tutte le Aziende sanitarie hanno effettuato, come previsto dalla normativa nazionale e regionale le verifiche di vulnerabilità sismica. Al 31 dicembre 2013, 9 Aziende (complessivamente nel 2013 le Aziende erano 17) hanno completato le verifiche ed elaborato i dati i relativi dati. Entro il 1° semestre 2014 saranno elaborati tutti i dati	Tutte le Aziende sanitarie hanno effettuato, come previsto dalla normativa nazionale e regionale le verifiche di vulnerabilità sismica.		delibera di Giunta regionale n. 1661/2009. Documentazione agli atti delle Aziende sanitarie relativa alle verifiche vulnerabilità sismica
Elaborazione piani di miglioramento pluriennali. Interventi di riqualificazione e miglioramento sismico del patrimonio edilizio		I piani di miglioramento pluriennale in materia di prevenzione sismica sono conseguenti agli esiti delle verifiche di vulnerabilità sismica. Gli esiti disponibili delineano una situazione che vede in un solo caso (ospedale di Fiorenzuola d'Arda, corpo di fabbrica B) problemi strutturali globali di natura statica. Per adeguare tale struttura dal punto di vista sismico sono stati stanziati 12 milioni di euro (2 milioni euro stato, 10 milioni euro regione) . Altri casi di problemi statici hanno natura locale e sono previsti interventi di miglioramento sismico nel corso del 2014.	Nel 204 è stata avviata la progettazione e in un caso iniziati i lavori per il miglioramento sismico delle strutture sanitarie delle Aziende delle Province di Modena, Bologna e Ferrara danneggiate dal sisma del 2012	Nel corso del 2014 hanno preso avvio gli interventi di riqualificazione funzionale e al contempo di miglioramento sismico programmati nell'ambito dell'Accordo di Programma Ministero della Salute e Regione Emilia Romagna sottoscritto nel marzo 2013	Accordo di Programma Stato Regione Emilia-Romagna (firmato 01 marzo 2013).
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.		Nel corso del 2014 l'azione congiunta della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, della Struttura Commissariale e del Servizio Geologico ha attivato le azioni necessarie per l'ammissione a finanziamento degli interventi previsti dall'Accordo di Programma Ministero della Salute e Regione Emilia Romagna sottoscritto nel marzo 2013 e monitorato lo stato di avanzamento dei lavori (opere provvisoriale) finanziati con i Fondi di Solidarietà dell'Unione Europea (FSEU). Si sono potuti in questo modo raggiungere gli obiettivi previsti in sede di programmazione.			

Area strategica: Benessere e inclusione sociale
Linea intervento: Sostegno alla disabilità e alla non autosufficienza
 Obiettivo programmatico
 A - Sviluppare e consolidare la rete dei servizi territoriali

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Giornate di accoglienza in strutture residenziali (i dati si riferiscono sempre all'anno precedente)	5.510.413 giornate di accoglienza in casa-residenze per anziani non autosufficienti accreditate (o convenzionate residuali)	5.473.717 giornate di accoglienza in casa-residenze per anziani non autosufficienti accreditate (o convenzionate residuali)	il numero complessivo delle giornate di accoglienza in strutture residenziali indica il volume complessivo dell'attività di accoglienza in strutture residenziali per anziani non autosufficienti e attesta il consolidamento dei livelli raggiunti in questi anni	Relazioni annuali su SALUTER: - Monitoraggio annuo FRNA e - Rapporto FAR (Flusso informativo assistenza residenziale)
Centri diurni in rapporto alla popolazione =>75 anni residente e per la popolazione disabile (riferimento popolazione 18-64) i dati si riferiscono sempre all'anno precedente)	I posti accreditati di centro diurno rappresentano nel 2012 mediamente, a livello regionale lo 0,6% sulla popolazione => 75 anni	I posti accreditati di centro diurno rappresentano nel 2013 mediamente, a livello regionale lo 0,6% sulla popolazione => 75 anni	Il consolidamento dell'offerta dei centri diurni, letta attraverso il rapporto tra posti e popolazione residenziale con età eguale o maggiore a 75 anni, costituisce il riferimento per la parte dei servizi semiresidenziali a sostegno del mantenimento a domicilio delle persone non autosufficienti	Relazioni annuali su SALUTER: - Monitoraggio annuo FRNA e - Rapporto FAR (Flusso informativo assistenza residenziale)
Giornate di accoglienza per ricoveri di sollievo sia per anziani che per disabili i dati si riferiscono sempre all'anno precedente)	120.750 giornate di accoglienza temporanea di sollievo per anziani e disabili e 164.595 post-dimissioni ospedaliere di persone anziane non autosufficienti	136.853 giornate di accoglienza temporanea di sollievo per anziani e disabili e 155.075 post-dimissioni ospedaliere di persone anziane non autosufficienti	L'attività di accoglienza temporanea di sollievo sviluppata con l'avvio del FRNA è dedicata ai familiari che assistono anziani e disabili a domicilio e rappresenta un importante sostegno per il mantenimento a domicilio, sostegno che è obiettivo strategico sviluppare in modo più omogeneo del territorio regionale	Relazioni annuali su SALUTER: - Monitoraggio annuo FRNA e - Rapporto FAR (Flusso informativo assistenza residenziale)
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Anche in condizioni di difficoltà finanziarie, il consolidamento e lo sviluppo dei servizi territoriali ha come risultato immediato il mantenimento e lo sviluppo dell'offerta dei servizi per le persone non autosufficienti.			

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**
 Linea intervento: **Sostegno alla disabilità e alla non autosufficienza**
 Obiettivo programmatico
B - Promuovere l'assistenza domiciliare per le persone anziane e disabili

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Totale ore di assistenza domiciliare per la popolazione anziana (≥ 75 anni) e totale ore di assistenza domiciliare per la popolazione disabile (18-64) (i dati si riferiscono sempre all'anno precedente)	1.614.790 ore di assistenza domiciliare (sostenuta con FRNA) per persone anziane $\Rightarrow$ 75 anni e 455.728 ore per la popolazione disabile	1.601.536 ore di assistenza domiciliare (sostenuta con FRNA) per persone anziane $\Rightarrow$ 75 anni e 445.112 ore per la popolazione disabile		Relazioni annuali su SALUTER
Totale numero giornate per le quali è stato concesso l'assegno di cura (i dati si riferiscono sempre all'anno precedente)	4.160.094 giornate di assegno di cura, di cui: Assegno di cura anziani 3.528.408 giornate, Assegno di cura disabili gravi 445.660 giornate e Assegno di cura disabili gravissimi 186.026 giornate.	4.082.570 giornate di assegno di cura, di cui: Assegno di cura anziani 3.411.384 giornate, Assegno di cura disabili gravi 475.763 giornate e Assegno di cura disabili gravissimi 195.423 giornate.		Relazioni annuali su SALUTER
Numero dei distretti che hanno attività strutturate a favore dei caregiver / il numero del distretto(38) x 100. (i dati si riferiscono sempre all'anno precedente)	L'87% dei distretti (33) ha attività strutturate a favore dei caregiver	Circa il 90% (35 su 38) dei distretti ha attività strutturate a favore dei caregiver (iniziative informative, gruppi di sostegno / auto-aiuto, ecc.)		Relazioni annuali su SALUTER
Numero dei distretti che hanno programmi per emersione e qualificazione lavoro di cura delle assistenti familiari / il numero del distretto(38) x 100 (i dati si riferiscono sempre all'anno precedente)	Praticamente tutti i distretti prevedono attività nell'ambito dei programmi per l'emersione la qualificazione del lavoro di cura. Nel 2012, il 71% dei distretti (27) ha organizzato iniziative di formazione e aggiornamento	La maggior parte degli ambiti distrettuali prevede attività nell'ambito dei programmi per l'emersione la qualificazione del lavoro di cura. In particolare, nel 2013, più del 70% dei distretti (27) ha organizzato iniziative di formazione e aggiornamento dedicate		Relazioni annuali su SALUTER
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Il sostegno al mantenimento a domicilio delle persone non autosufficienti, disabili o fragili e il supporto ai caregiver e assistenti privati che si prendono cura anche nel 2014 è stata una priorità perseguita nell'ambito dei piani distrettuali per la non autosufficienza finanziati con il FRNA e il FNA con una assegnazione totale nel 2014 di 457,2 milioni di euro attraverso programmazioni specifiche che valorizzano le professionalità e le competenze presenti nella rete dei servizi e sviluppano collaborazioni e sinergie coi soggetti del terzo settore, nella direzione di una diffusione omogenea di programmazioni integrate.			

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**

Linea intervento: Servizi per l'infanzia e sostegno alle famiglie

Obiettivo programmatico

A - Sviluppare la messa in rete e l'integrazione dei servizi per l'infanzia e per l'adolescenza, in ambito sociale educativo

Variabili osservabili misurate	Data 2013	Data 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
- copertura territoriale dei servizi e dell'offerta fonte: SPI-ER Sistema informativo sui servizi per la prima infanzia Osservatorio Infanzia e adolescenza Regione Emilia-Romagna	indice di copertura dei posti sulla popolazione 0-2 anni: 32,7% indice copertura dei servizi: 81,3% dei comuni e 98% della popolazione 0-2 anni (dati riferiti al 2011-2012)	indice di copertura dei posti sulla popolazione 0-2 anni: 34,6% indice copertura dei servizi: 80,7% dei comuni e 97,8% della popolazione 0-2 anni (dati riferiti al 2013-2014)	Il dato della copertura dei servizi dei comuni che hanno servizi per la prima infanzia è uguale a quello dell'anno precedente.	I servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna - Dati dell'Anno Educativo 2013-2014 e serie storiche. ER Sociale I bambini e i servizi educativi per la prima infanzia
- titolarità e gestione dei servizi fonte: SPI-ER Sistema informativo sui servizi per la prima infanzia Osservatorio Infanzia e adolescenza Regione Emilia-Romagna	Tutti i Servizi educativi (nidi, spazi bambini, centri bambini e genitori, Educatrice domiciliare, PGED): titolare pubblico (pubblico diretto e affidato): 61,4% titolare privato (convenzionato e non convenzionato): 38,6% Solo i nidi d'infanzia: titolare pubblico: 74,6% titolare privato (convenzionato e non convenzionato): 25,4% (dati riferiti al 2011-2012)	Tutti i Servizi educativi (nidi, spazi bambini, centri bambini e genitori, Educatrice domiciliare, PGED): titolare pubblico (pubblico diretto e affidato): 59,8% titolare privato (convenzionato e non convenzionato): 40,2% Solo i nidi d'infanzia: titolare pubblico: 78% titolare privato (convenzionato e non convenzionato): 22% (dati riferiti al 2013-2014)	Negli ultimi 3 anni, la titolarità del servizio (pubblico o privato) non mostra significative differenze, mentre sul gestore c'è una lieve diminuzione delle percentuali in capo ai comuni	I servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna - Dati dell'Anno Educativo 2013-2014 e serie storiche. ER Sociale I bambini e i servizi educativi per la prima infanzia
- organizzazione e funzionamento, i bambini nei servizi educativi, il personale nei servizi educativi fonte: SPI-ER Sistema informativo sui servizi per la prima infanzia Osservatorio Infanzia e adolescenza Regione Emilia-Romagna	n. nidi d'infanzia: 1.016 posti nei nidi d'infanzia: 37.974 bambini iscritti ai nidi d'infanzia: 34.007 n. altri servizi educativi: 217 posti negli altri servizi educativi: 2.845 bambini frequentanti gli altri servizi educativi: 2.631 n. totale dei servizi educativi: 1.233 posti totali nei servizi educativi: 40.819 bambini iscritti e frequentanti tutti i servizi educativi: 36.638 personale impiegato (addetti equivalenti) in tutti i servizi educativi: 9.335 di cui: 6.299 educatori, 251 educatori di sostegno, 2.785 addetti ai servizi generali (dati riferiti al 2011-2012)	n. nidi d'infanzia: 1.009 posti nei nidi d'infanzia: 38.179 n. altri servizi educativi: 197 posti negli altri servizi educativi: 2.449 n. totale dei servizi educativi: 1.206 posti totali nei servizi educativi: 40.628 personale impiegato (addetti equivalenti) in tutti i servizi educativi: 7.116 di cui: 4.898 educatori, 161 educatori di sostegno, 2.057 addetti ai servizi generali (dati riferiti al 2013-2014)	Nidi: diminuiscono sia i nidi (-0,9%) che i posti disponibili (-0,3%) rispetto all'anno precedente.	I servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna - Dati dell'Anno Educativo 2013-2014 e serie storiche. ER Sociale I bambini e i servizi educativi per la prima infanzia
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nonostante le difficoltà dovute alla crisi economica, l'indice di copertura posti/popolazione 0-2 anni in regione è pari al 34,6%, valore che, per il secondo anno, va oltre l'obiettivo della copertura territoriale del 33% fissato dal Trattato di Lisbona. In costante aumento dal 2005/2006, il numero di iscritti ai nidi ha però subito un calo pari al 2,7% tra il 2011/2012 e il 2012/2013 e pari al 4,5% tra il 2012/2013 e il 2013/2014. Al fine di consolidare il sistema dei servizi educativi per l'infanzia si sono realizzate azioni di monitoraggio su bambini iscritti, copertura, offerta, tipologia, titolarità, natura giuridica dei servizi per la prima infanzia e di accompagnamento dell'applicazione della nuova normativa, con particolare riguardo ai temi della sostenibilità e della flessibilità dei servizi.			

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**
 Linea intervento: **Servizi per l'infanzia e sostegno alle famiglie**
 Obiettivo programmatico
B - Garantire la sostenibilità economica e la tenuta qualitativa dei servizi per l'infanzia

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Qualità dell'offerta educativa: monitoraggio della sperimentazione delle "Linee guida per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia a livello regionale"	La sperimentazione nei territori provinciali ha coinvolto un numero significativo di servizi e personale: 299 servizi; 203 coordinatori pedagogici; 1.556 educatori; 248 collaboratori/ausiliari	svolgimento della terza fase della sperimentazione (diffusa in tutto il territorio regionale su un campione significativo di servizi)		Le sfide della qualità. Percorsi di valutazione e azioni di miglioramento nei servizi 0-6 al terzo anno di sperimentazione delle linee guida regionali Progetto Regionale Documentazione Educativa Quaderno n. 35 – Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza Accompagnare i cambiamenti Percorsi per la qualità, sostenibilità e innovazione nei servizi 0/6 Quaderno n. 33 – Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza Valutazione della qualità e regolazione del sistema dei servizi per la prima infanzia in Emilia-Romagna Quaderno n. 32 – Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza La valutazione pedagogica Modelli, processi e strumenti. Esperienze in Emilia-Romagna Quaderno n. 31 – Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza in ER Sociale
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Con Deliberazione n. 1595/2014 si è concretizzato il sostegno al percorso di applicazione delle linee guida per la qualità dell'offerta dei servizi educativi per l'infanzia, proseguendo la sperimentazione con la diffusione della metodologia di auto ed etero-valutazione e l'organizzazione di un corso di formazione rivolto a 106 operatori.			

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**
 Linea intervento: **Servizi per l'infanzia e sostegno alle famiglie**
 Obiettivo programmatico
C - Sostenere la genitorialità

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Aggiornamento Sistema di regolazione dei servizi per l'infanzia Fonte: flusso informativo SISAM-ER Bambini, ragazzi e nuclei familiari seguiti dai servizi sociali territoriali Osservatorio infanzia e adolescenza Regione Emilia-Romagna	38 Programmi attuativi biennali presentati dagli ambiti distrettuale sulla base delle nuove Indicazioni attuative del Piano sociale e Sanitario regionale 9 Programmi provinciali a sostegno delle politiche sociali 10.403.097,60 € Risorse del Fondo sociale regionale 'Area Responsabilità familiari infanzia adolescenza' 54.459 bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali 2.497 fuori famiglia 1.613 bambini e ragazzi in affidamento 1.814 bambini e ragazzi inseriti in comunità 1.497 bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali come vittime della violenza (dati riferiti al 2012)	54.746 bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali 2.468 fuori famiglia 1.519 bambini e ragazzi in affidamento 1.853 bambini e ragazzi inseriti in comunità 1.846 bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali come vittime della violenza (dato provvisorio) (dati riferiti al 2013)	L'applicazione delle linee guida regionali 'Progetto adolescenza' ha portato alla costituzione di un gruppo di monitoraggio multiprofessionale e all'organizzazione del corso di formazione "Progetto Adolescenza" - Professionisti dell'intervento rivolto agli adolescenti dell'Emilia-Romagna (nove incontri formativi in tre territori). Con Deliberazione n. 1102/2014 sono state approvate le "Linee d'indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento".	I bambini ed i ragazzi nel sistema di tutela e accoglienza dell'Emilia-Romagna dati al 31 dicembre 2013 Sistema informativo su bambini, ragazzi e servizi sociali (SISAM-ER) Link a: Le norme e gli atti in vigore Adolescenza Contrasto alle violenze sui minori In ER Sociale

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La nuova direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari ha affrontato le tematiche specifiche relative alle comunità per madri con bambino, alle comunità educative, integrate, in merito ai titoli per personale e adulti accoglienti e procedendo nei conseguenti adeguamenti normativi. Il tema degli adolescenti è stato caratterizzato dal sostegno ad uno sviluppo territoriale più diffuso di interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti (con attenzione agli adulti di riferimento ed al passaggio alla maggiore età) e da azioni per favorire un maggior coordinamento delle diverse competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie verso un percorso integrato dedicato agli adolescenti. Nell'ambito delle Linee d'indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento" è stato dato un contributo negli indirizzi per la definizione degli accordi tra Enti locali e AUS e per la realizzazione di interventi integrati delle prestazioni socio-sanitarie rivolte a minorenni che presentano necessità di protezione e tutela.
--	--

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**
Linea intervento: Accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri
 Obiettivo programmatico
A - Promuovere iniziative di mediazione culturale e di contrasto alle discriminazioni e al razzismo

Variabili osservabili misurate		Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
indicatori di integrazione		Si rimanda ai documenti di reportistica	Si rimanda ai documenti di reportistica		Relazione alla clausola valutativa della L.R. 5/2004 e Relazione conclusiva del Programma Triennale 2009-2011 per integrazione immigrati
indicatori di fruizione dei servizi		Si rimanda ai documenti di reportistica	Si rimanda ai documenti di reportistica		Report analitico annuale dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio
N. presenze di richiedenti asilo e rifugiati nel territorio regionale (annuale);		4.476	4.138	Il calo delle presenze in ER può essere considerato come conseguenza del bassissimo numero di richieste d'asilo presentate in Italia	Piani Attuativi Annuali presentati dalle zone sociali in riferimento sia all'ambito della integrazione sociale dei migranti che del contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale.
1) numero di servizi di mediazione interculturale attivati a supporto delle Aziende Sanitarie;		17	14	I servizi di mediazione sono presenti in tutte le Aziende Sanitarie e allo IOR. L'ASL Romagna assorbe 4 Aziende	PAA 2013 Monitoraggio 2014 (dati al 31/12/2013) progetto E.R. terra d'Asilo
2) numero di progetti di Mediazione interculturale attivati presso le scuole/EELL nell'ambito del PdZ;		60	60	I progetti che attivano mediatori sono il 60 % del complessivo dei progetti attivati sul PAA 2013	Monitoraggio della risposta dei Servizi Sanitari a favore delle persone straniere 2014 Report su l'Integrazione sociale dei cittadini stranieri in Emilia-Romagna, dic 2014
3) numero di segnalazioni di casi di possibile discriminazione pervenute al Centro Regionale Antidiscriminazione		83	84	Il numero di segnalazioni di possibile discriminazione, pur rallentando, conferma il trend di crescita degli anni precedenti. Si conferma che il maggior numero di discriminazioni segnalate alla rete regionale si verifica nell'ambito del lavoro e dell'erogazione di servizi e prestazioni da parte di enti pubblici	sistema informativo e reportistica UNAR

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Attraverso la relazione alla Clausola Valutativa prevista dall'art.20 della R.R. 5/2004 e il successivo programma triennale 2014-2016 si è dato seguito ad un percorso che ha consentito di svolgere una approfondita analisi nel merito dei livelli di accoglienza ed integrazione raggiunti, attraverso una lettura intersetoriale ed un set di indicatori che vengono monitorati di anno in anno. In un contesto regionale che ha assunto caratteristiche sempre più interculturali e di stabilizzazione insediativa (oltre che di un certo rallentamento dei trend di crescita) da parte degli immigrati stranieri, tendenzialmente i comportamenti delle due "sottopopolazioni" (italiani e stranieri) stanno lentamente e gradualmente avvicinandosi. Ciò ha aspetti positivi se pensiamo al tema dell'accesso ai servizi, della partecipazione scolastica, della tutela della salute, ma evidenzia altresì che analogamente ai lavoratori italiani, anche i lavoratori stranieri, pur in crescita in termini assoluti, hanno risentito della fase recessiva dell'economia italiana (specie le donne) registrando un rallentamento della crescita del numero di occupati ed un aumento del numero di disoccupati. In un contesto di forte esposizione mediatica legato soprattutto "all'emergenza sbarchi", tra i cittadini emiliano-romagnoli sembra mantenersi un atteggiamento di prevalente apertura verso il fenomeno migratorio, indirettamente confermato dalla capacità di accoglienza diffusa e ad oggi priva di particolari elementi di tensione sociale
---	--

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**

Linea intervento: **Accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri**

Obiettivo programmatico

B - Favorire la partecipazione alla formazione e apprendimento della lingua italiana

Variabili osservabili misurate	Data 2013	Data 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Numero di corsi di lingua italiana L2 attivati nell'anno;	322	406	Prosegue il trend di rafforzamento e distribuzione territoriale dell'offerta corsuale sia sul piano quantitativo che qualitativo. A partire dal a.s. 2012/2013 ogni attività corsuale di lingua italiana per adulti ha infatti adottato le linee guida MIUR relativamente alla durata minima dei corsi che alla composizione delle classi. In aggiunta si sono offerti corsi di Lingua italiana per analfabeti nella lingua d'origine, servizi di trasporto e babysitteraggio per favorire la frequenza di quanti abitano in luoghi isolati e delle mamme.	Relazioni finali e di monitoraggio dei progetti attivati nell'ambito dei Fondi FEI (Parole in gioco 3) e dei Piani territoriali provinciali di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti (Accordo col Ministero Lavoro Dicembre 2011). Le relazioni sono agli atti del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale
Numero di iscritti ai corsi di italiano L2 che hanno conseguito una attestazione di livello A1, A2 o B1 sul totale degli iscritti	4.595	5034	Oltre ad un'offerta corsuale di percorsi di A1 e A2, già a partire dall'a.s. 2012/2013 si è dato maggior spazio ai corsi di preA1 (per stranieri analfabeti o scarsamente scolari). Stante le disposizioni MIUR sui gruppi classe, considerato che i corsi di preA1 impongono gruppi ridotti e dato atto della maggior durata del corso di formazione si sta realizzando quanto previsto ovvero che il numero dei discenti tenda a stabilizzarsi nei numeri a fronte di una maggiore offerta corsuale rispetto agli incrementi registrati nelle annualità precedenti	Relazioni finali e di monitoraggio dei progetti attivati nell'ambito dei Fondi FEI (Parole in gioco 2) e dei Piani territoriali provinciali di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti (Accordo col Ministero Lavoro Dicembre 2011) Le relazioni sono agli atti del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale
Contributo a pubblicazioni	2	report sull'offerta di servizi di mediazione: video tutorial sul codice fiscale (realizzato unitamente all'agenzia delle Entrate ed Ervet); modulo didattico sulla prevenzione degli incidenti domestici		Relazione finale di monitoraggio dei progetti attivati nell'ambito dei Fondi FEI (Parole in gioco 3). Video visionabile sul sito Ersociale; Report e relazioni agli atti del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale
Con il 2014 il processo teso a rendere stabile sul territorio regionale il sistema di offerta di percorsi formativi per il sostegno e la diffusione della lingua italiana e dell'educazione civica tra i cittadini stranieri adulti tracciato con il protocollo regionale del 13 giugno 2011 sottoscritto tra Regione, USR, Prefetture, UPI e ANCI è sostanzialmente arrivato ad una definizione rispetto alla governance (pubblica), alla rete e alle competenze degli enti attuatori (pubblico/terzo settore) degli interventi formativi civico-linguistici anche se ulteriori cambiamenti impatteranno negli anni a venire, soprattutto relativamente agli attori coinvolti. Nel 2014 è infatti iniziato il percorso di trasformazione dei CTP in CPIA (che si concluderà a settembre 2015) e il processo di trasformazione delle competenze delle Province. Questa annualità visto poi l'avvio delle ultime e conclusive attività progettuali del FEI (che saranno attive fino a giugno 2015), a cui succederanno le attività legate al nuovo fondo strutturale FAMI fortemente interconnesse coi percorsi di avvio al lavoro e ai fondi FSE.				

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**
 Linea intervento: **Accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri**
 Obiettivo programmatico
C - Adottare misure mirate di politica attiva per l'inserimento lavorativo

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. di stranieri per genere coinvolti in attività di inclusione sociale	669 (di cui femmine 351)	483 (di cui femmine 210)		Rapporto annuale di esecuzione POR
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale. In merito all'applicazione della DGR n. 1988/09 sui servizi per l'impiego, nell'ambito della prestazione relativa all'“Erogazione di informazioni” è previsto lo spazio attrezzato per l'auto-consultazione di materiali ovvero la disponibilità di materiali informativi anche in lingua straniera. Inoltre l'azione di mediazione culturale per gli utenti stranieri è un'attività trasversale a tutte le prestazioni erogate				

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**
Linea intervento: Contrasto alla povertà per il benessere sociale
 Obiettivo programmatico
 A - Adeguare gli strumenti previsti dal Piano sociale e sanitario, ai nuovi bisogni/domande

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
N. di programmi a sostegno del nuovo welfare	38 Programmi attuativi biennali presentati dagli ambiti distrettuale sulla base delle nuove Indicazioni attuative del Piano sociale e Sanitario regionale"	38 Integrazioni ai Programmi attuativi biennali presentati dagli ambiti distrettuale nel corso del 2013 sulla base delle nuove Indicazioni attuative del Piano sociale e Sanitario regionale". 60 operatori di Sportello sociale coinvolti nella formazione di base sul Colloquio breve di sportello e nell'accompagnamento formativo.	Approvate le Linee guida per il riordino del servizio Sociale Territoriale.	sito: https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrrer (sito condiviso con Province e ambiti distrettuali per lo scambio documenti della programmazione)
Fondi resi disponibili per le politiche sociali individuate nel nuovo welfare	Fondo sociale regionale 2013 ripartito: 29.967.745,56 € Fondo sociale regionale dato in acconto nel 2012: 6.302.999,57	Fondo sociale regionale 2014 ripartito: 44.570.538,18 €		
Misura delle disuguaglianze di salute e accesso ai servizi		Rrealizzazione di un sistema di misure standardizzato	E' stata mantenuta una collaborazione in rete per lo sviluppo e integrazione delle attuali capacità di monitoraggio delle disuguaglianze di salute nel sistema di prevenzione italiano, per favorire interventi volti alla riduzione delle disparità di salute prevenibili, con particolare riguardo alla vulnerabilità sociale in tempi di crisi economica. Le attività si sono svolte in connessione con gruppi di studio, sia in ambito europeo che italiano e hanno portato alla stesura del rapporto "Misurare in sanità pubblica"	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita_valutazione-assistenza/uso-servizi/determinanti-sociali/misura-delle-disuguaglianze http://www.iss.it/publ/index.php?lang=1&id=2848&tipo=5 http://www.epiprev.it/attualita/C3%A0/disuguaglianze-di-salute http://www.francoangeli.it/
		Studio longitudinale emiliano	Lo SLEm, che si colloca in una rete di analoghi studi italiani, ha preso il via nel 2012 e si propone di seguire nel tempo coorti di residenti nei comuni in studio (Bologna, Modena e Reggio Emilia) e analizzarne gli esiti di salute in relazione a caratteristiche socio-demografiche tratte dal censimento	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita_valutazione-assistenza/uso-servizi/determinanti-sociali/studio-longitudinale http://statistica.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/progetti/studio-longitudinale-emiliano
Salute e assistenza socio-sanitaria nella popolazione e nelle comunità.		Rapporto su crisi e salute mentale Contributo a rapporto "Fotografia del sociale"	Si trasferiscono a livello regionale e locale metodi e strumenti consolidati per l'analisi delle disuguaglianze di salute e di accesso ai servizi - con particolare riguardo a problemi e	http://www.agenas.it/images/agenas/bicerc/agenas_ccm_corrente_finalizzata/LEA/C RISALIDE/7_Demografia_salute_mentale_suicidi_ER.pdf

		Contributo a rapporto sui dati del certificato di assistenza al parto dell'Emilia-Romagna Articolo su invecchiamento della popolazione e implicazioni sulla salute Contributo al rapporto regionale sui programmi di screening oncologici in Emilia-Romagna. Acquisizione dati delle anagrafi vaccinali per lo studio di valutazione d'impatto delle disuguaglianze sull'adesione alle vaccinazioni Contributo a rapporto su la salute della popolazione immigrata e il monitoraggio da parte dei Sistemi Sanitari Regionali	ambiti "traccianti" (es. percorso nascita) attraverso l'utilizzo di indicatori significativi per la rappresentazione dello stato di salute della comunità e l'applicazione delle covariate sociali allo studio delle disuguaglianze di salute e alla valutazione dell'equità di accesso ai servizi. http://www.recentiprogressi.it/articoli.php?archivio=yes&vol_id=1493&id=16453 http://www.saluter.it/documentazione/rapporti/contributi/Contributi%207%20screening.pdf/view http://www.agenas.it/lea/la-salute-della-popolazione-immigrata-il-monitoraggio-da-par-te-dei-sistemi-sanitari-regionali-ccm
			http://sociale.regione.emilia-romagna.it/report-la-fotografia-del-sociale http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita_valutazione-assistenza/uso-servizi/determinanti-sociali/percorso-nascita/le-disuguaglianze-nel-percorso-nascita-e-nella-salute-infantile

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Con gli atti sopra richiamati e con la ripartizione del fondo sociale regionale si è inteso adeguare la programmazione sociale alle nuove emergenze derivanti dal mutato contesto sociale e dagli effetti sempre più preoccupanti della crisi economica. Vi è stata dai territori una risposta importante di impegno nella direzione indicata dal Piano con l'avvio di esperienze pilota di welfare partecipato, con un maggior coinvolgimento della comunità nella definizione dei bisogni e delle risorse per affrontare i problemi e le fragilità emergenti. Gli enti locali hanno sostenuto la programmazione sociale con un impegno forte di risorse proprie, la cui rilevanza è tuttora in corso, scegliendo di dare continuità ai servizi sociali e al sostegno economico alle famiglie, pur nella difficile situazione finanziaria e di tagli alla spesa pubblica. Nel 2014 sono stati inoltre destinati fondi, nell'ambito del soprarichiamato riparto, anche per l'avvio del Programma per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere ed intrafamiliare (ex DGR 16/77/2013) e il Programma per l'attuazione delle linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza (ex DGR 59/2013) e gli ambiti distrettuali hanno presentato appositi progetti di avvio e sviluppo dei due Programmi regionali. Gli Enti Locali hanno sostenuto la programmazione sociale con un impegno forte di risorse proprie, scegliendo di dare continuità ai servizi sociali e al sostegno economico alle famiglie, pur nella difficile situazione finanziaria e di tagli alla spesa pubblica. Nel corso dell'anno sono state approvate le "Linee guida per il riordino del servizio Sociale Territoriale", che costituiranno per il futuro il punto di riferimento per l'attività e l'organizzazione di questo importante servizio. La Regione ha inoltre accompagnato e sostenuto la programmazione con due esperienze formative importanti: il Community Lab quale metodologia sviluppata dall'Area Comunità, Equità e Innovazione sociale dell'ASSR, ha consentito di supportare i territori alla sperimentazione della programmazione locale partecipata per il benessere sociale delle comunità Si è anche data continuità alla formazione per gli operatori di sportello sociale, parte integrante del Servizio sociale territoriale, sul "colloquio breve di sportello" realizzando due edizioni del corso base e avviando un'attività di accompagnamento formativo per gli operatori che avevano partecipato alla formazione base nell'anno 2013. Sono stati coinvolti circa 60 operatori. Nel 2014 infine è stata sistematizzata la letteratura e la documentazione inerente gli indicatori di performance, con particolare riguardo alle potenzialità di confronto con le fonti OCSE, con i sistemi di valutazione attivi in ambito nazionale e con altre fonti di reportistica regionale. Il lavoro portato a termine è consultabile nel groupware dedicato al Programma trasversale "Valutazione performance"
---	--

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**
 Linea intervento: **Contrasto alla povertà per il benessere sociale**
 Obiettivo programmatico
B - Intercettare le nuove fasce di popolazione a rischio povertà o esclusione sociale

Variabili osservabili misurate		Data 2013	Data 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
-n. Beneficiari di inserimenti lavorativi ex LR 3/2008;		110	90	Inserimenti lavorativi attraverso il progetto AC.E.RO	Relazione Annuale in fase di redazione (prevista entro 30 giugno 2015)
-numero di progetti monitorati nell'anno ed avviati nel territorio sui temi delle nuove povertà e a risposta delle nuove esigenze in tema di fragilità sociale sia nell'ambito dei Piani Attuativi Zonali che di azioni sperimentali locali;		n.144 progetti (PAA 2012) n.276 progetti (PAA 2013)	n.232 progetti (PAA 2013)	Nel 2014 si è provveduto attraverso la lettura dei PdZ dell'area <i>contrasto alla povertà e all'esclusione sociale</i> al completamento del monitoraggio dei Progetti dei PAA 2013 riferiti all'OBTV "Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale". Il Percorso formativo - laboratoriale in tema di povertà e impoverimento. Quali azioni in tempo di crisi (in collaborazione con IRESS - Bologna) si è concluso col seminario del 7 aprile 2014, in cui si è data restituzione degli elementi di sintesi principali ai partecipanti dei tre Laboratori di gruppo (1. Beni alimentari e di prima necessità; 2. Indebitamento e stili di consumo; 3. Forme innovative di sostegno all'abitare) Inoltre, nel maggio 2014 è stata realizzata la redazione del Rapporto finale , integrato da proposte operative e piste di lavoro scaturite dal confronto svolto a livello regionale, articolato in due parti: I) Gli interventi innovativi a contrasto della povertà per affrontare la crisi: approcci culturali, pratiche indagate, azioni proposte; II) Il confronto tra attori delle politiche locali.	http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/idee-in-cammino-quali-azioni-in-tempo-di-crisi
numero di azioni ricognitive/partecipative realizzate sui temi delle fragilità sociali e dell'impoverimento con gli stakeholders della regione		1 Percorso laboratoriale che ha coinvolto nei Laboratori 96 iscritti. n.2 incontri laboratori n. 1 Seminario n. 1 Convegno	1 Percorso laboratoriale che ha coinvolto nei Laboratori 96 iscritti. n. 1 Seminario n. 1 rapporto finale		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nel 2014 si è registrato un consolidamento della programmazione sociale degli interventi così come regolata dalla progettualità dei Programmi attuativi dei Piani di zona disattuali per la salute e il benessere sociale 2013-2014. Tale esito è suffragato da un lato, dai percorsi messi in atto di confronto, analisi e approfondimento di esperienze locali innovative e, dall'altro, dal monitoraggio dei Programmi attuativi caratterizzati da azioni volte ad affrontare l'impoverimento delle famiglie e degli individui per i quali, la crisi economica ed occupazionale comporta il rischio di uno slittamento – anche transitorio – in una condizione di povertà e/o il rischio dell'irregolarità della propria presenza nel caso dei cittadini stranieri. Vi è da registrare, in proposito, il dato percentuale dell'incidenza della povertà relativa familiare che in Emilia Romagna è passata dal 5,1% del 2012 al 4,5% del 2013 (fonte ISTAT).				

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**
Linea intervento: Politiche per la casa
 Obiettivo programmatico
A - Sostenere e rilanciare l'edilizia residenziale sociale

Variabili osservabili misurate		Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. alloggi assegnati in locazione e in proprietà		Gli interventi locazione non sono ancora ultimati (dato non è disponibile –I programma ERS 2010 in fase di attuazione) – relativamente alla proprietà con il programma una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari attuato con 8 bandi a decorrere dal 2009 al 2013 sono state complessivamente assegnate risorse per circa 23 milioni di Euro a favore di nuclei familiari per l'acquisto di circa 1100 alloggi in proprietà	Al 31.12.2014 risultano completati 139 alloggi su 773 previsti nel programma ERS2010	Il programma ERS 2010 è in fase di attuazione	
	tipologie di costruzioni realizzate	Sono stati finanziati nell'ambito del programma ERS 2010 interventi di recupero edilizio e di nuova costruzione su 773 alloggi finanziati il 90% è di Nuova costruzione	Vedi 2013		
Alloggi in proprietà assegnati con il bando giovani coppie	durata processi di attuazione degli interventi	Trattandosi di interventi edilizi di nuova costruz. E recupero la media è quella indicata nei titoli abilitativi comunali cioè 1 anno e mezzo/2anni	Vedi 2013		
		n.d.	Nel 2014 è stato predisposto il 9° bando con 15,294 milioni di euro di stanziamento che hanno permesso di finanziare l'acquisto di 543 alloggi. Complessivamente su questo programma la Regione ha investito 38,6 milioni di euro per l'acquisto di 1685 alloggi. Nei comuni colpiti dal sisma 2012 stati assegnati contributi a 288 nuclei familiari (pari al 53% del totale) per un importo di 9,4 milioni di euro (pari al 62%).	Il contributo è di 20mila euro ad alloggio, elevato a 30mila per i nuclei che risiedevano e acquistavano un alloggio in uno dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012	

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	
---	--

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**
 Linea intervento: Politiche per la casa
 Obiettivo programmatico
B - Riqualificare i contesti abitativi

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. alloggi sfitti che necessitano di interventi di recupero per soddisfare le richieste di assegnazioni alloggi ERP	n.d.	Il programma prevedeva il recupero di 1854 alloggi ERP con un investimento di 44,8 milioni di euro. Al 31.12.2014 sono stati revocati 171 alloggi e conseguente il numero degli alloggi è 1683. Sono stati ultimati 1.240 alloggi e liquidate le somme spettanti. Dei 443 alloggi da ultimare sono già stati liquidati importi per 6,14 milioni di euro che corrispondono al 45% del totale di questi alloggi		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.				

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**
 Linea intervento: Politiche per la casa
 Obiettivo programmatico
C - Sostenere le famiglie in difficoltà nel pagamento dei canoni di locazione

Variabili osservabili misurate		Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
numero contributi erogati		I contributi erogati dalle province – pari a n. 1100 contributi	Vedi i due indicatori successivi		
numero contributi erogati con il fondo per l'affitto		n.d.	Il riparto, la concessione e il pagamento dei fondi per l'affitto pari a 10,7 milioni di euro è stato fatto a favore dei 39 Comuni ad alta tensione abitativa. Le richieste pervenute sono state oltre 13mila per un fabbisogno di 21 milioni di euro. I Comuni hanno assegnato i fondi a 9.800 nuclei familiari. 7 Comuni hanno anche costituito agenzie metropolitane per l'affitto stipulando 36 contratti	Il dato dei contratti è parziale perché si riferisce al monitoraggio fatto a marzo del 2015.	
numero contributi erogati con il fondo morosità incolpevole		n.d.	Il riparto, la concessione e il pagamento della prima tranche del fondo per la morosità incolpevole che complessivamente ammonta a 4,5 milioni di euro è stato fatto a favore dei 39 Comuni ad alta tensione abitativa. I Comuni hanno ricevuto richieste da 353 nuclei familiari e hanno erogato il contributo a 196 nuclei che avevano i requisiti previsti dal decreto di riparto. L'importo medio è di 7mila euro a nucleo.	Il restante 50% è stato incassato dalla regione con il bilancio del 2015 e sarà rendicontato successivamente. Difficoltà dei Comuni nell'erogare i fondi perché il decreto prevede dei requisiti stringenti per i beneficiari.	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.					

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
Linea intervento: Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa
 Obiettivo programmatico
A - Rafforzare la Rete Regionale dell'Alta Tecnologia e della ricerca di interesse industriale per il trasferimento tecnologico

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Strutture (tecnopoli) finanziate	10	Dato non modificato	I dati si riferiscono all'attuazione della Azione I. 1.1 dell'Asse 1 del POR FESR 2007-2013, in corso di avanzata realizzazione negli ultimi due anni.	
Ammontare degli investimenti sostenuti per la realizzazione dei tecnopoli.	68,6 mln	Dato non modificato	Sempre sulla stessa Azione POR-FESR sono inoltre state presentate a valere su una manifestazione d'interesse,	
Contributi concessi	49,2 mln	Dato non modificato	approvata con DGR 22/2014, da parte dei 36 laboratori che stanno realizzando i programmi di ricerca, proposte progettuali da candidare sul programma europeo Horizon 2020, attività progettuale sostenuta interamente col POR FESR. I progetti prevedevano la copertura dei costi per un giovane ricercatore dedicato e il coinvolgimento di almeno una impresa regionale.	
Programmi di ricerca industriale e trasferimento tecnologico sostenuti	36	Dato non modificato		
Investimenti attivati in programmi di ricerca industriale e trasferimento tecnologico	172 mln di cui 86 di contributi regionali	Dato non modificato		
Giovani ricercatori coinvolti nella realizzazione dei programmi di ricerca e trasferimento tecnologico	571	725		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	A fine 2014, dal punto di vista gestionale si sono completati i programmi di ricerca finanziati con l'asse 1 del POR FESR 2007-2013 legati allo sviluppo tecnopoli. Il livello di spesa è stato molto elevato e in linea con quanto approvato nei progetti. Attraverso l'ASTER si stanno monitorando e mettendo in rete i dati sull'attività diretta alle imprese da parte dei laboratori, con le relative strumentazioni scientifiche acquisite e messe a disposizione, nonché i risultati conseguiti a livello di specifici dimostratori. Gradualmente si stanno completando anche le realizzazioni infrastrutturali per i tecnopoli. Dopo Reggio Emilia, sono stati completati uno degli interventi del tecnopolo di Ferrara e il tecnopolo di Modena			

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
 Linea intervento: Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa
 Obiettivo programmatico
B - Promuovere il consolidamento delle reti stabili fra imprese e dei distretti produttivi

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. Progetti di rete sostenuti	254	I progetti sono in corso di realizzazione	Per quanto riguarda le reti, i dati sono riferiti a tre bandi che dal 2010 al 2013 hanno sostenuto e promosso progetti di rete fra imprese: -Innovazione tecnologica delle pmi e delle reti di pmi - Asse 2; Sviluppo innovativo delle imprese 2011- - Programma Triennale Attività Produttive, Misura 2.1 azione B - Bando per piccole e medie imprese in forma associata -Programma Triennale Attività Produttive, Misura 2.1, Azione B "Progetto per reti di imprese" - Bando per società/enti titolari di emittenti televisive locali	
N. imprese coinvolte	979			
Investimenti totali attivati	59.682.000,00			
Contributi totali concessi	26.163.072,00			
Programmi dei distretti sostenuti	16	Nell'arco del 2014 si sono conclusi 11 dei 16 programmi sostenuti e si è provveduto alla liquidazione per l'importo di 4,8 mln di €.	Risultati del bando "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici -2", cofinanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico. I dati di questo bando si aggiungono a quelli ottenuti con il primo bando "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici" che ha visto il completamento di 32 progetti di ricerca e sviluppo e diffusione dei risultati al resto delle rispettive filiere	
N. imprese coinvolte nei programmi dei distretti sostenuti	290 imprese			
N. nuovi ricercatori coinvolti nei programmi dei distretti sostenuti	290 giovani ricercatori			
Contributi concessi e investimenti dei programmi dei distretti sostenuti	12,5 milioni di euro			
Contratti di rete per la ricerca attivati	93			
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.				

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
 Linea intervento: Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa
 Obiettivo programmatico
 C - Affermare e rendere effettivi i nuovi Diritti di cittadinanza digitale attraverso l'attuazione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Copertura banda larga (2Mb) territorio regionale	100%	100%	A fine 2013 è stato raggiunto il primo obiettivo dell'Agenda Europea, fornendo a tutti i cittadini emiliano-romagnoli la banda larga ad almeno 2Mbps. A fine 2014 la copertura in banda larga era così ripartita tra le diverse tecnologie adottate: 1. 91,08% di copertura con rete fissa xDSL 2. 6,81% con connessioni wireless di tipo Hiperlan o WiMax 3. 2,11% con tecnologie satellitari Inoltre è proseguito l'impegno migliorando la copertura verso gli obiettivi della banda larga raggiungendo l'11,04% della popolazione con copertura a 30Mbps e il 42,02% con una copertura a 20Mbps	Stato di attuazione dell'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna: http://digitale.regione.emilia-romagna.it/news-dalla-regione/primopiano/lo-stato-di-attuazione-dell2019agenda-digitale-del2019emilia-romagna-ader
Numero di cittadini che hanno usufruito dei servizi di alfabetizzazione promossi dal progetto Pane e Internet del PITER (dato cumulato a fine anno)	8.424	12.000	Il progetto ha consentito negli ultimi 5 anni a più di 12.000 cittadini a rischio di "esclusione digitale" di partecipare a corsi gratuiti sull'uso del pc e accesso ad internet; di questi l'80% è diventato utente regolare di internet	Stato di attuazione dell'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna: http://digitale.regione.emilia-romagna.it/news-dalla-regione/primopiano/lo-stato-di-attuazione-dell2019agenda-digitale-del2019emilia-romagna-ader
Numero di studenti che usufruiscono dei servizi e degli strumenti di alfabetizzazione messi in campo dal progetto Scuola@Appennino del PITER	873	900	28 scuole hanno attivato una connessione in banda larga nel territorio montano con 250 docenti formati e 900 studenti coinvolti nell'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica	Stato di attuazione dell'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna: http://digitale.regione.emilia-romagna.it/news-dalla-regione/primopiano/lo-stato-di-attuazione-dell2019agenda-digitale-del2019emilia-romagna-ader
Numero di fascicoli sanitari elettronici attivati (a fine anno)	26.277	115.000	La Regione offre ai cittadini il Fascicolo sanitario elettronico, il servizio che rende disponibile online i documenti relativi alla storia clinica degli assistiti del sistema sanitario regionale. Ad oggi, oltre 115.000 cittadini hanno attivato il proprio Fascicolo, pari al 2% della popolazione regionale, mentre sono 11.133 le prenotazioni di visite ed esami effettuate online nel corso del 2014 e circa 124.611 sono stati i ticket pagati online nel 2014	Stato di attuazione dell'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna: http://digitale.regione.emilia-romagna.it/news-dalla-regione/primopiano/lo-stato-di-attuazione-dell2019agenda-digitale-del2019emilia-romagna-ader
Numero di dataset presenti sul portale regionale opendata	136	262	Il portale opendata dell'Emilia-Romagna indicizza dati aperti da	Stato di attuazione dell'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna:

			Regione Emilia-Romagna, Agenzie Regionali e alcuni Enti del territorio 18 Enti e soggetti pubblici dell'Emilia-Romagna hanno pubblicato oltre 1.400 set di dati in formato aperto. Di questi, sono 262 i set di dati in formato aperto pubblicati sul portale regionale da parte di 8 soggetti pubblici	http://digitale.regione.emilia-romagna.it/news-dalla-regione/primopiano/lo-stato-di-attuazione-dell2019agenda-digitale-del2019emilia-romagna-ader http://dati.emilia-romagna.it
Numero di strati cartografici accessibili dal portale dei dati geografici, che contengono open data	78	227	Il Geoportale è il canale di diffusione delle informazioni territoriali prodotte dalla Regione Emilia-Romagna A partire dalla sua attivazione e sino a fine 2014, i cittadini e i professionisti hanno già effettuato circa 15.000 download di dati cartografici in esso contenuti. Sono invece 227 gli strati cartografici disponibili, ossia cartografie singole riferite a determinati oggetti come gli edifici, i fiumi, la pianificazione comunale, l'uso del suolo, i parchi e riserve, le reti di trasporto, ecc.	Stato di attuazione dell'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna: http://digitale.regione.emilia-romagna.it/news-dalla-regione/primopiano/lo-stato-di-attuazione-dell2019agenda-digitale-del2019emilia-romagna-ader http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/it

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La Giunta Regionale ha recentemente approvato la delibera sullo “<u>stato di attuazione delle linee di sviluppo delle ICT e dell'e-government</u>” (DGR 448 del 2015), come previsto dall'art. 8 della legge regionale 11/2004 sullo “Sviluppo regionale della società dell'informazione”. La relazione presenta i risultati della valutazione della programmazione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PiTER) 2011-2014, che costituisce l'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna e riporta i dati di monitoraggio della Società dell'informazione regionale. La programmazione PiTER si articola in cinque Linee Guida strategiche volte ad affermare i diritti di cittadinanza digitale (alle reti tecnologiche, all'informazione e alla conoscenza, ai servizi alla persona e ai dati) e lo sviluppo delle Smart city ('città intelligenti'). Sono stati realizzati 46 progetti (di cui 37 conclusi a fine 2014 e 9 ancora in corso) ed investiti 87,4 milioni di €. Le quote maggiori sono state investite sulle infrastrutture di rete con circa 42,7 milioni di €. Gli Enti e le strutture pubbliche che hanno coordinato una o più iniziative del PiTER sono 48; fra questi prevale la Regione Emilia-Romagna con varie le Direzioni Generali. Per determinare lo stato dell'arte del PiTER è stato adottato un sistema di valutazione che ha consentito di misurare periodicamente l'avanzamento, analizzare gli impatti dei progetti sui beneficiari nonché individuare le nuove “necessità digitali” da considerare nelle future programmazioni. Tra le progettualità più significative del PiTER, si evidenziano quelle: - per la riduzione del digital divide (Net4all); - per la diffusione di conoscenza e competenze, in particolare per cittadini a rischio di esclusione (Pane e Internet) e per il miglioramento dell'offerta formativa attraverso l'uso dell'ICT (Scuola@appennino e Scuola Digitale); - per la fornitura di servizi omogenei e unificati ai cittadini e alle imprese (FSE e portale per l'accesso online ai servizi sanitari); - per l'affermazione del principio di trasparenza e degli open data (Open data Emilia-Romagna).			
---	--	--	--	--

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
 Linea intervento: Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa
 Obiettivo programmatico
D - Realizzare un sistema a rete di cooperazione e coordinamento tra pubblico e privato per lo sviluppo di servizi e realizzazione di interventi "intelligenti" su tutto il territorio

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Numero accordi con operatori privati di telecomunicazione per contrastare il digital divide nel territorio	27	39	39 accordi stipulati con operatori locali e nazionali finalizzati alla riduzione del Digital Divide: - o 36 terrestri - o 1 satellitare - o 2 nazionali con Mo	Relazione al Comitato permanente di indirizzo e coordinamento con gli Enti locali
Numero di progetti presentati a Bando Smart City and Communities o numero di aziende coinvolte nei progetti presentati	19	19 presentati, 6 approvati	I 6 progetti approvati sono in fase di realizzazione secondo le modalità e le procedure previste dal MIUR	Comunicato del 31 gennaio 2013 del MIUR e relativi decreti - http://atimministeriali.miur.it/anno-2013/gennaio/co-31012013.aspx Nel febbraio del 2013 si è proceduto alla produzione di documentazione richiesta dal MIUR attestante coerenza progettazioni con linee di indirizzo regionali e sinergia con progettazioni in essere

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La Regione promuove lo sviluppo della società dell'informazione regionale anche attraverso la cooperazione tra pubblico e privato. In particolare, per ridurre il divario digitale la Regione, per il tramite di Lepida SpA, ha stipulato in questi ultimi anni numerosi accordi con operatori di grandi o medio-piccole dimensioni nel mercato dei servizi di connettività. Questi accordi hanno permesso di definire un più preciso quadro di riferimento regionale per pianificare al meglio gli interventi d'infrastrutturazione nelle zone ancora effettivamente critiche ed hanno permesso anche di condividere azioni specifiche sempre a favore della diffusione della banda larga. Sono stati presi numerosi accordi con gli operatori di telecomunicazione, anche di piccole/ medie dimensioni, per la consegna di banda Internet, per il trasporto di banda dell'operatore o per il backup dell'operatore stesso. Infine sono stati stipulati specifici contratti per mettere a disposizione di privati, in modalità IRU, le infrastrutture di proprietà pubblica. Regione Emilia-Romagna, nell'ambito e coerentemente agli obiettivi della Linea Guida 5 del PITER "Intelligenza diffusa nel territorio urbano", ha avviato un'azione di supporto e accompagnamento delle progettualità che sono emerse dal territorio in risposta al bando MIUR di luglio 2012, avente ad oggetto idee progettuali di ricerca e innovazione in materia di Smart Cities e Communities. Nello specifico Regione in collaborazione con Lepida Spa e con il supporto di Aster ha tenuto contatti e favorito incontri con realtà industriali e imprenditoriali regionali, nazionali e internazionali, con centri di ricerca e Università, con Comuni e Unioni di Comuni. In particolare Regione Emilia-Romagna e Lepida Spa sono coinvolte nel progetto OCP Open City Platform insieme ad altre Regioni sperimentatrici
--	--

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
 Linea intervento: Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa
Obiettivo programmatico
E - Sostenere progetti di studio, ricerca e sperimentazione di carattere precompetitivo rivolti ai vari settori produttivi del territorio

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
per la Misura 124 - numero di iniziative sovvenzionate (indicatore di prodotto)	88 domande nel periodo 2010-2013	87 domande sovvenzionate nel periodo 2007 – 2014	La Misura 124 del PSR 2007-2013 sostiene progetti di ricerca e sperimentazione precompetitivi nel settore agricolo ed agroalimentare. I progetti finanziati dalla Misura nel corso del triennio 2010-2013 sia attraverso bandi di filiera sia attraverso avvisi specifici, in parte ancora in fase di realizzazione, riguardano innovazioni di processo o prodotto finalizzate alla commercializzazione e ai rapporti con i soggetti a valle delle filiere, l'esplorazione di nuove aree tecnologiche ed attività di sperimentazione pre-competitiva dei processi tout court.	
- numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (indicatori di risultato)	184	180	Si tratta di innovazioni finalizzate alla riduzione e ottimizzazione dei costi, oppure di interventi relativi allo sviluppo di successive fasi di sperimentazione per il mercato. In questi casi le attività di diffusione delle nuove prassi a livello produttivo e l'impatto sulle aziende agricole saranno valutate in una fase successiva, vagliando la fattibilità economica che la "sperimentazione pre - competitiva" non prevede. Dall'indagine condotta sulle imprese beneficiarie che hanno concluso gli interventi, emerge il ruolo incentivante della Misura 124 e il suo fondamentale contributo. Senza l'ausilio finanziario del PSR, in questo particolare periodo di crisi economica, la maggior parte delle imprese non avrebbe avuto a disposizione le risorse finanziarie per investire direttamente nella ricerca e nelle sperimentazioni pre - competitive	
Indicatori regionali specifici - numero di interventi innovativi realizzati nell'ambito dei progetti finanziati (Indicatore di prodotto)	50 domande	50 domande	In via generale, si tratta di interventi che prevedono il miglioramento dei prodotti agendo direttamente sui processi produttivi, per eliminare sprechi e migliorare la qualità dei prodotti stessi. Le innovazioni sono di tipo incrementale, di introduzione di tecniche e tecnologie per migliorare la qualità del prodotto e/o del servizio, intendendo per "qualità" la corrispondenza agli standard attesi dalla	

				fase successiva della filiera, finalizzata a contenere sia i costi di produzione, attraverso una riduzione degli scarti, sia quelli di transazione legati alla verifica degli input, del processo e del prodotto	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nell'ambito del PSR 2007-2013 era stato individuato per la Misura 124 un valore obiettivo di finanziamento di 76 progetti, i dati finali evidenziano il superamento di questo valore con una percentuale di raggiungimento pari al 110%. Il dato complessivo di finanziamento ammonta ad euro 11,4 milioni che hanno consentito di sviluppare investimenti complessivi per circa 17,6 milioni di euro. La principale modalità di emersione del fabbisogno di innovazione, indicata dai beneficiari intervistati nell'ambito delle indagini a campione sulle imprese che hanno concluso gli interventi, è riconducibile alla stabilità e continuità dei rapporti di collaborazione con gli organismi di ricerca. I risultati raggiunti, stante l'elevata partecipazione delle imprese interessate, evidenziano la rispondenza degli strumenti operativi individuati alle esigenze di innovazione del settore che si sono tradotte in una concreta modifica dei cicli produttivi				

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
 Linea intervento: Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa
 Obiettivo programmatico
F - Promuovere la qualificazione organizzativa e gestionale dell'intero tessuto produttivo

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
soggetti beneficiari: imprese enti	58 61	Dati non modificati	I dati si riferiscono ai due bandi regionali finalizzati alla digitalizzazione delle sale cinematografiche. Il bando riservato alle imprese è stato approvato con delibera di Giunta n. 1854/2012 ed è stato finanziato con risorse provenienti dal POR FESR 2007-2013.	
Investimenti attivati imprese enti	6.620.000,00 € 3.218.000,00 €	Dati non modificati	Il bando riservato agli enti non costituiti in forma di impresa è stato approvato con delibera di Giunta n. 20/2013 ed è stato finanziato con risorse regionali stanziare ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/2012. A fine 2014 progetti sono in gran parte realizzati	
Contributi concessi imprese enti	2.316.000,00 € 1.600.000,00	Dati non modificati		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.				

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
 Linea intervento: Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa
 Obiettivo programmatico
G - Rafforzare la competitività delle imprese agricole ed agroalimentari

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
(settore agricolo ed agroalimentare) Per la Misura 121 -numero di aziende agricole sovvenzionate e volume totale degli investimenti (indicatore di prodotto)	nel 2013: 496 domande ammesse per un volume di investimenti pari a 90,7 milioni di euro	nel 2014: 964 domande ammesse compresi gli interventi in area sisma per un volume di investimenti pari a 159 milioni di euro	La Misura 121 del PSR 2007-2013, che sostiene progetti di investimento nelle aziende agricole, si è articolata su bandi territoriali con dotazione finanziarie suddivise per provincia per ciascuna annualità della programmazione 2007-2013. Fino al 31 dicembre 2014 sono stati finanziati interventi per oltre 250 milioni di Euro.	
- aumento di valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate	15% rispetto alla situazione preinvestimento	Misura 121: efficacia accrescimento valore aggiunto lordo + 218% (valore realizzato /valore target)	Le aziende beneficiarie della Misura 121 fanno registrare un incremento medio di valore aggiunto tra la situazione pre e post intervento di 26-923 Euro/azienda (valore medio che esclude i beneficiari della misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori")	
numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie (indicatore di risultato)	41% nel corso dell'intero periodo di programmazione	57% nel corso dell'intero periodo di programmazione	Il 57% delle aziende beneficiarie della Misura 121 realizza progetti con contenuto innovativo. Gli investimenti sono stati destinati in gran parte all'adozione di tecnologie innovative e alla razionalizzazione dell'utilizzo dei mezzi tecnici, anche in funzione della riduzione dei costi (34,6%). Numerosi progetti finanziati hanno favorito l'introduzione di innovazioni di processo (31,8%).	
<i>Indicatori di risultato regionali specifici:</i> - incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende ammesse a finanziamento,	190 posti di lavoro in più	190 posti di lavoro in più	Dal punto di vista occupazionale le aziende beneficiarie incrementano la manodopera aziendale di 0,39 Unità di Lavoro/azienda. Prendendo in considerazione sia la nuova occupazione sia quella che si sarebbe persa in assenza del PSR si rileva un mantenimento/creazione di 0,68 Unità di lavoro per ciascuna azienda beneficiaria.	
- introduzione di sistemi di certificazione volontaria,	19% aziende beneficiarie hanno introdotto nuovi sistemi di certificazione	19% aziende beneficiarie hanno introdotto nuovi sistemi di certificazione	Il 34% dei beneficiari della Misura 121 aderisce a un sistema di qualità (nella metà dei casi di produzione biologica) e, a seguito degli interventi, nel 42% dei casi consegue il miglioramento qualitativo delle produzioni in termini di adeguamento della produzione alle richieste di mercato, di accrescimento del valore della produzione commercializzata e di riduzione dell'impatto ambientale favorendo così l'adesione ai diversi sistemi di qualità e certificazione.	
Per la Misura 123	10 imprese beneficiarie nel 2013 per un	94 imprese beneficiarie nel 2014	La Misura 123 del PSR 2007-2013 che	

- numero di imprese beneficiarie e volume totale degli investimenti	volume di investimenti pari a 3,4 milioni di euro	compresi gli interventi in area sisma per volume di investimenti pari a 153,8 milioni di euro ed impegni complessivi per 41,8 milioni di euro.	finanzia progetti di investimento nel settore della trasformazione agroindustriale si è articolata su bandi regionali con dotazioni finanziarie suddivise per settore d'intervento nell'arco della programmazione 2007-2013. Fino al 31 dicembre 2014 sono state finanziate 273 domande per un ammontare di circa 126 milioni di Euro	
Per la Misura 123 Aumento di valore aggiunto lordo nelle imprese finanziate	Aumento valore aggiunto lordo nelle imprese finanziate del 30% rispetto alla situazione pre investimento	Aumento valore aggiunto lordo nelle imprese finanziate del 99,6%	L'efficacia degli investimenti sovvenzionati è sintetizzata dal rapporto tra investimento e aumento del valore aggiunto: ad ogni 1,58 Euro di investimento ha corrisposto un Euro di incremento di valore aggiunto che ha contribuito alla remunerazione dei fattori produttivi utilizzati dalle imprese beneficiarie.	
Per la Misura 123 numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie	62% delle imprese beneficiarie hanno introdotto nuove tecnologie e sviluppato nuovi prodotti	62% delle imprese beneficiarie hanno introdotto nuove tecnologie e sviluppato nuovi prodotti	Le imprese beneficiarie della Misura 123 che hanno introdotto innovazioni sono un centinaio. Il volume totale degli investimenti in innovazioni è di 154,26 milioni di euro. La misura ha raggiunto ampiamente i target prefissati: rispetto al valore obiettivo l'efficacia è del 226,8%. Con riferimento alla tipologia di innovazione, l'89% degli interventi sono relativi a innovazioni di processo (introdotte anche nei processi di razionalizzazione) mentre la quota restante è ascrivibile a innovazioni di prodotto e miste.	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nell'ambito del PSR 2007-2013 era stato individuato per la Misura 121 un valore obiettivo di finanziamento di 3.071 progetti; i dati finali evidenziano il superamento del valore fissato. Il dato complessivo di finanziamento ammonta ad euro 250 milioni che hanno consentito di sviluppare un investimento complessivo di circa 730 milioni di euro. Nell'ambito del PSR 2007-2013 era stato individuato per la Misura 123 un valore obiettivo di finanziamento di 182 progetti, i dati finali evidenziano il superamento del valore fissato. Il dato complessivo di finanziamento ammonta ad euro 126 milioni che hanno consentito di sviluppare un investimento complessivo di circa 423 milioni di euro. I risultati raggiunti indicano, per la misura 121, un significativo aumento degli indici che caratterizzano l'efficienza dell'azienda – Produzione lorda vendibile + 18% e produttività del lavoro + 3% – fra le aziende beneficiarie e quelle non beneficiarie del Programma che, al contrario, evidenziano incrementi pressoché nulli. La Misura 123 ha contribuito ad una significativa introduzione di innovazioni di processo e di prodotto; rispetto ad un dato atteso di 42 unità le imprese beneficiarie che hanno introdotto le suddette innovazioni sono circa un centinaio			

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
 Linea intervento: Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa
 Obiettivo programmatico
H – Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca industriale collaborativa tra le imprese e tra imprese, università ed enti di ricerca, le azioni di alta formazione e la mobilità internazionale

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Imprese beneficiarie di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	48	Dato non modificato	I dati si riferiscono al bando approvato nel 2012 nel pieno della crisi con risorse messe a disposizione sul bilancio regionale per supportare la ricerca e sviluppo delle imprese in grado di realizzare espansione e incrementi occupazionali	
Investimenti attivati in progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	79,7 milioni di euro			
Contributi concessi di cui alle imprese delle aree colpite dal terremoto	31 milioni di euro, di cui 7,7 mln nelle aree del sisma			
N. ricercatori assunti nei programmi di ricerca	1.500 nuovi posti di lavoro previsti			I progetti sono ancora in corso
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.				

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
 Linea intervento: Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa
 Obiettivo programmatico
I - Promuovere la responsabilità sociale delle imprese

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Amministrazioni Provinciali e Camere di Commercio che hanno aderito al protocollo d'intesa		Al Protocollo di Intesa hanno aderito le Amministrazioni Provinciali di Ferrara, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Bologna, Modena, Parma e Ravenna e Unioncamere Emilia-Romagna	el 2014 è stata approvata con DGR 503/2014 una Manifestazione di interesse per azioni di diffusione della Responsabilità Sociale delle imprese in attuazione del programma Regionale Attività Produttive 2012-2015 rivolta alle Province che hanno aderito al Protocollo di Intesa e /o alle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna. Con Determina n. 11839 del 2 settembre 2014 è avvenuta l'assegnazione e la concessione dei contributi per complessivi 180.000,00 euro subordinatamente alla sottoscrizione delle Convenzioni che è avvenuta come previsto entro il 30 ottobre 2014. I progetti saranno realizzati entro il 30 novembre 2015.	
Introduzione di criteri di sostenibilità sociale nelle iniziative di acquisto di Intercent-ER	3	2	Al fine di migliorare la propria performance, l'Agenzia si è altresì impegnata ad accrescere il know how specifico dei propri collaboratori, attraverso un percorso formativo interno dedicato ai temi del Green Public Procurement e del Social Responsible Public Procurement.	D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»; Decreti "spending review"; DGR n. 488/2015 – approvazione della relazione gestionale 2014 di Intercent-ER
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Con l'attuazione del protocollo di Intesa con le Amministrazioni Provinciali e Unioncamere Emilia-Romagna, la Regione ha ulteriormente perseguito l'obiettivo di diffondere la responsabilità sociale delle imprese e introdurre trasversalmente nelle sue azioni di pianificazione e governance delle politiche di settore criteri di RSI per realizzare una rete regionale di laboratori e sensibilizzare le aziende anche con criteri premianti. La rete dei laboratori è stata implementata anche dalla Manifestazione di Interesse ed i criteri premianti sono stati inseriti trasversalmente al POR FESR 2014-2020. Inoltre la Regione ha partecipato attivamente agli incontri del PCN OCSE sui temi della Responsabilità Sociale delle Imprese come membro designato dalla Conferenza delle Regioni e la Regione ha partecipato ai lavori del Progetto Interregionali per la diffusione della Responsabilità Sociale delle imprese Secondo quanto previsto dal piano per lo sviluppo del Social procurement, elaborato da Intercent-ER nel 2013, nel corso dell'anno è stato condotto un percorso formativo sulla sostenibilità rivolto ai collaboratori dell'Agenzia che ha consentito la realizzazione e condivisione di una guida pratica sugli acquisti sostenibili e lo svolgimento di due tavoli di approfondimento,			

con esperti del settore, dedicati al Life Cycle Costing (LCC) e al monitoraggio della catena di fornitura, a cui hanno partecipato anche referenti di alcune imprese “virtuose” in relazione alle tematiche trattate.

Nell’ambito del nuovo Mercato Elettronico di Intercent-ER è stato inoltre previsto che le imprese abilitate possano specificare l’eventuale possesso di certificazioni ambientali e sociali, dando così la possibilità alle P.A. del territorio di scegliere se rivolgere le proprie Richieste di Offerta a quelle aziende che dimostrano una maggiore sensibilità ambientale ed etica.

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
 Linea intervento: Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa
 Obiettivo programmatico
L Favorire la creazione di nuove imprese innovative

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
La Sovvenzione Globale Spinner, con riferimento all'Azione 1		INIZIATIVA CONCLUSA A FINE 2013		Rapporto Annuale di Esecuzione approvato dal Comitato di Sorveglianza
domande presentate	637 (di cui donne 238)			
domande ammesse alle agevolazioni	232 (di cui donne 90)			
caratteristiche dei beneficiari (età, livello di scolarizzazione, titoli di studio).	Per classe d'età: 20 a 24 anni: 34 25 a 29 anni: 82 30 a 34 anni: 34 35 a 44 anni: 58 45 a 49 anni: 17 50 e oltre: 7 Per titolo di studio: Diploma di scuola superiore di 4-5 anni: 13 Accademia di Belle Arti e sim.: 1 Diploma universitario (v.o.): 7 Laurea triennale (n.o.): 56 Laurea di durata sup. ai 3 anni: 155 Totale imprese beneficiarie 119 -Di cui femminili 31 -Di cui giovanili 30 10.766.331,34 €			
Imprese beneficiarie				
Contributi concessi				
Investimenti totali	20.826.306,21 €			
Imprese ammesse di cui giovanili, di cui femminili	45 nuove imprese innovative (35 bando 2012 – 10 bando 2013) di cui 15 giovanili, 4 femminili e 2 giovanili e femminili. 6 revocche effettuate con atto adottato nell'anno 2014. 2,98 mln di € 2012		74 nuove imprese innovative (35 bando 2012 – 39 bando 2013) di cui 28 giovanili, 5 femminili e 2 giovanili e femminili 6,20 mln di € bandi 2012 e 2013	Il dato si riferisce ai due bandi a sportello emanati, il primo nel 2012 e il secondo nel bando 2013 aperto fino a marzo 2014. Nel corso del 2014 è stato riaperto lo sportello telematico (bando Start up 2014) che ha visto l'arrivo di 138 domande. In merito ai dati della prima apertura dello sportello (Ottobre-dicembre 2014) sono pervenute 34 domande e di queste 15 saranno finanziate). E' in corso la valutazione delle 104 domande pervenute nella seconda call del bando. 6 revocche effettuate con atto adottato nell'anno 2014
Contributi concessi				
Investimenti ammessi	5,22 mln di € bando 2012		0,67 mln di € bandi 2012 e 2013	

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.

Il numero di progetti di start up di nuove imprese di alta tecnologia e a contenuto creative sostenute potrà essere ulteriormente incrementato nel 2015 poiché il bando a sportello, finanziato dall'asse 1 del POR FESR 2007-2013, è stato riaperto da ottobre 2014 fino al marzo 2015 e le istruttorie sui progetti presentati sono in corso

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**
Linea intervento: Green economy
Obiettivo programmatico
A - Sostenere la qualificazione energetico-ambientale del sistema produttivo e del territorio

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Numero di scuole su cui si è intervenuti per la rimozione dell'amianto	n.71 scuole	Dato non modificato	€ 2.824.572,25 di finanziamenti assegnati che vanno a coprire il 100% delle spese di rimozione e smaltimento dei manufatti contenenti cemento-amiant	D.G.R. nn.943 e 1068 del 2013 DGR nn.1612 e 1959 del 2013
Interventi di riqualificazione energetica degli Enti locali ammissibili	progetti ammissibili: 24 contributo concedibile 6,615 (mln di €) spesa ammissibile di 34,423 (mln di €)	Dato non modificato	I dati si riferiscono alla graduatoria approvata con DGR 2176/2012 relativa al bando approvato con DGR 921/201	
Progetti degli Enti locali finanziati per interventi di riqualificazione energetica	10	24	Dato cumulato	
Contributi concessi per interventi di riqualificazione energetica degli Enti locali	3,319 milioni di €	3,2 milioni di € a fronte di 34, 4 milioni di investimenti degli Enti locali	Dato puntuale del 2014	
Certificazione energetica degli edifici	circa 8.000 soggetti certificatori accreditati	9.601 soggetti certificatori accreditati	Dati cumulati a fine anno Tra i soggetti certificatori accreditati ci sono 183 Enti pubblici / Società	
Sostegno all'efficiamento energetico delle imprese	registrati quasi 500.000 Attestati di Prestazione Energetica	registrati 680.113 Attestati di Prestazione Energetica	Circa il 10% degli APE sono riferiti a edifici o unità immobiliari di nuova costruzione	
domande ammesse a contributo	n.d.	n. 156	Per promuovere progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia delle imprese del turismo e del commercio, nel 2014 è stato emanato, nell'ambito dell'Attività III.1.2 del POR FESR 2007-2013, un bando valutativo a sportello con DGR 438/2014. Con successivi atti i termini per la presentazione delle domande sono stati prorogati fino al 10 ottobre 2014	
Contributi concessi		7.118.826 €		
Investimenti attivati		17.797.000 €		
Dotazione del fondo di finanza agevolata "Energia" Asse 3 del POR FESR 2007-2013	23,75 milioni di euro	Dato non modificato	Investimenti volti all'efficiamento energetico, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla realizzazione di impianti tecnologici che consentano comunque la riduzione dei consumi energetici da fonti tradizionali.	
Ni interventi sostenuti dal fondo rotativo Energia	n.d.	75	Dato cumulato a fine anno	
Investimenti attivati dal fondo rotativo Energia	n.d.	28,2 milioni di €	Dato cumulato a fine anno	
Comuni che hanno aderito al Patto dei Sindaci e che realizzeranno il Piano di azione per l'energia sostenibile	39 Unioni comprendenti 224 Comuni 24 Comuni singoli 933.000 euro Contributi concessi	39 Unioni comprendenti 224 Comuni 34 Comuni singoli 973.000 euro Contributi concessi	Dato cumulato a fine anno. Nel 2013 e 2014 sono stati pubblicati due bandi rivolti a comuni singoli, in continuità con la precedente manifestazione di interesse rivolta alle forme associative di Comuni.	

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nel 2014 è ulteriormente proseguita l'azione di sostegno all'iniziativa "Patto dei Sindaci" per sostenere la fase della pianificazione energetica degli enti locali, con il nuovo bando che ha consentito di sostenere ulteriori 10 Comuni incrementando i Comuni coinvolti nella iniziativa. Il nuovo intervento avviato sul versante delle imprese, per promuovere progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia delle imprese del turismo e del commercio, ha fatto registrare un significativo interesse da parte delle imprese e si prevede di replicarlo anche nel 2015
--	--

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione

Linea intervento: Green economy

Obiettivo programmatico

B - Promuovere la ricerca applicata, l'innovazione e il trasferimento tecnologico in campo energetico-ambientale

PER QUESTA VOCE NON SONO STATI FORNITI DATI / COMMENTI

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
 Linea intervento: Green economy
 Obiettivo programmatico
 C - Promuovere il risparmio e l'uso razionale dell'energia nonché la riduzione delle externalità negative legate ai processi di trasformazione e consumo dell'energia

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Interventi di promozione del risparmio e l'uso razionale dell'energia nell'ambito di eventi (fiere, convegni, workshop.); n. Eventi di promozione organizzati dalla Regione,	n.d.	7	Si è garantita la partecipazione a varie manifestazioni fieristiche e/o congressuali. Si ricordano i principali eventi: Green Social Festival (12 marzo 2014) Renewable Energy Mediterranean Conference and Exhibition (REM) Ravenna 26 marzo 2014; 1° Workshop geotermia (10 giugno 2014) 2° Workshop geotermia (14 novembre 2014); SAIE 2014 Bologna (22-25 ottobre 2014); Ecomondo (Rimini) (5-8 novembre 2014); Settimana della Domotica e della Bioarchitettura (17-21 novembre 2014 Modena)	
n. Pubblicazioni divulgative realizzate	n.d.	10	Si è garantito il costante aggiornamento delle pubblicazioni curate dal Servizio Energia ed Economia Verde e si sono divulgati i risultati dei progetti europei in materia di energia. Si è inoltre tenuto l'aggiornamento delle pagine relative all'attuazione del Patto dei Sindaci.	http://energia.regione.emilia-romagna.it
Finanziamenti sostenuti dal fondo Kyoto	n.d.	8 operazioni finanziate 1,6 milioni di finanziamenti sostenuti 1,08 milioni di finanziamenti concessi	Il "Fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto" è un fondo finanziario che permette la concessione di finanziamenti agevolati per interventi legati all'utilizzo delle fonti rinnovabili, all'efficienza energetica, alla ricerca e alla gestione forestale. Ulteriori 29 domande presentate saranno oggetto d'istruttoria nel 2015	

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	
---	--

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
Linea intervento: Green economy
Obiettivo programmatico
D - Promuovere la valorizzazione delle fonti rinnovabili di energia

PER QUESTA VOCE NON SONO STATI FORNITI DATI / COMMENTI

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
 Linea intervento: Green economy
 Obiettivo programmatico

E - Sostenere la conversione e riqualificazione delle imprese, industriali ed agricole, in chiave green, per i loro effetti positivi sull'ambiente e come fonte di reddito alternativo o complementare

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Misura 311 – Misura 321 -N° impianti realizzati e il volume totale degli investimenti,	112 impianti realizzati nel 2013 per un investimento complessivo di 16,7 milioni di euro	27 impianti energetici realizzati nel 2014 per un investimento complessivo di 4,1 milioni di euro.	La Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole” del PSR 2007-2013 sostiene interventi all'interno delle aziende agricole con particolare riferimento all'agriturismo e alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. La Misura 321 del PSR 2007-2013 finanzia investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, quali acquedotti, viabilità rurale e impianti energetici. Sulle Misure 311 azione 3 e 321 azione 3 (energia) sono state finanziate, nel corso della programmazione, 439 domande per 415 progetti che hanno prodotto, a fronte di un importo finanziato pari a 21,6 milioni di euro, un investimento di circa 92,4 milioni di euro. Nel complesso le Misure 311 e 321 hanno totalizzato l'ammissione di 1.157 domande, relative a 884 beneficiari, per un impegno complessivo di 77,9 milioni di Euro che hanno creato un volume di investimenti pari a 198 milioni di Euro.	
-aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola per azienda beneficiaria, -N° lordo di posti di lavoro creati (indicatori di prodotto)	l'aumento è risultato pari al 31% rispetto alla situazione di partenza 21 posti di lavoro	l'aumento è risultato pari al 33% rispetto alla situazione di partenza 21 nuovi posti di lavoro		
<i>indicatori regionali</i> -potenza degli impianti energetici attivati (indicatore di prodotto)	La potenza degli impianti installati è pari a 19.045 kw	La potenza degli impianti installati è pari a 21.277 kw		
-energia prodotta negli impianti ammessi a contributo (indicatore di risultato)	Energia prodotta negli impianti ammessi a contributo pari a 84.474 Megawatt, con un incremento del 1418% rispetto al target iniziale	Stima energia prodotta pari a 127.567 Megawatt		
-contributo a combattere i cambiamenti climatici (indicatore impatto)	Risparmio di 10,5 Ktep	Risparmio di 10,5 Ktep		

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.

Il settore agricolo, che incide per circa il 2% sui consumi nazionali di energia, è caratterizzato da un notevole potenziale in termini di sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili in rapporto al proprio consumo in relazione al fatto che le aziende agricole e zootecniche hanno a disposizione ampie superfici e consumi distribuiti temporalmente.

Il sostegno allo sviluppo delle energie da fonti energetiche rinnovabili (FER) da parte del Programma di Sviluppo rurale è avvenuto prevalentemente nell'ambito delle misure dell'Asse 3 (Misure 311 e 321).

	Inoltre alcuni interventi sono stati realizzati attraverso la Misura 121 che ha finanziato, al 31 dicembre 2014, 130 progetti riferiti all'installazione di pannelli solari fotovoltaici, solari termici, centrali di cogenerazione biogas, centrali termiche a biogas ed a biomasse, nonché short rotation forestry, per un investimento complessivo di 13,5 milioni di Euro. La stima della energia "rinnovabile" complessivamente prodotta grazie ai finanziamenti del PSR è stata effettuata aggregando l'insieme delle operazioni realizzate per tipologia di fonte utilizzata e determinando per ognuna i relativi parametri tecnici (potenza istallata e ore equivalenti di utilizzazione). Complessivamente, il PSR ha contribuito alla produzione di 13,4 kilotonnellate equivalenti di petrolio (ktep), dato largamente superiore al valore obiettivo – 6,9 ktep - stabilito per il periodo di validità del PSR 2007-2013. La produzione di energie da fonti rinnovabili consente quindi di evitare l'emissione in atmosfera di 35.829 tonnellate di CO₂eq. Tutti gli obiettivi prefissati sono stati quindi ampiamente superati.
--	--

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
 Linea intervento: Green economy
 Obiettivo programmatico
F - Stimolare la domanda di beni e servizi eco-sostenibili

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Introduzione di criteri di sostenibilità ambientale nelle iniziative di acquisto di Intercent-ER	8	7	Anche nel 2014 Intercent-ER si è fortemente impegnata per promuovere la sostenibilità degli acquisti pubblici, sviluppando numerose iniziative di gara verdi e realizzando nuove attività per accrescere le competenze interne su queste tematiche. Nel 2014, infatti, oltre alle 7 Convenzioni all'insegna dell'eco-sostenibilità aggiudicate, sono state bandite altre 7 procedure contenenti criteri verdi.	D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»; Decreti "spending review"; DGR n. 488/2015 – approvazione della relazione gestionale 2014 di Intercent-ER Legge regionale 29 dicembre 2009, n. 28 Delibera assembleare n. 91/2012 - Piano triennale per il Green Public Procurement della Regione Emilia-Romagna

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.

Intercent-ER considera d'importanza fondamentale fare leva sul potenziale degli appalti pubblici per favorire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, così come definito dagli obiettivi della strategia Europa 2020 e dai principali documenti programmatici della Regione. Anche nel 2014, pertanto, Intercent-ER ha puntato non solo puntare al raggiungimento della massima economicità degli acquisti, ma anche contribuire allo sviluppo della green economy.

Inoltre, nell'ambito del nuovo Mercato Elettronico di Intercent-ER è stato previsto che le imprese abilitate possano specificare l'eventuale possesso di certificazioni ambientali, dando così la possibilità alle P.A. del territorio di scegliere se rivolgere le proprie Richieste di Offerta a quelle aziende che dimostrano una maggiore sensibilità ambientale.

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione

Linea intervento: *Qualità del tessuto produttivo, qualità del lavoro*

Obiettivo programmatico

A - Migliorare la qualità della vita lavorativa dei cittadini in termini di sicurezza, contrasto ad ogni forma di esclusione dal mercato del lavoro, potenziamento dell'adattabilità ed occupabilità delle persone

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. destinatari avviati per genere (assi di intervento I,II,III del POR FSE)	42.441 (di cui femmine 19.118)	36.907 (di cui femmine 17.119)		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Sono stati realizzati percorsi formativi per adeguare le competenze delle persone ai bisogni del sistema produttivo regionale, che hanno coinvolto 47.975 persone (di cui 22.483 femmine); di queste, 31.487 hanno frequentato percorsi di potenziamento dell'adattabilità ed occupabilità. Per il tipo di intervento realizzato e il target di utenza, tali attività vengono ricondotte anche all'Area strategica "Superare la crisi" - Linea intervento "Sostegno ai giovani, ai lavoratori e alle famiglie"			

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
 Linea intervento: Qualità del tessuto produttivo, qualità del lavoro
 Obiettivo programmatico
B - Promuovere e sostenere la competitività del sistema turistico regionale

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Totale risorse impegnate per la promozione e commercializzazione turistica	16,6 milioni di euro	33,7 milioni di euro	Dato cumulato. Ammontare complessivo delle risorse finanziarie stanziata ed impegnata nel biennio 2013-2014 in attuazione della L.R. n. 7/98 e succ. mod. per la realizzazione di piani, programmi e progetti di promozione e commercializzazione turistica.	
Risorse impegnate Piano Marketing operativo 2013 realizzato da APT Servizi srl	7,4 milioni di euro	15,265 milioni di euro	Dato cumulato. APT Servizi s.r.l., società partecipata regionale, ha realizzato nel biennio le attività relative ai Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali, come previsto dalla L.R. n. 7/1998.	
Risorse impegnate per il finanziamento dei Programmi Turistici di Promozione Locale (PTPL)	3,1 milioni di euro	6,232 milioni di euro	Dato cumulato. Con la loro realizzazione le Province hanno garantito il funzionamento della rete degli uffici di informazione e accoglienza turistica, l'attuazione, in particolare da parte degli Enti locali, di un significativo numero di progetti di promozione turistica locale e la realizzazione di centinaia di eventi che hanno arricchito, durante tutto l'arco dell'anno, l'offerta turistica emiliano-romagnola.	
Progetti di promocommercializzazione turistica realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle unioni di prodotto;	Progetti ammissibili a cofinanziamento regionale: n. 85. Progetti ammessi a cofinanziamento: n. 74.	Progetti ammissibili a cofinanziamento regionale: n. 163. Progetti ammessi a cofinanziamento: n. 141.	Dato cumulato. I nuclei di valutazione, sia amministrativo che tecnico, in entrambi gli anni hanno portato a termine i loro lavori nei tempi previsti, consentendo l'approvazione delle graduatorie dei progetti ammissibili a cofinanziamento entro la conclusione dell'anno antecedente quello di riferimento. Vedi D.G.R. n. 1998/2012 e D.G.R. n. 1972/2013.	Banca dati denominata "Monitoraggio cofinanziamenti L.R. 7/98" Specifiche pagine web: http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/turismo/commercializzazione-turistica-anno-2013 http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/turismo/commercializzazione-turistica-anno-2014
Contributi concessi per progetti di promo-commercializzazione turistica	Euro 2.598.691,00	Euro 5.176.967,00	Dato cumulato. Le risorse allocate nel bilancio regionale nel biennio, hanno consentito di concedere il cofinanziamento complessivamente a n. 141 progetti; ciò evidenzia la validità delle strategie regionali in ambito turistico e la volontà delle imprese di non fermare gli investimenti promocommerciali, nonostante il protrarsi della crisi economico-finanziaria.	Specifiche pagine web: http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/turismo/commercializzazione-turistica-anno-2013 http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/turismo/commercializzazione-turistica-anno-2014
Investimenti attivati dai progetti di promocommercializzazione turistica realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle unioni di prodotto;	Euro 11.776.503,00	Euro 22.307.045	Dato cumulato. Con D.G.R. n. 601/2013 e con D.G.R. nn. 387/2014 e 459/2014, la Giunta regionale ha approvato la concessione dei cofinanziamenti per un totale di Euro 5.176.967, mantenendo sostanzialmente costante nel tempo l'importo delle risorse concesse per questa linea di intervento.	Banca dati denominata "Monitoraggio cofinanziamenti L.R. 7/98" Specifiche pagine web: http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/turismo/commercializzazione-turistica-anno-2013

Progetti di imprese per lo sviluppo del prodotto turistico congressuale e fieristico sostenuti;	Progetti ammissibili a contributo regionale: n. 43 Progetti ammessi a contributo regionale: n. 43			L'esame istruttorio, svoltosi nell'anno 2013, ha riguardato n. 51 progetti presentati di cui n. 43 sono risultati ammissibili. Vedi Det. n. 6247/2013. Per finanziare tutti i progetti ammissibili, la Regione ha reso disponibili a Bilancio risorse aggiuntive rispetto alle risorse statali. Vedi DGR n. 2070/2013. Si evidenzia l'importanza di questo risultato che ha consentito la realizzazione di 43 interventi di riqualificazione e innovazione delle strutture ricettive alberghiere emiliano-romagnole e strategici anche in vista della manifestazione internazionale EXPO' 2015. Nell'anno 2014 si è proceduto con le attività relative alla gestione dei contributi concessi.	http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/turismo/commercializzazione-turistica-anno-2014 Specifica pagina web:
Contributi concessi;	Euro 8.233.000,00			Nel 2014 i progetti sono in corso di realizzazione e si è proceduto alla gestione dei contributi concessi	http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/turismo/congressuale-e-fieristico Specifica pagina web:
Investimenti attivati dai progetti di imprese per lo sviluppo del prodotto turistico congressuale e fieristico;	Euro 92.771.000,00			Le risorse (statali e regionali) sono state impegnate con DGR n. 2070/2013. Con un cofinanziamento medio pari a Euro 191.000,00 le imprese turistiche avranno la possibilità di realizzare un investimento unitario medio pari a Euro 2.157.000,00 che darà origine ad un investimento globale pari a Euro 92.771.000,00. Si tratta di un risultato di rilievo che permetterà a una cinquantina di strutture ricettive di riqualificare, innovare, potenziare l'offerta turistica dedicata al settore congressuale	http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/turismo/congressuale-e-fieristico Specifica pagina web:
Comuni finanziati per riqualificazione porti turistici	5 Comuni	7 Comuni		Nel 2014 approvato con DGR 1444/2014 il Programma 2014 in favore dei Comuni di Goro, Catolica, Bellaria, Boretto (RE) per un totale di € 200.000,00 e con DGR 1292/2014 100.000,00 € per la relativa manutenzione e illuminazione dei porti (Art.9 L.R.19/76, e s.m.) in favore dei comuni Goro, Comacchio (porto Garibaldi), Cesenatico, Rimini e Catolica.	http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/turismo/congressuale-e-fieristico
Nuove risorse impegnate destinate ai Comuni per riqualificazione porti turistici	1.020.000 euro	300.000,00 euro		Le risorse provenienti da programmazioni di anni precedenti sempre sulla L.r. 19/76 e s.m.s nel 2014 sono state erogate in favore dei Comuni di Goro, Comacchio, Cesenatico, Catolica, Bellaria e Boretto	
Risorse provenienti da programmazioni di anni precedenti al 2014 sempre sulla L.r. 19/76 e s.m.s.		422.212 euro			

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nel biennio 2013-2014 sono stati attuati diversi interventi per promuovere e sostenere la competitività del sistema turistico regionale, attivando come ogni anno il complesso delle azioni previste dalla L.R. n. 7/1998 (approvazione dei piani marketing di APT Servizi s.r.l., approvazione Piani di cofinanziamento dei Programmi delle Udp, assegnazione budget alle Province per la realizzazione dei PTPL; concessione contributi ai progetti di promo-commercializzazione turistica realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle unioni di prodotto), procedendo ulteriormente in un'ottica di semplificazione delle procedure. L'attuazione di tali interventi è stata integrata con: - l'attivazione di un bando finalizzato al cofinanziamento di progetti collegati a EXPO 2015, con l'obiettivo di innalzare la quota di internazionalizzazione del turismo incoming emiliano-romagnolo; - la realizzazione di quattro "progetti di eccellenza per lo sviluppo del settore del turismo" ai sensi dell'art. 1, comma 1228, della Legge 27.12.2006, n. 296; - l'elaborazione di una proposta di modifica della L.R. 7/2003; - la realizzazione di progetti speciali finalizzati a sostenere la destagionalizzazione turistica attraverso la promozione di specifici prodotti turistici, compreso anche un progetto focalizzato sulla promozione e sostegno alla promocommercializzazione del territorio regionale appenninico, secondo quanto previsto dalla L.R. 17/2002 e s.m.; - la realizzazione di tre progetti di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale per la valorizzazione degli interventi previsti nell'ambito degli obiettivi del POR FESR 2007-2013, anche con particolare attenzione alle aree colpite dal sisma del maggio 2012. Si è inoltre operato per sostenere la riqualificazione dei porti turistici regionali
---	---

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
 Linea intervento: Qualità del tessuto produttivo, qualità del lavoro
 Obiettivo programmatico
 C - Favorire lo sviluppo e la qualificazione di una rete distributiva diffusa e innovativa e la tutela dei consumatori e utenti

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Progetti delle associazioni dei consumatori ed utenti (L.388/2000):				
- Progetti presentati	n. 4	Dato non modificato	Progetti finanziati con la L.L.388/2000, attraverso il bando approvato con la D.G.R.1834/2012	
- Progetti finanziati	n. 3	Dato non modificato		
- Associazioni partecipanti	n. 9	Dato non modificato		
- Importo progetti	€ 357.142,86	Dato non modificato		
- Contributi concessi	€ 250.000,00	Dato non modificato		
Progetti delle associazioni dei consumatori ed utenti (L.R. 45/1992):				
- Progetti presentati	n. 4	n. 10	Dato cumulato. Progetti finanziati con la L.R. 45/1992, attraverso i bandi approvati con le: D.G.R. 472/2013; DGR 251/2014	
- Progetti finanziati	n. 3	n. 9		
- Associazioni partecipanti	n. 9	n. 15		
- Importo progetti	€ 380.400,00	€ 509.460,00		
- Contributi concessi	€ 200.000,00	€ 277.436,00		
Progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici realizzati dai Comuni (L.R. 41/97):			Dato cumulato	
- Progetti finanziati	20	46	Progetti finanziati ai sensi dell'art.10. L.R. 41/97 attraverso i bandi approvati con le: D.G.R. 1125/2013; DGR 1074/2014	
- Importo progetti	€ 1.496.377,49	€ 3.390.000,00		
- Contributi concessi	€ 900.000,00	€ 1.930.000,00		
Progetti di riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica (L.R. 41/97):			Dato cumulato	
- Progetti finanziati	n.16	n. 34	Progetti finanziati ai sensi dell'art. 10, lett. b.della L.R. 41/97 attraverso i bandi approvati con le: D.G.R. 737/2013; DGR 891/2014	
- Importo progetti	€ 841.216,27	€ 1.760.673,88		
- Contributi concessi	€ 250.000,00	€ 635.000,00		
Contributi per investimenti ai soggetti del commercio equo e solidale (L.R. 26/09 -Art. 5, comma 1, lett. F)			Dato cumulato	
- Progetti presentati	n. 7	n. 16	Progetti finanziati ai sensi della L.R. 26/09 -Art. 5, comma 1, lett. F – attraverso i bandi approvati con la D.G.R. 662/2013; DGR 800/2014	
- Progetti finanziati	n. 6	n. 15		
- Importo progetti	€ 133.983,81	€ 33.747,32		
- Contributi concessi	€ 53.593,54	€ 133.593,54		
Progetti per la promozione del COMES e realizzazione delle giornate del commercio equo e solidale da parte di soggetti individuati dalla Regione (L.R. 26/09 - ART. 6)			Dato cumulato	
- Progetti finanziati	1	2	Progetti finanziati ai sensi della L.R. 26/09 - ART. 6 - attraverso i bandi	

- Soggetti partecipanti	n. 20	approvati con la D.G.R. 662/2013; DGR 800/2014	
- Importo progetto	€ 240.000,00		
- Contributi concessi	€ 240.000,00		
Progetti realizzati dagli Enti gestori dei mercati all'ingrosso e centri agro-alimentari (L.R. 47/95 - D.G.R. 3)		Dato cumulado Progetti finanziati ai sensi della L.R. 47/95 e i criteri approvati con la D.G.R. 181/2011	
- Progetti finanziati	n. 3		
- Importo progetti:	€ 1.395.500,00		
- Contributi concessi	€ 600.000,00		

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nel settore della distribuzione commerciale, la Regione ha operato per favorire la razionale evoluzione e lo sviluppo della rete distributiva delle PMI del commercio e dei servizi, in particolare attraverso la realizzazione di interventi sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici definiti con procedure concertative sperimentando modalità coordinate, continuative e condivise fra i diversi soggetti interessati che possano servire da modello per ulteriori esperienze e attraverso i progetti di riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica. E' proseguita, inoltre, la promozione di politiche a favore dei consumatori e per lo sviluppo del consumerismo e per la promozione e diffusione del commercio equo e solidale. Nel 2013 è entrata in vigore la nuova LR 4/2013 che regolamenta il commercio su aree pubbliche in forma hobbistica		
---	--	--	--

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
 Linea intervento: Qualità del tessuto produttivo, qualità del lavoro
 Obiettivo programmatico
 D - Tutelare, promuovere e sostenere lo sviluppo dell'artigianato

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Progetti sostenuti (Art 13 LR 1/2010 – Progetti promozionali l'artigianato)	34	5 progetti nel 2014	Il dato del 2013 è un dato cumulato a tutto il 2013. Il dato del 2014 è il dato puntuale del 2014. Nel 2014 con delibera di giunta 1128/2014 si è provveduto a bandire un nuovo intervento per Progetti Promozionali di carattere regionale ai sensi dell'art 13 della LR 1/2010. Si tratta di progetti promossi dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative l'artigianato a livello regionale	
Contributi concessi (Art 13 LR 1/2010 – Progetti promozionali l'artigianato)	1.450.000,00	€ 339.958,62 nel 2014		
Costo totale dei progetti (Art 13 LR 1/2010 – Progetti promozionali l'artigianato)	2.786.000,00	€ 341.787,00 nel 2014		

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	In previsione della esposizione mondiale EXPO 2015, le risorse bandite e concesse nel 2014 per Progetti Promozionali di carattere regionale hanno dato priorità ad interventi aventi ad oggetto attività coerenti con il tema di EXPO: fra i cinque progetti presentati e ammessi, tre sono quelli aventi oggetto attività legate all'esposizione mondiale, uno di questi realizzato congiuntamente da due Associazioni maggiormente rappresentative l'artigianato a livello regionale.
---	---

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
 Linea intervento: Qualità del tessuto produttivo, qualità del lavoro
 Obiettivo programmatico
 E - Valorizzare la funzione sociale e il valore peculiare della cooperazione a scopo mutualistico

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Programmi integrati promossi e sostenuti (art 7 LR 6/2006) Bando annuale	6	13	Dato cumulato 2013 e 2014	
Contributi concessi	€ 271.000,00	€ 556.000,00	Dato cumulato 2013 e 2014	
Fondo rotativo Foncooper	77	88	Dato cumulato. Numero totale di pratiche gestite a tutto il 2014	
Operazioni effettuate			Dato cumulato. Totale finanziamenti a tutto il 2014	
Investimenti sostenuti dal Fondo	16,960 milioni di euro	22,786 milioni di euro		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Per la promozione della cooperazione nel 2014 sono stati finanziati 7 programmi, che si aggiungono ai 6 del 2013, per un contributo complessivo pari a 285 mila euro. Per quanto riguarda il sostegno agli investimenti e alla qualificazione delle imprese cooperative sono incrementati i finanziamenti agevolati a valere sul fondo rotativo Foncooper, gestito da Unicredit			

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
Linea intervento: Pari opportunità e politiche di genere
 Obiettivo programmatico

A - Promuovere l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche regionali e sviluppare una cultura delle differenze

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. imprese femminili sostenute x intervento				Sviluppo della programmazione comune vedi: http://www.allapari.regione.emilia-romagna.it/in-regione-politiche-e-progetti/politiche-integrate-1 , e in particolare "Report intermedio di monitoraggio 2011-2012"
n. ricercatrici assunte/coinvolute nei programmi di ricerca				
Toolkit	1			
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.				

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
Linea intervento: Sistemi dell'istruzione, dell'Università, della formazione e delle politiche giovanili
 Obiettivo programmatico
A - Perseguire la copertura degli studenti idonei alle borse di studio

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
numero dei beneficiari delle borse di studio, posti letto e residenze	Borse di studio a.a. 12/13: n. 18.027 beneficiari di borsa di studio;	Borse di studio a.a. 13/14: n. 18.381 beneficiari di borsa di studio; Borse di studio a.a. 14/15: n. 19.265 beneficiari di borsa di studio;	Importi massimi borse di studio (a.a. 13/14): 5.192,56 euro (fuori sede), 2.983,88 euro (pendolari), 2.195,11 euro (in sede).	
% di copertura degli idonei	Copertura pari al 100% degli idonei.	Sia per a.a. 13/14 e 14/15 c'è stata una copertura pari al 100% degli idonei.	Fin dall'istituzione dell'Azienda regionale Er.Go (2008) è stata raggiunta la copertura totale degli idonei. La % di incremento degli idonei è di circa il 2% nell'a.a. 13/14 rispetto all'a.a. 12/13. La % di incremento degli idonei nell'aa 14/15 è di circa il 4% rispetto all'a.a. 13/14.	
Spesa per borse di studio	Spesa complessiva in denaro e servizi per l'a.a 13/14 = 71,3 mln di euro	La spesa complessiva in denaro e servizi per l'a.a. 14/15 = 73,6 milioni di euro	Il finanziamento della spesa è avvenuto sia con risorse RER che con risorse nazionali. La borsa di studio è un mix di denaro e servizi (ristorativo e abitativo)	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.				

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
 Linea intervento: *Sistemi dell'istruzione, dell'Università, della formazione e delle politiche giovanili*
 Obiettivo programmatico
 B - Razionalizzare il sistema dei servizi, con particolare riguardo ai servizi per l'accoglienza

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Numero posti letto e residenze	Dati a.a. 13/14: n. 3.366 posti letto, in 47 residenze.	Dati a.a. 14/15: n. 3.519 posti letto, in 47 residenze.		
Costi (medi) di mantenimento studenti universitari in Emilia-Romagna	Costi (medi) di mantenimento studenti universitari in ER: libri di testo e strumenti didattici indispensabili = 493,69 Spesa per trasporto fuori sede = 620 pendolari = 626 in sede = 399 Spesa media rilevata annua per ristorazione = 2.463 fuori sede, 796 in sede, 1.100 pendolare. Cultura = fuori sede 289, in sede 432, pendolari 482 152.342 (a.a. 11/12).		L'ultima indagine effettuata si è conclusa nel 2013. Nel 2014 non è stata prevista una ulteriore rilevazione	
Numero studenti iscritti alle università paganti la tassa regionale:		145.678 (a.a. 12/13), 152.527 (a.a. 13/14).		Vedi Allegato POP UNI 13_14.pdf
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.				

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**
 Linea intervento: **Sistemi dell'istruzione, dell'Università, della formazione e delle politiche giovanili**
 Obiettivo programmatico
 C - Facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative attraverso i vari strumenti di sostegno a disposizione

Variabili osservabili misurate	Dato 2103	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Risorse finanziarie a supporto di tale azione (azione regionale)	8.550.000 euro	8.550.000 euro		
Soggetti attuatori dei percorsi IeFP	113 di cui 71 Istituti professionali di Stato e 42 Enti di formazione professionale accreditati	113 di cui 71 Istituti professionali di Stato e 42 Enti di formazione professionale accreditati	I dati sono riferiti all'a.s. 2013/14 Inoltre tale configurazione, con validità triennale, si è determinata in esito alle procedure di selezione attivate dalle Amministrazioni Provinciali nel rispetto dei requisiti e delle modalità definite dalla DGR n. 2049/2010	
Studenti iscritti ai percorsi IeFP I annualità Istituti professionali di Stato II annualità Istituti professionali di Stato III annualità Istituti professionali di Stato II annualità Enti di formazione III annualità Enti di formazione	21.791 7957 6449 3714 3621	nel as 2011-12=12 118 nel as 2011-12=8294 nel as 2011-12=3824	E' utile segnalare che a conclusione del percorso del 1° anno e sulla base delle autonome scelte indicate dall'allievo e dalla sua famiglia, la triennialità dell'indirizzo può essere spesa presso lo stesso Istituto professionale per acquisire un titolo di qualifica (con la possibilità di proseguire poi verso il conseguimento del diploma quinquennale) oppure presso gli Enti di formazione accreditati fino all'acquisizione del titolo di qualifica.	
Esiti allievi c/o Istituti Professionali I annualità as 2012/13: Ammessi alla classe successiva Non ammessi alla classe successiva II annualità as 2012/13: Successo formativo Non successo formativo Qualificati IP Qualificati Enti	5734 2160 3477 331 4215 2776	nel as 2011-12=5560 nel as 2011-12=2593 nel as 2011-12=3516 nel as 2011-12= 290	Tenuto conto che i primi qualificati del sistema IeFP si avranno al termine dell'a.s. 2013/14, momento in cui sarà possibile approfondire anche la prosecuzione in percorsi formativi in esito al conseguimento della qualifica, in tale fase intermedia se si confronta l'anno scolastico di attuazione del sistema IeFP (2011/12) con l'a.s. successivo (2012/13), i dati dimostrano, negli Istituti professionali, nel passaggio tra una annualità e l'altra una riduzione della percentuale dei non ammessi alla classe successiva. Si specifica che i dati riferiti agli iscritti all'avvio possono essere inferiori o superiori rispetto a quelli sugli esiti, ciò si spiega anche per la flessibilità in entrata e in uscita che caratterizza questi percorsi. Durante l'anno scolastico infatti non sono infrequenti i casi di iscrizioni sia come conseguenza di passaggi da altre scuole sia come nuovi ingressi da parte di giovani provenienti da altri Paesi. La permeabilità dei passaggi tra indirizzi e percorsi è un fattore fondamentale per il conseguimento del successo formativo per tutti e per ciascuno. Il successo formativo si deve infatti valutare in relazione al complessivo percorso della persona, che può prevedere insuccessi parziali ma non deve prevedere interruzioni. L'integrazione tra soggetti è fondamentale per assicurare coordinamento degli interventi e continuità orizzontale e verticale nei percorsi individuali nella direzione	

Istituti tecnici superiori (ITS)	7		7	del reciproco riconoscimento dei crediti formativi. Le rete regionale è costituita da Fondazioni ITS, scuole di tecnologia che realizzano percorsi biennali post diploma di alta specializzazione, per formare tecnici superiori in grado di portare nei settori strategici del sistema economico-produttivo competenze altamente specialistiche e capacità d'innovazione che risulta così costituito: – Istituto Tecnico Superiore Mobilità sostenibile; – Istituto Tecnico Superiore Agro-Alimentare; – Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging; – Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie della Vita; – Istituto Tecnico Superiore Territorio, Energia, Costruire; – Istituto Tecnico Superiore Industrie creative; – Istituto Tecnico Superiore Turismo Benessere.	
Percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)	25	30		I percorsi IFTS, della durata di 800 ore, sono stati progettati per corrispondere alla richiesta di competenze tecnico-professionali, scientifiche e tecnologiche, giuridiche ed economiche, organizzative, comunicative e relazionali provenienti dal mondo del lavoro, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese.	
Percorsi di Formazione superiore	68	86		A completamento dell'offerta sono stati inoltre finanziati percorsi di Formazione Superiore che hanno costituito un'opportunità per giovani e adulti che intendono inserirsi nel mercato del lavoro o qualificarsi per svolgere ruoli professionali di tecnici e responsabili di funzione nelle aree della progettazione, della produzione e della gestione di imprese manifatturiere e di servizi.	

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La finalità del Sistema regionale di IeFP e dell'offerta che lo caratterizza sono di assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, di elevare le competenze generali delle persone, di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurare il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, nonché di fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori. Il sistema di IeFP è entrato formalmente a regime nell'anno formativo 2011/12. Il primo ciclo di esami conclusivi del primo triennio dei percorsi a regime di IeFP si è tenuto a giugno 2014. Complessivamente hanno acquisito una qualifica professionale regionale correlata alla figura nazionale 4.215 giovani al termine della triennale realizzata presso gli Istituti Professionali operanti in regime di sussidiarietà integrativa. Sono 2.776 i qualificati presso gli enti di formazione professionali accreditati.
--	---

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
 Linea intervento: *Sistemi dell'istruzione, dell'Università, della formazione e delle politiche giovanili*
 Obiettivo programmatico
D - Ridurre l'abbandono scolastico e la dispersione

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. di giovani, per genere, coinvolti in un progetto personalizzato	1355 (784 al II anno e 571 al III anno) di cui 350 femmine (213 al II anno e 137 al III anno)	1395 (755 al II anno e 640 al III anno) di cui 404 femmine (236 al II anno e 168 al III anno)		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.				

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
 Linea intervento: *Sistemi dell'istruzione, dell'Università, della formazione e delle politiche giovanili*
 Obiettivo programmatico
 E - Sostenere l'innovazione didattica digitale, per adattare la scuola alle esigenze della società dell'informazione e della comunicazione

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Andamento iscrizioni, frequenza e esiti		PROGETTO CONCLUSO		-(fonte: D.G.R. n.177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale” e s.m.i.) -Anagrafe regionale degli studenti e da SIFER (Sistema informativo della formazione
n. degli studenti coinvolti	Circa 4.500 studenti			
n. delle scuole coinvolte	68 scuole			
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Il sostegno dell'innovazione didattica digitale si è realizzato all'interno del Piano Nazionale Scuola Digitale, attraverso il finanziamento di "classi 2.0" presso 68 scuole (con il coinvolgimento di circa 4500 studenti) ubicate nelle aree montane e in quelle colpite dal sisma del 2012.			

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Sistemi dell'istruzione, dell'Università, della formazione e delle politiche giovanili**

Obiettivo programmatico

F - Qualificare un sistema di offerta che comprenda diverse opzioni formative per rispondere all'evoluzione dei bisogni di competenze professionali, tecniche e tecnologiche del sistema produttivo regionale, nei diversi settori: Industriale, agricolo, dei servizi

Variabili osservabili misurate	Dato 2103	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
- I principali tassi di efficacia del sistema I dati sono stati rilevati nel 2013 su attività terminate da almeno 12 mesi e nel 2014 su attività terminate da almeno 6 mesi	Efficacia complessiva: 72,5% (dopo almeno 12 mesi dalla fine dell'intervento formativo le persone lavorano oppure proseguono in altri percorsi formativi) efficacia complessiva: 61,4% (dopo almeno 12 mesi dalla fine dell'intervento formativo le persone lavorano) coerenza occupazionale complessiva: 69,9% (occupazione coerente rispetto al percorso formativo frequentato)	Efficacia complessiva: 55,1% (dopo almeno 6 mesi dalla fine dell'intervento formativo le persone lavorano oppure proseguono in altri percorsi formativi) efficacia occupazionale complessiva: 45,3% (dopo almeno 6 mesi dalla fine dell'intervento formativo le persone lavorano) coerenza occupazionale complessiva: 75,2% (occupazione coerente rispetto al percorso formativo frequentato)		(Elaborazione: D.G.R. n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e s.m.i.)
I principali tassi di efficienza del sistema (dati rilevati nell'anno sulle attività terminate e rendicontate nell'anno precedente)	Efficienza complessiva: 97,27% (valore complessivamente rendicontato rispetto a quanto approvato) Attuazione complessiva: 88,40% (capacità realizzativa rispetto a quanto approvato in termini di ore-partecipanti rendicontati/ore partecipanti approvati)	Efficienza complessiva: 96,3% (valore complessivamente rendicontato rispetto a quanto approvato) Attuazione complessiva: 88,2% (capacità realizzativa rispetto a quanto approvato in termini di ore-partecipanti rendicontati/ore partecipanti approvati)		
Destinatari delle attività formative	46.302 (di cui femmine 20.999)	47.975 (di cui femmine 22.483)		
n. degli Enti accreditati	n. 156 (di cui n. 52 per l'obbligo di istruzione)	n. 151 (di cui n. 52 per l'obbligo di istruzione)	I dispositivi di accreditamento regionale consentono di accreditare un numero limitato di enti, privilegiando la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema. I dati relativi al 2014 esprimono, nonostante il periodo di crisi economica, un andamento complessivo di sistema molto positivo, con un'efficacia complessiva del 72,5% ed un'efficacia occupazionale del 61,4%, e tassi di efficienza e di attuazione molto alti	
Misura 111 il numero di partecipanti alla formazione –indicatore di prodotto	2320	943	La Misura 111 del PSR 2007-2013 risponde al fabbisogno di "qualificazione imprenditoriale e maggiore efficacia del sistema di formazione e assistenza". Attraverso l'Azione 1 si prevede di finanziare la formazione, l'informazione e l'aggiornamento professionale di imprenditori, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole e forestali, nonché di giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola e forestale, attraverso l'erogazione diretta all'imprenditore beneficiario, di un contributo a rimborso delle spese sostenute. Fino al 31	

il numero di giorni di formazione impartite - indicatori di prodotto	7000		dicembre 2014 sono state finanziate circa 15.500 domande per un ammontare di impegno pari a 14,7 milioni di Euro	
numero di partecipanti che completano proficuamente una attività di formazione- indicatore di risultato	90%	5.374 (nel 2014)	La Misura 111 del PSR 2007-2013 ha raggiunto buoni risultati in termini di efficacia. La larga maggioranza dei formati con successo appartiene al settore agricolo (97%) e al genere maschile (75%) con una buona adesione di giovani agricoltori (38%). L'incidenza dei giovani tra gli uomini è inferiore rispetto a quella rilevata per il genere femminile (36% rispetto al 42%).	
l'incremento della produttività del lavoro - indicatore di impatto	3%	90%	Per quanto attiene la qualifica professionale dei formati con successo il 48,6%, è rappresentato dai titolari o rappresentanti legali dell'azienda agricola alla quale sono riconducibili, il 13% sono soci, il 7% coadiuvanti e l'11% dipendenti.	
		3%	Gli interventi di formazione e di informazione hanno coinvolto soprattutto i livelli di istruzione medi ed elevati; il 55,6% dei formati è in possesso di un diploma e il 7,7% ha un titolo di studio universitario. Complessivamente il 69% dei partecipanti ha dichiarato di aver apportato, grazie alle nozioni acquisite attraverso la partecipazione alle attività di formazione/informazione, concrete modifiche alla gestione aziendale. Le ricadute principali, in linea con la distribuzione delle tematiche trattate inerenti le aziende beneficiarie, riguardano l'incremento della sicurezza sui luoghi di lavoro (indicata dal 41 % degli intervistati partecipanti alla formazione) e l'adozione di metodi o pratiche per l'adeguamento ai requisiti della condizionalità (15%). Per quanto attiene altri elementi di valutazione il 19% dichiara ricadute sul miglioramento della gestione economica delle attività prevalentemente dovute al miglioramento della gestione contabile dell'azienda; il 18% dei beneficiari ha introdotto metodi/pratiche per il risparmio idrico, con particolare riferimento all'uso di sistemi d'irrigazione efficienti. Interventi relativi al miglioramento dell'igiene degli allevamenti e del benessere animale sono stati attuati nel 17 % delle aziende dei beneficiari intervistati; azioni inerenti l'adozione di metodi/pratiche per il risparmio energetico sono state dichiarate dal 17% dei beneficiari mentre circa il 10% dichiara di adottare metodi di produzione di energia da fonti rinnovabili. Altri dati significativi sono	

			rappresentati dal miglioramento della qualità delle produzioni aziendali (16% dei beneficiari); dalla introduzione di innovazione (13%) grazie alla modifica delle tecniche di produzione. L' informatizzazione aziendale ha interessato l'11% dei rispondenti mentre il 10% degli intervistati ha dichiarato di aver introdotto nella propria azienda sistemi di produzione certificata biologica e/o integrata	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.				

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**
 Linea intervento: **Sistemi dell'istruzione, dell'Università, della formazione e delle politiche giovanili**
 Obiettivo programmatico
G - Politiche giovanili

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Azioni in termini di contributi concessi ed investimenti sostenuti (spesa corrente) enti locali coinvolti giovani coinvolti. Altri soggetti collettivi (associazioni del territorio, imprese sociali, parrocchie e oratori) Operatori e animatori coinvolti	296; 25.875. n.d. n.d.	330; 56.823. 200 650	Gli interventi, hanno tenuto conto della grave crisi economica che penalizza in particolare i giovani e si è evidenziata la necessità di continuare a sostenere i luoghi dell'aggregazione giovanile ed intervenire sul tema del lavoro con particolare riferimento alle attività realizzate nell'ambito del mondo degli spazi di aggregazione, laddove spesso si trovano i giovani net. Inoltre gli interventi hanno riguardato gli Informagiovani, per l'importante funzione informativa-orientativa, di accompagnamento alla scelta. Infine sono stati finanziati progetti che mirano a supportare percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro per i giovani e percorsi di protagonismo giovanile e cittadinanza attiva, anche in relazione al progetto YoungERcard	http://giovani.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/azioni-e-progetti/progetti-territoriali
Azioni in termini di contributi concessi ed investimenti sostenuti (spesa per investimenti) Richieste di finanziamento pervenute Progetti assegnatari di contributi Numero enti e soggetti partner coinvolti nel totale delle domande presentate	n.d. n.d. n.d.	78 42 531	Il bando è stato promosso prevedendo un contributo di max 30.000 euro per interventi di qualificazione degli spazi di aggregazione giovanile sul territorio, intesi nelle loro varie forme, con attenzione al rafforzamento delle realtà già operanti, dei luoghi che già sono punti di riferimento per i giovani del territorio e che sono in grado di cooperare in sinergia con più enti e soggetti del territorio. Maggiore attenzione in sede di valutazione per l'assegnazione delle risorse è stata assegnata ad interventi per acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche.	
GA/ER (Giovani Artisti Emilia-Romagna)	n.d.	I dati per aree di intervento: Ari Visive a) 148 giovani artisti candidati; 32 giovani artisti selezionati; 14 giovani critici d'arte e curatori; 13 sedi espositive pubbliche e private coinvolte; 3.000 spettatori; Creatività e imprenditoria: b) 215 domande di progetti innovativo/imprenditoriali in campo artistico; c) 1600 soggetti interessati (singoli, gruppi informali e	L'Associazione GA/ER ha consolidato le attività degli ultimi anni concentrando la sua attività in 4 aree specifiche di intervento quali: - Ari Visive: attività di accompagnamento nella realizzazione e critica di mostre ed esposizioni, con il coinvolgimento di musei pubblici e gallerie private e collezionisti di opere d'arte - Creatività ed Imprenditoria: bando a sostegno di idee, progetti e start-up creative. - Fumetto: promozione di mostre e seminari di formazione sul tema del	Bilancio Sociale Giovani Generazioni 2014 http://giovani.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/documenti/bilancio-sociale-giovani-generazioni

youngERcard			associazioni); d) 18 progetti selezionati con percorsi di consulenza e start-up; Fumetto e) 5 mostre di fumetto realizzate; f) 12 artisti selezionati; Mestiere delle Arti: 55 candidature di giovani under 30; 14 giovani selezionati; - oltre 15 incontri tra professionisti del settore;	fumetto - Mestiere delle Arti: realizzazione di un percorso di formazione su aspetti organizzativi e gestionali del campo artistico-culturale	sito internet www.youngercard.it contenente il database di tutti gli iscritti, di tutte le convenzioni stipulate con gli esercenti e dei progetti di protagonismo che associazioni, cooperative, Enti ecc. propongono agli Enti Locali
	n.d.	7.189 Giovani Iscritti 138 Enti locali aderenti: 304 Operatori abilitati e formati 123 Punti di distribuzione attivi 157 Progetti di "Giovani Protagonisti" 997 Convenzioni attivate	Obiettivo dell'intervento è promuovere a livello regionale un maggiore senso di appartenenza alla comunità territoriale dei giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni residenti, studenti o lavoratori in Emilia-Romagna. La youngERcard, permette di ottenere sconti ed agevolazioni presso gli esercizi convenzionati, con un'attenzione particolare ai consumi "educanti", solidali, culturali e sportivi. I ragazzi sono incoraggiati a diventare Giovani Protagonisti, investendo parte del proprio tempo in esperienze di cittadinanza attiva e di volontariato in vari ambiti		

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: Cultura, arte, spettacolo e industria culturale

Obiettivo programmatico

A - Sostenere la conoscenza e valorizzazione del patrimonio, l'offerta culturale, il miglioramento e la qualificazione degli istituti culturali

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Numero di interventi diretti per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio	164	135	Attraverso le risorse rese disponibili dalle leggi di settore, vengono istruiti e attivati interventi diretti di inventariazione, censimento, catalogazione, restauro e valorizzazione dei beni culturali. Il numero è indice della capillarità degli interventi.	
Numero di utenti accreditati per l'uso delle piattaforme regionali di accesso ai beni archivistici, librari e museali	54.014	97.661	La RER, attraverso IBACIN, rende gratuitamente disponibili le piattaforme software per la fruizione del patrimonio culturale (Biblioteche, archivi, musei e beni culturali). Gli utenti accreditati sono quegli utenti che hanno chiesto e ottenuto una user e password per operare sul sistema, non solo per accedere.	
Numero di iscritti ai poli bibliotecari regionali	1.698.490	2.030.278	Il servizio bibliotecario è certamente il servizio con più utenti fruitori che la RER rende disponibile. Gli iscritti testimoniano la diffusione territoriale del servizio	
Numero di utenti attivi nei poli bibliotecari regionali (almeno un prestito nell'anno)	431.286.	495.013	Non tutte le persone registrate nel sistema bibliotecario regionale fruiscono in ugual misura dei servizi. Gli utenti "attivi" sono quelli che attivano almeno un prestito all'anno.	
Convenzioni con Istituti e Associazioni di livello regionale (art. 5)	n. 12	n. 12	Attraverso le convenzioni la RER interviene a sostegno di programmi annuali e poliennali di studio, ricerca e divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica e artistica, proposti da istituzioni culturali, associazioni o organizzazioni	
Contribuiti a progetti di Associazioni di livello sovra locale e Amministrazioni Provinciali locali e Amministrazioni Provinciali (artt. 5 e 6)	n. 46	n. 47	Per le stesse finalità di cui al punto precedente si opera anche attraverso convenzioni con le Province	
Convenzioni con operatori pubblici e privati per attività di spettacolo	n. 17	n. 17	La RER, attraverso queste convenzioni, favorisce la realizzazione delle attività di spettacolo di dimensione regionale	
Convenzioni con operatori pubblici e privati per coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo	n. 19	n. 19		
Progetti per attività di spettacolo finanziati attraverso accordi con le Province	n. 123 progetti di spettacolo e n. 124 bande musicali	n. 121 progetti di spettacolo e n. 124 bande musicali		
Osservatorio dello spettacolo: monitoraggio, mappature, ricerche	Sedi dello spettacolo dal vivo mappate: n. 377; Sedi cinematografiche mappate: n. 236, parti a 444 schermi	Sedi dello spettacolo dal vivo mappate: n. 377; Sedi cinematografiche mappate: n. 231, parti a 436 schermi		

Numero di sale cinematografiche coinvolte nei progetti di diffusione dell'audiovisivo	4	50		
Numero di partecipanti all'avviso pubblico per il sostegno al documentario e al cinema di animazione	. 34 e n. 55	n. 63 documentari e n. 7 per opere di animazione		
Valutazione dei progetti presentati da operatori pubblici e privati della regione al MIBACT per accedere al FUS	109 domande per attività in Italia; n. 19 per attività all'estero	114 domande per attività in Italia; n.20 per attività all'estero		
Promozione dell'offerta di spettacolo ed eventi culturali attraverso il Portale Cultura	record evento" inseriti: n. 7453	record inseriti: n. 9060; n.600 notizie e 32 contenuti; n. 513 post e n.556 tweet; n. 24 newsletter e n.12 notiziari mensili.	I record aggiornano una Banca Dati di eventi, rassegne, concorsi e opportunità formative. I contenuti sono anche prodotti multimediali; i social network Facebook e Twitter sono operanti dal luglio 2014.	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.				

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
Linea intervento: *Cultura, arte, spettacolo e industria culturale*
Obiettivo programmatico
B - Promuovere il mercato dei *media* innovativi

PER QUESTA VOCE NON SONO STATI FORNITI DATI / COMMENTI

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
Linea intervento: Sostegno all'export e all'internazionalizzazione delle imprese
 Obiettivo programmatico
 A - Promuovere azioni integrate in campo industriale e agricolo nel contesto della proiezione internazionale della Regione

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. operatori coinvolti in azioni di incoming e educational tour		Nel periodo 2008-2014 la Direzione con il "Progetto Deliziando" ha ottenuto notevoli risultati, a riprova della proficua collaborazione con Unioncamere: oltre 100 le attività realizzate, 30 i Paesi oggetto della promozione, oltre 1.900 le aziende e 900 gli operatori esteri coinvolti nelle iniziative, oltre 8.000 gli incontri B2B (<i>business to business</i>) per favorire l'incontro tra domanda e offerta.	Sono state realizzate azioni di incoming ed educational tour tese ad ampliare la penetrazione dei prodotti regionali nei mercati esteri di riferimento in base alle opportunità offerte dai medesimi nonché a consolidare ed individuare nuovi canali distributivi sia attraverso il "Progetto Deliziando", sia nell'ambito di iniziative fieristiche del settore agroalimentare in cui la Regione partecipa con propri spazi.	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nel 2014 sono state realizzate una decina di azioni in Italia e all'estero a favore delle imprese produttrici di vini e prodotti a qualità regolamentata, con l'intento di consolidare la presenza delle nostre eccellenze agro-alimentari nei paesi obiettivo del Progetto. Tra le più importanti: l'organizzazione, in collaborazione con l'Enoteca Regionale dell'Emilia- Romagna, del consueto workshop presso la fiera "Vinitaly" di Verona (6-9aprile), durante il quale oltre 60 imprese regionali hanno incontrato 40 buyer provenienti da 19 paesi esteri (12 extra UE e 7 UE); la partecipazione alla fiera "Cibus" (Parma 5-8 maggio) con l'allestimento di uno stand per la partecipazione collettiva di 16 imprese; l'allestimento di uno stand per 7 imprese regionali presso la fiera "Thaifex" di Bangkok (21-25 maggio); "SIAL Brazil" a San Paolo (24-27 giugno) al quale hanno partecipato 7 imprese regionali; Canada (ottobre/dicembre), con iniziative di promozione dei vini (13 cantine coinvolte) e dei prodotti a qualità regolamentata in collaborazione con la Camera di commercio italo/canadese di Montreal.			

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**
Linea intervento: Sostegno all'export e all'internazionalizzazione delle imprese
 Obiettivo programmatico
B - Promuovere l'immagine del sistema-regione all'estero, per favorire l'attrazione di investimenti internazionali

Variabili osservabili misurate		Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Progetti di promozione di sistema della regione su mercati extra europei, di cui organizzati dalla Regione Contributo concesso 1.800.000,00 euro	Progetti di promozione di sistema della regione su mercati extra europei, di cui organizzati dalla Regione	18 progetti DGR di approvazione della manifestazione di interesse: 271/2013 modificata con 398/2013 Contributo concesso 1.800.000,00 euro	Misura 4.1 15 domande finanziate nel 2014 con un contributo complessivo di oltre 1,2 milioni di Euro, a fronte di un investimento previsto di oltre 2,5 milioni di Euro e circa. Misura 4.1 Expo 32 progetti selezionati per un contributo complessivo di 2,15 milioni di Euro.	I progetti di sistema, in attuazione della misura 4.1 del Programma Attività Produttive 2012-2015, rivolti alla promozione di settori, filiere e territori regionali, sono stati promossi tramite il bando approvato con la DGR 320/2014. Il bando ha permesso di finanziare 15 progetti (sui 18 presentati). Nel 2014 è stato effettuato un bando straordinario (DGR 1204/2014) rivolto a enti locali, camere di commercio, associazioni imprenditoriali, centri di ricerca e università per il sostegno a progetti di promozione dei territori e delle imprese e di attrazione di visitatori specializzati in Emilia-Romagna durante il periodo di apertura dell'Expo (per un contributo complessivo di 2,15 milioni di Euro, solo in parte concesso nel 2014 per insufficienza di risorse, e in via di completamento nel 2015)	
	Imprese regionali coinvolte nei progetti di promozione sui mercati extra europei	n.d.	Progetti 4.1: 150 imprese coinvolte Progetti 4.1 Expo: 350 imprese coinvolte		
	Contributi concessi per progetti di internazionalizzazione	n.d.	Progetti 4.1: € 1.244.118,50 Progetti 4.1 Expo: € 2.148.318,75		
	Progetti di promozione internazionale delle fiere regionali	7 progetti. Attività 4.4 (approvata con DGR 302/2013)	10 progetti. 880.535,00 Euro di contributi		
	Rete mondiale coinvolta	150 sedi (Paesi)			
	Eventi realizzati	n. 138			
	Eventi pubblicizzati sul web realizzati dai soggetti del Forum per le attività promozionali all'estero	n. 201			
	Eventi pubblicizzati con newsletter ai 364 soggetti del Forum per le attività promozionali all'estero	n. 31			
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.		In un contesto ancora caratterizzato sia a livello nazionale che regionale dal protrarsi della crisi, la domanda estera è stata, anche nel 2014, l'unico vero fattore trainante per la nostra economia. Le risorse complessivamente destinate dalla Regione per promuovere il sistema produttivo regionale a livello internazionale sono state confermate e utilizzate per l'attuazione dei bandi e delle manifestazioni d'interesse in attuazione delle azioni del Programma Attività produttive 2012-2015 e inoltre per cogliere appieno le opportunità dell'Expo 2015 a favore delle imprese e delle eccellenze del nostro territorio, a valere sulle stesse azioni sono stati effettuati 2 bandi straordinari per attività da realizzarsi nel 2015. Inoltre, per promuovere progetti di internazionalizzazione di fiere e filiere del sistema produttivo regionale, ai sensi del Programma regionale attività produttive 2012-2015, attività 4.4, è stato approvato con Delibera di Giunta regionale n. 409 del 31 marzo 2014, il bando che promuove la partecipazione di soggetti fieristici specializzati alla definizione congiunta del Programma per l'internazionalizzazione del sistema fieristico regionale 2014, attraverso la raccolta di proposte progettuali di elevata qualità volte a promuovere il sistema fieristico e produttivo regionale, sostenendo ed espandendo il livello di internazionalità delle manifestazioni fieristiche regionali verso i mercati internazionali			

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**
Linea intervento: Sostegno all'export e all'internazionalizzazione delle imprese
Obiettivo programmatico
C - Sostenere la presenza commerciale ed imprenditoriale a livello internazionale

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Progetti di internazionalizzazione delle PMI regionali in forma aggregata sostenuti	- 25 reti - 20 consorzi export regionali - 7 ATI (24 imprese)	17 consorzi export regionali 12 ATI e 1 rete (30 imprese) 6 ATI bando partecipazioni fieristiche 2013 (20 imprese)	Consorzi: attività 4.2 consorzi export (DGR 811/2014) ATI: attività 4.2 partecipazioni fieristiche (D.G.R. 824/2014) e speciale Expo (DGR 1278/2014) Seconda concessione di contributi del bando partecipazioni fieristiche 2013 (DGR 1056/2013)	Concessione contributi: Consorzi: Determinazione n. 19253 /2014 -ATI e reti: Determinazione n. 19333/2014 (partecipazioni fieristiche) e graduatoria Bando speciale expo con Determinazione n. 2250/2015 (la concessione sarà fatta nel 2015 dopo l'approvazione del bilancio) - ATI 2013 finanziate con seconda concessione di contributi: n. 6926/2014
Imprese beneficiarie del sostegno ai progetti di internazionalizzazione, di cui realizzati da:	- 750 imprese partecipanti ai consorzi export regionali - 93 imprese partecipanti alle reti - 144 imprese bando partecipazioni fieristiche	- 363 imprese partecipanti ai consorzi export regionali - 207 imprese bando partecipazioni fieristiche 2014 + 46 imprese bando speciale expo (di cui 30 in forma aggregata) - 76 imprese bando partecipazioni fieristiche 2013 (di cui 20 in forma aggregata)		
Contributi concessi per progetti di internazionalizzazione	Contributi concessi totali: - Bando reti: 2.380.000, 00 euro - Bando partecipazioni fieristiche: 2.670.000,00 euro - Consorzi: 2.300.000, 00 euro	Contributi concessi totali: - Bando partecipazioni fieristiche 2014: 4.400.000,00 euro - Bando speciale expo: 300.000,00 euro - Seconda concessione bando partecipazioni fieristiche 2013: 1.590.000,00 euro - Consorzi: 1.889.580,19 euro (*)	* a causa di esaurimento fondi il 17° consorzio è stato finanziato con Determinazione n. 2664/2015	
Realizzazione della fiera internazionale di promozione della ricerca	I principali risultati di Research to Business 2013: 215 espositori di cui 50 nuove imprese innovative; 5.600 visitatori (+15% rispetto al 2012), 6.800 registrazioni on line (+15% rispetto al 2012), 34 convegni, workshop e iniziative con oltre 1748 partecipanti, 1.038 incontri ricerca-impresa richiesti, 961 realizzati (+331 meeting rispetto al 2012, con un incremento del 52,4%), 6 premi assegnati.	I principali risultati di Research to Business 2014: 197 espositori di cui 68 start up, 5.746 visitatori, 104 convegni, workshop e iniziative con oltre 4000 partecipanti, 700 incontri one – to – one realizzati con un totale di 263 partecipanti, per un totale di 450 proposte di collaborazione. 4 categorie di premi assegnati a un totale di 14 vincitori	R2B - Research to Business 2014 - Salone Internazionale della Ricerca Industriale - si è svolto a Bologna il 4 e 5 Giugno 2014	
Imprese espositrici				
Visitatori				
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Anche nel 2014 sono stati promossi e sostenuti i processi di internazionalizzazione delle imprese, supportati e stimolati dalla domanda estera che è stata anche quest'anno un fattore decisivo per la nostra economia. Le risorse complessivamente destinate dalla Regione a tale scopo sono state confermate e utilizzate appieno. Un focus particolare è stato rivolto alle attività delle aziende e di sistema per la partecipazione all'Expo e ad eventi ad essa collegati			

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**
 Linea intervento: Sostegno all'export e all'internazionalizzazione delle imprese
 Obiettivo programmatico
D - Promuovere e favorire la partecipazione ai programmi di cooperazione territoriale europea e degli strumenti europei di azione esterna da parte dei settori dell'Amministrazione regionale, degli Enti territoriali e del sistema economico-sociale regionale

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
numero di proposte di cooperazione esaminate per anno e numero di proposte accolte;	Esaminate 5 proposte relative alla partecipazione a Gemellaggi istituzionali sostenuti da fondi IPA ed ENPI con i paesi Algeria, Macedonia, Israele e Croazia. 2 delle quali relative a Macedonia, Israele sono state accolte. E' stata inoltre esaminata, ma non accolta in quanto ritenuta non sufficientemente definita, una ulteriore proposta di cooperazione nell'ambito dei protocolli di collaborazione tra Italia e Albania	In campo agricolo sono state esaminate 3 proposte relative alla partecipazione a Gemellaggi istituzionali sostenuti da fondi IPA ed ENPI con i paesi Macedonia, Serbia e Croazia; la proposta relativa alla Macedonia è stata accolta. E' stata inoltre esaminata, ma non accolta in quanto ritenuta non sufficientemente definita, una ulteriore proposta di cooperazione nell'ambito dei protocolli di collaborazione tra Italia e Albania.	Si tratta di una tipologia di progetti sostenuti dall'Unione europea, realizzati nell'ambito di specifici accordi con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. La Regione ha aderito alla proposta in possesso di adeguati requisiti di realizzabilità, sia dal punto di vista economico che organizzativo	
numero di richieste di sovvenzione pervenute e istruite per anno e numero di richieste accolte;	Esaminate 4 proposte, 3 delle quali nell'ambito del Programma LIFE ed 1 del 7mo programma quadro per la ricerca. Sono state accolte 2 richieste, nell'ambito delle azioni rivolte al rafforzamento delle politiche di sostenibilità ambientale dell'agricoltura e di difesa dalle avversità delle piante.	In campo agricolo sono state esaminate 5 proposte di sovvenzione da parte di soggetti che intendevano presentare progetti LIFE (3 proposte) e di cooperazione internazionale (2 proposte) in ordine alle quali è stato richiesto un concorso finanziario da parte della Regione	Le varie proposte sono state comunemente istruite; ai proponenti è stata rilasciata una dichiarazione di sostegno tecnico al fine di favorire una loro migliore valutazione.	
numero dei bandi istruiti	La DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie ha monitorato e preso in considerazione i bandi promossi dai seguenti strumenti: LIFE 2013 – strumento finanziario per l'ambiente VII PQ Ricerca e Sviluppo. Reg 814/2000 – per azioni di Informazione sulla politica agricola comune, MED – Programma di cooperazione territoriale europea (Bando per progetti strategici e di capitalizzazione)	Sono stati monitorati i bandi promossi nell'ambito dei seguenti strumenti: LIFE 2014 – strumento finanziario per l'ambiente Horizon 2020 (Ricerca e Innovazione), Interreg Europe – Programma di cooperazione territoriale europea (Bando per progetti di capitalizzazione)		
numero di progetti candidati a sovvenzione; Rapporto tra sovvenzioni ricevute e risorse di cofinanziamento dedicate.	La DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie ha coordinato le candidature a vario titolo sui bandi europei per 6 progetti, 4 dei quali sono stati ammessi a finanziamento per un investimento pari a euro 1.169.657 ed un cofinanziamento da parte dell'Unione europea di 797.677	In campo agricolo sono state avviate le procedure per la candidatura di un progetto (denominato STRING) sul Programma Interreg Europe. Si è inoltre aderito al Progetto SUPREME, da candidare al bando del programma Horizon 2020	Le procedure di candidatura ai due progetti sono completate all'inizio del 2015. Il progetto String comporta una sovvenzione di 300.000 euro; il progetto Supreme comporta una sovvenzione di 100.000 euro. In entrambi i casi non è previsto alcun cofinanziamento regionale	

euro.				
Partecipazione degli stakeholders regionali alle attività di programmazione delle attività; realizzazione iniziative	Ai progetti finanziati partecipano 15 soggetti tra imprese del settore agroalimentare, enti pubblici e altri enti e società di servizi, sia in qualità di attuatori che di sostenitori.			
EUREGHA – Network European Regional and Local Health Authorities	Attività congiunte con la rete EUREGHA per collaborazione con i partecipanti alla rete e con i Programmi europei già in corso	Si è collaborato al disegno di progetti internazionali in ambito di ricerca e sanità pubblica, direttamente o in collaborazione con altri enti/istituti regionali, nazionali e internazionali, e con alcuni Servizi della Direzione generale Sanità e politiche sociali	http://www.euregha.net/component/content/article/2-uncategorised/87-euregha	
Conferenza di EUREGHA dal titolo “Governance of research for regional health strategies”, dedicata ai modi in cui le Regioni trasferiscono i risultati della ricerca nelle politiche sanitarie per ottimizzare gli outcome di salute dei cittadini.	1		http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/governance-e-della-ricerca/progetti_internazionali/euregha/intro	
Annual General Assembly 2013	1			
High Level Conference	1			
European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing (EIP on AHA “Invecchiamento sano e attivo”)	Predisposizione progetti finalizzati a concorrere al bando Cluster tecnologici del MIUR per le Aree Smart Communities; Scienze della vita	In qualità di Reference Site EIP-AHA, coordinamento di 5 gruppi di lavoro (Action Groups EIP-AHA) nonché valorizzazione e diffusione oltre i confini regionali e nazionali di best practices regionali coerenti con le tematiche di EIP on AHA	Si è partecipato ad eventi chiave organizzati dalla Commissione Europea e dal Ministero della Salute attraverso il Progetto Mattone internazionale quali eHealth Week organizzata dalla Commissione Europea ad Atene nel maggio 201 e- EIP-AHA Conference of Partners a Bruxelles a dicembre 2014.	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/governance-della-ricerca/progetti_internazionali/eip-aha Pubblicazione articolo nella sezione “Marketplace” del sito della Partnership : https://webgate.ec.europa.eu/eipaha/ EIP-AHA Scaling up Strategy http://ec.europa.eu/research/innovati-on-union/pdf/active-healthy-ageing/scaling_up_strategy.pdf http://www.mattoni.salute.gov.it
Il Mattone internazionale rappresenta il 16° mattone del Progetto “Mattoni SSN”. ¹ È coordinato dalla Regione Veneto, in collaborazione con il Ministero della salute e la Regione Toscana. L’ASSR tramite l’Area di Programma “Governance della ricerca” è referente del progetto Mattone internazionale per la Regione Emilia-Romagna.	Organizzazione di un workshop rete di Reference Site italiani ed europei di rilievo sull’invecchiamento sano e attivo e coordinatori di Action Groups di interesse (A1, A3, B3). Collaborazione alla realizzazione di un database dei commitments presentati dalle Regioni italiane nell’ambito del Programma europeo sperimentale EIP-AHA (database dei progetti europei e internazionali). Si è collaborato alla definizione delle attività in vista della Presidenza italiana del Consiglio dell’Unione Europea del secondo Semestre Europeo 2014 (1 luglio - 31	E’ stata rafforzata l’internazionalizzazione delle attività di ricerca della Regione.		http://www.progettomattoneinternazionale.it Versioni italiana e inglese della memoria ufficiale “Eccellenza nella ricerca sanitaria: la migliore ricerca clinica e sociale per una salute migliore”

			dicembre 2014).		http://www.progettomattoneinternazionale.it/upload/mattone/gestionedocumentale/Positi on_Paper_Tavolo_4_Ricerca.ITA-def_784_3492.pdf http://www.progettomattoneinternazionale.it/upload/mattone/gestionedocumentale/Positi on_Paper_Tavolo_4_Research_EN-def_784_3493.pdf
Partecipazione a Joint Action 2 dell' European network for Health Technology Assessment (EUnetHTA)					http://www.eunethia.eu
Partecipazione a SEED Consortium (Shaping European Early Dialogues for health technologies) e-meeting per stesura protocollo di progetto	4				http://www.earlydialogues.eu/ http://www.earlydialogues.eu/has/
Istituzione di Satellite Cochrane effective practice and organisation of care group (EPOC) per la promozione della ricerca sui servizi sanitari.					Cochrane effective practice and organisation of care group (EPOC)
Partecipazione al Normalization Process Theory Learning Group quale Unità operativa internazionale		articolo scientifico (accettato dalla rivista <i>Implementation Science Biomed Central</i>)			http://www.normalizationprocess.org/
Partecipazione ai lavori della European Medicines Agency (EMA) per quanto riguarda lo European Network Centres for Pharmacovigilance and Pharmacoepidemiology (ENCEPP), network dei centri di ricerca di farmacoeppidemiologia.	2				
Partecipazione alle attività del Dipartimento Medicines, Access and Rational Use (Essential Medicines and Pharmaceutical policies) dell'OMS in tre ambiti: - valutazione e scelta dei farmaci per l'aggiornamento della lista dei farmaci essenziali dell'OMS (EML, essential medicines list); - supporto metodologico alla elaborazione di linee guida e supporto metodologico a panel OMS per l'elaborazione di raccomandazioni; - documenti di sintesi delle evidenze sulla salute perinatale.		Valutazione e scelta dei farmaci per l'aggiornamento della lista dei farmaci essenziali dell'OMS (EML, essential medicines list); Supporto metodologico alla elaborazione di linee guida e supporto metodologico a panel OMS per l'elaborazione di raccomandazioni; Documenti di sintesi delle evidenze sulla salute perinatale.			http://www.who.int/medicines/publications/essentialmedicines/en/ http://www.who.int/hiv/pub/malecircumcision/devices_guidelines/en/
Supporto alla Progettazione Sanitaria Internazionale - Europea Elaborazione della Proposta Progettuale Full of Life Age (FOLA) - Bando della Commissione Europea (DG Employment, Social Affairs and Inclusion), “					

Call for Proposals to support the development of Comprehensive active ageing strategies". A. Proposta Progettuale sottoposta alla Commissione Europea per Finanziamento	Progetti di cooperazione per programma Interreg IVC Europa Centrale Mediterraneo Sud Est Europa Italia-Slovenia IPA-Adriatico URBACT	Finanziati/ER leader/EELL 39/1/7 36/2/7 17/1/3 33/1/12 47/0/3 32/2/7 10/0/3		http://territorio.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-coesione-e-cooperazione-territoriale/allegati/eurorapporto-sulle-attivita-2012 http://territorio.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-coesione-e-cooperazione-territoriale/allegati/relazione-sullo-stato-di-attuazione-dei-programmi-cte-in-emilia-romagna-2012
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	In campo agricolo la Regione si è concentrata sull'utilizzo dei programmi a gestione diretta dell'Unione europea e nel supporto per il rafforzamento delle politiche tese allo sviluppo dell'innovazione. Una parte delle attività ha riguardato il progetto "Climate change-E-R", avviato nel 2013, nel quale si è operato in qualità di responsabile della gestione e per il quale si sono conseguiti i risultati programmati. Una parte dell'attività è stata dedicata al progetto "CONF LPO" e all'attuazione del progetto "HELPSOIL". La seconda componente delle attività ha riguardato l'identificazione di strumenti per lo sviluppo di iniziative di carattere innovativo e dimostrativo, attraverso il coordinamento di tre progetti candidati da altri Enti nel bando 2014 del nuovo Programma LIFE 2014 – 2020, nonché nell'analisi di fattibilità utile alla partecipazione a due progetti da candidare ai bandi 2015 rispettivamente del Programma Interreg Europe e Horizon 2020			

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
Linea intervento: Sviluppo territoriale e attrattività
 Obiettivo programmatico
A - Rafforzamento strutturale del sistema economico regionale

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Manifestazioni di interesse per strutture finalizzate alla promozione di imprese pervenute (mis.5.1)	13 proposte pervenute	6 delle proposte sono state approvate	Dati relativi alla manifestazione di interesse per la realizzazione di incubatori/acceleratori di imprese o hubs nei settori dell'alta tecnologia o della creatività	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale. Nel 2014 delle proposte di avvio di nuovi incubatori/acceleratori delle start ups nei principali centri urbani della regione, a valere sulla Attività 5.1 del Programma Attività Produttive, presentate nel 2013 per 13 realtà complessive, sono già attivi i progetti previsti a Rimini, Ravenna, Cesena, Faenza e Lugo, Ferrara (ex Vigili del Fuoco e ex Mercato Coperto)				

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
Linea intervento: *Sviluppo territoriale e attrattività*
Obiettivo programmatico
B - Attrazione di investimenti produttivi, capitali e talenti

PER QUESTA VOCE NON SONO STATI FORNITI DATI / COMMENTI

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
Linea intervento: Promozione dell'immagine dell'Emilia-Romagna all'estero

Obiettivo programmatico

A - Diffondere la conoscenza del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna attraverso manifestazioni, eventi, rappresentazioni, azioni mirate di marketing territoriale e di internazionalizzazione, curando l'integrazione con le politiche regionali di settore, la complementarità con le politiche nazionali e la collaborazione con la rete delle Rappresentanze diplomatiche, culturali ed Economiche

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Rete internazionale coinvolta	n.d.	150 sedi (Paesi)	Parte della rete mondiale del Ministero Affari Esteri: Istituti Italiani di Cultura e Ambasciate	
Eventi realizzati	n.d.	n. 90	Programmazione, organizzazione e sostegno ad eventi e manifestazioni. Realizzazione di specifiche iniziative di valorizzazione in occasione della "Settimana della Lingua Italiana nel mondo" e delle "Manifestazioni Paese" del MAE.	
Eventi pubblicizzati sul web realizzati dai soggetti del Forum per le attività promozionali all'estero	n.d.	n. 140 eventi; n. 185 notizie in primo piano, n. 38 in rubrica Sotto i Riflettori	Valorizzazione della produzione artistica e delle attività all'estero dei soggetti del Forum	
Eventi pubblicizzati con <i>newsletter</i>	n.d.	n. 38 newsletter e n. 90 segnalazioni	Informazioni mirate verso la rete mondiale delle Rappresentanze	

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**
 Linea intervento: **Promozione dell'immagine dell'Emilia-Romagna all'estero**
 Obiettivo programmatico
B Diffondere la conoscenza delle eccellenze agroalimentari regionali

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
N. prodotti con riconoscimento comunitario	Al 31 dicembre 2013 avevano ottenuto il riconoscimento comunitario 19 prodotti DOP e 20 IGP regionali	Al 31 dicembre 2014 avevano ottenuto il riconoscimento comunitario 19 prodotti DOP e 22 IGP regionali	La Regione Emilia-Romagna si conferma come prima realtà in ambito europeo per il numero di prodotti riconosciuti e per il valore di mercato delle produzioni.	
Valore export del settore agroalimentare regionale	Al 31 dicembre 2013 il dato ammontava a 5,4 miliardi di Euro con un incremento di circa il 5 % rispetto all'anno precedente	Al 31 dicembre 2014 il dato ammontava a 5,5 miliardi di Euro	L'esportazione del settore agroalimentare incide per circa il 10,3% sul totale delle esportazioni regionali che si attestano su circa 53 miliardi di Euro.	

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.

I risultati raggiunti confermano sia le caratteristiche anticicliche del settore agroalimentare nell'attuale fase di crisi economica sia il valore delle produzioni di qualità che risultano apprezzate anche sui mercati particolarmente competitivi. Con riferimento all'export dei prodotti agroalimentari di qualità, la Regione Emilia-Romagna con una quota pari al 16% dell'intero valore nazionale si conferma la prima realtà italiana. La DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie ha supportato iniziative di promozione sia a livello europeo che sui paesi terzi sviluppando sinergie con i Consorzi di tutela e il sistema camerale regionale.

Area strategica: Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione

Linea intervento: Razionalizzazione organizzativa, semplificazione

Obiettivo programmatico

A - Ridurre le spese per l'acquisizione di beni e servizi e di funzionamento, anche attraverso l'e-procurement

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2104	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Variabili riferite all'attività della centrale d'acquisto Intercenter				
1 - Spesa transata (migliaia di euro)	709.210	884.918	Valore degli ordinativi di fornitura effettuati nell'ambito delle convenzioni - quadro. Un alto valore della spesa transata indica un forte utilizzo, da parte delle Amministrazioni, del sistema.	
2- Spesa gestita annua (migliaia di euro)	n.d.	1.083.317	valore annuo degli ordinativi di fornitura attivi nell'anno di riferimento + valore annuo dei contratti stipulati a seguito di gare svolte da Intercent-ER quale stazione appaltante	DGR n. 488/2015 - approvazione della relazione gestionale 2014 di Intercent-ER
3- Risparmio Reale (migliaia di euro)	103.172	120.525	Stima del risparmio effettivamente ottenuto attraverso le gare svolte dall'Agenzia	
4 - Risparmio annuo (migliaia di euro)	n.d.	147.547	Impatto che le gare dell'Agenzia hanno sull'insieme della spesa delle Amministrazioni.	DGR n. 596/2014 - approvazione dell'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e Intercent-ER
5 - Enti registrati	824	877	Numero degli Enti registrati sulla Piattaforma di intermediazione digitale di Intercent-ER.	
6 - Convenzioni-quadro stipulate	n.d.	28	Numero delle convenzioni-quadro stipulate	
7 - Percentuale gare on line rispetto al totale delle gare effettuate (GOL)	n.d.	8%		
8 - Numero di gare in modalità telematiche svolte dalle Amministrazioni sulla piattaforma regionale	n.d.	642		
9 - Numero di fornitori abilitati al mercato elettronico regionale e al sistema dinamico di acquisto	n.d.	1.484		
Variabili riferite all'attività diretta dell'Amministrazione				
Risparmi conseguiti nelle spese di approvvigionamento della Regione Emilia-Romagna	1. Energia elettrica: ridotti consumi e spesa (-7% in termini di KW e 100 mila euro di minore impegno) 2. Spese postali (100 mila euro di minori impegni) 3. Acquisiti di giornali riviste e banche dati: risparmio di 30 mila euro 4. Centro stampa: risparmio di 144	1. Acquisiti di giornali riviste e banche dati: risparmio di 10.000 euro	L'analisi della spesa per acquisto di giornali, riviste e banche dati è stata ridotta attraverso la centralizzazione di tutti gli acquisti su un'unica struttura regionale e la razionalizzazione del numero dei fornitori. La centralizzazione degli acquisti ha consentito anche un risparmio indotto, non immediatamente evidente sulle grandezze finanziarie, prodotto dall'accantonamento delle procedure amministrative e dei relativi adempimenti.	Piano di razionalizzazione

	mila euro nel 2013 rispetto al preventivato	2. Spese di telefonia ricomprese nelle "Spese d'ufficio": risparmio di 102.513,85 euro 3. Servizi informatici: risparmio di 24.214,10 euro 4. Spese per noleggi e locazioni attività ufficio: risparmio di 82.010,05 euro	Il risparmio sulle spese di telefonia è stato conseguito attraverso il collegamento su fibra ottica Lepida di alcune sedi, dismettendo le linee dati, affittate da Telecom Italia S.p.A., l'attivazione della nuova Convenzione Intercent-er sia per quanto riguarda la telefonia fissa e mobile, sia la trasmissione dati per gli uffici regionali e infine attraverso il continuo monitoraggio sull'utilizzo delle utenze di telefonia mobile da parte dei collaboratori regionali assegnatari. Il risparmio sui servizi informatici è stato conseguito attraverso l'attivazione della nuova Convenzione Intercent-er per la manutenzione e l'assistenza degli impianti e dei sistemi telefonici regionali, in base ad un progetto esecutivo che assicurasse da un lato i servizi senza soluzione di continuità, dall'altro che razionalizzasse, per quanto possibile, i servizi erogati. Il risparmio è stato conseguito sia rinegoziando il contratto in essere, sia consolidando la riduzione dei volumi di stampa anche attraverso la sensibilizzazione degli utenti ad un mirato e razionale uso della produzione cartacea, nonché alla promozione all'utilizzo dell'editoria digitale, che troverà ulteriore impulso con l'avvio del nuovo progetto del Centro Stampa
--	---	---	---

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Gli strumenti e le iniziative messe in campo da Intercent-ER nel 2014 hanno consentito di conseguire risultati molto positivi in grado di incidere in maniera significativa sugli acquisti di beni e servizi, sia in termini di riduzione dei prezzi di acquisto che di efficientamento organizzativo e procedurale. Si sottolineano in particolare i seguenti risultati misurati sulla base degli indicatori di performance la cui rilevazione è stabilita dall'Accordo di Programma stipulato tra l'Agenzia e la Regione: ☐ La spesa complessivamente gestita da Intercent-ER ha superato il miliardo di euro annui; ☐ L'incidenza dell'attività di Intercent-ER sulla spesa per beni e servizi delle Aziende Sanitarie ha quasi raggiunto il 40% annuo; ☐ I risparmi, in termini di riduzione dei prezzi di acquisto conseguiti sui contratti stipulati dalle Amministrazioni sulle convenzioni Intercent-ER, hanno raggiunto i 120 milioni di euro; ☐ Sono state aggiudicate 28 convenzioni quadro, per un valore di circa 450 milioni di euro, IVA e oneri inclusi, ottenendo un risparmio di circa 80 milioni dai prezzi praticati precedentemente dalle amministrazioni coinvolte. Rispetto ai suddetti indicatori, come emerge dalla tabella sottostante, i risultati dell'Agenzia sono stati più che positivi e gli obiettivi costantemente raggiunti, con un trend in netta crescita negli ultimi 3 anni: Alla luce dell'introduzione dell'obbligo per tutte le Amministrazioni di utilizzare il mercato elettronico per gli acquisti di valore inferiore alla soglia di rilievo comunitario l'Agenzia, nel corso del 2014, ha rafforzato la promozione del proprio mercato elettronico presso tutti gli enti utilizzatori e presso il mondo imprenditoriale. In particolare: ☐ Effettuando azioni di sensibilizzazione verso gli Enti Locali; ☐ Predisponendo guide esplicative, che descrivono, passo dopo passo, i principali processi relativi all'indizione e Aggregazione di Richieste di Offerta (RdO) da parte delle Amministrazioni del territorio, nonché alla sottoscrizione di offerte a cura dei fornitori abilitati; ☐ Monitorando i livelli di adesione e utilizzo da parte di amministrazioni e imprese, nonché realizzando sondaggi e indagini sul gradimento dello strumento utili alla raccolta di indicazioni per il miglioramento del servizio offerto, in
---	--

	vista soprattutto della realizzazione della nuova piattaforma. Considerando che in termini nominali gli stanziamenti in bilancio per gli approvvigionamenti sono rimasti sostanzialmente stabili, a fronte di un tasso di inflazione che seppur in calo ha ridotto la capacità di spesa e soprattutto di due successivi aumenti delle aliquote iva per due punti percentuali complessivi, che si trasformano per la Regione tout-court in aumento di spesa, è possibile affermare che la spesa in termini reali è di fatto diminuita. Oltre a ciò va anche considerato che nel corso del 2012 e del 2013, gli approvvigionamenti dell'ente hanno dovuto sostenere, sempre a parità di stanziamenti, anche la spesa per il funzionamento della Struttura Commissariale, che di fatto ha avuto come risultato una pari riduzione della spesa ordinaria
--	---

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**
 Linea intervento: **Razionalizzazione organizzativa, semplificazione**
 Obiettivo programmatico
B -Ridurre le spese per il personale e per gli organi politici

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Costo del personale di diretta collaborazione degli organi politici e	Costo annuo del personale assegnato, alla data del 31/12/2013, al Gabinetto del Presidente: 4.214.636	Il costo complessivo del personale assegnato alle strutture speciali della Giunta è al 31/12/2014 (su base annua) di 8.767.267 € Considerando solo il costo differenziale, è di € 4.256.371, sempre su base annua	L'importo relativo al personale assegnato alla data del 1/01/2014 era 9.348.281. Considerando solo il differenziale al 1/1/2014 il costo era di € 4.602.891	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.				

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**
 Linea intervento: **Razionalizzazione organizzativa, semplificazione**
 Obiettivo programmatico
C - Ridurre e semplificare gli oneri amministrativi

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Censimento dei procedimenti regionali	numero procedimenti censiti = circa 1000	Dato non modificato		
Numero procedimenti su cui è stato effettuato il monitoraggio dei termini di procedimento	Dato non esistente perché l'attività è programmata per il 2014	Circa 200	E' stato effettuato nel 2014 il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, da rilevare ai sensi dell'art.1 c.28 della legge 190/2012	Sito Amministrazione trasparente
Numero procedimenti sui cui è possibile intervenire per riduzione termini	Stimati in circa 70	Dato non modificato	I procedimenti individuati sono stati selezionati in base alla analisi di corrispondenza tra i tempi di conclusione imposti dalle norme vigenti e i tempi effettivamente impiegati nella prassi.	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale. Nel corso del 2014 il monitoraggio è stato ampliato ai procedimenti amministrativi dei Servizi tecnici di bacino (DG Ambiente) e ai procedimenti rivolti agli enti locali. Inoltre sono state verificate le congruenze tra i dati raccolti e pubblicati a fini trasparenza e le informazioni contenute nei siti web istituzionali della RER. La mappatura è stata utilizzata nel corso del 2014 per realizzare il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, da rilevare ai sensi dell'art.1 c.28 della legge 190/2012. È stato effettuato e pubblicato il monitoraggio sui primi tre trimestri del 2014 ed è stata elaborata una metodologia per la rilevazione permanente dei tempi di conclusione.				

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**
 Linea intervento: **Razionalizzazione organizzativa, semplificazione**
 Obiettivo programmatico
D - Snellire le procedure/adempimenti attraverso decertificazione, informatizzazione, uso del silenzio/assenso

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Decertificazione della corrispondenza RER e tra soggetti pubblici regionali % di documenti cartacei in uscita dalla Giunta % documenti in uscita firmati digitalmente % documenti in uscita trasmessi attraverso canali digitali	37,3	20,6	Le rilevazioni sono iniziate nel 2012	
	35,6	42,5		
	21,3	30,0		
Procedimenti dello Sportello unico uniformati a livello regionale e implementati nel SuapER	326	359	Totale procedimenti implementati a fine anno su SuapER	
	48	33	Dato puntuale nell'anno: nuovi procedimenti implementati	
	75	126	Dato puntuale nell'anno: procedimenti aggiornati alle modifiche normative intervenute	
Istanze telematiche del SU/AP on line	Istanze inviate telematicamente attraverso SuapER 17258 Istanze inviate attraverso altre piattaforme 17258	Istanze inviate telematicamente attraverso SuapER 27535 n.d.	Per quanto riguarda l'anno 2014, sulla piattaforma SUAPER le pratiche sono più che duplicate. Nel 2014 sono state realizzate numerose funzionalità nuove e correttive per rendere più fruibile ed efficiente la piattaforma., nonché la revisione completa e messa in produzione della parte relativa all' "Anagrafica".	

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	
---	--

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**
 Linea intervento: **Razionalizzazione organizzativa, semplificazione**
 Obiettivo programmatico

E - Implementare un sistema di interoperabilità per l'accesso alle diverse fasi di procedure complesse che fanno capo a più Amministrazioni sul territorio

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Numero di pubblicazioni sulla pagina VIA VAS dedicata del sito WEB regionale dei principali documenti di VIA e di VAS	Sul sito WEB regionale alla pagina valutazioni ambientali è stato pubblicato il 100% delle procedure pervenute ed istruite nel 2013 come di seguito specificato: • Procedure di VAS/VALSAT 11 • Procedure di verifica di assoggettabilità a VAS 1 • Procedure di VIA 19 • Procedure di verifica (screening) 6	Sul sito WEB regionale alla pagina valutazioni ambientali è stato pubblicato il 100% delle procedure pervenute ed istruite nel 2013 come di seguito specificato: • Procedure di VAS/VALSAT 18 • Procedure di verifica di assoggettabilità a VAS 1 • Procedure di VIA 13 • Procedure di verifica (screening) 9	Al sensi delle vigenti norme (DLgs 152/06 e LR 9/99) va pubblicata integralmente la documentazione, nonché tutti gli atti e le osservazioni pervenute, nonché gli atti finali procedimento.	https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/vias/
Numero di Convenzioni in Emilia-Romagna con i soggetti di cui alla L.R. 11/2004 (IBACN/Polo archivistico regionale)	170			
Numero di documenti conservati (IBACN/Polo archivistico regionale)	12 Milioni			
1. Numero di Amministrazioni commesse a (NoTIER) 2. Numero di Amministrazioni che effettuano transazioni attraverso (NoTIER)	n.d. n.d.	15 13	Nel 2014 è stato completamente implementato e messo in esercizio il Nodo Telematico di Intermediazione della Regione Emilia-Romagna (NoTIER) che consente di supportare i soggetti pubblici del territorio regionale nell'attuare la dematerializzazione dei processi connessi al ciclo passivo.	D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»", L.R. n. 11/2004
Totale delle pratiche ADES (rilevamento danni a seguito del sisma), nell'ambito del sistema MUDE (Modello Unico Digitale Edilizia)	n.d.	3.148 (di cui schede B e C = 1.442; schede E = 1.706) Totale contributi concessi € 636.338.743 ; totale contributi erogati € 294.574.397	Per la ricostruzione dopo il terremoto, per accelerare i processi autorizzativi degli interventi edilizi, è utilizzato il sistema MUDE che permette di sperimentare un percorso di snellimento e informatizzazione delle pratiche edilizie, e ai fini della legalità, di monitorare gli aspetti finanziari e il controllo degli interventi	

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Il Nodo Telematico di Intermediazione della Regione Emilia-Romagna (NoTIER), anche grazie all'integrazione con ParER: - gestisce la movimentazione di tutti i documenti; - effettua la validazione dei documenti movimentati, verificandone la coerenza con gli standard previsti; - si interfaccia con eventuali altri sistemi, fornendo i servizi di traduzione da/a altri formati e di connessione con altri protocolli; - provvede alla validazione delle firme elettroniche e delle marche temporali; - assicura la conservazione a norma delle fatture elettroniche emesse e ricevute dai soggetti pubblici servizi e delle fatture passive cartacee da questi dematerializzate, e l'archiviazione digitale degli altri documenti. Nel corso del 2014 sono state collegate al NOTIER tutte le Aziende del servizio sanitario regionale che hanno utilizzato il sistema per l'emissione di fatture attive nei confronti della Pubblica Amministrazione Centrale. Come previsto dalla normativa nazionale (Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 55/2013) il NoTIER consentirà alle Aziende Sanitarie e a tutti gli enti regionali di poter ricevere, a partire dal 31 marzo 2015, tutte le fatture in formato elettronico dai propri fornitori. Inoltre, nel 2015 verrà progressivamente esteso l'utilizzo del NoTIER anche agli altri Enti del territorio che ne facciano richiesta e verrà implementata la gestione degli altri documenti del ciclo passivo (ordini e documenti di trasporto E' stato predisposto il progetto di legge regionale sulla VAS che non è stato presentato all'Assemblea in attesa del completamento del riordino istituzionale. In relazione alla procedura d'infrazione 2009/2086 sono stati diramati indirizzi che recepiscono integralmente gli elementi dell'Allegato III alla Direttiva 2011/92/CE
--	--

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**
 Linea intervento: **Razionalizzazione organizzativa, semplificazione**
 Obiettivo programmatico
F - Semplificare e razionalizzare le attività di controllo sulle imprese

Variabili osservabili misurate		Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Registro Unico dei Controlli: - N. di controlli caricati		45.787	65.000	L'istituzione del Registro unico dei controlli sulle imprese agricole ed agroalimentari ha la finalità di razionalizzare il sistema dei controlli evitando duplicazioni e riducendo gli aggravi delle imprese. I controlli inseriti nel Registro afferiscono a 175 tipologie e riguardano attività delle Province. In sintesi, il maggior numero di controlli caricati sono relativi alle Misure 121 e 214 del PSR 2007-2013 e sulla condizionalità e all'Ocm vitivinicolo.	
	- N. di operatori accreditati	576	930	Gli operatori accreditati appartengono alle Province, alle Comunità Montane ed Unioni di comuni, ai Servizi regionali, all'Ausl di Ravenna e a 2 Centri di assistenza agricola Al mese di maggio 2015 risultavano 4.048 accessi, che tenuto conto dell'operatività del sistema a partire da giugno 2013, evidenziano risultati superiori alle aspettative.	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.					

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**

Linea intervento: **Razionalizzazione organizzativa, semplificazione**

Obiettivo programmatico

G - Implementare il sistema di armonizzazione del sistema contabile e dello schema di bilancio

Variabili osservabili misurate

		Data 2013		Data 2014		Commento		Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti	
Analisi e approfondimento della normativa e dei principi contabili		L'applicazione del D.Lgs. 118 del 2011 prevede un periodo transitorio di attuazione, in via sperimentale, del nuovo sistema contabile. L'Emilia-Romagna non si è candidata come regione sperimentatrice, tuttavia, tramite le proprie strutture tecniche, ha seguito l'esperienza direttamente sviluppata dalle altre regioni tramite numerosi momenti di confronto. A seguito dell'applicazione sperimentale delle diverse fasi di gestione del bilancio, la normativa, i principi contabili, il piano dei conti hanno subito numerose modificazioni. Nel corso del 2013 è stata assicurato lo studio e l'approfondimento del quadro normativo di riferimento, anche in funzione di una collaborazione attiva con il tavolo degli enti in sperimentazione.		Nel corso del 2014 è stata assicurata la costante e attiva presenza in occasione delle periodiche videoconferenze (in alcuni periodi con frequenza anche settimanale) nelle quali le regioni non in sperimentazione hanno potuto approfondire specifici punti del D.Lgs. e formulare richieste di integrazioni e modifiche alla normativa ancora in corso di evoluzione. Nei mesi di aprile e luglio sono state inoltre promosse due giornate di studio con presentazione di relazioni delle regioni sperimentatrici e il coinvolgimento di tutte le regioni italiane		La regione Emilia-Romagna nel corso delle videoconferenze ha approfondito numerosi quesiti tecnici e segnalato modifiche alla normativa		http://finanze.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/presentazioni-convegni/armonizzazione-bilanci-pubblici	
		Simulazioni di riclassificazione di bilancio ogni volta che la normativa di riferimento ha subito variazioni in itinere		E' stata realizzata la trascodifica dei capitoli di bilancio in vista dell'affiancamento (con funzione conoscitiva per il solo 2015) dei nuovi schemi di bilancio finanziario previsti dal D.Lgs. 118/2011 alla tradizionale contabilità regionale					
		Nell'ambito della funzione di coordinamento della finanza locale, le strutture tecniche competenti hanno svolto un'attività di raccordo degli enti locali, comuni e province, in sperimentazione sul sistema contabile definito dal D.Lgs 118 del 2011. Tale iniziativa ha consentito di condividere esperienze e problematiche in relazione all'applicazione dei nuovi principi, nonché criteri e strumenti derivanti dal quadro normativo di riferimento. Sono stati svolti numerosi incontri nel corso del 2013 ed iniziative seminariali-convegnistiche. E' stato altresì predisposto un groupware per la condivisione della documentazione prodotta		Nell'ambito della funzione di coordinamento della finanza locale, le strutture tecniche competenti hanno svolto un'attività di raccordo degli enti locali, comuni e province, in sperimentazione sul sistema contabile definito dal D.Lgs 118 del 2011. In particolare, sono stati realizzati numerosi incontri informativi con gli Enti locali		Nel 2014 il confronto è avvenuto attraverso due modalità: • riunioni indette su specifiche esigenze degli enti locali; • attività seminariale. In particolare si segnala in data 18 marzo la giornata: "gli sperimentatori incontrano gli enti locali"		http://finanze.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/presentazioni-convegni/armonizzazione-bilanci-pubblici	
Attività di formazione e informazione alle strutture interne regionali sulle principali tematiche legate all'armonizzazione contabile				In vista dell'entrata in vigore di alcuni dei principi contabili connessi all'armonizzazione (2015) è stata svolta una prima opera informativa in merito all'impianto normativo derivante dal D.Lgs.118/2011. In particolare sono stati realizzati due incontri riservati ai vertici delle direzioni regionali e degli enti e organismi strumentali. Successivamente, nei mesi di maggio					

		e giugno, sono state svolte quattro diverse giornate seminariali con esperti esterni. Infine, nell'ultima parte dell'anno sono stati promossi diversi incontri maggiormente di dettaglio, nei quali è stato illustrato e condiviso con le strutture tecniche interne di riferimento l'impatto contabile e organizzativo derivante dall'applicazione dei nuovi principi contabili sulle principali procedure di spesa dell'ente.		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Sono stati individuati i cambiamenti da apportare al bilancio regionale e alla normativa contabile e predisposte le ipotesi e le proposte per l'adeguamento del bilancio secondo i nuovi schemi e codifiche, a cura della DG Risorse finanziarie e patrimonio e in condivisione con le altre strutture regionali. Infine è stato mantenuto il costante aggiornamento delle disposizioni del Titolo II relativo al settore Sanitario e delle codifiche dei capitoli del bilancio regionale per il rispetto degli adempimenti connessi alla perimetrazione delle entrate e delle uscite relative. Analoga attività di approfondimento è stata svolta in relazione all'applicazione del nuovo sistema contabile sia all'interno dell'Ente regione che nei confronti degli organismi e degli enti controllati o partecipati, al fine dell'attuazione della disciplina definitiva a regime dal 2015, da apportare ai bilanci e alla normativa contabile. Nel corso del 2014 è stato realizzato un consistente investimento per favorire la conoscenza del nuovo sistema contabile. Sono stati organizzati diversi incontri formativi – informativi sia interni all'Ente che con il coinvolgimento di altre Amministrazioni per condividere interpretazioni e soluzioni procedurali nonché per approfondire alcuni aspetti concettuali relativi al nuovo sistema contabile. In tali occasioni si è svolto un importante confronto con le regioni sperimentatrici e con gli Enti locali. Il sistema informativo contabile è stato adeguato ai cambiamenti normativi. Le attività per l'attuazione della disciplina definitiva a regime dal 2015 sono state rivolte ad analisi e revisione dei sistemi informatico contabile, informativo di analisi e alla progettazione dei programmi per la contabilità economica e del bilancio consolidato.			

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**
Linea intervento: Trasparenza, controllo diffuso, partecipazione
 Obiettivo programmatico
A - Realizzare forme di trasparenza e di Open Government (cittadinanza digitale)

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Predisposizione del primo Programma della Trasparenza	Tempi di realizzazione: 2 mesi			http://www.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/trasparenza
Adeguamento alle esigenze di trasparenza, implementazione e monitoraggio dei dati	% adempimento obblighi del DLgs/33/2013: 38% aprile 2013; 55% ottobre 2013;	85% novembre 2014	Il sito Amministrazione trasparente è stato pubblicato il 1 ottobre 2013 a partire dalle precedenti pubblicazioni Art. 18 Dlgs 83 e si è progressivamente popolato di dati messi a disposizione dalle strutture regionali. Corrisposti i monitoraggi Civit/ANac del 30 settembre 2013 e del 31 gennaio 2014. Il Programma trasparenza 2014/2016 e sue integrazioni prevede per ogni annualità la progressiva realizzazione di applicazioni informatiche per l'automazione delle pubblicazioni e la formazione del personale regionale addetto agli atti e alla loro pubblicazione.	http://www.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/trasparenza
Numero di dataset presenti sul portale regionale.opendata	136	262	Vedi i commenti riportati nell'obiettivo 1. Affermare e rendere effettivi i nuovi Diritti di cittadinanza digitale attraverso l'attuazione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna	
Numero di strati cartografici accessibili dal portale dei dati geografici, che contengono open data	78	227	Vedi i commenti riportati nell'obiettivo 1. Affermare e rendere effettivi i nuovi Diritti di cittadinanza digitale attraverso l'attuazione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna	
L'attuazione degli obblighi di trasparenza comporta un programma incrementale che per andare progressivamente a regime richiederà l'attuazione dell'intero programma. Per quel che concerne l'ambito degli Open Data, oltre che concentrarsi sulla attività di liberazione dei dati, si è principalmente agito: per diffondere le conoscenze attraverso il supporto alle diverse iniziative di liberazione dei dati portate avanti dalle Direzioni e Agenzie Regionali; con obiettivo di favorire il rilascio di dati e la condivisione di competenze specifiche e necessarie; anch e per supportare, allo stesso modo, percorsi di liberazione di dati di EELL del territorio con azioni di coinvolgimento degli utilizzatori (o potenziali utilizzatori) dei dati, realizzando e partecipando momenti di confronto e discussione, anche in ottica di co-progettazione.				
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.				

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**

Linea intervento: **Trasparenza, controllo diffuso, partecipazione**

Obiettivo programmatico

B - Promuovere e valorizzare i processi partecipativi, per realizzare un maggiore coinvolgimento degli stakeholders nelle scelte strategiche

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
numero di stakeholder e cittadini raggiunti con la comunicazione on line (accessi al portale ERPartecipazione e newsletter)	accessi ERPartecipazione anno 2013: Visite complessive del portale 35843; Visitatori unici complessivi di pagina 82.308 Newsletter prodotte: 18 Iscritti: 253	Accessi E-R Partecipazione anno 2014: Visite complessive del portale 42119; Visitatori unici complessivi di pagina 89490 Newsletter prodotte: 22 Iscritti: 295	Il sito, on line dal 2013, ha un incremento costante nel numero dei visitatori	http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/dati-di-monitoraggio
numero di processi partecipativi attivati online a supporto delle strutture della giunta	Numero di piazze/processi online realizzati nel 2013: 5 per il PORFest, 1 Life Ambiente, 1 Piter, 1 riservata Direttiva alluvioni	Numero di piazze/processi online realizzati nel 2014, n. 11:	La nuova piattaforma ha trovato utilizzo ed utilità per le strutture della Giunta	http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/foipartecipo
numero di stakeholder e cittadini coinvolti in processi partecipativi on line sulla nuova piattaforma ioPartecipo+	accessi al sito di servizi ioPartecipo+ da luglio a dicembre 2013: Visite complessive del portale 15.890; Visualizzazioni uniche di pagina 38.286	n.d.	La nuova piattaforma ha raggiunto ottimi risultati in termini di visite	http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/dati-di-monitoraggio

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nel corso del 2014 si è consolidata l'attività di comunicazione e promozione delle attività di partecipazione attraverso il sito ERPartecipazione e con la newsletter, entrambi in stretto raccordo con il Tecnico della Partecipazione della Regione. Sul piano del coinvolgimento diretto degli stakeholder e cittadini alle politiche regionali, la nuova piattaforma ioPartecipo+ è stata ampiamente richiesta ed utilizzata dalle strutture della Giunta per supportare processi di partecipazione relativi a politiche regionali di vari settori, dall'ambiente alla sanità, dalle educazioni alla trasparenza. La piattaforma ha inoltre ricevuto richieste di riuso dal Dipartimento per la coesione territoriale del Governo e dalla Regione Calabria. Infine nel 2014 si è concluso il progetto europeo ePolicy (con i cui fondi si è in parte sviluppata la piattaforma) con una valutazione eccellente e l'erogazione di un 25% in più di finanziamento sul previsto da parte della Commissione Europea.
---	--

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**

Linea intervento: Riordino Istituzionale

Obiettivo programmatico:

A - Garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unità semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione

Variabili osservabili misurate

	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Riordino ambiti territoriali ottimali e adeguamento dell'assetto istituzionale delle Unioni di Comuni. Convenzioni per l'esercizio associato delle funzioni fondamentali	Individuazione di 46 ambiti territoriali ottimali.	Elaborazione di 13 convenzioni relative all'esercizio associato delle funzioni fondamentali individuate dall'art. 14, comma 27, D.L. n. 78/2010		
Riordino territoriale estinzione delle Comunità montane	Elaborazione di 13 decreti di estinzione delle Comunità montane. Approvazione di 3 piani successori e intervenuta estinzione di quattro Comunità montane	Approvazione di ulteriori 3 piani successori di Comunità montane soppresse	Prosecuzione dell'attività di consulenza e partecipazione ad incontri con gli enti locali nella fase di riorganizzazione delle Comunità montane, in attuazione della l.r. n. 21/2012	http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/attuazione-del-riordino-territoriale
Riordino territoriale leggi regionali	Adozione di 3 leggi regionali di manutenzione ed adeguamento della disciplina regionale sul riordino territoriale (l.r. n. 21/2012)			http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/attuazione-del-riordino-territoriale-nuove-disposizioni-sul-riordino-territoriale
Riordino territoriale PRT	Adozione del Programma di riordino territoriale	Adozione del Programma di riordino territoriale DGR.543 del 23/04/2014	Dopo l'adozione (DGR 543 del 2014), è stata curata la gestione dell'attività istruttoria e di controllo per l'erogazione dei contributi correnti regionali e dei contributi statali regionalizzati alle forme associative degli enti locali, che ha portato all'erogazione di circa 15 milioni di euro alle forme associative	http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/programmi-di-riordino-territoriale
Riordino territoriale fusioni di comuni	Adozione di 4 leggi regionali di fusione: l.r. n. 1/2013; l.r. n. 18/2013; l.r. n. 19/2013; l.r. n. 20/2013. Elaborazione di quattro ulteriori progetti di legge regionale di fusione	Attività di coordinamento a livello regionale per coadiuvare l'avvio istituzionale dei nuovi 4 Comuni nati da fusione dal 1° gennaio 2014 Erogazione di contributi - 300.000 + 705.000 euro a favore del Comune di Valsamoggia ; - 150.000 + 195.000 euro a favore del Comune di Fiscaglia ; - 120.000 + 115.000 euro a favore del Comune di Poggio Torriana ; - 150.000 + 170.000 euro a favore del Comune di Sissa Trecasali Elaborazione delle norme di salvaguardia per i progetti di legge di fusione decaduti a fine legislatura: art. 25 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 17.	Le quattro leggi regionali istitutive dei nuovi Comuni contengono la quantificazione (secondo criteri e parametri specificati nel Programma di Riordino Territoriale di riferimento) del contributo regionale sia ordinario (della durata di 15 anni) sia straordinario (della durata di 3 anni). Il 2014, anno di istituzione dei nuovi enti, rappresenta il primo anno di finanziamento	http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/fusioni-di-comuni/approfondimenti/percorsi/fusioni-di-comuni
Riordino territoriale referendum consultivi regionali per la fusione di comuni	Organizzazione e gestione di 5 referendum consultivi regionali per la fusione di comuni			

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nel corso del 2014 è stata definita la strategia regionale per il riordino delle amministrazioni provinciali, tenendo conto anche dei vincoli imposti dai Regolamenti comunitari di attuazione dei Fondi strutturali. L'obiettivo di fornire supporto al sistema degli enti locali è stato ampiamente raggiunto sotto vari aspetti, sia attraverso l'accompagnamento delle forme associative nel processo di riordino territoriale volto al superamento delle Comunità montane e al potenziamento delle Unioni di comuni, sia attraverso l'erogazione di importanti contributi per l'associazionismo intercomunale (circa 15 milioni di euro) e, infine, attraverso i processi di fusione realizzati che, nel 2014, hanno visto l'avvio istituzionale di 4 nuovi Comuni. Tutte le suddette attività proseguiranno nel corso del triennio 2013-2015 nell'intento di completare la prima attuazione del riordino territoriale disposto dalla Lr. 21/2012 e favorire la migliore razionalizzazione delle forme associative per una maggiore efficacia ed efficienza nella gestione delle funzioni amministrative.
---	--

Area strategica: Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione

Linea intervento: Riordino istituzionale

Obiettivo programmatico

B - Costituire sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi

PER QUESTA VOCE NON SONO STATI FORNITI DATI / COMMENTI

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**
Linea intervento: Riordino istituzionale
Obiettivo programmatico
C - Adeguare l'aggiornamento del PTRR al sistema di pianificazione provinciale alla luce del riordino istituzionale

Variabili osservabili misurate		Data 2013	Data 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
N. di Piani provinciali in variante al PTRR valutati		n.d.	2	24/03/2014 valutazione della variante specifica al PTCP della Provincia di Forlì Cesena adottata con Del. C.P. n. 183 del 19/12/2013 14/04/2014 valutazione della variante specifica al PTCP della Provincia di Piacenza adottata con Del. C.P. n. 71 del 20/12/2013	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.		Sono state svolte iniziative finalizzate a fornire nuovi orientamenti alla pianificazione territoriale e urbanistica coerenti con le finalità del Piano territoriale Paesistico regionale attraverso la redazione di linee guida e percorsi formativi, e in particolare: - Collaborazione con la Direzione Regionale del MiBACT e l'ANCI Emilia-Romagna per una iniziativa formativa in materia di pianificazione e tutela del paesaggio attraverso il corso di formazione "Materia paesaggio: saperi ed esperienze a confronto. Sguardi e progetti per il paesaggio rurale". Questo ciclo del progetto si pone in continuità con le pregresse esperienze, proponendo un approfondimento tematico sulla gestione del paesaggio rurale e delle trasformazioni connesse alle attività agricole. - Redazione delle "Linee guida paesaggi da ricostruire". Nella zona definita del "cratere", che comprende 33 Comuni della pianura emiliana tra il reggiano e l'alto ferrarese, gli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 hanno provocato ingenti danni al "mondo rurale", sia alle attività agricole e al comparto agroalimentare, sia al patrimonio edificato nel suo complesso. L'obiettivo generale delle presenti linee guida è la ricostruzione del paesaggio rurale della bassa pianura emiliana colpita dal sisma - Redazione di linee guida per elaborazione della carta delle potenzialità archeologiche del territorio: obiettivo delle linee guida è quello di fornire ai Comuni una metodologia che permetta di estendere all'intero territorio regionale l'applicazione sistematica degli strumenti di archeologia preventiva, integrandoli alla pianificazione urbanistica. - Pubblicazione del volume "I Sassi di Roccamalatina. Il paesaggio del Parco regionale: manuale d'uso" che offre indirizzi, nonché buone pratiche e criteri di valutazione, per la progettazione e la realizzazione degli interventi di trasformazione del territorio – per esempio una ristrutturazione, la progettazione di uno spazio verde o il rifacimento di una strada – che sia sensibile al paesaggio. E' stato siglato un protocollo d'intesa che impegna gli enti coinvolti (RER, MiBact, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, RER, l'Ente Parchi Emilia Centrale, la Provincia di Modena e i Comuni di Guiglia, Marano sul Panaro e Zocca) a sperimentare per un anno l'efficacia delle linee-guida nelle trasformazioni edilizie-urbanistiche.			

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**
Linea intervento: Riordino istituzionale
Obiettivo programmatico
D - Adeguare l'integrazione tra PTR e pianificazione di area vasta e sovra comunale alla luce del riordino istituzionale

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
N. di Piani provinciali valutati	n.d.	8	I Piani sono stati valutati secondo la procedura prevista all'art. 27 e 27bis della LR 20/2000	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Le ulteriori attività poste in essere dalla DG nel 2014 per definire i contenuti di una nuova strategia di governo del territorio fondata sulla rigenerazione dei sistemi insediativi e sul contenimento del consumo e per l'adeguamento del PTR e della pianificazione di area vasta, sono le seguenti: - La riflessione sulla riforma del quadro normativo regionale è stata oggetto di un seminario organizzato da Regione Emilia-Romagna e INU Emilia-Romagna il 18 settembre 2014, c/o Sala Polivalente "Guido Fanti" Viale Aldo Moro, 50, "La riforma delle governance territoriale e istituzionale in Emilia-Romagna", finalizzato ad approfondire le ipotesi di revisione della L.r. 20/2000, con particolare riferimento a come PSC, RUE e POC possono essere riattribuiti alle nuove realtà territoriali e ai nuovi contenuti che i piani devono affrontare, evidenziando la necessità di strumenti operativi più snelli. - Un primo passo verso un riposizionamento del governo del territorio orientato all'azzeramento tendenziale del consumo di suolo ed alla rigenerazione e riqualificazione dei sistemi insediativi esistenti è stato il progetto di legge presentato dalla Giunta regionale lo scorso 17 giugno 2014 "Riduzione del consumo di suolo e tutela delle aree agricole" che fissa i principi cardine per il contenimento del consumo di suolo da attuare tramite gli strumenti di pianificazione e prevede l'istituzione di un sistema informativo per monitorare gli strumenti di pianificazione comunale.			

Area strategica: Territorio e risorse ambientali
Linea intervento: Sistemi agricoli, sviluppo aree rurali, politiche per la montagna
 Obiettivo programmatico
 A - Garantire alla montagna le condizioni necessarie a minimizzare i fattori di svantaggio per la popolazione

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Andamento della spesa regionale a favore della montagna	n.d.	Stanziamiento definitivo anno 2014 (fondi statali): € 4.286.807,35 di cui € 1.708.652,14 risorse di nuova assegnazione ripartite tra le Unioni di Comuni montani Stanziamiento definitivo anno 2014 (risorse regionali) : € 5.420.312,87 di cui € 2.865.000,00 risorse di nuova assegnazione ripartite tra le Unioni di Comuni montani	Il Fondo regionale per la montagna (FRM, finanziato con risorse assegnate dallo Stato e da risorse aggiuntive regionali) copre una piccola parte della complessiva spesa regionale a favore della montagna assicurata attraverso una pluralità di canali settoriali; un contributo particolarmente significativo è offerto dalle Misure attivate nell'ambito del PSR, considerate nel successivo Obiettivo programmatico. La Regione ha assicurato nel 2014 lo stanziamento di nuove risorse a titolo del FRM in linea con lo andamento ormai più che decennale, che ha visto in particolare la messa a dispozi zio ne prima delle Comunità montane e ora delle Unioni di Comuni montani di risorse regionali aggiuntive mediamente pari a circa 3 mln/anno. Le Unioni di Comuni montani hanno avviato la realizzazione di nuovi interventi (programmati nei rispettivi Programmi Annuali Operativi – PAO riferiti ad anni precedenti) che hanno consentito di impegnare circa la metà delle risorse ripartite e programmate negli anni precedenti e slittate sul bilancio regionale 2014.	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.				

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**
 Linea intervento: **Sistemi agricoli, sviluppo aree rurali, politiche per la montagna**
 Obiettivo programmatico
B - Mantenere le attività agricole nelle zone svantaggiate montane e collinari, incoraggiando la caratteristica di multifunzionalità dell'impresa agricola e valorizzando le produzioni agricole "di montagna"

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
<i>Misura 112 e 121</i> numero di beneficiari volume totale dei contributi	Nell'arco delle programmazione: Misura 112 469 beneficiari e 17,3 milioni € per Misura 121 607 beneficiari e 44,4 milioni € per Misura 121	Nell'arco della Programmazione: Misura 112 482 beneficiari e 17,7 milioni € per Misura 121 702 beneficiari e 49,7 milioni € per Misura 121		
<i>Misura 311</i> numero di beneficiari volume totale dei contributi	Nell'arco delle programmazione: Misura 311 721 progetti e 44,2 milioni € In aree montane e collinari 304 progetti e 12,6 milioni €	Nell'arco delle programmazione: Misura 311 630 progetti e 41,7 milioni € In aree montane e collinari 406 progetti e 24,9 milioni €	Inclusi progetti Leader la diminuzione è dovuta alle numerosi rinunce da parte di beneficiari che, pur avendo ottenuto il contributo, hanno ritenuto non più conveniente avviare gli interventi. In alcuni casi si sono registrate anche revoche in fase di collaudo	
<i>Misura 321</i> numero di azioni sovvenzionate	Nell'arco delle programmazione: Misura 321 462 progetti e 40 milioni € In area montana 304 progetti per 20 milioni € Nel 2013 33 progetti finanziati	Nell'arco delle programmazione: Misura 321 452 progetti e 36,1 milioni € In area montana 339 progetti per 23,3 milioni €	Inclusi progetti Leader la diminuzione è dovuta alle numerosi rinunce da parte di beneficiari che, pur avendo ottenuto il contributo, hanno ritenuto non più conveniente avviare gli interventi. In alcuni casi si sono registrate anche revoche in fase di collaudo	
- volume totale degli investimenti della misura nel complesso	4.427.111 nel 2013	540.000 Euro nel 2014 51.953.000 Euro dal 2007 al 2014		
Misure 211 e 212 numero di aziende agricole sovvenzionate, - indicatore di prodotto	Nell'arco della programmazione Misura 211 5666 progetti finanziati per 62,7 milioni € Nel 2013 901 progetti finanziati	Nell'arco della programmazione Misura 211 6135 progetti finanziati per 74 milioni € Nel 2014 4.810 pagamenti	.	
superficie soggetta a gestione che contribuisce alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - indicatore di risultato	50.699 ettari	n.d		
evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre - indicatore di risultato	100.00 ettari	100.00 ettari		
Misura 214 numero di aziende agricole sovvenzionate	Nell'arco delle programmazione: Misura 214 7750 domande e 105,7 milioni €	Nell'arco delle programmazione: Misura 214 7778 domande e 121,7 milioni €		

Il PSR è fortemente ancorato ad un approccio territoriale nell'intento di raggiungere aree con maggior grado di svantaggio. Uno degli elementi caratterizzanti il Programma è infatti la centralità del sostegno a favore delle aree marginali, con l'orientamento preferenziale degli interventi nei territori dove si manifestano le più urgenti esigenze, con particolare riferimento alle zone montane. Queste ultime sono state individuate nella programmazione 2007-2013 sulla base della Legge Regionale n. 10 del 30 giugno 2008, che identifica i territori appartenenti al sistema appenninico emiliano-romagnolo secondo criteri geomorfologici e socio-economici. La montagna così delimitata è un insieme ampio, comprende 125 Comuni, include le aree montane secondo la definizione altimetrica ISTAT, la totalità delle zone svantaggiate di montagna e tutti i comuni "rurali con problemi complessivi di sviluppo" (zone D). Questo vasto aggregato rappresenta il 41% della superficie territoriale regionale, ma ospita solo il 10% della popolazione ed il 24% delle aziende agricole.

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.

L'obiettivo "montagna e aree collinari" è stato perseguito dal PSR regionale attraverso misure dedicate e tramite la combinazione di priorità specifiche e sistemi di punteggi con cui operare la selezione nell'ambito di tutti gli Assi verso questi territori. Questa impostazione ha determinato una concentrazione di interventi e risorse nelle zone di montagna relativamente elevata e ancor più significativa se si considerano le condizioni del contesto di riferimento. La centralità della montagna nell'ambito del PSR regionale è attestata dal fatto che un territorio che accoglie una bassa percentuale di popolazione e aziende, riesce ad esprimere il 42% della domanda finanziata e assorbire il 38% dei contributi concessi. Ben 9.000 aziende agricole ubicate in montagna sono interessate dal sostegno: esse rappresentano il 41% del totale delle aziende agricole beneficiarie, una percentuale elevata considerando che il peso delle aziende agricole montane sul totale regionale si assesta al 24%.

Area strategica: Territorio e risorse ambientali
Linea intervento: Sistema della sicurezza e della conoscenza del territorio
 Obiettivo programmatico
A - Migliorare la sicurezza del territorio in relazione alla riduzione del rischio idraulico, idrogeologico e di erosione costiera anche in riferimento ai cambiamenti climatici

Variabili osservabili misurate		Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Danni in relazione ai fenomeni alluvionali e di frana		n. interventi inseriti nell'Accordo di Programma e su LR 27/74 e LR 23/93 per la mitigazione del rischio di alluvione e di frana, realizzati o in fase di realizzazione n. 124 interventi su A.d.P. (di cui 31 ultimati e 93 in esecuzione) n. 2 interventi LR 23/93 (di cui 1 ultimato e 1 in progettazione) n.1 intervento su LR 27/74 in progettazione	Accordo di Programma MATTM-RER: - quota statale: n. 139 interventi (di cui 6 in attesa di finanziamento, 4 in corso di progettazione/indagini effettuate, 9 con progettazione ultimata, 38 in corso e 82 ultimati); - quota cofinanziamento: n. 89 interventi (di cui 4 in corso di progettazione, 9 con progettazione ultimata, 12 in corso e 64 ultimati). LR 23/93 annualità 2014: n. 1 intervento in corso di progettazione. L 445/1908 annualità 2014: n. 6 interventi (di cui 3 in corso di progettazione e 3 in corso di esecuzione). LR 27/74 annualità 2014: n. 33 interventi (di cui 12 in corso di progettazione, 5 con progettazione approvata, 12 in corso e 4 ultimati).	Attuazione di misure strutturali finalizzate al ripristino funzionale degli elementi colpiti e alla riduzione del potenziale danno in caso del ripetersi dei fenomeni	http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/
		n. interventi inseriti nell'Accordo di Programma, e su LR 17/2004, per la mitigazione dei rischi costieri, realizzati o in fase di realizzazione. n. 8 interventi per annualità 2012-2013 su A. di P. (di cui 2 in esecuzione, 6 in progettazione esecutiva) n. 3 interventi LR 17/2004 (appaltati)	Accordo di Programma MATTM-RER: - quota statale: n. 10 interventi (di cui 7 ultimati e 3 in corso di esecuzione); - quota cofinanziamento: n. 18 interventi (di cui 1 in corso di progettazione, 1 in corso e 16 ultimati). LR 17/2004 annualità 2014: n. 6 interventi in corso di progettazione. Elaborazione Progetto di Piano di Gestione del Rischio alluvioni	Attuazione di misure strutturali finalizzate al ripristino funzionale degli elementi colpiti e con l'obiettivo di ridurre il potenziale danno in caso del ripetersi dei fenomeni	http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/
Riduzione degli elementi esposti a rischio		Elaborazione mappe di pericolosità e di rischio idrogeologico, idraulico e costiero		Individuazione di obiettivi e misure strutturali e non strutturali finalizzate alla gestione del rischio in attuazione a quanto richiesto	http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni

		dalla Dir UE 2007/60	
Resilienza dei sistemi naturali ai cambiamenti climatici	Programmi di intervento per regimazioni idrauliche, sistemazione dei versanti, ripascimento e difesa costiera, manutenzione della rete idropluviometrica e boa ondometrica regionale gestite da ARPA-SIMC	Programmi di intervento per regimazioni idrauliche, sistemazione dei versanti, ripascimento e difesa costiera, manutenzione della rete idropluviometrica e boa ondometrica regionale gestite da ARPA-SIMC	Miglioramento delle capacità dei sistemi idraulico e costiero di resistere/adattarsi agli eventi meteorici e di mareggiata. Mantenimento e miglioramento dei sistemi di previsione e monitoraggio degli eventi meteorici e meteomari

http://www.arpa.emr.it/sim/?idrologia/dati_e_grafici
http://www.arpa.emr.it/sim/?osservazioni_e_dati/dexter
<http://www.arpa.emr.it/sim/?mare/boa>

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	. Gli interventi sul sistema della rete idrografica, dei versanti e sul sistema fisico costiero, finanziati nell'ambito dell' Accordo di programma con il MATTM o con risorse regionali (LL.RR. 27/1974, 23/1993, 17/2004) per il 2014 sono in corso di progettazione, in fase di esecuzione o ultimati, secondo i cronoprogrammi definiti. Si tratta di interventi di manutenzione e di interventi strutturali strategici per la mitigazione del rischio. Si è proseguito, come da scadenze programmate, nell'attuazione della Direttiva Alluvioni UE 2007/60 e del D.lgs. 49/2010 (di attuazione della citata direttiva) arrivata nel 2014, alla elaborazione del Progetto di Piano di Gestione per i distretti idrografici padano, dell' App. Sett. e dell' App. centrale in cui ricade la regione Emilia-Romagna.
---	---

Area strategica: Territorio e risorse ambientali
 Linea intervento: Sistema della sicurezza e della conoscenza del territorio
 Obiettivo programmatico
 B - Promuovere l'uso e la gestione corretta delle risorse del suolo e del sottosuolo

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Inventario del consumo dei suoli	INDICE DI ARTIFICIALIZZAZIONE: 0.156% (2008-2011)	Non sono disponibili dati ulteriori	Dato riferito alla provincia di Bologna. Leggero aumento rispetto al precedente periodo di analisi (2003-2008) pari a 0.155. Analisi a scala regionale aggiornate al 2008	http://www3.regione.emilia-romagna.it/archiviogis/sig/download/uso_del_suolo/usosuolo2011shp_pro.htm http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/suoli-e-pianificazione/casi-studio
Inventario dei siti contaminati	4 dicembre 2013: il SIIR ha completato l'installazione in ambiente di produzione dell'applicativo "Anagrafe siti inquinati", dopo avere allineato le configurazioni all'ambiente sistemistico open source J-BOSS	Attività 2014: entro il 3 luglio 2014 sono state completate ed installate in produzione tutte le evoluzioni sull'applicativo "Anagrafe siti inquinati" concordate con il Responsabile di Servizio e la P.O. competente. E' stata attivata una verifica sull'applicativo con le Province di Ferrara e Piacenza e sono state implementate entro dicembre 2014 tutte le modifiche da loro richieste ed approvate dalla Regione	Nel corso del 2014 è stata completata la messa a punto dell'applicativo sw "Anagrafe siti inquinati", anche attraverso il confronto con le Province di Ferrara e Piacenza. Resta da adottare un provvedimento di carattere amministrativo/organizzativo per attivarne l'effettivo utilizzo da parte dei diversi soggetti (Regione, Province, Comuni, ARPA) competenti per materia, tenendo conto anche della riorganizzazione in corso delle competenze territoriali.	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Con riferimento all'obiettivo programmatico è stato predisposto il Pdl relativo all'attività estrattiva che ha avviato il suo iter in assemblea legislativa. Sono stati predisposti gli elaborati per l'emanazione delle Linee Guida per la redazione dei Piani di Classifica ed è stata elaborata la disciplina della utilizzazione dei boschi ripariali per finalità idrauliche. Relativamente all'inventario dei siti contaminati è stata completata nel 2014 la messa a punto dell'applicativo sw "Anagrafe siti inquinati", anche attraverso il confronto con le Province di Ferrara e Piacenza			

Area strategica: Territorio e risorse ambientali
 Linea intervento: Sistema della sicurezza e della conoscenza del territorio
 Obiettivo programmatico
 C - Ridurre il rischio sismico e le vulnerabilità esistenti nel patrimonio edilizio, con particolare riferimento agli edifici strategici e rilevanti

Variabili osservabili misurate		Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
C - Ridurre il rischio sismico e le vulnerabilità esistenti nel patrimonio edilizio, con particolare riferimento agli edifici su aleggri e invecchiati					
Edifici che rispettano le normative di sicurezza e normativa antisismica		n.d.	n.d.	Il dato è variabile nel territorio regionale: 89 Comuni erano già classificati sismici (2° categoria) dalla fine del 1983; tra questi, alcuni, lo erano fin dagli anni 1920, fatto salvo il periodo di declassificazione intervenuto agli inizi degli anni '30 e protrattosi fino al 1983 per alcuni Comuni della Romagna. A partire dal 2005 tutti i 348 Comuni sono stati classificati sismici in zona 2, 3 e 4. Gli edifici realizzati ex novo, o quelli su cui sono stati effettuati lavori di riduzione del rischio sismico, successivamente a tali date, rispettano le normative antisismiche. Una stima approssimata degli edifici che rispettano le norme antisismiche, si può dedurre dai dati statistici sull'epoca di costruzione. Va detto, inoltre, che nei 58 Comuni interessati dagli eventi sismici del maggio 2012 in Emilia, gli edifici danneggiati sono interessati da interventi di riparazione e miglioramento sismico, finanziati nell'ambito della ricostruzione.	http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/sismica/
Numero di edifici strategici finanziati per la riduzione del rischio sismico	15		15	Il dato, che si riferisce alla OCDPC n.52/2013, comprende 13 Municipi, 1 Centro Provinciale del VVF e 1 ponte.	http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/sismica/interventi-di-riduzione-del-rischio-sismico
Numero di Amministrazioni Comunali dotate di studi di microzonazione sismica	125 completati e validati 76 in completamento	235	235	235 su 348 Comuni (n. Comuni prima delle fusioni); standard di riferimento: • indirizzi regionali DAL 112/2007, • OPCM 3907/2010 – DGR • 1051/2011 (art. 11 L 77/2009) • OPCM 4007/2012 – DGR • 1302/2012 (art. 11 L 77/2009) • OCDPC 52/2013 – DGR • 1919/2013 (art. 11 L 77/2009)	http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/sismica/ Vari siti web istituzionali delle Amministrazioni Locali di riferimento (Comuni, Province, Unioni Comuni)
Numero di Amministrazioni Comunali dotate di analisi della Condizione Limite dell'Emergenza negli strumenti di pianificazione urbanistica	18 validate 20 completate, in validazione 7 in completamento	74 (n. totale dei Comuni dotati di CLE)	74 su 348 Comuni (n. Comuni prima delle fusioni); standard di riferimento: • OPCM 4007/2012 – DGR • 1302/2012 (art. 11 L 77/2009) • OCDPC 52/2013 – DGR	Varî siti web istituzionali delle Amministrazioni Locali di riferimento (Comuni, Province, Unioni Comuni)	http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/sismica/

				1919/2013 (art. 11 L. 77/2009) OC 70/2012 (Sisma Emilia 2012)	
Numero di Amministrazioni Comunali che hanno recepito le analisi della Condizione Limite dell'Emergenza negli strumenti di pianificazione urbanistica	n.d.		17 (n. totale)	11 Modena, 1 Bologna, 4 Ferrara, 1 Ravenna	
Numero di edifici privati finanziati per la riduzione del rischio sismico	57		94	Il dato, che si riferisce alla OC/DPC n.52/2013. Gli interventi sono localizzati nei Comuni di: Bellaria-Igea Marina, Riccione, Cattolica, Misano Adriatico, Busana, Castelnuovo Nè Monti, Collagna, Carpineti, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Villa Minozzo, Vetto.	http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/sismica/interventi-di-riduzione-del-rischio-sismico
- Numero di Amministrazioni Comunali che hanno recepito gli studi di microzonazione sismica negli strumenti di pianificazione urbanistica	125		119	11 Piacenza, 15 Parma, 27 Reggio Emilia, 12 Modena, 19 Bologna, 4 Ferrara, 10 Forlì-Cesena, 6 Rimini, 15 Ravenna	
- Numero di Amministrazioni Comunali che hanno recepito le analisi della Condizione Limite dell'Emergenza nei Piani di emergenza	18		n.d.	L'Agenzia regionale di Protezione Civile non ha notizia che i Comuni abbiano recepito gli esiti delle valutazioni delle Condizioni limite dell'emergenza nei Piani di emergenza. I dati relativi al 2014 sono effettivi; quelli relativi al 2013 erano ipotizzati sulla base delle disposizioni normative (DAL 112/2007). 125 era il numero di studi di MS effettuati fino al 2013, ma non tutti i Comuni che hanno svolto studi di MS li hanno poi recepiti negli strumenti di pianificazione. Inoltre, per le analisi CLE non esiste nessuna norma regionale che obbliga il recepimento nei piani di protezione civile. Per la prossima annualità è previsto l'obbligo di recepimento degli studi CLE nei piani di protezione civile.	

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	I dati acquisiti confermano il pieno raggiungimento dei risultati previsti dalla DGA in merito agli obiettivi di riduzione del rischio sismico previsti per il 2014.
---	--

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**
 Linea intervento: **Sistema della sicurezza e della conoscenza del territorio**
Obiettivo programmatico
D - Predisporre quadri conoscitivi pubblici funzionali alle attività di pianificazione

Variabili osservabili misurate	Data 2013	Data 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Coinvolgimento dei settori che incidono nelle trasformazioni dei territori	n.d.	Conclusione del progetto europeo Attract-SEE, sviluppato nell'ambito per Programma South East Europe, e volto alla definizione di un quadro comune di monitoraggio territoriale e alla creazione di un sistema condiviso di indicatori per la valutazione della qualità e dell'attrattività del territorio.	Esito del progetto è stata l'individuazione di un set di indicatori per l'attrattività territoriale, utili come base di riferimento per sviluppare il monitoraggio del PTR e il miglioramento delle attività di comunicazione e cooperazione tra i policy e decision-maker e tra i diversi stakeholder a livello nazionale e regionale. Quindi la valutazione e selezione degli integratori è avvenuta attraverso un percorso di condivisione interno alla Regione che, con specifici workshops, ha periodicamente coinvolto i Servizi e le Direzioni Generali interessate.	http://territorio.regione.emilia-romagna.it/programmazione-territoriale/ptr-piano-territoriale-regionale/il-progetto-attract-see
N. banche dati individuate presso i Settori della Regione collegabili all'Osservatorio del territorio per fornire quadri conoscitivi.	n.d.	Sono stati individuati 14 settori/temi di interesse per il sistema della pianificazione, le cui informazioni sono riconducibili alle banche dati di 17 tra servizi e direzioni generali della Regione, ARPA ed ERVET - NuovaQuasco.	Attività conoscitiva e istruttoria presso settori e agenzie regionali finalizzata alla restituzione di una mappatura dell'effettiva disponibilità di database e del relativo contenuto di dati e informazioni utili al sistema della pianificazione.	Osservatorio del territorio
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Con riferimento all'obiettivo programmatico sono stati predisposti una bozza di direttiva per la costituzione di un unico sistema informativo regionale delle reti e degli impianti del servizio idrico integrato ed i relativi shape file e tabelle correlate al fine di consentire le verifiche di implementazione del sistema informativo da parte dei gestori. E' stata effettuata ad una prima individuazione dei temi e degli indicatori prioritari finalizzati alla costruzione di quadri conoscitivi pubblici utili al sistema della pianificazione di area vasta e comunale e ad oggi è in corso l'attività istruttoria presso i servizi regionali e presso ARPA per la mappatura dell'effettiva disponibilità dei database e dei dati necessari. In tale ambito assume particolare importanza anche la realizzazione della banca dati regionale degli strumenti urbanistici comunali, al momento non ancora completa. La Regione ha sviluppato una metodologia in grado di monitorare quantitativamente il fenomeno del consumo di suolo e di restituire una lettura qualificata, capace di supportare le politiche di pianificazione. La metodologia, messa a punto nel corso del 2014 da un gruppo di lavoro interdirezionale (Pianificazione, Agricoltura, Ambiente e Sistemi Informativi), prevede la sintesi e il confronto tra due letture: la lettura per esteso e dettagliata dello "stato di fatto" del territorio, effettuata attraverso l'elaborazione congiunta di diverse banche dati geotopografiche regionali, e la lettura dello stato della pianificazione, cioè dello "stato di diritto" delle parti di territorio sulle quali ricadono previsioni urbanistiche insediative, effettuata utilizzando i dati reperibili dagli strumenti urbanistici comunali.			

Area strategica: Territorio e risorse ambientali
Linea intervento: Sistema della sicurezza e della conoscenza del territorio
Obiettivo programmatico

E - Mantenere attivo ed efficiente il sistema di gestione delle allerte e dell'intervento in situazioni di urgenza o emergenza
Variabili osservabili misurate

	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. attività formative e addestrative per volontari di protezione civile e operatori pubblici	n.d.	Dato complessivo: n.19 attività formative e circa n.698 formati di cui: n. 8 attività formative e abilitative per volontari e operatori pubblici (organizzate e gestite a livello regionale) per un totale di n.222 formati/abilitati n. 6 attività formative per volontari (organizzate a livello interprovinciale) per un totale di circa n.280 formati. n.5 attività formative per operatori dell'Agenzia per un totale di n.196 formati	Nel 2014 le attività formative rivolte al volontariato sono state impostate sui temi dell'operatività e della sicurezza dei volontari e sono state organizzate con la partecipazione di volontariato, Enti pubblici e Dipartimento Nazionale di protezione civile.	http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/formazione
n. allerte di protezione civile emesse sul territorio	n.d.	Sono state emesse 212 allerte di protezione civile		
n. interventi di assistenza alla popolazione	n.d.	in media 3700 i nuclei familiari interessati, 46 i Comuni destinatari, per un importo di 34.569.272,31 di euro liquidati (dati CAS sisma)		http://regione.emilia-romagna.it/terremoto
n. interventi di gestione dell'emergenza	n.d.	in complesso sono stati approvati n. 8 Piani di interventi urgenti, n. 309 interventi a favore degli enti territoriali per un importo totale pari a oltre 67 milioni di euro.		http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventi-urgenti
n. interventi di somma urgenza e di ripristino di beni e infrastrutture danneggiate	n.d.	autorizzati n. 199 concorsi finanziari urgenti ad enti locali per un importo di 13.370.204,00		http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventi-urgenti

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	
---	--

Area strategica: Territorio e risorse ambientali
Linea intervento: Tutela dell'ambiente, delle risorse ambientali e del paesaggio
 Obiettivo programmatico

A - Definire e attuare il piano regionale in materia di rifiuti Variabili osservabili misurate				
	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Decremento della produzione pro capite dei rifiuti urbani	n.d.	n.d.		
Incremento delle quote di rifiuti avviate a riciclo	n.d.	n.d.		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale. E' stato adottato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti con DGR n 103 del 03/2/2014 che, nel rispetto del Norme di salvaguardia previste dalla L.R. 20/200, già dispiega i suoi effetti sul territorio regionale relativamente ai Piani subordinati ed alle autorizzazioni che si dovessero porre in contrasto con la sua attuazione.				

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**
 Linea intervento: *Tutela dell'ambiente, delle risorse ambientali e del paesaggio*
 Obiettivo programmatico
B - Definire e attuare piano regionale sulla qualità dell'aria

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Riduzione del numero degli sforamenti del rispetto dei valori limite per la qualità per il parametro PM10	-40% dal 2012 al 2013	-20% dal 2013 al 2014	. Il dato è indicativo essendo il numero dei superamenti legato alla variabilità meteo-climatica annuale. Inoltre non è propriamente rappresentativo dell'obiettivo relativo al piano, i cui effetti si esplicheranno dal 2015 in poi, ma delle altre misure messe in campo dalla Regione per la qualità dell'aria, quali l'Accordo di Programma Regione-Enti locali.	www.libertiamolaria.it
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1180 del 21 luglio 2014 viene adottata la proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020). La proposta è stata quindi inviata agli Enti ed alle associazioni per la formulazione delle osservazioni. Nel 2014 sono inoltre stati effettuati incontri tematici sugli ambiti di intervento del piano, in particolare con gli Enti locali del territorio regionale ed attraverso le loro associazioni (ANCI) ed eventi pubblici di presentazione del documento adottato. Sono stati istituiti i gruppi di lavoro previsti dall'Accordo di Programma di Bacino Padano firmato nel dicembre 2013, gruppi ai quali la Regione partecipa anche attraverso esperti designati tra gli organici degli Enti locali. E' stato inoltre presentato alla Commissione Europea ed ammesso alla seconda fase di valutazione il progetto Life integrato PREPAIR, che prevede un budget complessivo di circa 17 milioni di euro per lo sviluppo di azioni coordinate per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano.			

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**
 Linea intervento: *Tutela dell'ambiente, delle risorse ambientali e del paesaggio*
 Obiettivo programmatico
C - Definire e attuare piano di tutela delle acque

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Corpi idrici superficiali e sotterranei che raggiungono lo stato di qualità "buono"	Corsi d'acqua (711 corpi idrici) Stato ecologico: Buono 28% - Sufficiente 33% - Scarso 27% - Cattivo 8% - Non monitorato 4% Stato chimico: Buono 88% - Non buono 7% - Non monitorato 5% Acque sotterranee (145 corpi idrici) Stato quantitativo: Buono 79% - Scarso 21% Stato chimico: Buono 68% - Scarso 32% (il dato si riferisce ai monitoraggi del primo triennio 2010-2012)	Corsi d'acqua (711 corpi idrici) 81 corpi idrici monitorati per lo stato ecologico: 1 Elevato - 16 Buono - 24 Sufficiente - 30 Scarso - 10 Cattivo 157 corpi idrici monitorati per lo stato chimico: 156 Buono - 1 Non Buono 4 Invasi (su 5) monitorati per lo stato ecologico: 1 Elevato - 2 Buono - 1 Sufficiente Tutti Buono per lo stato chimico Acque di transizione (6 monitorati su 7): Stato ecologico: 2 Scarso, 4 Cattivo Stato chimico: 2 Buono, 4 Non Buono Acque Marino-costiere: 2 corpi idrici monitorati Stato ecologico: 1 Buono, 1 Sufficiente Stato chimico: 2 Buono Acque sotterranee (145 corpi idrici) 76 monitoraggi per la qualità: 45 Buono, 31 Scarso 66 monitoraggi per la quantità: 46 Buono, 20 Scarso (il dato si riferisce ai monitoraggi del triennio 2013-2015)	Corsi d'acqua e Invasi Per il 2013, la classificazione è disponibile solo per una parte di corpi idrici in relazione alla stratificazione del monitoraggio nell'arco del triennio. Al momento, lo stato ecologico conferma quanto già evidenziato alla fine del 2012. Analogamente, per gli invasi si conferma quanto registrato nel 2010-12, con il 60% dei corpi idrici in stato ecologico Buono. Nel 2013, lo stato chimico è risultato praticamente Buono nella totalità dei corpi idrici fluviali e lacustri monitorati. Acque marino-costiere Nel 2013 si segnala il manifestarsi di fenomeni eutrofici causati dagli apporti di sostanze nutritive (forme di P e N), trasportate a mare a seguito delle precipitazioni che hanno dilavato sia i bacini padani, che costieri, in associazione con peculiari condizioni meteo-marine. Si sono inoltre verificati casi di ipossia/anossia negli strati profondi. Si segnala un trend in aumento delle forme azotate trasportate a mare dai bacini costieri nell'area settentrionale della costa; nelle aree centro-meridionali il trend è in lieve diminuzione. Il trend dell'ortofosfato è invece decrescente lungo tutta la costa. Il raggiungimento e mantenimento dell'obiettivo Buono per l'indice trofico TRIX, nei tempi richiesti dalla normativa, necessita di un ulteriore sforzo indirizzato all'abbattimento dei carichi di nutrienti. Acque sotterranee Rispetto al triennio 2010-2012, nel 2013 lo stato chimico calcolato per le singole stazioni di monitoraggio dei corpi idrici di pianura risulta prevalentemente stabile con leggera tendenza al miglioramento, che risulta più significativo nei corpi idrici freatici di pianura. Rispetto al triennio 2010-2012, nel 2013 lo stato quantitativo calcolato per le singole stazioni di monitoraggio dei corpi idrici di pianura risulta migliorato in modo pressoché generalizzato, riguardando l'8% delle stazioni, e ciò è dovuto prevalentemente alle condizioni climatiche che hanno permesso una maggiore ricarica degli acquiferi.	Corsi d'acqua Corsi d'acqua http://webbook.arpa.emr.it/acque-superficiali/index.html Acque marino-costiere http://webbook.arpa.emr.it/page/index.html Acque sotterranee http://webbook.arpa.emr.it/acque-sotterranee/index.html

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nel corso del 2014, facendo tesoro delle osservazioni mosse dall'Europa ai Piani di gestione distrettuali 2010, la Regione Emilia-Romagna in collaborazione con le altre regioni ricadenti nei distretti padano, dell'Appennino settentrionale e dell'Appennino centrale e sotto il coordinamento delle Autorità di bacino del fiume Po, Arno e Tevere, ha aggiornato l'analisi delle pressioni e impatti, definito lo stato dei corpi idrici ai sensi della direttiva 2000/60/CE, individuato gli obiettivi da raggiungere e le misure generali. Il lavoro svolto ha portato alla redazione dei 3 progetti di piano, i quali in data 22 dicembre 2014 sono stati sottoposti ai Comitati Istituzionali, che hanno preso atto dell'aggiornamento dei Piani di gestione delle acque. I progetti di piano, che forniscono indirizzi per i Piani di Tutela delle Acque regionali, sono comprensivi del report ex art. 5, che contiene l'analisi delle caratteristiche del distretto, l'esame delle pressioni e degli impatti, delle attività umane sullo stato delle acque e l'analisi economica dell'utilizzo idrico e dei servizi ecosistemici. I progetti di piano sono stati pubblicati e resi disponibili per la presentazione di eventuali osservazioni del pubblico.
--	--

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**
Linea intervento: *Tutela dell'ambiente, delle risorse ambientali e del paesaggio*
Obiettivo programmatico
D - Definire e attuare un piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Incremento percentuale della capacità di spesa rispetto alle pianificazioni precedenti	n.d.	n.d.		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Il Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile coordina i piani in materia di aria, acqua, suolo, biodiversità, clima, rifiuti e definisce gli obiettivi strategici da raggiungere che dovranno essere recepiti dalla pianificazione territoriale generale e settoriale, in uno scenario complessivo di politiche integrate per la sostenibilità. Nel corso del 2014 è stata predisposta e approvata la deliberazione di Giunta n.1216 del 21 luglio inerente la seconda fase attuativa della programmazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile ex delibera di Assemblea Legislativa n.46/2011. Nello specifico è stato effettuato il monitoraggio dei piani di azione precedenti e definito linee di indirizzo per i progetti regionali 2014/2015, individuando un insieme di obiettivi e azioni strategiche da incentivare attraverso un quadro di risorse economiche pari € 19.000.000.00. Il monitoraggio dello stato di attuazione e dei risultati del piano sono le fasi prodromiche nell'iter di sviluppo del nuovo Piano di Azione Ambientale che a seguito della chiusura anticipata della legislatura, è stato riconfermato nel programma di mandato della nuova legislatura.			

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**
 Linea intervento: *Tutela dell'ambiente, delle risorse ambientali e del paesaggio*
Obiettivo programmatico
E - Adeguare il Piano Territoriale Paesistico Regionale al Codice dei beni culturali e del paesaggio e alla Convenzione europea del paesaggio

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	E' stata approvata l'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Direzione Regionale del Ministero per i Beni e le Attività culturali e del Turismo, siglata in data 20 ottobre 2014. La ratificazione dell'Intesa avvia l'attività di copianificazione del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale tra la Regione e la Direzione regionale, relativamente alle aree oggetto di vincoli paesaggistici. La Commissione Regionale per il Paesaggio, insediata nel 2011 allo scopo di formulare e valutare le proposte di apposizione di vincolo di notevole interesse pubblico a immobili e aree, nel 2014 ha portato all'approvazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico di due aree regionali, in provincia di Bologna e di Piacenza. E' stato implementato un sistema di monitoraggio delle dinamiche territoriali e di trasformazione del paesaggio utile ai fini dell'adeguamento del PTPR e al processo di VALSAT attraverso la messa a punto di un applicativo software basato su QGIS per il calcolo di indicatori finalizzato a restituire sinteticamente il livello di qualità/criticità del sistema paesaggistico regionale. L'applicativo sarà operativo e disponibile nel 2015 dopo il superamento delle varie fasi di validazione previste. Inoltre sono state avviate nel 2014 diverse attività di semplificazione e de-materializzazione degli archivi, che costituiscono parte del quadro conoscitivo di riferimento per il PTPR e sono a servizio delle amministrazioni locali ((digitalizzazione del PTPR approvato nel 1993, banca dati dei beni paesaggistici e dei vincoli archeologici, sito web delle autorizzazioni paesaggistiche).			

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**
 Linea intervento: *Tutela dell'ambiente, delle risorse ambientali e del paesaggio*
Obiettivo programmatico
F - Favorire la sostenibilità ambientale delle attività agricole e le produzioni biologiche e integrate

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Misura 214 numero di aziende agricole sovvenzionate e altri gestori del territorio,	9373 nel 2013 Nel corso della programmazione 16067 domande per complessivi 285 milioni €	10.650 pagamenti nel 2014 riferiti ad impegni pluriennali in corso	La Misura 214 del PSR 2007-2013 è articolata in 10 azioni specifiche, eroga finanziamenti con l'obiettivo di favorire un utilizzo ed una gestione sostenibile dei terreni agricoli regionali, finalizzata alla conservazione ed all'incremento della biodiversità vegetale ed animale, al miglioramento della qualità delle acque, al contrasto ai cambiamenti climatici, alla conservazione ed il miglioramento della qualità del suolo destinato all'agricoltura.	
superficie totale interessata dalla misura nel complesso,	157.536 ettari	179.477 ettari	Nel corso della programmazione fino al 31 dicembre 2014 la Misura ha finanziato 16645 domande per un impegno complessivo di 328 milioni di Euro.	
numero totale di contratti attivati complessivamente dalla misura nel complesso	19.062	10.430	La riduzione è imputabile a contratti pluriennali scaduti e non rinnovati in quanto gli interessati hanno ritenuto più conveniente tornare a modalità di gestione dei propri terreni prive di vincoli	
superficie fisica interessata dalla misura nel complesso, (indicatori di prodotto)	269.050 ettari	163.440 ettari	La riduzione è imputabile a contratti pluriennali scaduti e non rinnovati in quanto gli interessati hanno ritenuto più conveniente tornare a modalità di gestione dei propri terreni prive di vincoli	
superficie soggetta a gestione che contribuisce alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale dalla misura nel complesso;	142.000 ettari	177.119 ettari		
miglioramento della qualità dell'acqua dalla misura nel complesso ;	150.566 ettari	183.338 ettari		
attuazione dei cambiamenti climatici dalla misura nel complesso,	150.566 ettari	183.338 ettari		
miglioramento della qualità del suolo dalla misura nel complesso;	146.778 ettari	178.915 ettari		
evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre dalla misura nel complesso (indicatori di risultato)	18.527 ettari	27.831 ettari		
conservazione e incremento di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale dalla misura nel complesso	142.000 ettari	142.000 ettari		
miglioramento della qualità delle acque in termini di riduzione del carico lordo di macro nutrienti dalla misura nel complesso	150.566	150.566		
variazione del carico lordo unitario di azoto e fosforo nelle superfici oggetto di intervento dalla misura nel complesso (indicatori di impatto)	Riduzione del 42% di azoto, di fosforo del 17% e di fitofarmaci del 51%	Riduzione del 42% di azoto, di fosforo del 17% e di fitofarmaci del 51%		
incremento della sostanza organica nei terreni,	0,04	0,04%		

variazione dell'uso di fitofarmaci nella regione. (indicatori di impatto)	51, 02	51, 02%		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Il PSR 2007-2013 con le misure agro-ambientali è intervenuto su oltre 201.000 ettari di superficie agricola, il 21% della SAU regionale. A tale superficie vanno aggiunti 7.600 ettari di superficie forestale per complessivi 209.000 ettari di superficie sovvenzionata (al netto dei doppi conteggi). La Misura con maggiore diffusione è la 214 - Pagamenti agroambientali - che ha interessato oltre 150.000 ettari di cui 59.000 ettari per la produzione biologica e 56.000 ettari per la produzione integrata. I risultati ottenuti confermano le previsioni attese sia in termini di numero di beneficiari che in termini di superficie fisica interessata dal sostegno. Anche le variabili relative alla qualità del suolo, miglioramento della qualità dell'acqua, all'attenuazione dei cambiamenti climatici e gli altri indicatori confermano le previsioni stimate in sede di definizione del Programma.			

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**
 Linea intervento: *Tutela dell'ambiente, delle risorse ambientali e del paesaggio*
Obiettivo programmatico
G - Salvaguardare le risorse idriche ed ottimizzarne la gestione a fini irrigui

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Misura 125 numero di interventi finanziati e volume totale degli investimenti (Indicatori di prodotto)	6 interventi per un volume di investimenti pari a € 4.997.339	15 interventi finanziati complessivamente per un impegno complessivo di 8,1 milioni di €	La Misura 125 finanzia la realizzazione di invasi interaziendali ad uso irriguo ed impianti di distribuzione dell'acqua	
Indicatori regionali numero degli invasi realizzati e il volume acqua invasata, lunghezza della rete distributiva	716.000 mc	716.000 mc		
(indicatori di prodotto)	122,8 Km	122,8 Km		
numero delle aziende agricole coinvolte e le superfici servite (indicatori di risultato)	133 aziende per una superficie servita di 884 ettari	133 aziende per una superficie servita di 884 ettari		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nell'ambito del PSR era stato individuato per la Misura 125 un valore obiettivo di coinvolgimento di circa 359 aziende e di circa 1.076 ettari di superfici servite: i dati attuali attualmente disponibili, considerando i progetti ancora in fase istruttoria, consentono di ipotizzare, con il coinvolgimento di 453 aziende agricole ed una SAU di circa 2.900 ettari, il superamento dell'obiettivo finale specie se si considera i progetti ancora in fase istruttoria. I dati al 2014 prevedono il coinvolgimento di 453 aziende per una SAU interessata di circa 2.900 ha; i risultati conseguiti risultano pertanto superiori alle previsioni attese			

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**
 Linea intervento: *Tutela dell'ambiente, delle risorse ambientali e del paesaggio*
 Obiettivo programmatico
H - Tutelare la risorsa suolo e la biodiversità agraria e gli ecosistemi

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
<i>Misura 214</i> numero di aziende agricole sovvenzionate e altri gestori del territorio,	9.373 nel 2013 Nel corso della programmazione 16.067 domande per 285 milioni di Euro.	10.650 pagamenti nel 2014 riferiti ad impegni pluriennali in corso Nel corso della programmazione 16.465 domande per 328 milioni di Euro	La Misura 214 del PSR 2007-2013, concorre tra l'altro alla tutela della risorsa suolo.	
superficie totale interessata,	153.000 ettari, 146.777 dei quali contribuiscono al miglioramento della qualità del suolo.	179.477 ettari		
superficie soggetta a gestione che contribuisce alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale;	142.000 ettari	177.119 ettari		
miglioramento della qualità del suolo; (Indicatori di risultato)	146.777 ettari	178.915 ettari		
<i>Misura 216</i> il numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiarie	34 domande finanziate nel 2013 Nel corso della programmazione finanziate 246 domande per 4,5 milioni di Euro.	27 domande finanziate nel 2014. Nel corso della programmazione 277 domande per 4,3 milioni di Euro.	La Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" del PSR 2007-2014 contribuisce alla realizzazione di interventi finalizzati alla conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica, al ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario Il calo è imputabile a riduzioni del contributo che si sono verificate in sede di collaudo delle iniziative concluse	
superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che contribuisce alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale, migliorare la qualità dell'acqua,	99 ettari	174 ettari		
migliorare la qualità del suolo (Indicatori di risultato)	99 ettari	174 ettari		
il mantenimento e la valorizzazione dei paesaggi (Indicatori di impatto)	99 ettari	174 ettari		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale. Il suolo è una risorsa vitale e in larga parte non rinnovabile. Ha un ruolo chiave nella protezione delle acque, dell'atmosfera, della biodiversità, nella conservazione del paesaggio e per lo svolgimento di numerose attività economiche. Il PSR dell'Emilia Romagna si è dotato di interventi che favoriscono il miglioramento della qualità del suolo attraverso la riduzione del rischio di erosione e il mantenimento della sostanza organica. Gli interventi sono contenuti nell'Asse 2 e si concentrano sulle lavorazioni a basso impatto ambientale del terreno, sulla sua copertura con la vegetazione, sulla gestione dei residui colturali e sull'uso dei concimi organici. Gli interventi a favore della qualità del suolo interessano oltre 178.000 ettari, il 89% del valore obiettivo per l'intero periodo di programmazione 2007-2013. Il risultato raggiunto mostra una discreta efficacia del programma anche considerando che le superfici sotto impegno si localizzano maggiormente nelle aree di collina e montagna e, all'interno di tali aree, in quelle a maggior rischio di erosione. La Misura 214 riduce il rischio di erosione della superficie agricola di collina e montagna grazie all'inerbimento delle colture arboree; alla riduzione della lunghezza del pendio e della profondità di lavorazione, all'applicazione di cover crops autunno vernine; al mantenimento dei prati e dei pascoli. Per quanto riguarda il contenuto di sostanza organica nel suolo, gli impegni agro-ambientali, hanno determinato un incremento stimato di 31.053 tonnellate/anno sull'intero territorio regionale. I contributi dei diversi impegni sono stati differenti. Quello che contribuisce maggiormente è l'applicazione del regime sodivo e della praticoltura estensiva, con un apporto di 14.271 tonnellate/anno, pari al 46% del totale, e con un incremento unitario di 907 kg/ettaro per anno. Questa tipologia di azione risulta assai praticata dagli agricoltori dell'Emilia Romagna, con una superficie complessiva				

impegnata di oltre 25.000 ettari.
 A seguire, risulta piuttosto efficace l'azione 4 "Incremento della sostanza organica" che prevede l'utilizzo di ammendanti organici per le concimazioni, la quale garantisce un apporto di sostanza organica pari a 7.735 tonnellate per anno (25% del totale) ed è caratterizzata da un incremento unitario elevato (1.002 kg/ettaro per anno). Per quanto riguarda la Misura 216 nell'ambito del PSR era stato un valore obiettivo di finanziamento di 227 tra aziende e altri gestori del territorio, i dati finali evidenziano il sostanziale raggiungimento del valore fissato.

Al dicembre 2014 questi interventi coinvolgono circa 200.000 ettari di superficie, in relazione a tutto l'Asse, principalmente agricola e, limitatamente, forestale, valore corrispondente all'95% di quello che il Programma prevede di raggiungere. Si può anche osservare che quasi il 23% della superficie agricola utilizzata regionale è oggetto di impegni di natura agro-ambientale in grado di generare effetti positivi sulla biodiversità e sulla tutela delle aree agricole ad elevato valore naturalistico. Un risultato giudicato positivo in termini di efficacia della spesa è la preferenziale localizzazione delle superfici di intervento nelle Aree protette e della Rete Natura 2000, interessate rispettivamente per il 26% e il 30%.

Ciò è indice che le scelte programmatiche formulate dalla Regione hanno sortito l'effetto voluto, facendo in modo che gli impegni a favore della biodiversità si concentrassero nei territori a più alta valenza ambientale, dove sono maggiori i livelli di diversità ecologica e quindi i fabbisogni di una loro tutela attiva

Area strategica: Territorio e risorse ambientali
Linea intervento: Qualità e sicurezza urbana
 Obiettivo programmatico
A - Promuovere gli interventi di riqualificazione delle aree dismesse e di rigenerazione dei tessuti urbani consolidati

Variabili osservabili misurate	Data 2013	Data 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
PRU - SAL interventi programmati	n.d.	Delle originali 74 proposte di accordo di programma per l'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana (PRU), tre sono decadute dal finanziamento e due revocate. Restano quindi 69 accordi di cui 55 sono conclusi, 1 è concluso in attesa di collaudo e 13 sono ancora in gestione. Le risorse assegnate sono pari a € 104.529.299,51, quelle finora liquidate ammontano a € 88.619.349,07 di cui € 764.657,63 erogate nel corso del 2014.	I PRU rappresentano il primo strumento teso alla programmazione coordinata degli interventi di riqualificazione del tessuto urbanistico, edilizio e ambientale e sono caratterizzati dalla presenza di pluralità di funzioni, risorse finanziarie, compresenza di operatori pubblici e privati. Il monitoraggio si basa sulle relazioni semestrali inviate dai comuni e sulle richieste di pagamento che avvengono ad avanzamento dei lavori.	
CONTRATTI DI QUARTIERE - SAL interventi programmati	n.d.	Sono stati sottoscritti 12 accordi di programma ex art. 9 LR 19/98, uno per ciascun programma finanziato, di cui 2 conclusi (Imola e Ferrara) e 10 ancora in gestione. Le risorse statali e regionali assegnate complessivamente sono pari a € 75.034.891,75. Sono stati finora erogati € 55.351.866,11 di cui € 8.112.148,31 nel corso del 2014.	Si tratta di un programma cofinanziato con risorse statali e regionali finalizzato a promuovere l'incremento della qualità urbana, nei quartieri degradati, tramite il rinnovamento dei caratteri edilizi, l'incremento della funzionalità del quartiere e l'integrazione dello stesso con il contesto urbano. Il monitoraggio prevede l'invio a cadenza semestrale, da parte dei Comuni beneficiari, di schede di aggiornamento sull'avanzamento dei lavori dei singoli programmi. Tali dati vengono successivamente elaborati e restituiti in forma complessiva nei due Rapporti - semestrale e annuale - che sintetizzano l'avanzamento del programma a livello regionale. I programmi includono una sperimentazione (eco sostenibilità e qualità fruitiva) finanziata e liquidata direttamente dallo Stato.	http://territorio.regione.emilia-romagna.it/riqualificazione-urbana/contratti-di-quartiere-ii/monitoraggio
PRUACS - SAL interventi programmati	n.d.	Nell'ambito dei PRUACS sono stati sottoscritti 14 accordi di programma ex art. 9 LR 19/98 di cui 4 conclusi (Castel San Giovanni, Camposanto, Ozzano Emilia, Parma). Complessivamente è stato finora erogato il 67% dell'intero programma ossia € 21.711.637,85 su € 31.319.041,75, nel corso del 2014 sono stati erogati € 3.157.845,10. Dei 53 interventi complessivi previsti, quelli in corso sono 20. Nel 2014 sono stati ultimati 95 alloggi di edilizia residenziale (33 di erp e 62 di	I PRUACS sono programmi urbanistici orientati prioritariamente a incrementare la disponibilità di alloggi, con specifiche caratteristiche di rendimento energetico, da offrire in locazione a canone sostenibile per la durata minima di 25 anni. Il monitoraggio si basa sull'invio a cadenza semestrale, da parte dei Comuni, di schede che aggiornano sull'avanzamento dei lavori dei singoli programmi. Tali dati vengono successivamente elaborati e restituiti in forma complessiva in due	http://territorio.regione.emilia-romagna.it/riqualificazione-urbana/programmi-di-riqualificazione-urbana-per-alloggi-a-canone-sostenibile-attuazione-e-monitoraggio

PIPERS - SAL interventi programmati		locazione permanente e a termine). Oltre agli alloggi, sono stati completati 3 interventi infrastrutturali per un totale di euro 2.072.520,60 finanziati con euro 774.576,00.	Rapporti, semestrale e annuale.	
	n.d.	Sono stati sottoscritti 9 accordi di programma ex art. 9 LR 19/98 di cui 2 conclusi (pianoro e Faenza) e 7 in gestione. Il finanziamento statale assegnato per la realizzazione dei PIPES ammonta a 22.436.560,02 euro. Nel corso del 2014 sono stati ultimati 114 alloggi 13 dei quali di recupero, gli altri di nuova costruzione. Sono stati erogati euro 8.575.385 di cui 3.294.023 statali e 5.281.362 regionali.	Si tratta di un programma promosso dal Governo nazionale con lo scopo di accrescere l'offerta di alloggi di edilizia residenziale sociale attraverso la realizzazione di programmi integrati caratterizzati da elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica. Il monitoraggio si basa sull'invio a cadenza semestrale, da parte dei Comuni, di schede che aggiornano sull'avanzamento dei lavori dei singoli programmi. Tali informazioni vengono successivamente elaborate e restituite in forma complessiva nel Rapporto che viene inviato al Ministero evidenziando i dati fisici (numero alloggi) e dati finanziari (finanziamenti erogati).	

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	
--	--

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**
 Linea intervento: **Qualità e sicurezza urbana**
 Obiettivo programmatico
B - Sostenere gli Enti Locali nella prevenzione dei fenomeni criminali e di disordine urbano e negli interventi di riassicurazione sociale

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Numero di Accordi sottoscritti con gli Enti Locali ai sensi della L.R. 24/2003	8	9	Gli accordi sono stati stipulati con 8 Comuni e 1 Provincia	Gli Accordi sono stati approvati con le seguenti Delibere di giunta: D.G.R. NN. 1222/2014, 1318/2014, 1319/2014, 1320/2014, 1321/2014, 1342/2014, 1345/2014, 1346/2014 e 1347/2014, pubblicate sul sito Amministrazione trasparente
Numero di Accordi sottoscritti con gli Enti pubblici ai sensi della L.R. 3/2011	n.d.	18	2 con Province, 4 con Università, 1 con un'Unione di Comuni, 1 con un Liceo Classico Statale e 10 con Comuni	Gli Accordi sono stati approvati con le seguenti Delibere di giunta: D.G.R. NN. 1322/2014, 1323/2014, 1324/2014, 1325/2014, 1326/2014, 1327/2014, 1328/2014, 1329/2014, 1330/2014, 1331/2014, 1332/2014, 1333/2014, 1343/2014, 1344/2014, 1354/2014, 1361/2014, 1365/2014, 1366/2014, pubblicate sul sito Amministrazione trasparente
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.				

Area strategica: Territorio e risorse ambientali
 Linea intervento: Qualità e sicurezza urbana
 Obiettivo programmatico
 C - Proseguire nella riorganizzazione delle forze di polizia locale

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Riduzione del numero di strutture per accorpamenti di Servizi	n.d.	Riduzione di 5 strutture, da 168 a 163	Il numero delle strutture di Polizia municipale è passato da 168 a 163 pure mantenendo invariato il livello di erogazione del servizio	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.				

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**
 Linea intervento: **Qualità e sicurezza urbana**
 Obiettivo programmatico
D - Promuovere gli interventi di riqualificazione urbana e ambientale delle città

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana SAL interventi programmati	Sono state ammesse a finanziamento 16 proposte progettuali; un primo accordo di programma è stato sottoscritto nel 2013	Nel corso del 2014 sono stati sottoscritti 10 accordi di programma. Le risorse regionali destinate alla realizzazione delle opere sono complessivamente pari a € 8.346.675,32; quelle impegnate nel 2014 sono pari a € 948.232,31, quelle erogate € 454.373,46.	La Regione ha approvato linee di indirizzi programmatici per la riqualificazione urbana, per incentivare l'utilizzo del concorso di architettura e le pratiche partecipative di cui alla LR 19/98, per la predisposizione dei programmi di riqualificazione urbana e la realizzazione delle opere in essi previste. A seguito del bando approvato con DGR 858/2011 sono state selezionate e finanziate 19 proposte progettuali; i Comuni che le hanno presentate concorrono ulteriormente all'assegnazione di contributi per la realizzazione degli interventi contenuti nei programmi di riqualificazione urbana. A tal fine la Giunta ha ammesso a finanziamento per la realizzazione di un primo stralcio funzionale, 16 delle 19 proposte progettuali a suo tempo selezionate.	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.				

Area strategica: Territorio e risorse ambientali
 Linea intervento: Qualità e sicurezza urbana
 Obiettivo programmatico
 E- Sviluppo del Tecnopolo di Bologna

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Interventi diretti alla realizzazione dell'opera	Convenzione operativa tra Regione Emilia-Romagna e Finanziaria Bologna Metropolitana Spa per il coordinamento generale Programma triennale dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 2014-2015 e 2016	Programma operativo per lo svolgimento di tutte le attività e procedure necessarie per avviare la realizzazione dell'infrastruttura e per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'ex Manifattura Tabacchi di Bologna, al fine di definire i ruoli e le competenze tra le direzioni generali e i servizi di riferimento 3 procedure per l'espletamento dei servizi di gara e stipulazione dei relativi contratti, dopo il completamento della fase istruttoria necessaria per la verifica sul possesso dei requisiti autodichiarati	Delibera 443/2014	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.			La Direzione Generale Risorse finanziarie e patrimonio ha proseguito la collaborazione con la Direzione Generale Attività Produttive nella gestione patrimoniale del complesso immobiliare della ex Manifattura Tabacchi e nelle attività necessarie al fine di consentire il recupero funzionale dell'area e la sua destinazione a sede del Tecnopolo di Bologna, con particolare riferimento al presidio delle attività tecnico - patrimoniali. In particolare sono stati seguiti i rapporti con i futuri destinatari delle porzioni del complesso immobiliare, quali ENEA, Istituto Ortopedico Rizzoli, Comune di Bologna. Dopo l'individuazione dei due lotti funzionali in cui si articolerà l'intervento e la definizione dei loro quadri economici di massima, che ha condotto all'approvazione con delibera di Giunta n.2120/2013 del "programma triennale 2014-2016 dei lavori pubblici relativo agli immobili appartenenti al patrimonio regionale per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna e di uffici regionali", è stata curata la gestione delle procedure di affidamento di servizi tecnici ed indagini propedeutiche alla progettazione definitiva. Si è dato corso, inoltre, alla procedura di appalto per la realizzazione della demolizione preliminare degli edifici incongrui, sia al fine di anticipare i tempi della realizzazione dei primi lotti funzionali, sia per contrastare le intrusioni abusive nell'area. Tali lavori hanno già avuto inizio.	

Area strategica: Territorio e risorse ambientali
Linea intervento: Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale
 Obiettivo programmatico
A - Promuovere lo sviluppo e la riqualificazione del sistema stradale regionale

Variabili osservabili misurate		Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Congestione rete stradale extraurbana-andamento flussi di traffico		% Veicoli per Km per classi di Saturazione: Classe > 85%=15% veic*km Classe 70-85%=23% veic*km Classe 50-70%=24% veic*km Classe 30-50%=22% veic*km Classe 0-30%=16% veic*km	% Veicoli per Km per classi di Saturazione: Classe > 85%=15% veic*km Classe 70-85%=23% veic*km Classe 50-70%=24% veic*km Classe 30-50%=22% veic*km Classe 0-30%=16% veic*km	Il dato è calcolato sui km di rete descritta nel modello di traffico della RER e sui veicoli equiv. assegnati nello scenario di Stato Attuale calibrato al 2012; nuovi dati disponibili da luglio 2015	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio
	Stato di avanzamento delle previsioni infrastrutturali (rete regionale-rete trasferita)	Attuazione da parte delle Province degli interventi finanziati mediante il Programma triennale della viabilità di interesse regionale. Interventi finanziati dal 2002 al 2010: 161 (134 conclusi; 14 in corso di realizzazione; 13 in fase di progettazione o da avviare. Nel 2013 si sono conclusi n. 13 interventi: • Tangenziale sud-ovest di Piacenza (da SP7 di Agazzano a strada TAV) • Asse Reggio Emilia-Bagnolo-Novellara-Reggiolo (lotto 2 stralcio 2) • Variante di Correggio (1° lotto) • Variante di Camposanto • Interventi di potenziamento nell'Alto Frignano • SP255 - Variante di Nonantola • SP467R (Fiorenz - Sassuolo) • SP 5 S. Donato – Variante da via Bargello a SP 3 trasversale di pianura) • Variante alla SP3 Trasversale di Pianura (lotto A - 1° stralcio) • SP255R "di San Matteo della Decima" (allargamento) • Allargamento ed adeguamento funzionale ex SS610 "Selice" (Massa Lombarda - Ponte Rosso, 2° lotto) • Ex SS9 ter "del Rabbi" (Variante tratto Forlì - Fiumana, 2° lotto) • Messa in sicurezza tratto Spadarolo - Vergiano;	• Attuazione da parte delle Province degli interventi finanziati mediante il Programma triennale della viabilità di interesse regionale. 158 interventi finanziati dal 2002 al 2010: 143 conclusi; 10in corso di realizzazione; 5 in fase di progettazione o da avviare (revocati 2, stralci uniti 2); 13 nuovi interventi aggiunti di cui 10 in corso e 3 in progettazione finanziati con economie degli anni precedenti. • Attuazione degli interventi sulla rete provinciale di interesse regionale • Appaltato da Italfer il 1° stralcio del Nodo di Rastignano oggetto di una convenzione con RFI, ANAS, Provincia di Bologna e Comuni di Bologna, S. Lazzaro e Pianoro • Appaltata dalla Città Metropolitana di Bologna la Nuova Bazzanese (opera da 40 milioni di € di cui 10 circa a carico RER); • Appalto dell'intervento, oggetto di convenzione con ANAS, RFI, Provincia e Comune di Ravenna, per: rotatoria SS16 intersezione con SP 7bisR • Attuazione degli interventi sulla rete statale e/o in concessione • Realizzazione da parte di ASPI di alcuni stralci della SS16 fra Rimini e Misano • Tangenziale di Reggio Emilia (tratto S. Prospero Strinati - Corte Tegge): in corso la • Procedura di VIA ministeriale, avviata la procedura per la localizzazione urbanistica; Il primo stralcio dell'intervento è stato inserito nella bozza di Programmazione per il triennio 2014-2016, con appaltabilità prevista per il 2015 • Variante alla Statale 63 in Comune di	Classe di saturazione = Livello definito dal rapporto tra il numero di veicoli assegnati dal modello e la capacità della rete Relativamente al primo punto la DG ha proseguito nel 2014 nella liquidazione dei vari account previsti per l'erogazione dei finanziamenti assegnati, svolgendo al contempo un'azione di sollecito alla conclusione degli interventi ancora in corso e alla risoluzione di alcune criticità emerse. In particolare sono stati revocati i finanziamenti relativi a due interventi per i quali si è riscontrata l'impossibilità dell'attuazione con le caratteristiche previste dalla vigente programmazione Relativamente al secondo punto la DG ha svolto un ruolo di coordinamento nelle fasi propedeutiche all'appalto dell'opera, contribuendo a risolvere alcune criticità sorte in particolare nella fase espropriativa. La DG, in particolare: ha svolto attività di concertazione con FER che ha contribuito all'avvio dell'appalto per la Nuova Bazzanese; ha svolto un ruolo di coordinamento per la risoluzione di criticità nei flussi finanziari relativi alla rotatoria all'intersezione tra SS16 e SP 7bisR Relativamente al terzo punto la DG ha svolto un ruolo di monitoraggio, oltre che di promozione e coordinamento di ANAS, Società concessionarie e Enti locali, anche attraverso la predisposizione di convenzioni e la collaborazione con altre Direzioni regionali. La DG, in particolare nel corso del 2014 ha svolto un'intensa concertazione con il MIT per la conferma del finanziamento a carico di ASPI relativo alla realizzazione di stralci della SS16 tra Rimini e Misano	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio

	definitivo da parte di ANAS e avviato iter approvativo) • SS16 - rotonda all'intersezione al km 172+841 della SS16 con la via Comunale Martiri Fantini e la SP 254R: sottoscritta convenzione con ANAS Provincia e Comune • A14, 4° corsia da Bologna San Lazzaro a diramazione A14-dir: espresso parere regionale sulla VIA	Casina (RE): lavori in corso (SAL al 31/12/2014: 10,44%) • SS16 - SS64 Tangenziale Ovest di Ferrara – Completamento: lavori in corso (SAL al 31/12/2014: 62%) • SS62 - Ammodernamento dell'asse stradale nel tratto compreso tra i centri abitati di Parma e Collecchio: completato progetto definitivo da parte della Provincia di Parma • Intersezione tra la SS16, la SS67 e la S.C. Via Ravennana: in corso screening provinciale • Interventi su strade ANAS finanziati dai Programmi di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie: lavori avviati e in parte conclusi su SS16, SS9, SGC E45, SS12, SS63, SS45 • A14, 4° corsia da Bologna San Lazzaro a diramazione A14-dir: emesso Decreto VIA positivo • Passante Nord di Bologna e banalizzazione sistema attuale: sottoscritto accordo con Autostrade, MIT, Provincia e Comune di Bologna per la definizione dell'intervento e per la progettazione preliminare • A1 Nuovo casello di Val Samoggia: avviati i lavori; • A1 Nuovo casello di Borgonuovo: risolta la criticità relativa al parere militare per lo spostamento di un oleodotto, parere che impediva la chiusura della Cds localizzata; • A1 variante di valico: è proseguita l'attività di concertazione con il territorio, parallelamente all'avanzamento dei lavori (abbattimento ultimo diaframma novembre 2014, fine lavori prevista dicembre 2015).	
--	---	---	--

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Si è riscontrato un significativo e costante avanzamento nell'attuazione degli interventi previsti dalla Programmazione pluriennale regionale. Inoltre, grazie ad un'intensa e costante attività di monitoraggio, promozione e concertazione, è stato possibile affrontare e risolvere alcune criticità che si frapponivano all'attuazione delle opere statali di concorrente interesse nazionale e regionale.
---	--

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**
Linea intervento: Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale
Obiettivo programmatico
B - Proseguire l'iter per la realizzazione dell'Autostrada regionale Cispadana
Variabili osservabili misurate

	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Stato di avanzamento del cronoprogramma previsto	- proseguimento procedura di impatto ambientale ai fini del riavvio della conferenza di servizi preliminare all'accordo di programma - svolgimento 2° seduta della conferenza di servizi preliminare all'accordo di programma	- Proseguimento procedura di impatto ambientale: DGR 300/2014, espressione parere VIA; - Parere positivo di valutazione di impatto ambientale, con prescrizioni, da parte della commissione VIA; - Parere negativo da parte del Ministero dei Beni ambientali e culturali	Le previsioni di conclusione della procedura di impatto ambientale e di approvazione della progettazione definitiva e relativo studio di impatto ambientale non sono state rispettate in quanto non si è verificata la dichiarata condizione di fattibilità: rispetto del Ministero dell'ambiente dei termini di conclusione del procedimento di VIA; ciò è dovuto fatto che ora il procedimento è in corso presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il superamento del parere negativo con prescrizioni del MIBAC. Pertanto il rispetto del crono programma è fortemente dipendente dall'attività di organismi esterni all'Amministrazione Regionale	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Coordiamento di tutti gli Enti coinvolti nella realizzazione dell'opera; contributo all'espressione del parere per la procedura di VIA con DGR 2000/2014. Analisi del progetto definitivo, per la formulazione di un contributo istruttorio finalizzato a superare il parere negativo del MIBAC. Confronto con il MIT al fine dell'eventuale subentro di quest'ultimo ai sensi dell'art. 5 bis D.L. 133/14 e della definizione delle procedure volte all'approvazione dei livelli di progettazione conseguenti all'inserimento dell'Autostrada regionale Cispadana nell'XI Allegato infrastrutture strategiche			

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**
Linea intervento: Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale
Obiettivo programmatico
C - Favorire l'attuazione delle opere infrastrutturali previste dall'Intesa Generale Quadro

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Stato di avanzamento delle previsioni infrastrutturali dell'Intesa	Attuazione delle infrastrutture previste nel Programma Infrastrutture Strategiche (approvazione da parte del CIPE): • Collegamento autostradale Parma – Nogarole Rocca (TIBRE), 1° lotto da Parma al casello di Terre Verdiane, • bretella autostradale Campogalliano – Sassuolo, • Nodo ferro-stradale di Casalecchio di Reno 1° stralcio, • completamento del Servizio Ferroviario metropolitano Bologna (SFM) e filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano, • Trasporto Rapido Costiero Rimini, tratta Rimini Fs – Riccione FS. La Bretella di Castelvetro (A21) e la Variante di Valico (A1), pur rientrando nel Programma Infrastrutture Strategiche, sono state approvate con procedure ordinarie.	Attuazione delle infrastrutture previste nel Programma Infrastrutture Strategiche: • Collegamento autostradale Parma – Nogarole Rocca (TIBRE), 1° lotto da Parma al casello di Terre Verdiane; individuato appaltatore da parte di AutoCisa e avviata progettazione esecutiva • Bretella autostradale Campogalliano – Sassuolo: sottoscritta convenzione con il concessionario • Nodo ferro-stradale di Casalecchio di Reno stralcio stradale Nord: pubblicato bando di gara e ricevute manifestazioni di interesse; concentrata convenzione con RFI per opere propedeutiche • Passante Nord di Bologna e banalizzazione sistema attuale: sottoscritto accordo con Autostrade, MIT, Provincia e Comune di Bologna per la definizione dell'intervento e per la progettazione preliminare • Completamento del Servizio Ferroviario metropolitano Bologna (SFM) e filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano (Sistema di trasporto pubblico integrato metropolitano di Bologna): attivazione della procedura per l'approvazione del progetto definitivo • Trasporto Rapido Costiero Rimini, tratta Rimini FS – Riccione FS: cantierato il 70% dell'intero tracciato e, per il solo contratto principale (opere civili) sono stati corrisposti SAL per circa 15,5 milioni di euro, pari a circa il 45.% del totale contrattuale previsto (appalto principale) • Porto di Ravenna: invio da parte dell'Autorità Portuale di Ravenna a tutti gli Enti coinvolti nella fase approvativa, del progetto definitivo della I fase dei lavori • Approfondimento dei canali Candiano e Baiona: adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal container e riutilizzo del materiale estratto" • Asse ferroviario Brennero-Verona-Parma-La Spezia: conclusione dei lavori di realizzazione della nuova tratta Solignano-Ostertazza di Fornovo	A seguito della sottoscrizione, nel 2013, della Nuova Intesa Generale Quadro contenente una proposta di aggiornamento del , Programma Infrastrutture Strategiche è stata condivisa con il MIT un'integrazione dell'XI Allegato Infrastrutture Strategiche in occasione dell'espressione dell'Intesa da parte della Conferenza Unificata	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/Rapporti-annuali-di-monitoraggio

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	L'attuazione delle Grandi Opere strategiche di interesse concorrente regionale e nazionale, individuate con intesa Generale Quadro tra RER e Governo, si verifica attraverso un costante monitoraggio dell'avanzamento delle stesse e la risoluzione delle criticità che via via si riscontrano
--	--

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**
Linea intervento: Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale
Obiettivo programmatico
D - Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario regionale e il trasporto pubblico locale

Variabili osservabili misurate	Data 2013	Data 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Numero passeggeri trasportati per anno raffrontato con dato nazionale	143.000 passeggeri/giorno su treni del trasporto regionale (2012) 41 milioni di passeggeri per il trasporto ferroviario regionale (2012) 255 milioni di passeggeri per il trasporto autofilviario regionale (2012); 5.200 milioni di passeggeri per il trasporto autofilviario in Italia (2012)	146.000 circa passeggeri/giorno su treni del trasporto regionale (2014) 42.5 milioni di passeggeri per il trasporto ferroviario regionale (2013) 266 milioni di passeggeri per il trasporto autofilviario regionale (2014); 5.200 milioni di passeggeri per il trasporto autofilviario in Italia (2012, ultimo dato disponibile)	Il dato regionale dei passeggeri trasportati in parte deriva da indagini di frequenza - effettuate nei periodi più rappresentativi dell'anno- e in parte corrisponde al dato stimato delle tratte viaggiare. Composizione % dei passeggeri trasportati in Regione (2013): 14% "su ferro", 86% "su gomma". Il dato regionale per il trasporto autofilviario è estrapolato dai dati raccolti presso le Agenzie locali per la Mobilità per l'attività di monitoraggio annuale. Il trasporto ferroviario regionale mostra una sostanziale invarianza rispetto all'anno precedente; il trasporto autofilviario mostra un incremento annuale del 2,7%. Fonte del dato nazionale per il trasporto autofilviario: indagine ASSTRA, sul periodico "TP Trasporti Pubblici", febbraio 2014	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	E' proseguita l'attività relativa alla gestione del Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e ferroviario. Si sono effettuate le necessarie elaborazioni dei dati con la relativa trasmissione all'Osservatorio nazionale sul trasporto pubblico per la verifica del rispetto dei parametri-obiettivo definiti dal Piano stesso e per il riparto delle risorse del "Fondo Nazionale per il TPL"(FNT). Si è partecipato al tavolo nazionale, nell'ambito della Conferenza unificata Stato-Regioni per la definizione dei criteri di ripartizione del FNT. Tali attività hanno consentito di raggiungere risultati atti a prefigurare la garanzia alla Regione del completo mantenimento delle risorse del FNT (con salvaguardia dei livelli occupazionali, miglioramento del rapporto costi/ricavi, incremento del numero dei passeggeri); ciò significherà la totale conservazione delle risorse del FNT, che per la Regione equivalgono a 363 milioni di Euro e che avrebbero potuto subire riduzioni fino al 10% pari a 36 milioni di Euro. Si è predisposto l'Addendum per gli anni 2014-2015 all'"Atto di indirizzo triennale 2011-2013 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale", approvato dall'Assemblea Legislativa con Delibera n. 171/2014 e successivamente la Determinazione dei servizi minimi per il trasporto pubblico locale per l'anno 2014, approvata con DGR n. 1438/2014. Inoltre è stato avviato lo studio per la "Definizione dei costi medi dei servizi di TPL autofilviari e determinazione dei contributi chilometrici per i servizi minimi 2014-2016", finalizzato all'individuazione del fabbisogno finanziario necessario ai servizi minimi di TPL. Inoltre, nel corso del 2014, sono stati acquistati e messi in servizio 64 autobus urbani a metano nelle diverse tipologie 18 m e 12 m. La Regione ha così messo a disposizione delle Aziende pubbliche di TPL risorse del Ministero dell' Ambiente; si tratta complessivamente di circa 13 milioni di Euro di contributi per complessivi circa 26 milioni di Euro di investimenti comprendendo la quota di co-finanziamento da parte delle Aziende. Complessivamente verranno acquistati circa 100 veicoli urbani a metano e 1 filobus In riferimento al bando per l'affidamento dei servizi ferroviari regionali, che ha visto la società FER s.r.l. nel ruolo di stazione appaltante, si è svolta attività di supervisione e monitoraggio e, ad ottobre 2014, si sono chiusi i termini per la presentazione delle offerte e si è avviata la fase di valutazione delle offerte
--	---

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**
 Linea intervento: **Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale**
 Obiettivo programmatico

E - Promuovere lo sviluppo del sistema ferroviario regionale: riqualificare e potenziare la rete ferroviaria regionale e rinnovare il materiale rotabile

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Stato di avanzamento delle previsioni infrastrutturali e del miglioramento previsto per il materiale rotabile	Completamento del rinnovo previsto del materiale rotabile con entrata in esercizio di 12 nuovi treni elettrici Proseguimento degli interventi programmati per il potenziamento e l'ammodernamento della rete ferroviaria regionale, che hanno riguardato in particolare: • eliminazione di passaggi a livello per velocizzare le percorrenze ferroviarie e diminuire le interferenze con la viabilità locale (località Casalgrande e Scandiano - RE, Budrio e Savignano - BO) sovrastruttura ferroviaria in diverse tratte della rete (località Muffa- Bazzano, Budrio-BO)	Proseguimento degli interventi programmati per il potenziamento e l'ammodernamento della rete ferroviaria regionale, che hanno riguardato in particolare: • eliminazione di passaggi a livello per velocizzare le percorrenze ferroviarie e diminuire le interferenze con la viabilità locale • messa in sicurezza idraulica del ponte ferroviario sul fiume Secchia, linea Suzzara-Ferrara (autorizzazione all'intervento) • nuovo collegamento della linea Rimini-Ferrara e Suzzara-Ferrara, nell'ambito dell' Accordo per il nuovo assetto del trasporto ferroviario in comune di Ferrara (approvazione progetto di variante) • interrimento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore in ambito urbano di Bologna (avvio Conferenza dei servizi) • completamento dei lavori, della parte ferroviaria, del nuovo nodo intermodale di Mancasale (RE) • avvio degli interventi tecnologici per la realizzazione di un sistema di controllo unico centralizzato dell'intera rete regionale (nuovo CTC) • posizionamento a bordo del materiale rotabile di nuovi dispositivi di sicurezza per il controllo della marcia dei treni	In attuazione del "Piano straordinario" avviato negli scorsi anni.	

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	E' da rilevare quanto attuato per la definizione degli atti necessari alla acquisizione ed erogazione dei finanziamenti provenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione Economica (FSC) , nonché l'attività propedeutica svolta per l'utilizzo dei fondi del Ministero per l'Ambiente finalizzati all'acquisto di nuovo materiale rotabile. Gli interventi ammessi al finanziamento relativo al FSC sono: prosecuzione dell'interramento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, in ambito urbano di Bologna; continuazione dell'installazione del Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT) sulla rete regionale; realizzazione di linea trazione elettrica, telecomunicazione e segnalamento tra la stazione di Castelguelfo e il sistema dei raccordi dell'Interporto di Parma. Si è inoltre avviata la predisposizione di un piano di interventi di manutenzione, adeguamento e di miglioramento della accessibilità delle stazioni e delle fermate della rete ferroviaria regionale.
---	--

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**
Linea intervento: Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale
Obiettivo programmatico
F - Sviluppare l'integrazione modale e tariffaria del trasporto pubblico e l'infomobilità

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Stato di avanzamento attività Stimer-Mi Muovo secondo previsioni di progetto	risultanze e prodotti relativi al progetto (2013): - report simulazioni polimetrica ferroviaria - proposta rassegnazione contributi - analisi per avvio "corsa semplice integrata", "titoli pluricorse" e affidamento servizio informativo "numero verde" "Mi Muovo in bici"-approvazione schema protocollo d'intesa con Comuni Imola "Mi Muovo in bici"-sottoscrizione comodato d'uso gratuito Comuni Ferrara, Piacenza e Rimini	risultanze e prodotti relativi al progetto (2014): - report simulazioni polimetrica ferroviaria - ulteriore approfondimento per la messa a punto della migrazione delle tariffe in ambito ferroviario (servizi di Trentitalia) dal sistema a scaglioni chilometrici a quello a zone; analisi specifiche sulle tariffe ferroviarie (per spostamenti effettuati con i titoli di corsa semplice, abbonamento mensile ed annuale) allo scopo di verificare l'allineamento delle stesse e le conseguenze in termini di introiti attesi per il sistema ferroviario regionale e gli impatti sull'utenza - report monitoraggio dati di vendita - sottoscrizione di un Accordo di collaborazione tecnico – scientifica con Università di Bologna per la predisposizione del SW di clearing regionale - avvio di Mi Muovo city più ticket e Mi Muovo city più mese per l'area urbana di Bologna e del titolo pluricorse regionale Mi Muovo Multibus - campagna di comunicazione Mi Muovo (ottobre- dicembre 2014; gennaio-febbraio 2015) con affidamento servizio informativo "numero verde" - Mi Muovo in bici-sottoscrizione dei comodati gratuiti con i Comuni di Reggio Emilia, Modena e Imola; sono state inoltre effettuate le previste fasi di verifica della consistenza, della consegna, della funzionalità e della interoperabilità delle forniture con il sistema Mi Muovo (bigliettazione elettronica)		http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/apporti-annuali-di-monitoraggio
numero abbonamenti integrati	- abbonamenti Mi Muovo e ferroviari annuali: 12.509 (2012) - abbonamenti Mi Muovo annuali: 4.155 (2013) - abbonamenti Mi nuovo mensili: 29.739 (2013)	- abbonamenti Mi Muovo e ferroviari annuali: 12.394 (2014), di cui Mi Muovo annuali, Mi Muovo annuali studenti e City Più: 4.889 (2014) - abbonamenti Mi nuovo mensili: 34.873 (2014) - Sistemi AVM presenti sul 85% dei mezzi (2014)		http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/apporti-annuali-di-monitoraggio
Stato di avanzamento connessione telematica dei mezzi del trasporto pubblico locale	Sistemi AVM presenti sul 60% dei mezzi (2013)	sistemi AVM (Advanced Vehicle Monitoring) per il controllo del percorso dei bus del parco regionale; 2.760 AVM installati sui 3.100 bus circolanti nella regione		http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/apporti-annuali-di-monitoraggio

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Oltre all'attività di definizione delle "zone tariffarie" in collaborazione con Aziende del TPL e Agenzie locali per la mobilità, sono proseguiti gli approfondimenti per la individuazione e sperimentazione di modalità di pagamento flessibili della card "Mi Muovo" attraverso l'utilizzo di "app" sulla telefonia mobile. I temi dell'informabilità pubblica si sono sviluppati , per il settore autofiloviario, attraverso il completamento delle installazioni dei sistemi AVM, nell'ambito dell'attuazione del progetto GIM (Gestione Informata della Mobilità), in collaborazione con gli Enti Locali partecipanti, le Agenzie della Mobilità e le Aziende di TPL, nonché con il supporto allo sviluppo delle piattaforme telematiche locali e regionale COIM (Centrale Operativa integrata della Mobilità); per il settore ferroviario è il proseguita 'attuazione del sistema "Travel Planner" potenziandolo e offrendo maggiori e più tempestive informazioni agli utenti. Si è avviata la zonizzazione delle tariffe ferroviarie per l'attuazione del sistema Mi Muovo complessivo
---	--

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**
Linea intervento: Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale
Obiettivo programmatico

G - Promuovere il trasporto merci intermodale
Variabili osservabili misurate

Traffico merci nei nodi di cui all'Accordo Regione-gruppo FS con raffronto su base nazionale	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
13,6 milioni di tonnellate (traffico ferroviario merci in RER per il 2012)	16,9 milioni di tonnellate (traffico ferroviario merci in RER per il 2013)	Riferito a tutti i principali scali regionali (Terminal Piacenza, Interporto Parma, Scalo Dinazzano, Interporto Bologna, Scalo Villa Selva, Ravenna, Faenza), agli scali secondari ed ai raccordi. Incremento del 6,5 % rispetto all'anno precedente, decisamente superiore rispetto alla media nazionale (+1,4%)	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Per promuovere e coordinare lo sviluppo della logistica e dell'intermodalità regionale nel 2013 si è svolta l'attività di Tavoli tecnici ed istituzionali con risultati relativi all'Accordo Regione-RFI: scalo Marzaglia, per problematiche relative all'accessibilità stradale dello scalo; scalo di Faenza per trasferimento temporaneo scalo; hub portuale di Ravenna, per Accordo tra Comune, Regione, RFI, FS, Autorità Portuale. Nel 2014 si è giunti all'approvazione della Legge Regionale n.10, "Interventi per il trasporto ferroviario e fluvio-marittimo delle merci" che ha previsto lo stanziamento di 800.000 euro all'anno per 3 anni; successivamente si è provveduto alla pubblicazione del relativo bando di attuazione e all'istruttoria per formazione della graduatoria, con il risultato del contributo a 10 imprese logistiche per l'effettuazione di 11 servizi.			

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**
Linea intervento: Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale
Obiettivo programmatico
H - Sviluppare la sicurezza stradale: infrastrutture e cultura della sicurezza

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Numero vittime su rete stradale regionale e locale	376 al 2012	344 al 2013	dati 2014 saranno pubblicati dall'ISTAT nella seconda metà del 2015 -16% rispetto al 2011 -57% rispetto al 2001 (anno di riferimento in cui l'UE pone l'obiettivo di riduzione delle vittime del 50% al 2010) Dopo aver raggiunto l'obiettivo indicato dall'Unione europea per il decennio 2001-2010 di riduzione del 50% le vittime della strada in regione, il nuovo obiettivo per il decennio 2011-2020 è dimezzare ulteriormente il numero dei decessi rispetto al 2010	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio http://www.istat.it/it/archivio/102885
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Proseguimento dell'attività dell'Osservatorio per l'educazione e la sicurezza stradale, per lo sviluppo della cultura della sicurezza stradale, promuovendo azioni di formazione e comunicazione, in particolare per i temi della sicurezza dei giovani e degli utenti deboli della strada, favorendo l'utilizzo di apposite aree idonee allo svolgimento di esercitazioni per le prove pratiche di guida. Attuazione della programmazione relativa al Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale (PNSS), in particolare per il 4° e 5° Programma del PNSS sono stati predisposti 23 atti di concessione delle risorse e stipulate 14 convenzioni con gli Enti locali della regione			

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**
 Linea intervento: **Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale**
 Obiettivo programmatico
I - Svolgere azioni di contrasto al digital divide anche riducendo il gap tra le aree urbanizzate e le aree rurali

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Numero di tratte in lavorazione della prima domanda di aiuto di stato, in riferimento all'intervento "A" della Misura 321, Azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione ICT" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, che affronta il contrasto al divario digitale nelle aree bianche rurali "C" e "D",	4	13	Tutte le 13 tratte del FEASR1 sono in lavorazione: • ultimati i lavori di tre delle tredici tratte (9, 10, 12) per uno sviluppo lineare di 83.643 metri di cavo ottico posato, compresi i ripristini stradali • l'avanzamento sull'intero intervento delle 13 tratte in lavorazione è pari ad oltre il 90% dei lavori e al 43% dei ripristini stradali Saranno 11381 i cittadini delle zone rurali che beneficeranno dell'intervento	Rapporto di monitoraggio delle iniziative affidate a Lepida SpA
Numero di tratte previste nella seconda domanda di aiuto di stato, ad integrazione di quelle previste nell'intervento "A", di cui sopra	3	3	Tutte le 3 tratte del FEASR2 sono in lavorazione: l'avanzamento sull'intero intervento delle 3 tratte in lavorazione è pari al 5%. Saranno 896 i cittadini delle zone rurali che beneficeranno dell'intervento	Rapporto di monitoraggio delle iniziative affidate a Lepida SpA
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Sono quasi completate le realizzazioni previste delle 16 tratte (13 con la prima domanda di aiuto e 3 con la seconda) previste dalla Misura 321. Azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione ICT" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, che affronta il contrasto al divario digitale nelle aree bianche rurali "C" e "D", in integrazione con il progetto Net4All del PiTER. Il termine dei lavori è stato prorogato a giugno 2015.			

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**
 Linea intervento: **Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale**
 Obiettivo programmatico
L - Realizzare lo sviluppo e il consolidamento dei Data Center pubblici del territorio regionale

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Datacenter territoriali	2	2	La Regione ha previsto la realizzazione di 4 datacenter regionali, i cui siti sono stati individuati presso Ravenna, Parma, Bologna e Ferrara. In corso di realizzazione a fine 2014 il datacenter di Ravenna, cui seguirà quello di Parma. Entro breve, gli Enti potranno disporre per gestire i propri dati informativi in condizioni di efficienza, economicità ed estrema sicurezza.	Stato di attuazione dell'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna: http://digitale.regione.emilia-romagna.it/news-dalla-regione/primopiano/lo-stato-di-attuazione-del2019agenda-digitale-del2019emilia-romagna-ader
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Già con il Contratto di servizio 2014 con Lepida SpA (DGR n. 1260 del 2014) è stata avviata la progettazione dei nuovi datacenter regionali (2 su 4 potenziali datacenter). Il nuovo contratto con Lepida SpA (ancora in fase di perfezionamento) prevede nel 2015 la realizzazione dei datacenter di Ravenna e di Parma. Per tale progetto è stata realizzata una valutazione economico-finanziaria per comprendere meglio le variabili che rendano sostenibile l'iniziativa. E' garantita la sostenibilità economica a livello di sistema regionale se saranno conferiti il 90% circa dei server potenzialmente trasferibili (3.800 server), con un risparmio netto complessivo del sistema regionale in 10 anni di circa 46 milioni di euro			

Area strategica: Superare la crisi
Linea intervento: Sostegno alle imprese
 Obiettivo programmatico
 A - Sostenere i consorzi fidi regionali e la garanzia sul finanziamento alle imprese

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Volume garanzie prestate al settore commercio e servizi	€ 398.815.717,50	€ 726.050.932,53	Dato cumulato a fine anno	
Incremento fondi di garanzia settore commercio e servizi (L.R.41/97 – art. 6)	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	Dato puntuale 2014	
Fondi destinati a contributi in conto interessi attualizzati settore commercio e servizi (L.R.41/97 – art. 7)	€ 650.000,00	€ 650.000,00	Dato puntuale 2014	
Finanziamenti sostenuti settore commercio e servizi	€ 42.266.716,60	€ 51.123.154,60	Dato cumulato fino al 31/7	
Contributi concessi ai fondi di garanzia settore turismo (L.R. 40/02)	3,9 milioni di €	3,9 milioni di €	Dato puntuale 2014	
Fondi destinati a contributi in conto interessi settore turismo (L.R. 40/02)	1,5 milioni di €	1,5 milioni di €	Dato puntuale 2014	
Fondo co-garanzia – Contributi concessi al fondo	7,8 milioni di €	0	Dato puntuale 2014	
Valore a fine anno del fondo di co-garanzia	63,6 milioni di €	63,6 milioni di €		
Fondo co-garanzia - operazioni n.	15.005	14.842	Dati cumulati a fine anno	
Fondo co-garanzia - Volume delle garanzie	596.836.723 €	794.896.217,75 €		
Fondo co-garanzia -Volume dei finanziamenti	1.629.967.694 €	1.599.112.668,47 di €		
Fondo finalizzato alla mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati – dotazione del fondo	n.d.	20 milioni di €	Fondo istituito nel 2014	

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.

A fronte del perdurare della lunga crisi economica e finanziaria ed in particolare la complicata situazione che si è venuta a creare nel campo dell'accesso al credito per le piccole e medie imprese regionali e considerata l'importanza che questo fattore ha ai fini della ripresa degli investimenti, anche nel 2014 come negli ultimi 6 anni, sono stati incrementati i fondi, e la conseguente operatività, in particolare quelli destinati alla garanzia per i diversi settori. In particolare, nel 2014 è stato bandito con Deliberazione di Giunta 1364 del 23 luglio 2014 l'avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse per la gestione del fondo finalizzato a forme di mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati, secondo quanto stabilito dall'art. 9, comma 1, della Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28. Con questo provvedimento si è assegnato un fondo di 20 milioni destinato a forme di mitigazione del rischio garanzia e/o tranches cover. La dotazione del fondo effettuata con la finanziaria 2014 (art. 9 comma 1 della L.R. 28/2013) per 10 milioni di euro è stata incrementata di ulteriori 10 milioni con l'assettamento di bilancio (art.7 L.R. 17/2014), portando la dotazione complessiva a 20 milioni di euro

Area strategica: **Superare la crisi**
Linea intervento: Sostegno alle imprese
Obiettivo programmatico
B - Favorire e sostenere la diffusione di fondi di venture capital/private equity a sostegno dei percorsi di investimento, crescita e capitalizzazione delle imprese

Variabili osservabili misurate		Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Volume del fondo Por Fesr 2007-2013, Asse 2, Attività II.1.3 - Fondo di capitale di rischio per le piccole e medie imprese innovative Ingenium	12	14.000.000,00 € (50% di provenienza regionale; 50% da privati)	14.000.000,00 € (50% di provenienza regionale; 50% da privati)	Il fondo di capitale di rischio Ingenium, è volto a favorire lo start up di imprese innovative - in particolare di quelle operanti in settori ad alta tecnologia - e per sostenere le strategie di sviluppo e di investimento delle imprese nella direzione dell'innovazione. nel 2014 è proseguito il trend positivo ed alla fine dell'anno le risorse del Fondo formalmente impegnate ammontavano a circa 12 milioni di euro mentre ad € 8.406.864,36 ammontavano le risorse già effettivamente versate sotto forma di partecipazione al capitale sociale delle imprese beneficiarie	
Operazioni effettuate Por Fesr 2007-2013, Asse 2, Attività II.1.3 - Fondo di capitale di rischio per le piccole e medie imprese innovative Ingenium	12	8.360.000,00 € (50% di provenienza regionale; 50% da privati)	8.406.864,36 € (50% di provenienza regionale; 50% da privati)		
Volume operazioni Por Fesr 2007-2013, Asse 2, Attività II.1.3 - Fondo di capitale di rischio per le piccole e medie imprese innovative Ingenium		6.968.200,00 €	dotazione complessiva del fondo: € 17.460.250,00 di cui 13.968.200,00 € di quota pubblica	Fondo Rotativo di finanza agevolata a compartecipazione privata che sostiene l'accesso al credito delle imprese di nuova costituzione attraverso l'erogazione di mutui a tasso agevolato, costituito con Delibera di Giunta n. 1198/2013, e assegnato con Determinazione dirigenziale n. 17245/2013. Il Fondo è stato integrato nel 2014	
Ammontare del Fondo Regionale					

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.

Nel 2014 è entrato in piena attività il Fondo rotativo di finanza agevolata finalizzato a sostenere investimenti di P.M.I. singole (compresi consorzi, società consortili e società cooperative) che realizzino gli interventi nel territorio regionale, costituite successivamente al 1/1/2011, per il quale nel corso del 2014, alla luce dell'ottimo riscontro che il Fondo ha avuto fra le imprese destinatarie, pervenendo a fine anno a deliberare oltre 13 milioni di euro di prestiti, si è dato un ulteriore sostegno a questa misura, innalzando il contributo pubblico del POR FESR al Fondo di ulteriori 7 Mln di €.

Area strategica: **Superare la crisi**
 Linea intervento: **Sostegno alle imprese**
 Obiettivo programmatico

C - **Garantire un sostegno diretto ai redditi degli agricoltori**

Variabili osservabili misurate			Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. di domande uniche (reg. CE 73/2009) pagate da Agrea			45.000 beneficiari per circa 280 milioni di Euro, a favore di 66.000 domande che hanno comportato 71.000 pagamenti	49.000 beneficiari per circa 512 milioni di Euro, a favore di 91.600 domande che hanno comportato 154.000 pagamenti.	I pagamenti diretti rappresentano una componente rilevante tra le misure comunitarie di sostegno alle aziende agricole. Fino al 2003 gli aiuti diretti sono stati concessi per ettaro coltivato o per capo allevato; da quella data in poi e fino al 2014 si è passati, per sostenere e stabilizzare il reddito degli agricoltori, ad un pagamento unico (PU) legato all'azienda definito su base storica e a certe "condizioni" e non connesso, se non in casi particolari, alla coltura praticata (pagamenti disaccoppiati).	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.			Trattandosi di erogazioni annuali alle imprese agricole il dato che più è apprezzabile in termini di obiettivo riguarda la tempestività dei pagamenti. A partire dal 16 ottobre 2014 e fino al 30 ottobre, in anticipo rispetto alla prima data di pagamento dell'1 dicembre prevista dall'Unione europea, è avvenuto il pagamento del 45% del premio "disaccoppiato" della Domanda unica 2014 come autorizzato dalla Commissione Ue nell'ambito della Pac (la Politica agricola comunitaria) per un ammontare complessivo pari a 176 milioni di Euro erogati a 44.500 imprese agricole regionali.			

Area strategica: **Superare la crisi**
Linea intervento: Sostegno ai giovani, ai lavoratori e alle famiglie
 Obiettivo programmatico
A - Sviluppare le politiche attive del lavoro

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. di destinatari avviati per genere	46.302 (di cui femmine 20.999)	47.975 (di cui femmine 22.483)		Rapporto Annuale di Esecuzione approvato dal Comitato di Sorveglianza
n. di destinatari avviati per asse di intervento e per genere	Adattabilità di cui femmine 19.816 Occupabilità di cui femmine 15.214 Inclusione di cui femmine 7.411 Capitale Umano di cui femmine 3.551 Transnazionalità di cui femmine 3.486 Tot. 1.600	Adattabilità di cui femmine 25.176 Occupabilità di cui femmine 11.389 Inclusione di cui femmine 6.311 Capitale Umano di cui femmine 2.999 Transnazionalità di cui femmine 5.420 Tot. 2.731		
	Capitale Umano di cui femmine 10.775 Transnazionalità di cui femmine 5.124 Tot. 293	Capitale Umano di cui femmine 10.775 Transnazionalità di cui femmine 5.124 Tot. 293		
	Capitale Umano di cui femmine 281 Transnazionalità di cui femmine 46.302 Tot. 20.999	Capitale Umano di cui femmine 281 Transnazionalità di cui femmine 47.975 Tot. 22.483		

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	
---	--

Area strategica: **Superare la crisi**
 Linea intervento: **Sostegno ai giovani, ai lavoratori e alle famiglie**
 Obiettivo programmatico

B - Promuovere il contratto di apprendistato, nelle diverse tipologie, quale principale strumento per l'inserimento lavorativo dei giovani

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. delle aziende che hanno assunto con contratto di apprendistato (settori e contratti)	n. 16.013	n. 15.627		Monitoraggio contratto apprendistato (DGR 712//2012)
n. delle conferme a fine contratto e specializzazioni/qualifiche acquisite per genere	n. 6.376 (di cui 2.808 femmine)	n. 6.157 (di cui 2.658 femmine)		
- n. degli apprendisti assunti per genere	n. 28.514 (di cui 12.861 femmine)	n. 29.653 (di cui 16.539 femmine)		
n. degli apprendisti avviati per tipologia contrattuale: - Apprendistato in alta formazione e ricerca	n. 30021 (di cui 13.565 femmine) n. 54 (di cui 18 femmine)	n. 29.653 (di cui 16.539 femmine) n. 49 (di cui 19 femmine)		
- Apprendistato per la qualifica professionale e per diploma professionale	n. 574 (di cui 221 femmine)	n. 410 (di cui 171 femmine)		
- Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	n. 29.393 (di cui 13.326 femmine)	n. 29.194 (di cui 12.924 femmine)		

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	
---	--

Area strategica: **Superare la crisi**
Linea intervento: Sostegno ai giovani, ai lavoratori e alle famiglie
Obiettivo programmatico
C - Sostenere il ricambio generazionale in agricoltura

Variabili osservabili misurate		Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Misura 112 - numero di giovani agricoltori sovvenzionati		238 per l'anno 2013	82 beneficiari per l'anno 2014	Il sostegno del PSR a favore del ricambio generazionale è attuato incentivando l'insediamento di imprenditori agricoli giovani professionalizzati e l'adeguamento strutturale delle loro aziende. La Misura 112 era caratterizzata, nell'arco della programmazione da una disponibilità complessiva di 63,133 milioni di Euro.	
- volume totale degli investimenti (Indicatore di prodotto)		46.018.400	4.923.000 euro nel 2014	Il volume totale di investimenti previsti dai piani di sviluppo aziendale (PSA) alla data del 31 dicembre 2014 era pari a 254 milioni di euro.	
- aumento di valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate (Indicatore di risultato)		10%	Il valore aggiunto lordo si attesta al 212% del valore obiettivo	Il differente avanzamento degli indicatori è attribuibile al fatto che la stima del valore target era stata effettuata in ex ante sulla base dei risultati raggiunti nella precedente programmazione, dove l'applicazione della misura non prevedeva l'attuale stringente sinergia con la misura 121.	
- crescita economica e incremento della produttività del lavoro. (Indicatore di impatto)			10%	Le indagini che hanno messo a confronto le aziende beneficiarie del premio per il primo insediamento con aziende che non hanno colto tale opportunità evidenziano, per la prima categoria, un incremento di valore aggiunto pari al 10% (+20.828 euro per azienda) mentre le aziende non beneficiarie (contro fattuali) una contrazione del medesimo parametro pari al -3% (-2.586 euro per azienda).	
Indicatori regionali di risultato - incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende ammesse a finanziamento,		0,19 unità di lavoro per azienda	0,19 unità di lavoro per azienda	Dal punto di vista occupazionale le aziende beneficiarie incrementano la manodopera aziendale di 0,19 unità di lavoro per azienda; mentre quelle non beneficiarie mostrano una contrazione dell'occupazione con una perdita media di 0,18 unità.	
- rinnovamento generazionale della popolazione agricola,		I giovani beneficiari della Misura 112 rappresentano una quota rilevante (30 %) del totale dei conduttori regionali con età inferiore ai 40 anni.	I giovani beneficiari della Misura 112 rappresentano una quota rilevante (30 %) del totale dei conduttori regionali con età inferiore ai 40 anni.		

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La Misura 112 alla data del 31 dicembre 2014 ha soddisfatto 1.675 domande di insediamento. Lo stato di avanzamento risulta più che soddisfacente: i nuovi insediamenti hanno coperto oltre il 91% dell'obiettivo programmatico. Con l'incentivo della Misura, il PSR 2007-2013 ha raggiunto una quota rilevante, superiore al 30% del totale dei conduttori regionali con età inferiore ai 40 anni. Il 34% degli insediati è rappresentato da donne: tale incidenza è superiore a quella delle conduttrici donne con meno di 40 anni sul totale dei conduttori regionali di pari età (22% tra i giovani under 40) rilevata dall'ISTAT. Grazie alla Misura 112, l'esodo dall'agricoltura rallenta mentre si attenua il saldo negativo tra nuove iscrizioni e cessazioni nel registro delle imprese della Camera di Commercio. I nuovi insediamenti finanziati rappresentano il 16% di tutte le nuove iscrizioni registrate nel quinquennio 2008–2012.
---	--

Area strategica: La ricostruzione dopo il terremoto
Linea intervento: La ripresa del sistema produttivo

Obiettivo programmatico

A - Favorire le condizioni per la ripresa delle attività produttive, incluse le imprese agricole e agroindustriali

Variabili osservabili misurate		Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Progetti per la localizzazione delle imprese (POR FESR 2007-2013 Asse 4 Attività IV.3.2 DGR 1064 del 23.07.2012)	Domande presentate: n. 1229			Questa attività ha l'obiettivo di sostenere la rilocalizzazione anche temporanea di attività economiche e di servizi in aree, zone o strutture individuate dai comuni interessati, al fine di ripristinare un'offerta integrata di servizi. Nel 2014 in fase di conclusione e rendicontazione	
	Domande finanziate: n. 919				
	Spese ammesse: € 19.213.510,24				
	Contributi concessi: € 10.881.662,44				
Allestimento da parte dei Comuni di aree temporanee destinate ad attività economiche e di servizio dai Comuni (POR FESR 2007-2013 Asse 4 Attività IV.3.1 - DGR 1064 del 23.07.2012)	Provincia di Bologna Aree: n. 1 Spese ammesse: € 215.446,00 Contributo concesso: € 215.446,00			Manifestazione di interesse della fine del 2012 rivolta ai Comuni dell'area del sisma per interventi finalizzati all'estensione di servizi necessari all'insediamento di attività funzionali per la ripresa economica e la riappropriazione del territorio urbano. Le attività si sono realizzate nel corso del 2013 mentre nel 2014 i Comuni hanno proceduto alla rendicontazione delle spese	
	Provincia di Ferrara Aree: n. 3 Spese ammesse: € 338.228,00 Contributo concesso: € 338.228,00				
	Provincia di Modena Aree: n. 14 Spese ammesse € 696.198,03 Contributo concesso: € 696.198,03				
	Provincia di Reggio Emilia Aree: n. 1 Spese ammesse: € 29.810,14 Contributo concesso: € 29.810,14				
Promozione delle attività turistiche e commerciali nei centri storici dei comuni colpiti dal sisma (Asse IV POR FESR)	Contributi concessi: € 1.421.330,00				
Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese industriali, commerciali e turistiche dell'area colpita dal sisma (Attività II 2.1-POR FESR 2007-2013)	Imprese finanziate nel 2013: 189 Contributi concessi nel 2013: €23.007.958,09 Investimenti previsti dalle imprese finanziate nel 2013: € 79.088.983,19	n. imprese finanziate: 197 Contributi concessi: 24.091.331,00 euro Investimenti previsti: oltre 83 milion		Con il bando, approvato con delibera n. 16/2013, che ha fatto registrare un'elevata partecipazione e a fine 2014 risultano ammissibili a contributo 940 domande. Attraverso le risorse messe a disposizione dal POR FESR, con (Delibera 2064/2013 e determinazione 7712/2014), sono state finanziate 197 imprese Al fine di sostenere la domanda emersa dai territori colpiti dal sisma, le restanti domande ammissibili sono state finanziate con le risorse assegnate alla ricostruzione post-sisma e gestite dal Commissario delegato.	
Interventi volti a potenziare la capacità di ricerca e innovazione (Attività I.1.1 del POR FESR 2007-2013)		Nel 2014 sono stati approvati 3 progetti: Contributi concessi : 4.635.000,00 euro Investimenti previsti: 5.150.000,00 euro		Con la manifestazione d'interesse, nell'ambito dell' Asse I, Attività I.1.1 del POR FESR 2007-2013 (DGR n. 1055/2013), si intese estendere il programma dei tecnopoli verso attività di ricerca industriale d'interesse per il territorio colpito dal sisma, o per integrazioni dei programmi nell'ambito della piattaforma Edilizia e Costruzioni, riguardanti tematiche antisismiche. I progetti approvati sono un laboratorio di ricerca sui biomateriali da realizzarsi nell'area mirandolese e due integrazioni di programma ai laboratori operanti nella piattaforma edilizia e costruzioni per lo sviluppo e il trasferimento di	

				tecnologie costruttive antisismiche	
Progetti di ricerca e sviluppo delle piccole e medie imprese sostenuti		Progetti approvati n.: 134 Investimenti ammessi: 51.626.414,54 euro Contributi concessi: 22.646.505,74 euro		Nel 2014 sono stati selezionati i progetti di ricerca e sviluppo susseguenti all'emanazione dell'ordinanza 109 del 2013 (integrata dall'ordinanza 128) legata all'attuazione dell'art.12 della Legge 122/12, che destinava la somma di 50 milioni di Euro al sostegno di progetti di ricerca e sviluppo delle aree colpite dal terremoto. Nell'ordinanza sono stati previsti 3 bandi per 3 diverse tipologie d'intervento. Complessivamente sono stati approvati 243 progetti per 123.271.442,37 euro di investimenti ammessi e 49.485.615,16 euro di contributi concessi	
Progetti di ricerca e sviluppo con impatto di filiera e di occupazione sostenuti		Progetti approvati n.:41 Investimenti ammessi: 66.512.927,83 Contributi concessi: 23.512.478,42 euro			
Sostegno all'acquisto di servizi di ricerca e sviluppo da parte delle piccole e medie imprese		Progetti approvati n.: 68 Investimenti ammessi: 5.132.100,00 euro Contributi concessi: 3.326.631,00 euro			
Per la Misura 126 del PSR: numero delle aziende sovvenzionate volume degli investimenti realizzati	Per la Misura 126 sono state finanziate 524 domande per un importo complessivo di contributi di 37,9 milioni di Euro a fronte di una spesa per investimenti di 47,4 milioni di Euro		Per la Misura 126, nel 2014, sono stati attivati 2 avvisi pubblici destinati a finanziare progetti di ripristino del potenziale produttivo danneggiato e l'introduzione di adeguate misure di prevenzione per un importo complessivo di circa 4,4 milioni di euro destinati a 92 aziende beneficiarie.	La DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie ha attivato nel corso del 2014 diversi bandi destinati alla ripresa produttiva delle aree colpite dal sisma, ed in particolare sulla Misura 126 ripristino del potenziale produttivo danneggiato e l'introduzione di adeguate misure di prevenzione e sulle Misure 121 e 123 per rilanciare le imprese agricole ed agroalimentari dell'area.	
Per la Misura 121 stessi indicatori	Per la Misura 121 sono state finanziate 695 domande per un importo complessivo di contributi di 43,9 milioni di Euro a fronte di una spesa per investimenti di 118 milioni di Euro		Per la Misura 121 nel 2014 sono state finanziati 627 beneficiari per un importo complessivo di contributi di oltre 40 milioni di Euro ed investimenti per circa 120 milioni di Euro.	Gli interventi sono riferiti a progetti per il rafforzamento della competitività delle imprese, con particolare riferimento ad investimenti nelle strutture al servizio dell'attività aziendale.	
Per la Misura 123 stessi indicatori vedi sopra	Per la Misura 123 sono state finanziate 39 domande per un importo complessivo di contributi di 18,9 milioni di Euro a fronte di una spesa per investimenti di 47,3 milioni di Euro		Per la Misura 123 nel 2013 sono stati finanziati 39 progetti per un importo complessivo di contributi di 18,4 milioni di Euro a fronte di una spesa per investimenti di 53,6 milioni di Euro. Nel corso del 2014 sono proseguite le attività istruttorie per le prime rendicontazioni.	Gli interventi si sono caratterizzati per investimenti legati al rafforzamento della competitività delle imprese, con particolare riferimento all'introduzione di impianti innovativi.	
-Assistenza per le procedure di gara per l'approntamento degli edifici provvisori	122 lotti aggiudicati e 11 in corso di aggiudicazione		6 procedure di gara per l'assistenza alle Amministrazioni comunali del cratere e per il conferimento degli incarichi di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori	In relazione alle procedure di gara bandite, è stata data assistenza per la redazione dei bandi e delle norme di gara, sono state supportate le commissioni giudicatrici all'uopo nominate redigendo i relativi verbali in qualità di Ufficiale Rogante. In fase di aggiudicazione, sono state poste in essere tutte le verifiche riferite alle autocertificazioni presentate dagli aggiudicatari (circa 3000 verifiche).	http://www.interecenti.it/portal/page?_pageid=201_36495948&_dad=portal&_schema=PORTAL
-Contratti per l'approntamento degli edifici provvisori per scuole, palestre, abitazioni civili e rurali, edifici municipali ed edifici pubblici temporanei	122 lotti aggiudicati e 11 in corso di aggiudicazione		15 contratti di appalto stipulati	Sono stati stipulati i relativi contratti di appalto, in relazione ai quali sono state anche predisposte le proposte di decreto di liquidazione dei corrispettivi in base allo stato di avanzamento dei lavori, previo controllo e verifica della regolarità della documentazione di spesa.	http://www.interecenti.it/portal/page?_pageid=201_36495948&_dad=portal&_schema=PORTAL http://www.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-sstraordinari-e-di-emergenza
- Perizie di variante, atti aggiuntivi e contratti di affidamento di lavori complementari a quelli principali	97 atti		67 perizie di varianti stipulate	Gli atti integrativi, aggiuntivi e di affidamento di lavori complementari sono stati predisposti ogni qualvolta si è verificata la necessità di fare fronte a variazioni.	http://www.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-sstraordinari-e-di-emergenza
- Procedimenti espropriativi per la realizzazione di opere provvisorie	180 decreti correlati alla procedura di esproprio		35 decreti di esproprio adottati, con ulteriori atti connessi adottati nonché notifiche effettuate	E' stato fornito il necessario supporto alla redazione dei decreti di quantificazione delle indennità provvisorie trasmesse dall'Agenzia delle Entrate, dei decreti di liquidazione delle	

			indennità determinate, degli eventuali depositi presso la Cassa Depositi e Prestiti, dei decreti di esproprio, delle attività di notifica degli atti nelle forme degli atti processuali civili, delle attività di repertoriazione e registrazione dei decreti, volutoriazione, trascrizione, pubblicazione e trasmissione alla Struttura tecnica per la loro esecuzione. E' stata prestata l'assistenza nelle procedure di contenzioso, la partecipazione ad eventuali Commissioni Provinciali all'uopo convocate, e l' eventuale assistenza giuridica in fase di Consulenza Tecnica d'Ufficio.
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La Regione, ha garantito il supporto amministrativo-contabile nella redazione degli atti del Commissario delegato, con annotazione delle entrate assegnate, riscosse e da riscuotere, e l'aggiornamento delle spese approvate con i diversi provvedimenti sulla specifica contabilità speciale. E' stato garantito il supporto amministrativo nella redazione degli atti del Commissario, (ordinanze e decreti), emessi con riferimento a gare per l'affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture e per la predisposizione dei bandi di gara e della relativa modulistica di riferimento. Nello specifico è stata data assistenza alle procedure aperte per gli edifici pubblici temporanei due (EPT 2) ed edifici pubblici temporanei tre (EPT 3), nonché per le procedure negoziate per il conferimento degli incarichi di coordinatore della sicurezza nei cantieri in fase di esecuzione dei lavori (CSE 6). Sono state stabilite ulteriori n. 4 procedure che la Struttura Commissariale dovrà bandire: n. 3 procedure in sostituzione agli Enti Locali di riferimento (edifici scolastici dei Comuni di S.Prospiero, Castelfranco Emilia e Camposanto) e n. 1 procedura in economia prefabbricati modulari rurali removibili (PMRR). L'attività ha riguardato l'assistenza e presenza durante le commissioni di gara, il supporto al Responsabile Unico del Procedimento in fase di progettazione e realizzazione dei lavori, la tenuta e l'aggiornamento delle banche dati di riferimento. Sono stati curati anche gli aspetti tecnico – amministrativi connessi ai procedimenti di esproprio. Previo i controlli di legge, sono stati predisposti i decreti commissariali per la liquidazione delle somme dovute alle imprese, con riferimento a lavori e forniture appaltati dallo stesso Commissario. Il sisma del 2012 che ha colpito le popolazioni di 4 province in Emilia-Romagna si è caratterizzato per la notevole estensione dell'area colpita, fortemente popolata (circa ottocentomila persone) e con una concentrazione significativa di imprese industriali, terziarie ed agricole. Il valore aggiunto dell'area rappresenta quasi il 16% del totale regionale ed il complesso delle esportazioni incide per quasi il 25% del totale regionale. Particolarmente significativa anche la presenza di imprese agricole che conducono una SAU complessiva pari al 20,2% del totale regionale. La DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico – venatorie ha svolto un ruolo prioritario per i procedimenti di erogazione dei contributi alle imprese del settore agricolo ed agroalimentare Oltre agli interventi supportati dal Programma di sviluppo rurale sono stati concessi contributi sull'Ordinanza del Commissario straordinario n. 57/2012 pari, nel 2013, a 36.252.215 destinati al finanziamento di 45 progetti. Ulteriori 76.020.128 euro hanno rappresentato, nel 2014, il contributo concesso a favore di ulteriori 147 progetti La DG Attività produttive, oltre al supporto al Commissario delegato per la gestione delle ordinanze dirette alle attività produttive, con particolare riferimento all'ordinanza n. 57/2012 e s.m., per il riconoscimento del danno e la concessione dei contributi per la ricostruzione delle imprese, e alla ordinanza n. 23/2013 e s.m., per la messa in sicurezza dei capannoni attraverso i fondi di provenienza INAIL, a seguito del sisma ha proceduto all'integrazione del POR FESR in termini di obiettivi attività e risorse per sostenere la ripresa del tessuto imprenditoriale, il recupero della qualità della vita e la rivitalizzazione del territorio colpito e nel 2014 tutti gli interventi messi in campo sono in fase di avanzata attuazione La Regione a seguito del sisma ha proceduto all'integrazione del POR FESR in termini di obiettivi attività e risorse per sostenere la ripresa del tessuto imprenditoriale, il recupero della qualità della vita e la rivitalizzazione del territorio colpito e nel 2014 tutti gli interventi messi in campo sono in fase di avanzata attuazione. In particolare è stata prevista una nuova attività nell'Asse 2 finalizzata al ripresa competitiva attraverso il sostegno agli investimenti produttivi delle imprese della zona colpita il cui bando di attuazione è stato aperto in gennaio 2013. L'intervento ha fatto registrare una elevata partecipazione delle imprese con 1.297 domande pervenute, cogliendo e supportando la dinamicità e la volontà di ripresa del tessuto produttivo dell'area e nel 2014 sono state ammesse a finanziamento 940 domande, 197 con i fondi POR FESR e le restanti con le risorse assegnate alla ricostruzione post-sisma . Parallelamente nell'ambito dell'Asse 4 sono state previste e attuate le due nuove attività, gestite in collaborazione con le Province, con effetti sinergici, finalizzate a garantire la continuità delle attività nelle aree colpite dal sisma supportando sia		

	l'allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio che la delocalizzazione temporanea delle imprese, che hanno portato al finanziamento di 919 domande di localizzazione e alla realizzazione da parte dei Comuni interessati di 19 aree, interamente finanziate con le risorse del POR FESR. Inoltre, è stata attivata la linea di finanziamento per la realizzazione di eventi di promozione delle attività turistiche e commerciali nei centri storici dei comuni colpiti dal sisma, nelle aree di delocalizzazione delle attività imprenditoriali finanziate con i bandi previsti dalla azione 4.3.1 e 4.3.2. del POR FESR. Sono stati approvati e finanziati interventi proposti dai Comuni per complessivi euro 1.421.330,00 e attivate le procedure per il tramite delle Province. Si è inoltre puntato a sostenere la capacità di ricerca e innovazione del territorio attraverso estensione programma dei tecnopoli verso attività di ricerca industriale d'interesse per il territorio colpito dal sisma, o per integrazioni dei programmi nell'ambito della piattaforma Edilizia e Costruzioni, riguardanti tematiche antisismiche con il quale sono stati finanziati 3 progetti. Inoltre la Regione ha gestito l'Ordinanza 109 del 2013 (integrata dall'ordinanza 128) legata all'attuazione dell'art.12 della Legge 122/12, che destinava la somma di 50 milioni di Euro al sostegno di progetti di ricerca e sviluppo delle aree colpite dal terremoto, grazie alla quale nel 2014 sono stati selezionati approvati 243 progetti per 123,2 milioni di euro di investimenti ammessi e 49,48 milioni di euro di contributi concessi
--	---

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**
 Linea intervento: **La ripresa del sistema produttivo**
 Obiettivo programmatico

B - Promuovere il recupero della competitività delle imprese, anche attraverso piani di azione volti alla riqualificazione e aggiornamento delle competenze, nonché a supporto della mobilità professionale e all'avvio di nuove imprese

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Ammortizzatori sociali concessi a seguito della cessazione o della sospensione dell'attività produttiva delle imprese colpite dal sisma				
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.				

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**
 Linea intervento: **La ripresa del sistema produttivo**
 Obiettivo programmatico

C - Individuare criteri tecnici e metodologie omogenee per la riparazione e il ripristino dei fabbricati ad uso produttivo danneggiati

Variabili osservabili misurate		Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
valutazione complessiva degli immobili rurali nelle zone del sisma definire "linee guida sulla riparazione e il ripristino con miglioramento sismico dei fabbricati danneggiati", assicurare che gli interventi siano attuati nei Comuni interessati dal sisma secondo criteri tecnici e metodologie omogenee					
ATTIVITA' CONCLUSA Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.					

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**
Linea intervento: La normalizzazione del settore istituzionale e dei pubblici servizi
 Obiettivo programmatico

A - Reperire strutture temporanee

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Verifica oneri di natura sanitaria, sociale e socio sanitaria (comprendenti l'inserimento di anziani e disabili non autosufficienti o fragili presso strutture socio-sanitarie residenziali) sostenuti dagli Enti locali ed oneri sostenuti dalle aziende sanitarie regionali, ai fini del rimborso				
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.				

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**
 Linea intervento: **La normalizzazione del settore istituzionale e dei pubblici servizi**

Obiettivo programmatico

B - Ripristino delle strutture lesionate

Variabili osservabili misurate		Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
stato avanzamento lavori rispetto la programmazione; ripresa delle attività sanitarie nelle strutture lesionate rispetto quanto programmato		I lavori per le opere provvisori sulle strutture sanitarie finanziati con i Fondi di Solidarietà dell'Unione Europea (FSEU) sono stati realizzati secondo quanto previsto dalla programmazione. L'erogazione delle prestazioni sanitarie nelle strutture danneggiate dal terremoto è ripresa come da programmazione.			http://www.regione.emilia-romagna.it/a-un-anno-dal-terremoto Dossier "Un anno dal terremoto" Sarà disponibile a giugno 2014 "rapporto di esecuzione FSUE"
					http://www.regione.emilia-romagna.it/a-un-anno-dal-terremoto Dossier "Un anno dal terremoto" Sarà disponibile a giugno 2014 "rapporto di esecuzione FSUE"
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.					

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**
Linea intervento: La normalizzazione del settore istituzionale e dei pubblici servizi
Obiettivo programmatico
C – Rimozione e smaltimento delle macerie e dei rifiuti contenenti amianto derivanti dal sisma

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.				http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto/gli-atti-per-la-ricostruzione/2013/ordinanza-n-139-del-15-novembre-2013-del-presidente-errani-in-qualita-di-commissario-delegato/view
	Predisposizione del capitolato tecnico di gara relativo alla procedura aperta a rilevanza comunitaria volta all'individuazione del fornitore per l'affidamento del servizio di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi, costituiti da lastre o materiale da coibentazione contenente amianto, derivanti dagli eventi sismici che hanno colpito la Regione Emilia-Romagna nel maggio 2012, pubblicata il 21 maggio 2014.			

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**
 Linea intervento: **La normalizzazione del settore istituzionale e dei pubblici servizi**
 Obiettivo programmatico
D - Potenziare il sistema dei servizi sociali nelle zone colpite dal sisma 2012

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Ripristino e utilizzo delle strutture socio-sanitarie				
Realizzazione di nuove soluzioni innovative (abitare con servizi)				
Interventi di sostegno alla risocializzazione e alla ridefinizione della rete sociale				
Programma di recupero dei beni e delle strutture di proprietà o in uso alle APS e alle OdV				
Interventi di sensibilizzazione e di risocializzazione attuati di intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali				

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	
---	--

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**
Linea intervento: **La normalizzazione del settore istituzionale e dei pubblici servizi**

Obiettivo programmatico

E - Riattivazione delle attività sanitarie. Interventi di miglioramento/adeguamento delle strutture sanitarie lesionate

PER QUESTA VOCE NON SONO STATI FORNITI DATI / COMMENTI

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**
Linea intervento: La normalizzazione del sistema abitativo
 Obiettivo programmatico

A - Finanziare, regolare ed erogare il Contributo per l'autonomia sistemazione				
Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
N. atti di regolazione / ordinanze N. domande dei nuclei familiari N. atti di liquidazione N. mandati di pagamento				
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.				

Area strategica: La ricostruzione dopo il terremoto
 Linea intervento: La normalizzazione del sistema abitativo
 Obiettivo programmatico

B - Reperire alloggi ad uso abitativo non utilizzati da assegnare in locazione

Variabili osservabili misurate		Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
- n. famiglie con alloggio inagibile		Stipulati 387 contratti	Attività conclusa nel 2013		
- media canoni locazione		500/600 euro mensili			

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	
---	--

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**
Linea intervento: La normalizzazione del sistema abitativo
 Obiettivo programmatico

C - Ripristinare, riparare e potenziare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica

Variabili osservabili misurate		Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
- n. alloggi inagibili ripristinati		162	Conclusi gli interventi per il ripristino di 387 alloggi ERP Gli alloggi ERP inagibili sono stati stimati in 1355; per 92 alloggi non verrà richiesto un contributo poiché le Acer hanno finanziato l'intervento.	Comuni provincia di Modena	
	- n. alloggi acquistati	63	Il programma di acquisto alloggi ha risorse per 25 milioni di euro ripartiti fra 17 Comuni colpiti dal sisma 2012. 6 Comuni hanno terminato le procedure per l'acquisto di 53 alloggi per un importo di 8,180 milioni di euro. Nei restanti Comuni le procedure non sono concluse ma sono stati erogati anticipi per 9,2 milioni di euro. Dato non modificato		
- tipologie alloggi acquistati – media costi acquisto classe energetica - conformità sismica		Gli alloggi acquistati rispondono generalmente ai criteri di priorità previsti dalle delibere GR 1621 e 1932/2012; prestazione energetica di almeno tipo B, rispettano la normativa antisismica, sono ricompresi in edifici unitari ed inoltre media dei costi è la media è di circa 1.700 Euro a mq, entro il limite max di Euro 1.850,00 a mq			
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.		Per la ricostruzione dopo il terremoto, per accelerare i processi autorizzativi degli interventi edilizi, è utilizzato il sistema MUDE che permette di sperimentare un percorso di snellimento e informatizzazione delle pratiche edilizie, e ai fini della legalità, di monitorare gli aspetti finanziari e il controllo degli interventi.			

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**
 Linea intervento: **La normalizzazione del sistema abitativo**
 Obiettivo programmatico

D - Agevolare il rimpatrio delle persone immigrate che hanno perso l'alloggio
Variabili osservabili misurate

	Dato 2013	Dato 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Mappatura relativa all'utilizzo CAS (rimpatrio e rinnovo) e MAP da parte degli stranieri presenti nella zona sisma.				
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.				

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**
Linea intervento: La normalizzazione del sistema abitativo
 Obiettivo programmatico

E - Promuovere il nuovo assetto delle città attraverso il Piano della ricostruzione: azioni volte alla eliminazione degli edifici incongrui e alla modifica della morfologia urbana per una migliore qualità, nuovi valori dell'ambiente e un differente assetto del sistema dei servizi pubblici

Variabili osservabili misurate	Data 2013	Data 2014	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Numero di Comuni che hanno adottato politiche di miglioramento della qualità urbana attraverso riduzione del consumo di suolo,	n.d.	24 Comuni si sono dotati di Piano Organico, scegliendo di concentrarsi sul miglioramento della qualità urbana dei tessuti urbani esistenti, ed in particolare dei centri storici colpiti dal sisma.	Piano organico: per favorire la ricostruzione, riqualificazione e rifunionalizzazione dei centri storici che hanno subito danni molto gravi al patrimonio edilizio abitativo, produttivo e per servizi, ai beni culturali e alle infrastrutture, i Comuni dispongono appositi piani organici finalizzati al ripristino delle condizioni di vita, alla ripresa delle attività economiche ed alla riduzione della vulnerabilità edilizia ed urbana sulla base delle disposizioni impartite dalle regioni.	
Riqualificazione urbana e eliminazione di edifici incongrui nei Piani della Ricostruzione	15.	13 Comuni hanno adottato il Piano della Ricostruzione, che tra le finalità ha la qualificazione dell'assetto urbano e l'eliminazione delle opere incongrue, quando presenti. Dei 28 Comuni: 5 hanno elaborato un secondo stralcio e 2 un terzo stralcio, per un totale di 45 procedimenti.	Piano della Ricostruzione: strumento urbanistico operativo, che integra la strumentazione vigente, indicando regole e criteri progettuali unitari indispensabili per promuovere gli interventi di riparazione e ricostruzione, che conseguano il miglioramento della sicurezza sismica e della qualità urbana	http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica-ed-edilizia/temi/cur
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2014 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	A seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, la Direzione Programmazione si è impegnata, anche nel 2014, a fornire supporto tecnico, amministrativo e disciplinare per la gestione delle attività conseguenti agli eventi sismici. La LR. n. 16/2012 prevede l'istituzione del Comitato Unitario per la Ricostruzione con le finalità di accelerare la tempestica e conseguire la semplificazione dei procedimenti relativi ai Piani della Ricostruzione e ai Piani Urbanistici Attuativi. Il CUR, istituito con DGR 1107/2013, ha il compito di provvedere a - a rilasciare all'amministrazione comunale l'intesa unica sul piano della ricostruzione; - all'istruttoria dei PUA ai sensi del comma 15 dell'art. 4 della LR 16 del 2012. Nel corso del 2014 sono stati fatti 57 incontri preparatori con i Comuni e 39 sedute del CUR per un totale di 28 Intese rilasciate e 4 osservazioni a PUA. E' inoltre proseguita l'attività di disseminazioni delle Linee guida per la ricostruzione del paesaggio rurale che sono state recepite in tutti i Piani della Ricostruzione elaborati dai Comuni.			

